

STRATEGIA D'AREA



ALTO BRADANO – LUOGO DI ECCELLENZE

l'eccellenza è la nostra responsabilità

Sommario

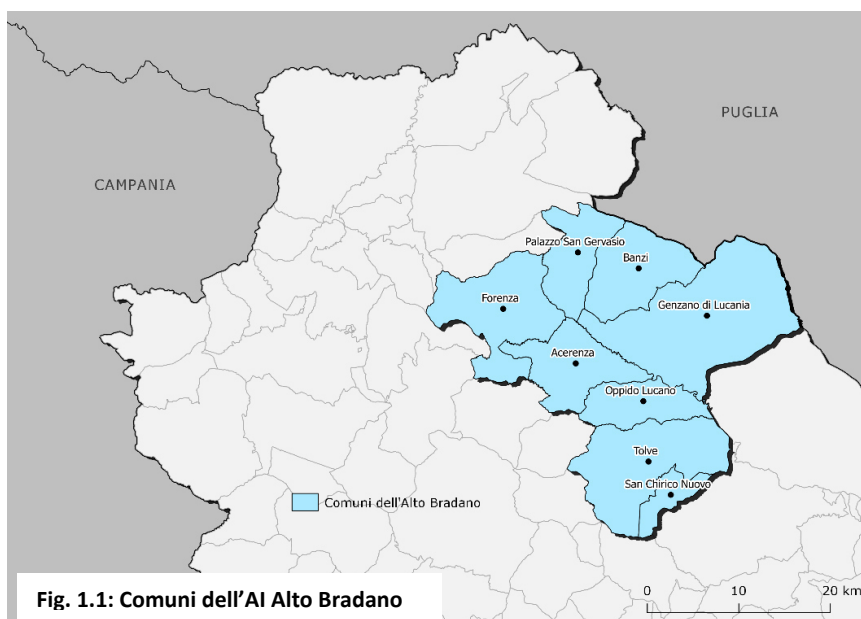
1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	2
1.1 L'area progetto	2
1.2 Inquadramento territoriale, criticità e tendenze senza intervento	2
1.2.1 Inquadramento territoriale	2
1.2.2 Criticità	9
1.2.3 Tendenze evolutive senza intervento	12
2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI, LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE	14
2.1 I presupposti	14
2.2 Concept	15
2.3 Analisi SWOT	16
2.4 Lo scenario futuro	18
3 IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE	20
3.1 La capacità di associazione dei Comuni	21
3.1.1 Motivazione di scelte di condivisione di Funzioni e Servizi	21
3.1.2 Il ruolo dell'Unione	23
4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI	23
4.1 Riconoscere il valore del territorio	23
4.2 Emulsionare le eccellenze di un territorio	24
4.3 Ambiti di intervento	24
4.3.1 I Servizi Essenziali	24
4.3.2 Lo Sviluppo Locale	29
4.4 Gli Attori coinvolti	44
5 L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA	46
6 LE MISURE DI CONTESTO	47
7 IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA ATTUAZIONE	53
7.1 Le tappe del percorso di costruzione della strategia	53
7.2 Le modalità partecipative	54
7.3 Il Valore dell'esperienza	57
8 LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE A MO' DI EFFICACE SINTESI FINALE	58

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

Fonte (Comitato Nazionale Aree Interne - Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne)

1.1 L'area progetto

L'area di competenza è costituita dai comuni di Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve.



1.2 Inquadramento territoriale, criticità e tendenze senza intervento

1.2.1 Inquadramento territoriale

L'area è composta da 8 Comuni, tutti caratterizzati come periferici, tranne il Comune di Genzano di Lucania classificato ultra periferico. Si tratta di un'area selezionata che trova in parte coincidenza territoriale con l'ex Comunità Montana dell'Alto Bradano i cui Comuni hanno, con lungimiranza, dato luogo, per primi, ad una Unione dei Comuni (al momento la carica di Presidente è ricoperta dal Sindaco di Acerenza).

Dal punto di vista demografico si registra una variazione media della popolazione nel periodo 2001/2011 di -6,5%. La popolazione residente al 2017 è pari a 24.723 distribuita su 756 Km², a cui è associata una densità di 32,7 abitanti/Km².

La speranza di vita alla nascita è di 82 anni, sostanzialmente allineata al dato regionale e nazionale (82,3) e lievemente superiore rispetto al dato del Mezzogiorno (81,6). Si tratta di un dato da valutare positivamente, che testimonia la capacità del SSR lucano di contribuire efficacemente alla qualità della vita, alla riduzione dei fattori di rischio della salute ed alla risposta appropriata ai bisogni sanitari e sociosanitari.

Se da un lato si registra quindi positivamente una crescente speranza di vita, dall'altra si deve registrare un continuo trend di crescita della popolazione oltre i 65 anni di età. Al 2017 la percentuale di popolazione sopra i 65 anni di età si attesta intorno al 24% in aumento di oltre un 2% rispetto al dato del 2011. Contestualmente, altrettanto evidente è la diminuzione dei residenti tra 0 e 16 anni che rappresentano al 2017 il 14,1%, superiore al dato regionale, ma in calo del 2% rispetto allo stesso dato del 2011. L'indice di vecchiaia, che esprime il rapporto tra la popolazione tra 0-16 anni e ultra-sessantatreenne, rappresenta pertanto l'indicatore demografico più critico: per l'area è pari a 1,69 in linea con il dato regionale ma decisamente superiore al dato nazionale che si ferma a 1,57 e nel resto del Mezzogiorno (Sud e Isole) a 1,39. Osservando le dinamiche demografiche degli ultimi anni, si registra inoltre che l'età media della popolazione, pari a 43,7 anni al 2012, è salita a 44,7 anni nel 2015, superando il valore nazionale pari a 44,4 anni. Il peggioramento di questo indicatore è dovuto a diversi fattori. La natalità è in forte decremento, con un trend in linea con quello regionale ma marcato rispetto al resto del Paese: nel 2015 si sono registrati 7,2 nuovi nati per mille abitanti contro gli 8 a livello nazionale e gli 8,1 del Mezzogiorno. Inoltre, il saldo migratorio totale è negativo (-1,1 migrazioni verso il territorio regionale per 1.000 abitanti), in sostanziale allineamento con il dato del resto del Mezzogiorno (-1 per 1.000 ab.), mentre a livello nazionale il saldo migratorio è leggermente positivo (0,5 per 1.000 ab.). Bassa natalità e fenomeni di emigrazione non possono che risultare in una diminuzione della popolazione, passata da 25.806 abitanti censiti nel 2011 ai 24.723 del 2017 con una riduzione del 4%.

In generale, non si intravedono dinamiche sociali in grado di invertire la tendenza all'invecchiamento e alla diminuzione della popolazione regionale, che rappresentano la sfida e la criticità di fondo per il Welfare dell'area.

Il modello insediativo è caratterizzato dalla concentrazione dei residenti nei centri abitati, pur se di piccole dimensioni con solo il 5 % di popolazione che vive in case sparse. I centri sono ubicati in zone collinari e montane, con altitudini che variano dai 485 m. di Palazzo San Gervasio agli 833 m. di Acerenza.

Il tasso di cittadini stranieri risulta pari al 3,8%, mentre il tasso di popolazione over 65 al 2017 è pari al 24,0%, di poco superiore sia alla media delle aree interne della Regione Basilicata (22,7%) che a quelle nazionali (23,0%). Genzano di Lucania e Palazzo San Gervasio sono i Comuni più popolosi con circa 5.000 abitanti, Banzi il meno popoloso con 1.406 abitanti. Palazzo San Gervasio è il Comune che registra la più elevata percentuale di stranieri (5%) e rappresenta il terzo Comune in provincia di Potenza per presenza di immigrati.

L'Area ha una SAU pari a 70,4% e denota una perdita della stessa di - 4,8% tra il 1982 e il 2010, perdita di conduttori agricoli con età fino a 39 anni, pari a -13,5 %, un indice di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore ai 20 mbps del 64,7. Il tasso di ricettività pari al 11,0 è di molto inferiore alla media sia regionale (80,7) che nazionale (163,8) per la stessa tipologia di Area.

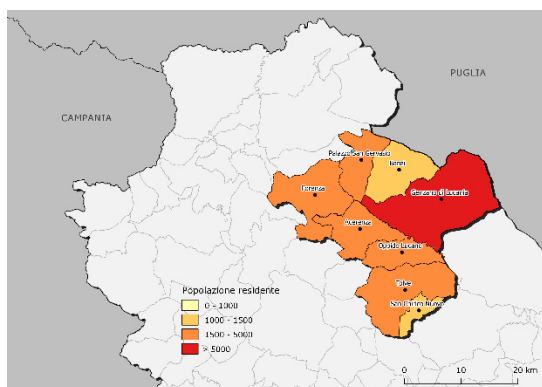


Fig. 2.1.1: Popolazione residente

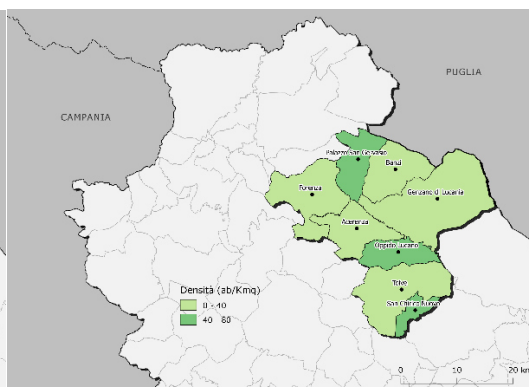


Fig. 2.1.2: Indice di densità

Il contesto epidemiologico: stili di vita, fattori di rischio, prevalenza della cronicità e mortalità.

Per quanto riguarda la misurazione dei fenomeni che costituiscono i fattori determinanti del corretto stile di vita, i dati dell'area sono assolutamente in linea con quelli regionali che rilevano, nel 2013 (dati ISTAT) valori migliori rispetto al dato nazionale nell'abitudine al fumo - 19,5 vs Italia 21,3 – e nel consumo di alcol - 12,4 vs Italia 13,8. Al contrario, l'eccesso di peso - Basilicata 51,7 vs Italia 44,1 –, la sedentarietà 5 - 51,9 vs Italia 41,3 - e le basse percentuali di chi dichiara una corretta alimentazione 6 - 8,5 vs Italia 18,1- costituiscono fattori di rischio che rappresentano serie criticità per le politiche sanitarie regionali.

La prevalenza delle malattie croniche raggiunge il 38,6% della popolazione, contro un valore nazionale pari a 39,1% che dichiara di essere colpito da almeno una malattia cronica; si nota un aumento rispetto all'anno 2015, in cui il valore era pari a 36,2% contro quello nazionale pari a 38,3%. Il 21,1% dei cittadini dichiara due o più patologie croniche, a fronte di un dato nazionale del 20,7%. I "cronici in buona salute" rappresentano il 28,7% dei lucani contro il 42,3% a livello nazionale. Quest'ultimo dato è particolarmente meritevole di interesse, perché segnala, almeno nella percezione degli abitanti, una minore capacità di presa in carico della popolazione cronica a livello regionale rispetto al dato nazionale, peraltro si nota un calo rispetto al 2015, quando le percentuali erano rispettivamente pari al 34,7% e al 41,2%. Coerentemente, un "buono stato di buona salute" è riferito dal 63,0% dei residenti a fronte di un dato nazionale del 70,1%. I cittadini e le cittadine di tutte le fasce d'età percepiscono quindi le proprie condizioni di salute come più precarie rispetto alla media italiana ed inferiore alla media è il numero di cronici che dichiarano di godere di buona salute. La percentuale di persone affette da una o più malattie croniche, incostante negli anni, è sempre più elevata della media italiana il cui valore risulta relativamente stabile. Tra le malattie croniche maggiormente dichiarate quelle con valori percentuali superiori alla media nazionale riguardano, particolarmente, il diabete mellito, le malattie osteoarticolari e l'osteoporosi, le malattie cardiovascolari che rappresentano la prima causa di mortalità nella popolazione. Le altre malattie croniche indagate riportano valori pressoché in linea con la media italiana. Si va delineando, pertanto, sempre più la necessità di gestire un malato cronico, affetto da più patologie contemporaneamente presenti, spesso condizionate non solo da fattori inequivocabilmente connessi allo stato morboso ma anche da determinanti non biologici quali lo status socio-familiare, economico, ambientale che possono condizionare non solo la percezione negativa della propria condizione psico-fisica e gli atteggiamenti di contrasto alle

malattie, ma anche vincolare l'accessibilità alle cure necessarie nonché limitarne la qualità per incostante adesione ai protocolli sanitari - questo ancor più perché in Basilicata le disuguaglianze sociali sono un problema attuale e pressante. In merito ai servizi socio sanitari si evidenzia che il livello di ADI è pari al 3,9 con un tasso di ospedalizzazione evitabile pari a 476,6 inferiore alla media del Paese (516,5) e coerente con l'elevata presa in carico di utenti in assistenza domiciliare.

Nel complesso, è evidente che la popolazione è caratterizzata da un progressivo invecchiamento, da cui l'inevitabile incremento di malattie cronico-degenerative. Considerando, inoltre, l'allungamento della vita, l'investimento sulle politiche di prevenzione primaria e secondaria risulta fondamentale per la conservazione dello stato di salute. In particolare, sembra critico il tema delle patologie cardiocircolatorie, la cui alta incidenza in termini di mortalità è probabilmente da ricollegare, almeno in parte, alle elevate percentuali di popolazione che dichiarano cattiva alimentazione, sedentarietà e sovrappeso.

In ordine alle condizioni di fragilità sociale che, nonostante un contesto socio-economico più favorevole rispetto ad altre aree del Sud, l'area si caratterizza per le molteplici ed eterogenee condizioni di alcuni segmenti della popolazione. In particolare sempre rilevante è il tema degli anziani e dell'emergente domanda nell'ambito della cronicità e della socio-assistenza, già evidenziato, e quello relativo al segmento di popolazione in condizione di fragilità costituito da persone portatrici di patologie a forte connotazione di "disagio sociale" (disabili, persone con forme di dipendenza, persone con disturbi del comportamento, etc) da un lato e dai giovani senza lavoro dall'altro.

Mobilità

Nonostante una percentuale relativamente più bassa di popolazione che vive in case sparse, comunque l'esiguo valore della densità associato ad un basso numero di residenti denota per l'area una domanda di mobilità dispersa e di bassa intensità.

Con riferimento ai dati sul pendolarismo dell'ultimo Censimento 2011, nell'area ogni giorno all'incirca 10.311 persone si muovono per ragioni sistematiche di lavoro (6.164) o di studio (quasi 4.147). Il tasso di pendolarismo lavorativo è pari al 24,2 % della popolazione, mentre quella per ragioni sistematiche di studio risulta pari al 16,2 %.

I pendolari, che si muovono dentro il perimetro comunale, sono il 66,7 % del totale, valore sostanzialmente superiore a quello nazionale (60,6 %). Allargando i confini all'intera area, il tasso di "contenimento" dei pendolari sale al 75,0 %, evidenziando un elevato livello di auto-contenimento delle relazioni sistematiche di mobilità.

Dall'analisi delle relazioni di traffico in termini di origine/destinazione degli spostamenti giornalieri per lavoro interni all'area (dati Istat su pendolarismo 2011) (tab. 1), emerge che i flussi d'interscambio tra i poli sono pari a circa il 10,6 % di quelli complessivi interni (445 spostamenti su 4.170), evidenziando modeste interazioni tra gli stessi. Tale situazione si presenta analoga per gli spostamenti casa-scuola per i quali risulta che il 11,4 % dei flussi complessivi è relativo a relazione di traffico tra i comuni dell'area (409 spostamenti su 3.570 spostamenti) (tab. 2).

Tab. 1- Spostamenti giornalieri per lavoro tra i comuni dell'Area Progetto

		Acerenza	Banzi	Forenza	Genzano di Lucania	Oppido Lucano	Palazzo San Gervasio	San Chirico Nuovo	Tolve	TOTALE
	O/D	76002	76009	76033	76036	76056	76057	76074	76090	
Acerenza	76002	439	2	4	7	4	3	0	2	461
Banzi	76009	7	168	2	29	1	11	0	0	218
Forenza	76033	4	3	365	6	0	12	0	1	391
Genzano di Lucania	76036	40	50	5	947	14	35	0	7	1098
Oppido Lucano	76056	29	3	0	29	569	5	0	16	651
Palazzo San Gervasio	76057	6	45	8	11	0	712	0	0	782
San Chirico Nuovo	76074	0	0	0	0	0	0	185	0	185
Tolve	76090	13	1	1	16	7	6	0	340	384
	TOTALE	538	272	385	1045	595	784	185	366	4170

Fonte: Elaborazioni su database nazionale " Matrice del Pendolarismo Istat 2011",

Tab. 2- Spostamenti giornalieri per studio tra i comuni dell'Area Progetto

		Acerenza	Banzi	Forenza	Genzano di Lucania	Oppido Lucano	Palazzo San Gervasio	San Chirico Nuovo	Tolve	TOTALE
	O/D	76002	76009	76033	76036	76056	76057	76074	76090	
Acerenza	76002	311	0	0	42	0	0	0	0	353
Banzi	76009	0	156	0	43	0	15	0	0	214
Forenza	76033	0	0	216	23	0	23	0	0	262
Genzano di Lucania	76036	4	2	0	839	0	22	0	1	868
Oppido Lucano	76056	38	0	0	98	457	0	0	0	593
Palazzo San Gervasio	76057	0	0	0	52	0	770	0	0	822
San Chirico Nuovo	76074	0	0	0	0	0	0	63	0	63
Tolve	76090	0	0	1	45	0	0	0	349	395
	TOTALE	353	158	217	1142	457	830	63	350	3570

Fonte: Elaborazioni su database nazionale " Matrice del Pendolarismo Istat 2011",

Con riferimento agli spostamenti casa-lavoro con destinazioni esterne all'area i principali attrattori di flussi risultano essere Potenza e Melfi. Analogamente per quanto attiene gli spostamenti casa-scuola esterni all'area, le principali destinazioni dei flussi pendolari sono Melfi (790 spostamenti), Potenza (562 spostamenti), Venosa (107 spostamenti) e Tito (65 spostamenti).

L'ubicazione altimetrica dei comuni e l'orografia del territorio condizionano le caratteristiche plano-altimetriche della rete stradale di riferimento la cui normale percorribilità è fortemente condizionata dallo stato manutentivo.

Le suddette peculiarità infrastrutturali condizionano fortemente l'accessibilità dell'area, infatti, la distanza media in minuti dei Comuni dal polo più vicino è pari a 65,0 km, superiore alla media regionale (61,2 km) e alla media nazionale pari a 37,3 km.

L'Area è lambita dal corridoio plurimodale Potenza-Melfi (S.S. 658 Potenza Melfi e linea ferroviaria Potenza-Melfi-Foggia), dall'asse stradale S.S. 655 "Bradanica" e dalla ferrovia Rocchetta Sant'Antonio-Gioia del Colle (dal 2011 chiusa alla circolazione dei treni), sul confine con la Puglia, e dal asse di collegamento stradale Potenza- Bari.



Lo stato complessivo della rete viaria influisce negativamente anche sui servizi di trasporto che risultano essere condizionati anche dalla bassa domanda. Dall'ascolto del territorio è emerso, in generale, una totale insoddisfazione del servizio erogato al quale si pone rimedio quasi esclusivamente con l'utilizzo dei mezzi propri.

Istruzione

Per quanto riguarda la scuola, al contrario dei dati medi per l'intera area, la situazione sul territorio è estremamente disomogenea, con la presenza di plessi con un numero di iscritti medio alto, ed altri invece con poche decine di studenti. L'estrema frammentazione dell'offerta formativa si traduce in una non sempre efficace gestione dei servizi: trasporto e didattica innanzitutto. I plessi minori risultano essere penalizzati e maggiormente in difficoltà rispetto a quelli con un maggior numero di iscritti.

Un dato preoccupante sia per il primo che per il secondo ciclo è rappresentato dal tasso di mobilità docenti che è poco meno del triplo rispetto al valore medio nazionale.

I livelli di apprendimento (rilevamento 16/17) risultano mediamente più bassi rispetto al valore italiano ad eccezione della scuola primaria: nelle scuole secondarie di I grado si registra nelle prove di italiano un valore a pari a -0,11 rispetto allo 0,00 nazionale, mentre nelle scuole secondarie di II grado -0,29 nelle prove di italiano e -0,49 nelle prove di matematica rispetto allo 0,00 nazionale.

Agricoltura

Le colonne portanti dell'economia dell'area sono considerate l'indotto della Fiat e l'agricoltura, tuttavia non sono emerse in modo significativo possibili traiettorie di cambiamento. L'uso dello schema irriguo del Basento-Bradano ha permesso agli agricoltori di accedere a una risorsa, ma occorre sviluppare una capacità progettuale strategica del settore che permetta di diversificare il prodotto agricolo. Il grano è considerata la materia prima, ma occorre avviare un'analisi e una scelta delle colture "giuste". Sono presenti esperienze di investimento da parte di imprenditori, come nel caso di un'azienda vinicola toscana, ma restano inespresi i vantaggi per l'area in termini di possibili vie di sviluppo.

Particolare attenzione va, inoltre, riservata alla coltivazione del pomodoro da trasformazione (san Marzano). Nonostante negli ultimi anni (elaborazione dati Alsia) la produzione di pomodoro da industria sia leggermente diminuita, al contrario della tendenza del settore in Italia (produzione pressoché raddoppiata negli ultimi 20 anni), resta una coltura importante soprattutto nell'agro di Palazzo San Gervasio. Il pomodoro da industria viene prodotto prevalentemente ad opera di aziende associate in Organizzazione di Produttori con destinazione verso il conservificio di Lavello o analoghe strutture della Campania.

Il mercato del pomodoro risente di una serie di problematiche strutturali (ad esempio la scarsità di strutture di trasformazione nell'area e in generale in Basilicata), che ne innalzano il livello di rischio d'impresa (solo per dare una dimensione economica del settore si cita il valore della produzione, a prezzi correnti del comparto, secondo i dati dell'annuario statistico regionale della Regione Basilicata, che ammontava nel 2008 a 19.7 milioni di euro). Negli ultimi anni, inoltre, il pomodoro da industria ha registrato una forte diminuzione del prezzo di vendita a causa, soprattutto, della scarsa capacità di programmare le quantità, ma anche negli elevati livelli delle importazioni di concentrato di pomodoro, che toccano un quinto della produzione nazionale in termini di equivalente di pomodoro fresco che appesantiscono le scorte e pesano sul bilancio del settore. Ciò nonostante rimane, come sottolineato precedentemente, un settore di assoluto interesse per l'area nord dell'Alto Bradano.

In tema di produzione di pomodori, da segnalare inoltre il pomodoro secco "Cietta'ocale di Tolve": varietà antica, da salvaguardare, resistente alle malattie e per questo ideale per la coltivazione biologica. Contribuisce, inoltre, al risparmio idrico in quanto produce in aridocoltura ottenendo un prodotto con un miglioramento qualitativo in termini di gradi brix e sostanza secca. Per quanto riguarda la lavorazione, da memorie verbali, si descrive il processo di produzione del pomodoro secco: tagliato trasversalmente, a libro, viene affilato su graticci o

tavole, e dopo una spolverata di sale fino viene esposto ai raggi diretti del sole. Si tratta di una lavorazione che rende particolare e tipico il prodotto.

L'area si caratterizza, inoltre, anche per la produzione di vino e olio dimostrata dal fatto che le imprese agricole rappresentano il 48% del totale imprese con un assetto sostanzialmente familiare ma prodotti ancora poco commercializzati.

1.2.2 Criticità

Dal punto di vista demografico negli ultimi 20 anni si sono verificate profonde trasformazioni nella composizione della popolazione. L'area ha registrato un continuo calo delle nascite e, fortunatamente, una diminuzione della mortalità; il saldo naturale (differenza tra nascite e morti) risulta negativo da diversi anni. A peggiorare il permanente processo di diminuzione della popolazione dato dal saldo naturale, che oggi assume dimensioni tali da essere denotato come spopolamento, si affianca un saldo migratorio negativo. Il fenomeno dell'emigrazione, iniziato negli anni dell'industrializzazione, non si è mai concluso: si assiste all'incessante trasferimento di giovani e intere famiglie verso aree maggiormente attrattive e verso i centri urbani maggiori regionali ed extraregionali. A questo si aggiunge quello che viene definita la *depopulation* selettiva ovvero giovani che emigrano per studio e che, al conseguimento del titolo di studio, non rientrano più nelle proprie comunità. Dal punto di vista demografico i processi di spopolamento ed invecchiamento sono strettamente collegati tra loro. Da una parte, l'emigrazione intensa riduce la numerosità della componente giovanile della popolazione; dall'altra, i giovani adulti tendono ad emigrare maggiormente proprio da contesti molto invecchiati, in cui le possibilità economiche e sociali risultano più scarse. Le dinamiche appena evidenziate hanno di fatto alterato negli anni la struttura demografica e determinato un importante processo di invecchiamento (aumento della popolazione anziana over 65), sia in numero assoluto che rispetto al resto della popolazione, in particolare rispetto a quella giovanile (under 15). Ad oggi, la popolazione risulta essere tra quelle più invecchiate in regione.

Questi processi pongono, quindi, delle sfide socio-economiche ed ambientali molto serie. Soprattutto nelle sub aree in cui lo spopolamento è maggiormente intenso, la sostenibilità politica ed economica può essere fortemente messa in discussione. La modificazione della struttura demografica, infatti, non solo ha prodotto un indebolimento della struttura produttiva, ma ha comportato progressivamente una perdita di fiducia e una mancanza di visione futura. Si tratta evidentemente di un processo vizioso che tendenzialmente è destinato a peggiorare nel tempo e porta con sé una progressiva riduzione della qualità e quantità di servizi di base erogati. Questi servizi sono stati progressivamente adeguati a una popolazione decrescente o stazionaria, in parte per effetto di una razionalizzazione condotta in base ai criteri della riduzione dei costi effettuata in modo lineare e dell'efficienza/efficacia dei servizi che a loro volta inducono una tendenza ad abbandonare il territorio. Le condizioni di disagio sono ulteriormente aggravate da un sistema di mobilità non adeguato. Le strade di collegamento, sia quelle interne al territorio che quelle verso l'esterno, versano in condizioni di manutenzione pessima. I sistemi di trasporto pubblico sono carenti e comunque insufficienti a determinare una buona qualità del servizio stesso. La dimensione demografica, il tasso di anzianità della popolazione e le caratteristiche

orografiche fanno prevalere l'“utenza debole” dell'area con conseguenti difficoltà del servizio TPL di soddisfare la domanda di trasporto.

La lontananza dai centri di erogazione dei servizi (quello sanitario in primis) e i tempi di percorrenza ulteriormente dilatati a causa delle condizioni delle strade peggiorano la situazione che si ripercuote negativamente anche sulla struttura produttiva dell'area.

In ordine ai servizi sanitari attenzione deve essere data al servizio di emergenza urgenza. Destano particolare preoccupazione il tempo di risposta (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto (Intervallo Allarme - Target). Le condizioni orografiche, la condizione delle strade e la lontananza dagli ospedali rende particolarmente difficile e lungo l'intervento dei mezzi di soccorso.

Per quanto riguarda invece la condizione delle categorie cosiddette fragili, si segnalano la difficoltà di accesso dei disabili ai servizi e alle progettualità per il tempo libero (barriere architettoniche, strutture attrezzate, etc.) anche in ragione del territorio scarsamente o per niente servito da bus di linea accessibili e il grave carico per le famiglie. In particolare si segnala che le persone con disabilità grave non hanno a disposizione servizi specifici e/o specialistici né strutture che rispondano all'esigenza del sollievo d'urgenza non di tipo sanitario. Tale situazione si realizza anche in età scolare, quando i disabili gravi non sono in grado di partecipare pienamente alle attività scolastiche.

Il settore agricolo rappresenta ancora un settore produttivo importante dell'area, nonostante vi sia una incidenza molto bassa delle aziende con produzioni DOP e IGP e la percentuale di superficie agricola utilizzata (SAU) si sia ridotta negli anni. Inoltre, nel settore è in atto anche un altro processo di cambiamento, si riducono le piccole imprese a fronte di un aumento di dimensione di quelle che rimangono in attività. Tale passaggio non è da considerarsi in assoluto negativo, perché viene ritenuto coerente con la necessità di sperimentare modelli di multifunzionalità dell'azienda agricola e cercare nuove frontiere per la sostenibilità; ciò conferma la perdita di suolo agricolo in corso da oltre un decennio. Ulteriori criticità riguardano il mancato sviluppo dei prodotti tipici di qualità e del prodotto turistico enogastronomico, poco integrato anche con quello della fruizione dei beni culturali e ambientali e lo scarso ricorso alla cooperazione di filiera corta.

Oltre all'agricoltura, i settori prevalenti risultano essere: costruzioni, commercio e artigianato. Il sistema imprenditoriale, in generale, è caratterizzato da imprese di piccole dimensioni con sotto-dotazione di capitale aziendale e umano. Complessivamente si riscontra la mancanza di una rete produttiva consistente e distribuita sull'intero territorio; prevalgono poche aziende territorialmente concentrate e di piccole dimensioni, scarsamente interconnesse. Mancano filiere e reti di imprese complete e sviluppate e, soprattutto, scarsa è la presenza di aziende nei settori strategici ad alto valore di know-how.

Il maggior bacino di occupazione è Melfi con la FCA e il suo indotto. I lavoratori impegnati nella filiera dell'auto sono, per la stragrande maggioranza, pendolari, permettendo così la permanenza degli abitanti nell'area di riferimento.

Una certa vivacità si riscontra nei Comuni maggiori (Genzano di Lucania, Oppido Lucano e Acerenza) dove sono presenti anche piccole imprese a titolarità giovanile nei diversi settori economici.

Per quanto riguarda il settore turistico, già oggetto di precedenti interventi sul territorio e, in particolare, della nascita del Distretto Turistico Terre di Aristeo, si registra una complessiva inadeguatezza delle strutture per l'ospitalità e un'accoglienza poco attinenti alle nuove forme di turismo. Le formule di offerta turistica e ancor più quelle di promozione del turismo si sono rivelate poco efficaci e non sono riuscite a coinvolgere l'intero territorio. Appare, infatti, evidente come il territorio, a fronte di una buona ricchezza di beni ambientali e culturali, non sia riuscita a strutturare un'offerta di fruizione sufficientemente attrattiva. È sicuramente un problema da affrontare nella giusta scala per rendere la riconoscibilità dell'area e la sua attrattività un fattore abilitante di nuovi servizi e di promozione della competitività delle imprese localizzate nell'area, oltre una serie di attività a supporto del turismo e dell'agricoltura.

La strategia e la progettazione devono, quindi, trovare un ulteriore momento di approfondimento della domanda potenziale e della volontà di sperimentare possibili rotture nel settore agroalimentare.

La centralità dell'agricoltura nell'area trova riscontro nella presenza significativa di braccianti immigrati: si tratta di un impiego irregolare di manodopera a basso costo che, a volte, fa la spola con le vicine aree della Puglia. A Palazzo San Gervasio la presenza degli immigrati è rilevante: 800-1000 persone costituiscono la componente più giovane della popolazione e sono considerate una risorsa per ripopolare borghi abbandonati e recuperare professioni in disuso. La presenza di comunità immigrate residente e stabili può essere declinata all'interno di una strategia complessiva, non ancora individuata. Il tema del turismo risulta essere di rilevante importanza, ma è necessario focalizzare gli obiettivi di sviluppo e di investimento a partire da alcuni punti: il problema della permanenza del turista e dell'offerta turistica; la formazione degli operatori (educare all'accoglienza); l'internazionalizzazione della domanda; la debolezza e inadeguatezza dell'intervento del pubblico a sostegno dei privati. In questo caso, emerge la distanza tra il racconto di una esperienza imprenditoriale realizzata da un soggetto privato non locale che ha saputo investire nel settore della viticoltura (individuando un mercato) e la richiesta di supporto da parte degli imprenditori locali per il rilancio di un settore economico in cui il rischio imprenditoriale è determinante, se accompagnato da creatività e intuizione. Alcuni interventi finanziati nell'area nel ciclo di programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali hanno interessato i beni culturali e, in particolare, l'area archeologica di Banzi, la cui valorizzazione non è emersa come elemento di riflessione. Altri interventi di recupero di beni culturali riguardano l'Ex Monastero a Forenza, il Santuario di Maria SS. delle Grazie a Genzano e il Convento dei Cappuccini a Tolve. Il PIOT "Feudi Federiciani" ha previsto incentivi alle imprese e interventi di formazione e aggiornamento nella filiera olearia (fonte: OpenCoesione).

Di rilievo sono l'adesione dell'intero territorio al Distretto turistico "Terre di Aristeo", l'adesione al progetto "La via delle Meraviglie" e la promozione della SSL a valere sul programma Leader Basilicata che ha visto l'Unione dei Comuni promotore e capofila della parte pubblica e che ha costituito il punto di partenza e confronto per la definizione della strategia dell'area interna.

1.2.3 Tendenze evolutive senza intervento

Gli scenari e le tendenze evolutive senza intervento di seguito riportate sono la rappresentazione dell'attività di analisi dei dati raccolti e di ascolto degli stakeholder e dei cittadini effettuati nella fase di predisposizione della strategia preliminare.

La questione cruciale posta indistintamente dai diversi interlocutori ascoltati e in generale sia dalla popolazione che dalle istituzioni locali, verte sostanzialmente sul fenomeno di spopolamento in atto da diversi anni e su come contrastare le dinamiche di abbandono del territorio soprattutto da parte dei giovani e delle famiglie giovani, sostenere le condizioni per poter continuare a vivere nell'area e dare una prospettiva alle giovani generazioni a poter restare nell'area a costruire il loro futuro e questo territorio.

Emigrazione, spopolamento e invecchiamento della popolazione sono gli aspetti più preoccupanti e indicano chiaramente quali sono e possono essere i rischi e le conseguenze della non azione.

Gli scenari e le tendenze evolutive senza intervento nel medio periodo sono la conseguenza della situazione attuale e delle criticità emerse in sede di analisi.

L'aspetto più preoccupante è evidentemente quello sociale e demografico dell'area. Si continuerà ad avere una costante perdita di popolazione, soprattutto giovane. In un primo periodo è ipotizzabile che la perdita di popolazione abbia un andamento lineare simile a quello registrato fino ad oggi. Sotto una certa soglia, invece, l'indebolimento dell'erogazione dei servizi essenziali e il calo di qualità e di quantità di servizi di "cittadinanza" con un progressivo e inesorabile invecchiamento della popolazione porterà ad aumento esponenziale dell'abbandono dei territori. Saranno innanzitutto i centri meno numerosi a collassare e misurare un'accelerazione dei processi di abbandono a favore, probabilmente di quelli più vicini che, immediatamente dopo, vedranno raggiungersi da questo fenomeno. Il diradamento della popolazione sul territorio e la diminuzione degli abitanti/kmq potrebbe comportare un ulteriore decremento della qualità dei servizi essenziali che determinerebbe a sua volta un'ulteriore perdita di popolazione giovanile. Si tratta di un processo vizioso che procede inesorabilmente e a velocità sempre maggiore. I primi servizi a risentire del calo demografico e del progressivo aumento del tasso di anzianità sono l'istruzione e la sanità. E' stato già detto di come questi, per effetto della razionalizzazione della spesa vengano progressivamente adeguati alla popolazione in base ai criteri della riduzione dei costi effettuata in modo lineare.

In merito all'istruzione il rischio che si corre è che a seguito di un decremento possibile degli iscritti si proceda alla soppressione progressiva dei plessi più periferici e all'accorpamento delle classi. Questo genererebbe un ulteriore indebolimento della scuola e un processo di migrazione scolastica. Per quanto riguarda, invece, la sanità si registrerà un progressivo aumento della popolazione anziana e un incremento dei pazienti con fragilità. Aumenteranno i ricoveri altrimenti evitabili, un aumento della spesa sanitaria e la necessità di dover tagliare su altri servizi sanitari. In centri poco attrattivi e con una bassa popolazione giovanile, si faticherà anche a trovare personale medico motivato a restare stabilmente sul territorio. Si registreranno le

stesse dinamiche che oggi affliggono molte scuole e un nomadismo dei docenti. Si rischierà, insomma, di perdere la continuità assistenziale e che l'unica soluzione sia il ricovero ospedaliero.

Anche per quanto riguarderà i servizi di mobilità si registreranno, a fronte di una perdita di popolazione importante, continue riduzioni dei servizi che, ancora una volta aggraveranno la situazione generale.

La mobilità studentesca sarà garantita principalmente per collegamenti extra area al fine di raggiungere i poli scolastici delle secondarie di II grado, mentre i collegamenti interni verso i plessi delle primarie e secondarie di I grado saranno condizionati dai processi di accorpamento e di soppressione di taluni plessi come precedentemente evidenziato. L'assenza di azioni integrate "istruzione-mobilità", poi, comporterà uno scollamento dei servizi a discapito dei bisogni delle famiglie.

Inoltre, l'eventuale riduzione dei servizi di trasporto pubblico colpirà in maniera sostanziale anche la mobilità dei lavoratori. La mancanza di servizi sarà coperta dal ricorso al mezzo privato comportando un aggravio di costi rispetto al mezzo pubblico ed una maggiore esposizione ai rischi della sicurezza stradale.

Il settore economico, infine, risentirà dell'indebolimento della struttura demografica. Riduzione dei consumi, carenza di manodopera qualificata e bassa propensione agli investimenti. Oltre ad un calo progressivo del valore dell'impresa e dei suoi asset (patrimonio immobiliare in primis) si registrerà la tendenza a spostare il capitale in aree più dinamiche. Per quanto riguarda l'agricoltura, la tendenza futura è il perdurare della perdita di suolo con contrazione del numero di aziende soprattutto nelle aree più periferiche. Il fenomeno si riflette negativamente anche sulla gestione ambientale, di presidio del territorio e il mantenimento della biodiversità e delle produzioni tipiche di nicchia. La riduzione di giovani impegnati in agricoltura ridurrebbe la spinta all'innovazione del settore e la sperimentazione di produzioni di qualità a maggior valore aggiunto.

In assenza di interventi significativi sull'organizzazione dell'offerta di fruizione turistica e di una immagine forte e identitaria dell'area oltre che di una azione di comunicazione e promozione del territorio, si profila uno scenario che porta ad una ulteriore contrazione di flussi turistici ed una conseguente diminuzione delle imprese turistiche. In questo settore, anche in presenza del distretto turistico, il territorio, attualmente, non è ancora in grado di operare autonomamente delle scelte strategiche ed operative capaci di tenere in considerazione l'evoluzione anche dei macro fattori esterni, fondamentali per organizzare l'offerta. La crisi generata dal Covid, ad esempio, ha messo in evidenza una difficoltà strutturale a immaginare e predisporre un'offerta d'area. Si susseguono sporadiche iniziative dei singoli che non convincono il mercato sulla bontà dell'offerta anche in presenza di una minore concorrenza territoriale.

Il quadro di insieme mostra un contesto locale con dinamiche, se pur differenziate da zona a zona, progressive di declino, alimentate da ragioni oggettive riconducibili alle maggiori e crescenti difficoltà nel vivere in queste zone rurali periferiche penalizzate sia da una non sufficiente offerta dei servizi sociali, sanitari e scolastici, di trasporto erogati, che da una crisi

economica che ha, ulteriormente, indebolito l'area e i principali centri di domanda di lavoro (FCA di Melfi ad esempio).

La mancanza di lavoro e l'assenza di prospettive di sviluppo dell'area, in un contesto di generalizzato disagio per cittadini ed imprese, a causa dei non sufficienti servizi erogati, crisi economica, contrazione dell'occupazione e minori disponibilità di redditi per le famiglie, rendono la situazione generale specificatamente critica e impongono la necessità di "pensare" un nuovo futuro. Negli anni si sono succeduti diversi piani di azione e non sono mancati i finanziamenti a diverso titolo impegnati sul territorio; in assenza di una visione e di una programmazione ben definita non si è misurato un sostanziale beneficio e ad oggi mancano reali prospettive di sviluppo.

L'assenza di un intervento, quindi, rischierebbe di far superare all'area quel fatidico punto di non ritorno. Questa inerzia negativa colpirebbe trasversalmente tutti gli ambiti contestuali del sistema locale, da quelli demografici e sociali, a quelli economici e produttivi, fino a quelli sull'ambiente.

Se pur non catastrofici i dati attuali testimoniano una situazione al limite. L'elemento che maggiormente preoccupa, oggi, è l'accelerazione di una serie di condizioni di declino ed abbandono che mettono in ulteriore difficoltà e in condizioni di isolamento le popolazioni che vogliono vivere nel territorio.

Si è, dunque, di fronte ad un contesto inerziale che se lasciato andare avanti continuerà a portare evidenti derive di abbandono ed impoverimento contestuale e strutturale, sia sociali, sia economiche che di degrado ambientale profonde. Condizione, questa, che impone un intervento urgente e sistemico sull'area.

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI, LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

2.1 I presupposti

Negli ultimi anni i processi di marginalizzazione che hanno coinvolto ampie aree della regione, in particolare quelle lontane dai centri di offerta di servizi essenziali o dalle "rotte" dello sviluppo, sono aumentati nonostante gli sforzi profusi sia in termini di risorse che di progettualità. Tanti, infatti, sono stati i programmi regionali tesi a sollecitare processi di sviluppo decentrato in questi territori.

La mancanza, spesso, di un approccio di tipo sistemico, condiviso e partecipativo ha prodotto una frammentazione di competenze, una scarsa flessibilità e un'insostenibilità dello sviluppo spontaneo, incontrollato e senza identità. Questa condizione, accompagnata da egoismi e personalismi dei soggetti imprenditoriali e istituzionali ha pesato sullo sviluppo territoriale.

Il risultato finale è che tali aree sempre sono riuscite a raggiungere gli obiettivi prefissati vedendo disilluse le linee di sviluppo essendo state orientate più a inseguire di volta in volta opportunità manifestate che al perseguimento di un effettivo disegno di sviluppo.

Questo documento vuole essere, dunque, un deciso passo nella direzione di rottura di vecchi schemi a vantaggio di un modello partecipativo e inclusivo teso a sollecitare e incrementare un confronto, tra Amministrazioni locali, istituzioni e attori economici e sociali, e a rafforzare le principali linee di sviluppo che da anni costituiscono un punto di forza per l'Area dell'Alto Bradano.

I principali obiettivi di questo documento sono dunque:

- Definire i principi ispiratori di una strategia territoriale di sviluppo locale per l'area interna dell'Alto Bradano;
- Riflettere su un possibile metodo per la costruzione attiva e incrementale della strategia di sviluppo locale;
- Delineare i contenuti della strategia d'area a partire dalle specificità dell'Alto Bradano e porli come elementi da cui partire per lo sviluppo dell'area.

2.2 Concept

La grave crisi strutturale degli ultimi anni ha scardinato gli equilibri economici globali ed ha evidenziato i limiti di modelli di sviluppo ormai logori, legittimando la ricerca di “nuovi linguaggi”, di nuovi strumenti, di nuovi modelli di intervento.

Questo scenario “glocale”, caratterizzato da una rapida e frenetica “transizione” verso una nuova economia, smart e green, delinea nuove opportunità, ma anche nuove sfide, sia per le aree forti che per i “territori” ancora fuori dalle principali traiettorie dello sviluppo.

L'accelerazione del cambiamento richiede:

- strategie di intervento basate su una innovazione continua;
- percorsi di innovazione grazie ai quali ricercare e sperimentare il nuovo;
- azioni sistemiche di accompagnamento elaborate partendo dalle specificità dei contesti sia territoriali che settoriali.

Questo approccio diventa strategico e indispensabile soprattutto per le “aree interne” e, più in generale, per tutti i “territori” esposti al rischio di una progressiva marginalizzazione. Diventa strategico per i territori rurali interni avviare un nuovo rapporto di scambio con le comunità urbane.

Per un effettivo riequilibrio territoriale e per reggere le sfide della competizione globale, tuttavia, non basta rinsaldare le alleanze tra aree rurali e marginali e centri urbani e metropolitani, ma diventa improrogabile:

- “mettere in moto i territori”, superando i limiti amministrativi e rafforzando reti lunghe a sostegno di processi virtuosi di sviluppo economico-territoriale;
- incentivare nuovi rapporti multi-attoriali tra imprese, Pubblica Amministrazione e Sistema della R&ST secondo il modello, ormai noto, della “Tripla Elica”.
- Promuovere e sostenere “poli di riequilibrio e innovazione territoriale” a livello intercomunale ed interregionale.

Per “rimettere in moto” i territori è indispensabile, oggi più che in passato, un approccio all’innovazione dinamico, partecipato, reticolare e interattivo.

In questo contesto si inserisce l’ipotesi di utilizzare i territori meno competitivi e dinamici, come “luogo di eccellenza” per sperimentare, applicare e sviluppare il nuovo.

La sostenibilità della trasformazione territoriale, soprattutto nel tempo della crisi dei modelli di sviluppo, della transizione dei modelli di progresso e della riduzione delle risorse pubbliche, riteniamo debba essere attuata attraverso un processo di rivitalizzazione che sia in grado di adattarsi in tempo reale ai processi economici del Paese. L’idea di fondo è quella di mettere in campo misure e azioni in grado di generare condizioni di successo fin dai primi momenti della strategia per alimentare e sostenere le fasi successive e produrre valore su cui innescare il successivo investimento; deve, come in una sorta di terraforming (processo pensato per rendere abitabile altri pianeti, Marte in particolare, intervenendo sulle sue componenti attive – creandone di nuove o modificando la loro composizione – in modo da renderla in grado di sostenere un nuovo ecosistema) generare quelle condizioni di base per il futuro sviluppo socio-economico dell’area.

2.3 Analisi SWOT

Contesto socio-demografico

Punti di forza Limitata pressione antropica

Aumento dell’età media della popolazione

Basso Saldo migratorio

Popolazione straniera in età lavorativa giovane

Aumento del livello di istruzione della popolazione attiva

Diminuzione degli analfabeti -Riduzione degli abbandoni scolastici

Punti di debolezza

Densità abitativa non omogenea ed elevata dispersione della popolazione nelle aree interne

Invecchiamento della popolazione

Popolazione in età lavorativa anziana

Diminuzione degli adulti in apprendimento permanente

Contesto ambientale - naturalistico

Basso livello di antropizzazione e assenza di elementi evidenti di compromissione delle risorse ambientali

Punti di forza Elevato valore del patrimonio paesaggistico-ambientale, reso evidente dalla presenza di emergenze naturalistiche, architettura rurale e borghi

Elevata estensione territoriale del bosco: l’elevato tasso di boscosità del territorio esalta in maniera estremamente significativa le molteplici funzioni che vengono svolte dal patrimonio boschivo

Punti di debolezza

Scarsa propensione del settore agricolo a dirigersi verso un sistema di produzione di qualità attento all’ambiente

Scarsa conoscenza del patrimonio naturale e ambientale di particolare pregio

Scarsa valorizzazione e tutela del patrimonio forestale e naturale

Assenza della mobilità sostenibile sul territorio a disposizione della popolazione locale e dei turisti

Turismo

<i>Punti di forza</i>	Presenza di una ricca proposta di manifestazioni, sagre e iniziative fortemente legate alla tipicità del territorio Distretto turistico "Terre di Aristeo" Area conosciuta e riconoscibile per la ricchezza di mete culturali, ambientali e naturalistiche di pregio Domanda turistica consolidata nei segmenti turistici tradizionali, con particolare riguardo ai flussi provenienti dalla regione Puglia Collocazione geograficamente strategica rispetto ai bacini turistici della Basilicata Trend positivo sia in termini di presenze che di arrivi
<i>Punti di debolezza</i>	Inadeguatezza delle strutture per l'ospitalità e l'accoglienza poco attinenti alle nuove forme di turismo sostenibile Assenza di attrattori ambientali e culturali in grado di attivare flussi turistici nazionali e internazionali Incapacità di creare un'offerta turistica integrata agli altri settori (agricoltura) e mediante una politica di promozione comune Assenza di campeggi, villaggio camping e rifugi Presenza di un turismo "Mordi e Fuggi"

Servizi e qualità della vita

<i>Punti di forza</i>	Settore sanitario funzionante Presenza di istituti scolastici Forte legame tra popolazione e territorio
<i>Punti di debolezza</i>	Forti problematiche di accessibilità e mobilità interna Scarsa valorizzazione della sentieristica per la fruizione dei luoghi di pregio Offerta di assistenza insoddisfacente per genitori lavoratori Limitata fruibilità dei beni culturali del territorio

Contesto economico

<i>Punti di forza</i>	Un territorio con importante vocazione agricola, dal punto di vista della qualità delle produzioni e della ampia estensione territoriale (SAU) Presenza di un comparto produttivo manifatturiero, ad alta intensità di manodopera, concentrato in poche aree
<i>Punti di debolezza</i>	Sistema imprenditoriale caratterizzato da micro-dimensione, sotto-dotazione di capitale aziendale e umano, polverizzazione e scarsa cooperazione Mancanza di una rete produttiva consistente e distribuita: prevalgono poche aziende territorialmente concentrate e di piccole dimensioni, scarsamente interconnesse e mancano filiere e reti complete e sviluppate Prevalenza del settore agricolo a minor grado di flessibilità e scarsa adattabilità all'innovazione Scarsa presenza di imprese che lavorano nel settore dell'innovazione tecnologica Prevalenza nel settore agricolo di titolari di imprese anziani e spesso con scarsa formazione specifica e piccole imprese agricole a scarsa multi-funzionalità e diversificazione produttiva Maggiori tassi di disoccupazione femminile e più elevati tassi di inattività femminile



2.4 Lo scenario futuro

Lo scenario desiderato per l'area progetto è caratterizzato dai seguenti tratti principali:

Arresto dello spopolamento e miglioramento della qualità della vita; lo spopolamento si arresta ai livelli attuali, rendendo possibile un riequilibrio delle classi di età per effetto del movimento naturale e migratorio, destinato ad avvenire gradualmente in un arco di tempo medio-lungo; allo stesso tempo vengono migliorati i servizi, con particolare attenzione a quelli rivolti alla persona.

Miglioramento dei servizi di istruzione e formazione: una scuola riquilibrata negli ambienti e nell'offerta didattica, sia per quanto riguarda l'orario curricolare che extracurricolare, che sappia da un lato potenziare e valorizzare il corpo docenti esistente, e dall'altro ascoltare le esigenze dei singoli studenti con particolare attenzione a specifici fabbisogni dei soggetti più fragili.

Sperimentazione di un modello di formazione professionale e avviamento professionale a supporto del sistema produttivo, connesso peraltro con il sistema integrato di ricerca, innovazione e trasferimento di know-how, costituito da un lato dai cluster, dall'altro il costituendo distretto del biologico, che veda coinvolte le aziende, gli studenti, i giovani e i professionisti. In particolare, in ordine al settore agricolo particolare attenzione verrà data alla presenza nell'area di istituti professionali per l'agricoltura e l'economia.

Miglioramento dei servizi sociali e sanitari: promozione della **cultura del benessere**; le strutture sanitarie migliorino la propria capacità di cura e integrazione sociale di cittadini, anziani e soggetti deboli, realizzando nuovi servizi in necessaria sintonia e integrazione con le linee di riforma della programmazione sanitaria e del welfare in atto nella regione.

Miglioramento della mobilità: il sistema della mobilità è pianificato e gestito alla scala intercomunale con servizi di trasporto flessibili e a richiesta, integrati e digitalizzati, in modo tale da superare le difficoltà generate da una domanda molto dispersa e con fasce di utenza deboli: bassa densità di popolazione, l'alta percentuale di popolazione anziana, conseguente uso dominante dell'auto, scarsa capacità dell'attuale offerta di soddisfare le esigenze dei cittadini e

in modo particolare delle fasce deboli. Parallelamente è potenziata la fruibilità del territorio per i visitatori/ospiti, mediante una migliore organizzazione di percorsi e servizi per il cicloturismo, alla scala del comprensorio locale possibilmente integrata con quella regionale in via di realizzazione.

Rafforzamento e miglioramento del settore agroalimentare; si rafforza e si specializza il settore agroalimentare; si qualificano ulteriormente le produzioni e si specializza la filiera agroalimentare aumentando il valore aggiunto delle proprie produzioni, investendo sulle filiere di qualità, rafforzando le strutture di trasformazione, introducendo cultivar ad alto valore aggiunto. Nell'area particolare peso riveste la produzione di biologico che, negli ultimi anni, ha subito una crescita esponenziale. Nell'area sono, infatti, presenti 1.000 ha coltivati con metodo biologico e sono in essere filiere per il grano biologico. Inoltre, da alcuni anni diversi agricoltori, coadiuvati anche dall'Istituto Agrario che opera a Genzano, stanno reintroducendo varietà antiche e/o autoctone di cereali. Verrà, quindi, realizzato un vero e proprio distretto del biologico - Biodistretto, in stretta connessione con il cluster regionale della bio-economia, teso a valorizzare le esperienze produttive di qualità, realizzare marchi di qualità delle produzioni e a rafforzare la ricerca di nuovi mercati per colture ad alto potenziale. Un ulteriore stimolo in tal senso verrà dalla creazione di un POLO PER LO STUDIO E LA CULTURA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO da realizzarsi nell'ambito del bio-distretto e sostenuto attraverso specifiche azioni di formazione rivolte ai giovani. L'intento è la sperimentazione di un modello di formazione professionale e avviamento professionale a supporto del sistema produttivo, connesso peraltro con il sistema integrato di ricerca, innovazione e trasferimento di know-how, costituito da un lato dai cluster, dall'altro il costituendo distretto del biologico, che veda coinvolte le aziende, gli studenti, i giovani e i professionisti. In particolare, in ordine al settore agricolo particolare attenzione verrà data alla presenza nell'area di istituti professionali per l'agricoltura e l'economia. Il Polo formativo mette insieme Scuole, Università, Imprese, Agenzie di formazione, Centri di Ricerca, Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore ed Enti di Formazione che collaborano insieme per garantire una formazione di alta qualità e rispondere in modo organico e articolato ai fabbisogni di un determinato sistema territoriale o filiera settoriale a fronte di nuovi scenari competitivi, riconoscendo la pari dignità di tutti gli operatori dell'offerta formativa e la valenza strategica dello stretto collegamento con gli ambiti della ricerca e dell'innovazione e con quello dei servizi per il lavoro. La presenza di Università e Centri di Ricerca scientifica e tecnologica consentirà di mantenere il contatto continuo con le innovazioni del proprio settore di attività anche una volta inseriti nel mondo del lavoro. Il Polo, dunque, ha la finalità di favorire la creazione delle condizioni per lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali delle persone che lavorano o lavoreranno in futuro nelle imprese. L'intervento del Polo si concretizza attraverso azioni progettate e realizzate in collaborazione con gli attori del sistema educativo, della ricerca e con le imprese del settore. Tra queste in particolare:

1. azioni rivolte allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali sia dei giovani inseriti nei percorsi di istruzione e formazione oppure in procinto di inserirsi nella vita attiva, sia delle persone che già lavorano;
2. azioni rivolte al sistema educativo, attraverso interventi di rafforzamento delle competenze professionali delle persone che operano nella formazione, nell'istruzione e nell'orientamento, e attraverso interventi volti all'innovazione dei modelli formativi.

Capacità amministrativa e organizzazione integrata dei servizi comunali: i comuni dell'area affermano e consolidano esperienze di gestione associata dei servizi municipali, e danno impulso a iniziative di coordinamento e cooperazione sia tra loro sia verso le imprese, ai fini della affermazione di un sistema locale più forte e organizzato, capace di attrarre e soddisfare la domanda dei visitatori e dei nuovi residenti. In questo quadro danno vita a Progetti Integrati Pilota ad alto contenuto di Know-how che inneschino un processo virtuoso di attrazione di investimenti e di trasformazione, anche culturale, e siano di esempio e volano di un processo di innovazione, perché altre iniziative vadano nella stessa direzione, facendo rete e integrazione tra le risorse endogene; le competenze della PA locale sono irrobustite e messe in condizione di sostenere la sfida di una organizzazione sociale ed economica moderna e coordinata, con strutture produttive, di ricerca e iniziative pilota in rete, progetti complessi e investimenti coordinati.

Miglioramento della gestione dell'ambiente: il patrimonio ambientale rappresenta indubbiamente un asset sottoutilizzato dell'area. Si intende promuovere un approccio integrato che sappia far leva sia sul contributo attivo dei cittadini per la conservazione e valorizzazione delle risorse sia sugli interessi diffusi degli operatori economici che possono trarre dal corretto utilizzo della risorsa una ulteriore spinta al rafforzamento dei propri interessi. Si promuove inoltre una maggiore e più articolata politica di protezione dell'ambiente e degli habitat sensibili favorendo e sostenendo processi di migliore regolazione degli usi del territorio, facendo convergere risorse aggiuntive per la difesa del suolo e la lotta al dissesto. A tal fine risultano di particolare interesse l'azione di marketing territoriale volta a qualificare l'area quale **PARCO CULTURALE AGRARIO**

Incremento turistico mediante sistema integrato di nuovi prodotti e servizi di fruibilità del patrimonio ambientale e culturale; si rafforza, si migliora e si incrementa la funzione ricettiva, si integra più strettamente con le filiere agroalimentari di qualità, si potenzia l'offerta territoriale, si persegue l'obiettivo di generare nuova economia e produrre nuovi spazi di occupabilità rivolti, innanzitutto, alle fasce deboli della popolazione (giovani, donne, ecc.).

3 IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Il processo di governance dei territori rappresenta uno dei nodi cruciali nelle politiche di sviluppo territoriale. I modelli di governance più performanti fanno oggi riferimento a istituzioni locali intermedie per ottimizzare le risorse e rendere efficaci le misure di sviluppo. Tali soggetti intermedi sono chiamati, quindi, a svolgere un ruolo di coordinamento dei soggetti attivi sul territorio che possono essere sia soggetti pubblici che privati, e facilitare il cambiamento, assumendo compiti molteplici.

Nel caso specifico la leadership territoriale è esercitata dall'Unione dei Comuni, oggi presieduta dal Sindaco di Acerenza, costituita nel 2011 e di cui oggi fanno parte i Comuni di: Acerenza, Banzi, Cancellara, Forenza, Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo e Tolve.

Sempre più l'Unione di Comuni si propone come un dispositivo istituzionale che, integrando nei propri organi la rappresentanza politica dei comuni aderenti, svolge attività d'indirizzo con un elevato grado di autonomia, rispetto alle competenze assegnate dai comuni aderenti, nel

definire non solo le forme di gestione per esercitare funzioni ed erogare servizi, ma anche per sviluppare iniziative di animazione e promozione economica, sociale e ambientale. La presenza dell'Unione ha modificato in modo sostanziale il modo di affrontare le sfide, proporre temi di condivisione e ricercare soluzioni condivise ai problemi territoriali. L'Unione dei Comuni rappresenta, quindi, soprattutto nell'ambito dell'agenda strategica territoriale, sicuramente una risorsa non trascurabile.

L'area, pur presentando un contesto istituzionale ideale che risponde al pre-requisito dell'associazionismo, deve meglio individuare una direttrice di sviluppo a partire dalle sue vocazioni e dall'esigenza di combinare sviluppo e cittadinanza. La presenza dell'Unione dei Comuni è sicuramente un elemento di forza dell'area. Occorre che però svolga un ruolo più deciso di guida e di orientamento delle scelte e induca i singoli comuni ad abbandonare la logica di rincorsa delle singole opportunità (parcellizzazione della progettualità) e scommettere in maniera decisa sulle scelte strategiche definite dall'intera area.

3.1 La capacità di associazione dei Comuni

I Comuni dell'Area hanno dato vita, a partire dal 2011, all'Unione dei Comuni dimostrando lungimiranza, capacità e volontà di lavorare insieme in maniera ordinaria.

3.1.1 Motivazione di scelte di condivisione di Funzioni e Servizi

In una prima fase i comuni che hanno aderito all'Unione sono stati 5: San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio, Forenza, Banzi e Acerenza. Negli anni si sono aggiunti i comuni di Genzano di Lucania, Tolve e Cancellara (quest'ultimo non rientra nella AI). Le funzioni associate dell'Unione riguardano, ad oggi, i seguenti servizi:

Servizi gestiti in forma associata	Esercitato o Delegato	N. Enti	Comuni dell'Unione aderenti	Comuni non dell'Unione aderenti	Attività esercitate	% Personal e addetto n. 6 unità	Tipo di gestione	Note
Servizio associato personale ed Organi Istituzionali	SI	5	Acerenza, Banzi, Palazzo San Gervasio, San Chirico nuovo,		Gestione del Personale a qualunque titolo, Collaboratori, L.S.U., OO. II.	0,2	Amministrazione diretta	Definizione della dotazione organica dell'Ente
Sportello Unico Attività Produttive	SI	7	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve		Gestione pratiche per rilascio permesso unico attività produttive	2	Amministrazione diretta	
Servizio R.S.U. con il sistema del porta a porta	SI	12	Acerenza, Banzi, Cancellara, Forenza, Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve	Maschito, Montemilone, Oppido Lucano, Pignola.	Gestione dei rifiuti con il sistema del porta a porta. Percentuale media di raccolta differenziata pari al 70%. Pluripremiati da Legambiente nazionale come Comuni ricicloni	2,3	Appalto anni 4+4 fino al 2025	Ha prodotto richiesta di adesione il Comune di Barile. Percentuale media di raccolta differenziata =70%; Aggiudicazione definitiva per anni 4+4 fino al 2025

Servizio riscossioni Tributi	SI		Acerenza, Banzi, Forenza, San Chirico Nuovo		Riscossione tributi Tares - Tari.	0,2	Amministrazione diretta	
Servizi sociali	SI		Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio		Gestione Assistenti sociali e Psicologi	0,4	Prestazione di servizio	
Centrale Unica di Committenza	SI	6	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio		Piattaforma informatica realizzata - Gestione gare per Acquisti lavori, forniture e servizi	0,4	Amministrazione diretta	
Servizio Mensa scolastica	SI		Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania	Maschito	Consiste in un servizio ausiliario all'istruzione	0,4	Appalto anni 4 fino al 2020	
Servizio trasporto scolastico	SI	1	Forenza		Trasporto alunni Comune di Forenza	0,1	Appalto anni 1	
Sportello digitale unico per l'edilizia	In avvio	7	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio				In fase di avvio	Piattaforma web già realizzata
Protezione Civile	Delegato	4	Acerenza, Banzi, Forenza, San Chirico Nuovo		Indagine conoscitiva dei piani di protezione civile comunali, creazione di una struttura sovracomunale per la gestione dei rischi e delle emergenze		Da avviare	
Catasto	Delegato	6	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio		Protocollo d'intesa tra l'Unione e l'Agenzia del Territorio per l'uso della banca dati in essere, per consentire a professionisti e cittadini il rilascio di visure e certificazioni catastali.		Da avviare	
Edilizia scolastica	Delegato	4	Acerenza, Banzi, Forenza, San Chirico Nuovo				Da avviare	
Canile comprensoriale	Delegato	7	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio		Servizio di cattura e di custodia degli animali randagi oltre la relativa gestione sanitaria		In fase di avvio	Opera in fase di ultimazione lavori
Statistica	Delegato	5	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo		Realizzazione di una piattaforma informatica pubblica a servizio del territorio contenente degli indicatori statistici di carattere demografico,		Da avviare	

				economico, sociale, del lavoro e dell'ambiente,			
--	--	--	--	---	--	--	--

3.1.2 Il ruolo dell'Unione

L'Unione dei Comuni Alto Bradano è il soggetto individuato, dai Comuni dell'area, quale referente unico e gestore dell'Area Interna. La conferenza dei Sindaci ha affidato al Comune di Tolve il ruolo di soggetto responsabile dell'AI cui è stato demandato il compito di promuovere e coordinare le attività necessarie al disegno, predisposizione e approvazione della strategia. I comuni hanno condiviso l'idea di rispondere all'esigenza di rendere la strategia operativa, efficace e sostenibile, o in una parola pienamente funzionale ai risultati desiderati; dall'altro di definire forme di government capaci di costruire e supportare le connessioni e interrelazioni tra i Comuni e tra questi e i diversi strumenti di governance territoriali. E' impegno precipuo, perciò, predisporre innanzitutto una regia in grado di mettere in campo dinamicità, competenze e conoscenze professionali, supporti tecnici ed esperienze sia per l'attuazione della strategia che per il completamento del nuovo asset dell'unione. La scelta di accentrare le funzioni gestionali all'Unione dei Comuni è accompagnata dall'idea di prevedere misure di assistenza tecnica e capacity building.

4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

Spesso la periferia viene associata a un significato negativo. Ma non sempre è così: la periferia è un luogo bellissimo quanto la sua umanità, la dignità delle persone che la abitano, possono esprimersi secondo la loro natura. Ciò che fa brutta una periferia è eventualmente il pensiero brutto di chi l'ha progettata o di chi l'amministra, o l'abuso che ne fanno persone non amabili. ... Dobbiamo immaginare, vedere una periferia nuova, rispettosa della dignità delle cose e dell'uomo.

(Brunello Cucinelli)

L'Alto Bradano, con la sua storia, cultura, economia e le sue genti, rappresenta una risorsa strategica non solo per questa parte di territorio ma l'intera Regione, e può diventare un laboratorio di innovazione e sperimentazione di nuovi modelli di sviluppo, un serbatoio di idee e opportunità, un luogo, fisico e ideale, di straordinario valore per il futuro prossimo.

4.1 Riconoscere il valore del territorio

Le comunità dell'Alto Bradano esistono, hanno radici comuni ma non sono connesse tra loro. In passato le reti sociali in questo territorio hanno avuto un ruolo importante e ci hanno consegnato il grande patrimonio identitario che ancora permea i luoghi, quelli tuttora vissuti ma anche quelli in via di declino. Oggi le comunità non sono connesse tra di loro perché condannate a rinchiudersi su se stesse per un disegno di sviluppo economico che ha le sue radici negli anni 50, che ha spinto le popolazioni ad abbandonare i territori e concentrarsi nei grandi centri urbani. Si sono ignorate, o quantomeno sottovalutate, le enormi ricchezze di Beni Comuni, di

cultura, storia, umanità e socialità che insistono nei territori rurali. Uno degli obiettivi del Parco Agrario - Culturale è il riconoscimento di questo immenso valore e la condivisione del progetto e l'individuazione di una economia reale in grado di mettere a valore l'incalcolabile patrimonio materiale e immateriale. In una fase storica in cui intere fasce di età stanno fuggendo, occorre stimolare i giovani a fare rete, rigenerando le produzioni locali e il modo di produrle. Esiste la consapevolezza che la parola deve ritornare ai soggetti residenti nell'ottica di una progettazione dei territori fortemente partecipata. Una progettazione che, in collaborazione con centri di ricerca e sviluppo, punti sul "patrimonio bio-culturale" finalizzato a ripensare i rapporti tra territorio, pratiche culturali e saperi locali in una chiave di valorizzazione anche turistica con la strutturazione di percorsi lenti e di parchi culturali con il racconto della cultura e dei valori identitari. Nel mare di problemi irrisolti, di antiche diffidenze sociali, di delusioni e profonde incertezze dei giovani, vanno individuati "gruppi di concretezza esistenti": le esperienze positive e virtuose.

4.2 Emulsionare le eccellenze di un territorio

La parola chiave è, insomma, attivare le eccellenze di un territorio ed emulsionarle in un amalgama del tutto nuovo. In questo modo, anche quanto è stato condizionato in passato da un'eccessiva frammentarietà di idee e dai vincoli endemici delle diverse strutture demografiche può trovare una rinnovata configurazione di competitività a un livello che ne premi sia la creatività dal basso quanto la capacità di accogliere in modo costruttivo cioè che è proposto dall'esterno.

Rafforzare e creare nuove economie del territorio e delle Comunità, a iniziare da una nuova e consapevole idea di qualità della vita, sperimentando e diffondendo un modello di sviluppo sostenibile, partecipato e fiero delle interdipendenze che costituiscono la forza del territorio.

4.3 Ambiti di intervento

4.3.1 I Servizi Essenziali

Istruzione

Indicazioni strategiche

La scuola svolge un ruolo fondamentale nel favorire o rendere possibile il cambiamento atteso. Essa rappresenta il principale presidio culturale sul territorio, fondamentale per la formazione e la crescita dei bambini e ragazzi: un luogo in cui si superano le differenze e le disuguaglianze e si diventa membri di una comunità. Punto centrale della strategia, quindi, è quello di rimettere al centro delle iniziative la scuola e la formazione dei giovani.

Un rafforzamento del sistema di istruzione, infatti, potrebbe contribuire ad aumentare la vivibilità dell'area e a ridurre lo spopolamento, pertanto la strategia prevede di intervenire con azioni mirate a migliorare sia le strutture fisiche e l'attrattività degli istituti, sia contribuire a migliorare la qualità della didattica attraverso dotazioni tecnologiche e corsi curriculari ed extracurriculari ad hoc.

Un primo passo fondamentale fatto dagli istituti dell'area è stato quello di costituire una Rete di scopo per attuare quanto previsto nel documento strategico e nelle schede intervento. La stessa Rete scolastica diventerà il luogo di sperimentazione di nuove politiche per l'innovazione a sostegno di quelle filiere cognitive necessarie alle *specializzazioni intelligenti* del territorio.

Le azioni previste riguarderanno nello specifico:

ISTR 1 Formazione dei docenti per la scuola del primo e del secondo ciclo. Al fine di valorizzare il corpo docente, la Rete Scolastica dell'area intende sperimentare nuove metodologie e percorsi partecipativi nella costruzione di un'offerta formativa di eccellenza in grado di valorizzare il capitale sociale dell'Area Interna e di migliorarne l'attrattività. Nasce dunque l'esigenza di formare i docenti sull'uso delle ICT a supporto di metodologie didattiche innovative, con una attenzione particolare alla didattica a distanza, per rendere le scuole sempre attrattive e funzionali, migliorare i livelli di competenze in uscita e stabilizzare e consolidare il numero di iscrizioni riducendo l'emigrazione scolastica verso istituti esterni all'area.

ISTR 2 Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del primo ciclo di istruzione. L'esigenza nasce da una riflessione sui risultati mediamente negativi alle prove INVALSI. Sono state pertanto previste: 1) ore di potenziamento della matematica in orario curricolare, con un lavoro dinamico a classi aperte; 2) progetto CLIL sperimentale nella primaria e nella secondaria di primo grado; 3) laboratori di coding e creativi in orario extracurricolare.

ISTR 3 - Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del secondo ciclo di istruzione. Per il secondo ciclo le attività sono state pensate più in funzione della riduzione della dispersione scolastica che dei livelli di apprendimento in se. Come per il primo ciclo la strategia agisce su potenziamento linguistico con madrelingua, laboratori creativi e mini workshop nei settori di ambiente, bio-economia ed energia.

ISTR 4 e 5 - Dotazioni strumentali/Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore. Con la creazione di ambienti e laboratori specifici per supportare sia le attività previste nelle precedenti azioni, che quelle incluse nell'offerta formativa. Lo scopo è quello di potenziare le dotazioni strumentali e rendere più attrattiva le scuole presenti nell'area interna.

ISTR 6, 7 e 8 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici anche per facilitare l'accessibilità di persone con disabilità. Si prevedono interventi orientati alla accessibilità universale per rendere le scuole un po' più accessibili e inclusive. Gli interventi saranno realizzati nei seguenti comuni:

- Forenza
- Palazzo San Gervasio
- San Chirico Nuovo

Salute e inclusione sociale (servizi socio sanitari)

Indicazioni strategiche

L'investimento nei servizi socio-sanitari può costituire una precondizione per il miglioramento della qualità complessiva della vita per i residenti e per contrastare o invertire la tendenza del fenomeno dello spopolamento. Un territorio diventa, infatti, attrattivo, anche per i nuovi residenti, quando può assicurare un livello ottimale di servizi alla popolazione, con particolare riguardo per la salute. Per queste ragioni è importante mantenere un livello continuo di investimenti nei servizi socio-sanitari. Per loro natura, infatti, tali servizi sono in continua

evoluzione modificando di continuo le condizioni della popolazione e con essa le esigenze manifestate.

Gli interventi saranno mirati a:

- Organizzare i servizi secondo una visione di filiera dell'assistenza, individuando le risorse appropriate per ciascuna fase del percorso assistenziale (presa in carico);
- Assicurare agli assistiti i servizi adeguati alle necessità e tipologia di utenza da tutelare (ad esempio donne in gravidanza, utenti in trattamento plurifarmaco a rischio);
- Investire sulla informazione e sensibilizzazione sui corretti stili di vita e sulla prevenzione;
- Investire sulla formazione, quale leva del cambiamento, una formazione continua e sul campo, adeguata in tema di organizzazione, di gestione e di progettualità;
- Promuovere la salute ed i corretti stili di vita a partire dalle fasce di età più piccole.

Azioni

Le azioni previste riguarderanno nello specifico:

SAN 1 - Telesalute/Telemedicina. Potenziamento del sistema territoriale attraverso l'adozione di sistemi di telemedicina. L'obiettivo principale delle azioni previste dal presente intervento è lo sviluppo di tecniche e strumenti di sanità elettronica per la prevenzione e la cura, l'integrazione di servizi di telemedicina e teleassistenza e la diffusione della comunicazione mobile per la raccolta e la gestione di dati clinici e biometrici e per la trasmissione di informazioni e di aspetti legati alla salute.

SAN 2 - Servizi infermieristici di comunità. Sperimentazione di modalità assistenziali sul territorio sia per malati cronici che per soggetti deboli attraverso l'introduzione del servizio di infermiere di comunità.

SAN 3 - Prevenzione e cura malattie cardiovascolari. Il progetto prevede l'implementazione del servizio di prevenzione e cura delle malattie cardiovascolari, da realizzarsi presso n. 4 ambulatori specializzati, localizzati nell'area progetto. Si prevede, inoltre, l'acquisto di attrezzature e l'allestimento di spazi ambulatoriali per il servizio di prevenzione e cura.

SAN 4 - Potenziamento dei servizi per l'emergenza/urgenza: piazzole atterraggio elisoccorso. L'intervento prevede il potenziamento del sistema di pronto intervento attraverso la realizzazione o la rifunionalizzazione di spazi per l'atterraggio dell'eliambulanza (elisuperfici). Si prevede la realizzazione, in ogni comune dell'area, di una piazzola di atterraggio conforme agli standard richiesti dalla normativa vigente per le operazioni di decollo-atterraggio anche in servizio notturno.

SAN 5 – Potenziamento dei servizi sanitari territoriali e per l'emergenza/urgenza: poliambulatori. Gli interventi previsti riguarderanno l'adeguamento dei locali e degli impianti, il miglioramento della fruibilità dei luoghi soprattutto in una ottica di protezione degli operatori e dei pazienti, e in relazione alla accessibilità universale; acquisto di attrezzature ed arredi per la rifunionalizzazione degli spazi alle nuove esigenze e nuove attività da implementare e in

particolare con l'acquisto di kit di pronto intervento da mettere a disposizione sia dei MMG che delle associazioni di volontariato.

SAN 6 - Centro residenziale del dopo di noi. Realizzazione di una struttura cosiddetta del "dopo di noi". La struttura sarà destinata a persone in condizione di disabilità prive del sostegno familiare, ossia, persone con disabilità non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

SAN 7 - Centro Residenza Anziani. Ampliamento e miglioramento della rete di strutture residenziali e semiresidenziali per assistenza handicap ed anziani over 75: obiettivo dell'intervento è potenziare la rete delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani.

SAN 8 - Centro diurno socio educativo per disabili. Il progetto di recuperare un centro sportivo e segnatamente della piscina di Tolve si colloca nel più ampio contesto di azioni tese a migliorare la qualità della vita e qualificare i luoghi di socializzazione, rivolti soprattutto alla popolazione di diverse fasce di età con disabilità permanente o temporanea, e a colmare una quota di domanda disattesa ed una incompleta copertura territoriale dei servizi socio-riabilitativi.

SAN 9 - Centro di aggregazione e socializzazione giovanile di Acerenza L'intervento propone l'adeguamento di una delle strutture sportive comunali e segnatamente del palazzetto dello sport del Comune di Acerenza. Attraverso il presente intervento si intende non solo ampliare e migliorare l'offerta di luoghi ove praticare le attività sportive ma dedicare uno spazio funzionale alla pratica della prevenzione, cura e riabilitazione di problemi muscoloscheletrici attraverso un'accurata terapia fisica, terapia manipolativa, massoterapia, terapia posturale.

SAN 10 - Formazione degli assistenti familiari: caregiver. La formazione delle persone che assistono anziani non autosufficienti a domicilio (conglobando in un'unica dizione familiari, volontari, assistenti familiari e badanti), si inserisce in un quadro di attività e interventi a sostegno della persona e delle famiglie che si fanno carico della cura, dell'assistenza e della tutela delle persone fragili, finalizzata a promuovere e tutelare la qualità di vita dei cittadini, soprattutto quelli a rischio di esclusione dal loro contesto di vita.

Mobilità

Indicazioni strategiche

Con riferimento alle peculiarità territoriali e demografiche dell'area i tradizionali servizi di TPL non rappresentano una adeguata modalità di offerta per le molteplici esigenze di mobilità, non solo di tipo sistematico. Il servizio di Trasporto pubblico locale è attualmente basato su poche corse ad orari definiti, rivolto essenzialmente alla mobilità di studenti e lavoratori, e un suo eventuale potenziamento nelle fasce di morbida si scontra con le evidenti diseconomie di scala connesse alla bassa domanda e, quindi, bassi ricavi ed elevati costi dell'offerta (zone con domanda dispersa e basse velocità commerciali). A scala comunale circolano i minibus delle amministrazioni comunali che garantiscono il servizio di scuolabus. I fabbisogni emersi evidenziano il fatto che il problema della mobilità nell'area non è diverso da quello che si vive in maniera diffusa nelle altre aree interne del nostro Paese e, pertanto soluzioni vanno ricercate facendo ricorso alla **creatività**, alle **nuove tecnologie** e ad un **approccio di area in grado**

di sfruttare appieno modalità di servizio non tradizionali, innovative e flessibili. La sfida per il futuro sta nell'individuare **nuovi modi di gestione della mobilità**, che sappiano cogliere le opportunità offerte dalla tecnologia e dalla digitalizzazione per rinnovare e rendere più efficienti le infrastrutture esistenti ed i servizi di trasporto in un'ottica multimodale. La domanda di mobilità su cui focalizzare l'attenzione, in coerenza con i fabbisogni emersi, riguarda **due tipi di utenza**:

- **anziani**, in particolare quelli residenti nelle frazioni;
- **giovani**, negli spostamenti da e verso il territorio per la partecipazione ad attività extra-scolastiche, sociali e di tempo libero.

Azioni

Le **linee di azione** sulle quali si è orientati, sono principalmente:

MOB. 1 - Studio di fattibilità. L'intervento generale è teso a dare una risposta metodologica e fattuale alle criticità in ordine alla mobilità, ad intra e ad extra, dell'area interna. Particolare attenzione viene data, in questa fase, alle persone con ridotta mobilità e/o non autosufficienti con riferimento, in primo luogo, al loro diritto di accesso ai servizi essenziali di istruzione, di salute e partecipazione alle attività sociali, ludiche e culturali.

Il presente intervento, parte del più ampio progetto di definizione e realizzazione di un sistema di mobilità inclusivo di comunità, si riferisce in particolare alla realizzazione di uno studio di fattibilità relativo ai servizi aggiuntivi da implementare nell'area.

MOB. 2 - Trasporto inclusivo di comunità: taxi sociale. Il taxi sociale è un servizio di accompagnamento teso a garantire il pieno esercizio dei diritti civili e sociali, nonché una migliore qualità della vita, ai cittadini dell'area che versano in condizioni oggettive di svantaggio e presentano difficoltà ad accedere ai normali mezzi di trasporto, promuovendo l'autonomia dei soggetti a rischio emarginazione e favorendo un migliore inserimento nel contesto sociale. Il taxi sociale è destinato prioritariamente a: anziani (non autosufficienti o parzialmente autosufficienti) prive di familiari conviventi muniti di patente di guida e di autoveicolo; persone adulte in possesso di invalidità civile, o affette da momentanea e invalidante patologia certificata e che si trovano impossibilitate a fruire di altri mezzi; pazienti oncologici; disabili certificati, ai sensi delle vigenti normative; così come meglio individuati e specificati dallo studio di fattibilità (MOB 1).

MOB. 3 - Servizio bus bianco – Trasporto giovani. La sperimentazione di un servizio aggiuntivo denominato "bus bianco" ha quale target la fascia di popolazione più giovane, non autonoma rispetto alla possibilità di muoversi all'interno dell'area interna e verso le mete regionali più attrattive. Il servizio mira, pertanto, a garantire l'accesso ai punti di erogazione dei servizi sportivi, sociali e culturali d'interesse per i giovani dell'area.

MOB. 4 - Acquisto mezzi. Acquisto dei mezzi per l'erogazione dei servizi di mobilità innovativi denominati "Taxi sociale" e "bus bianco" finalizzato a rendere fruibili i servizi indicati nell'area interna per le attività socio-sanitarie, extra-scolastiche, ludiche, sportive, sociali e culturali da mettere in rete.

MOB 5 - Investimenti per il miglioramento della viabilità rurale: messa in sicurezza. Messa in sicurezza, interventi di manutenzione e messa in sicurezza della rete viaria secondaria. Le condizioni generali delle strade interne versano in uno stato di degrado. Si pensa, quindi, di

intervenire per ripristinare condizioni di viabilità sicura e migliorare l'accesso ai fondi anche per ridurre i costi di trasporto dei prodotti agricoli.

MOB 6, 7, 8 e 9 - Rafforzare le connessioni dei nodi secondati e terziari delle aree interne: Con procedura negoziale tra la Regione Basilicata e le quattro aree interne per l'attuazione delle operazioni in materia di viabilità (D.G.R. n. 44 del 22 gennaio 2018), sono state ammesse a finanziamento, per l'area interna Alto Bradano, le seguenti operazioni:

- Interventi sulla viabilità comunale nei tratti denominati "Tre Ponti – Pozzillo" e "Tre Ponti – Pazzano", di collegamento tra la SP 123 e la SS 407 Basentana (Tolve);
- Lavori di ripristino della strada comunale "bretella est" di collegamento del centro abitato con la S.S. 169 di Genzano di Lucania;
- Adeguamento funzionale della strada di collegamento ex 169 - sp 22 direttrice Basentana - Bradanica;
- Adeguamento funzionale della strada di collegamento ex 169 - sp 22 direttrice Basentana - Bradanica.

4.3.2 Lo Sviluppo Locale

La trama si intreccia nella relazione tra i diversi punti salienti delle relazioni, ci restituisce alcuni nodi sostanziali:

1) La consapevolezza identitaria: le Comunità dell'Alto Bradano, pur con le loro molteplici differenze si riconoscono in un "unicum" identitario locale. L'identità territoriale rappresenta un valore non solo culturale ma, nelle sue possibili declinazioni, anche economico.

2) Territorio come Bene Comune: l'ambiente, il paesaggio, la biodiversità, il tessuto culturale (costituito dalle tradizioni e dalle relazioni, ma anche dalle attività produttive peculiari) dell'Alto Bradano costituiscono, per l'intera Regione, un patrimonio inestimabile. Questo deve essere sancito attraverso il riconoscimento del territorio come bene collettivo, e per questo salvaguardato e valorizzato.

3) La responsabilità, la solidarietà, il riscatto: trovare le risposte alle criticità partendo dal basso, nel rapporto diretto e proficuo tra abitanti e istituzioni locali. Superare il modello assistenzialista, la sterilità degli interventi privi di una programmazione partecipata. Privilegiare le pratiche associazionistiche nei processi economici e produttivi, favorire processi di integrazione e accoglienza per le popolazioni migranti. Il riscatto del territorio passa attraverso la scelta di un approccio comunitario e solidaristico alla soluzione dei problemi.

Articolazioni tematiche

Territorio e Comunità

Indicazioni strategiche

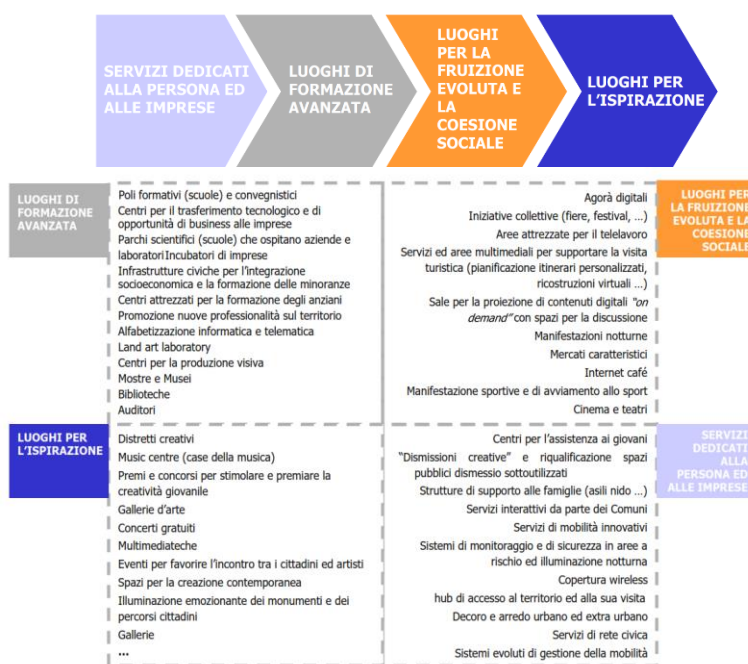
Grazie ai nuovi orizzonti tecnologici, la tradizione della conoscenza, il legame dei rapporti umani e la circolazione del pensiero sono argomenti che risplendono di un nuovo fulgido e

appassionante valore, profondamente etico e sociale di grande interesse per l'area dell'Alto Bradano.

Un importante settore di intervento individuato all'interno della strategia, perciò, è quello legato al rafforzamento dell'identità, all'innovazione sociale e all'innalzamento delle competenze complessive della popolazione. L'idea di fondo è quella di orientarsi verso un modello di sviluppo innovativo che metta al centro i giovani e il lavoro, la ricerca e l'innovazione. Di particolare interesse sono le nuove declinazioni di attività tradizionali, sperimentazione e ricerca, start up innovative, iniziative a favore dell'innovazione, dello sviluppo delle nuove tecnologie e delle attività di formazione per lo sviluppo di competenze riguardanti il pensiero adattivo, la creatività e l'intelligenza sociale.

Questo potenziamento si realizza non solo attirando i giovani con adeguata formazione, con esperienze di soggiorni di esercizio presso aziende, ma agendo sui fattori culturali.

Il territorio deve configurarsi come milieu creativo predisponendo le necessarie pre-condizioni, in termini di infrastrutture hard e software: luoghi di ispirazione e fruizione evoluta per generare un continuo flusso di idee ed innovazioni.



Azioni

TeC 1, 2 e 3 – interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici. Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: si tratta di interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici. In particolare, si realizzeranno i seguenti interventi:

- Efficientamento energetico della casa comunale del Comune di Banzi
- Efficientamento energetico della sede municipale - Comune di San Chirico Nuovo;
- Efficientamento energetico Biblioteca Comunale - “Castello” – Comune di San Chirico Nuovo

TeC 4, 5, 6, 7 e 8 – Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica. Al fine di abbattere la bolletta energetica degli enti locali e sostenere la sperimentazione di soluzioni innovative in grado di ridurre l'inquinamento luminoso gli interventi previsti prevedono l'adozione di tecnologie avanzate per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica mediante l'installazione di sistemi automatici di regolazione, quali sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e telegestione energetica della rete. In particolare, si realizzeranno i seguenti interventi:

- Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica – Comune di Acerenza
- Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune di Banzi
- Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune Genzano L.
- Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune Oppido L.
- Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune San Chirico N.

TeC 9 - Investimenti per la creazione, modernizzazione ed estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali. Il progetto sostiene interventi finalizzati al miglioramento, implementazione e creazione di nuovi servizi socio-assistenziali, culturali e ricreativi tesi a migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali e a contribuire alla riduzione dello spopolamento, offrendo servizi e opportunità di lavoro.

TeC 10 – Supporto per la costituzione del Polo tecnico Formativo dell'Area. La creazione di un Polo Tecnico professionale, quale centro di competenze, costituisce uno strumento privilegiato per l'attuazione delle linee strategiche individuate, implementando praticamente le condizioni per uno sviluppo economico e occupazionale legato all'agroindustria basato sull'integrazione delle produzioni agricole e agroalimentari con la ricerca applicata in materia di biotecnologia, con l'innovazione tecnologica delle filiere produttive e lo sviluppo di produzioni ecosostenibili. Il PTP, infatti, si caratterizza per i seguenti elementi costitutivi:

- un ambiente di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro, dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità;
- un contesto didattico strutturato nelle risorse, nei ruoli, nel percorso, nel risultato atteso che evoca un contesto aperto, ricco, fluido, composito;
- un luogo dell'apprendimento “in situazione” (learning by doing) che può essere inserito all'interno di attività produttive e/o professionali.

Gli interventi di seguito descritti dovranno rientrare tutti nel Piano triennale delle attività del PTF, al fine di rendere evidente l'effettiva correlazione tra la formazione e il contesto economico di riferimento.

TeC 11 – Sperimentazione percorso ITS. Il PTF, di base connesso con le filiere produttive, il sistema locale dell'Istruzione e della Formazione professionale, le aree tecnologiche e gli ambiti di riferimento degli ITS, si arricchisce proprio della presenza di una Fondazione ITS nella sua compagine, divenuta elemento imprescindibile – "standard minimo" - per il riconoscimento dello status di Polo Tecnico Professionale, ai sensi del Decreto Interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016. In considerazione delle figure di TECNICO SUPERIORE esistenti si intende attivare una prima sperimentazione di percorso per Tecnico DELLE FILIERE AGRARIE, AGROALIMENTARI E AGROINDUSTRIALI.

TeC 12 – Realizzazione di un percorso di Alta formazione rivolto a laureati. Nell' Ambito del Piano triennale delle attività del PTF si intende realizzare anche una prima sperimentazione di percorsi di alta formazione progettato e realizzato in stretta correlazione con il territorio, al fine di fornire a giovani laureati competenze effettivamente spendibili nell'ambito e a sostegno del Bio-distretto.

TeC 13 - Realizzazione di PERCORSI INTEGRATI per giovani disoccupati entro i 29 anni. L'intervento prevede la realizzazione di misure a carattere preventivo e curativo, diversificate per target-tipo ed attivate secondo un approccio il più possibile individualizzato. La prospettiva adottata mette al centro la persona nel suo percorso di orientamento, formazione e ricerca attiva del lavoro, in vista di un unico e fondamentale obiettivo: il risultato occupazionale.

TeC 14 – Centro Polifunzionale per la sicurezza - Comune di Palazzo San Gervasio. Il Ministero dell'Interno ha previsto un distaccamento dei VV.F. presso il Comune di Palazzo San Gervasio, con un numero di unità pari a 33. L'Amministrazione comunale ha destinato, quindi, un immobile di proprietà, da adeguare alle nuove funzioni e necessità, alla realizzazione di un "polifunzionale per la sicurezza" dove collocare i VV.F. e i Carabinieri Forestale.

TeC 15, 16 – Competitività imprese: A valere sull'asse III, competitività, sono stati previsti incentivi alle imprese in ordine ai seguenti interventi:

- bando mis. 3.A.3.5.1: Avviso pubblico regionale promuovere la competitività delle piccole e medie imprese;
- bandi misura 3.C. 3.7.1 e 3.7.3.

Risorse ambientali e naturali

Indicazioni strategiche

L'attivazione delle risorse ambientali e naturali dell'area passa principalmente per la riscoperta e la valorizzazione delle risorse stesse. La messa in valore di tali emergenze avverrà secondo un approccio integrato con la valorizzazione delle altre risorse e di quelle culturali in particolare. In linea con i fabbisogni espressi dal territorio, la strategia si propone di mettere a rete e sviluppare in chiave economica il patrimonio ambientale presente, soprattutto attraverso interventi di recupero e miglioramento della fruizione degli spazi e delle strutture esistenti. Attraverso le iniziative di valorizzazione e miglioramento dell'accessibilità del patrimonio ambientale e naturale di pregio sostenute e integrate dall'attività implementata dal Biodistretto si intende promuovere, al termine della strategia l'area quale ecodistretto. Un ambito territoriale, cioè,

ove sia prioritario attuare uno sviluppo socio-economico basato sul potenziamento della rete di relazioni e sulla corretta gestione della risorsa ambientale.

Azioni

AMB 1 e 2 – Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale e di rilevanza strategica. Si tratta di interventi di valorizzazione tesi al miglioramento della fruizione di risorse ambientali di pregio naturalistico. L’Azione, in sintonia con le Direttive Comunitarie ed in conformità con le indicazioni contenute nel PAF della Regione Basilicata, interviene su aree qualificabili come attrattori naturali per favorirne l’accesso e la fruizione sostenibile ed eco-compatibile delle risorse naturali e paesaggistiche. Attraverso l’infrastrutturazione e rifunzionalizzazione di spazi di particolare interesse e pregio ambientale dell’Area, si arricchirà l’offerta generale di fruizione e l’immagine complessiva dell’area. Strutture, allestimenti, opere verranno realizzate per la riqualifica e l’accrescimento del valore del posto anche in un’ottica di fruizione universale e di design for all. In particolare, si realizzeranno i seguenti interventi:

- Valorizzazione fonti naturali “Capo d’Acqua” (Genzano di Lucania);
- Tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica per la tutela dell’ambiente – Bosco Santa Giulia (Palazzo San Gervasio).

Agricoltura e agroalimentare

Indicazioni strategiche

Quando parliamo di futuro la parola Terra non può non essere parte integrante del discorso. E lo è per due motivi. Da una parte perché la Terra, quella con la T maiuscola, è la nostra casa comune, l’ambiente che condividiamo come esseri viventi e che ci garantisce le condizioni necessarie alla sopravvivenza. E dall’altra perché la terra, con la T minuscola, è la base della nostra alimentazione, dei nostri paesaggi, del nostro benessere, cioè del nostro del nostro futuro.

(Carlo Petrini)

Lo sviluppo delle imprese e dei sistemi produttivi rappresenta il primo ambito possibile di diversificazione dell’economia, un tempo basata prevalentemente sulla produzione agricola tradizionale e che ora ha bisogno di innovarsi e rinnovarsi, attraverso, ad esempio, la multifunzionalità delle imprese agricole e l’adesione a regimi di qualità del prodotto. In linea con i fabbisogni espressi dal territorio, queste iniziative contribuiscono a migliorare la redditività delle imprese agricole, agroalimentari e artigianali ed evitare l’abbandono dei terreni e lo spopolamento, rappresentando, inoltre, un’opportunità per l’occupazione e l’imprenditorialità di donne e giovani.

La realizzazione di tale scenario contribuirà al raggiungimento dei seguenti risultati:

superamento della frammentazione degli operatori e la nascita di forme di cooperazione tra imprese, che permettano di raggiungere economie di scala, di acquisire maggior potere contrattuale e di raggiungere mercati nuovi e sperimentare innovazione;

specializzazione degli operatori locali e incremento delle competenze individuali e delle capacità delle strutture produttive;

creazione di una immagine forte, coordinata e rappresentativa dell'eccellenza produttiva dell'area.

Progetto di punta nel settore agricolo e agroalimentare è la costituzione del **BIODISTRETTO**. Occorre sottolineare che il riconoscimento di un sistema produttivo delimitato territorialmente è, per il settore primario, quasi una diretta conseguenza della natura della produzione agricola e agro industriale, la cui unità elementare, l'azienda agricola, è per definizione legata al territorio e immersa nella società locale. Elementi quali la conformazione territoriale e le tradizioni locali, infatti, hanno un ruolo fondamentale nel definire tecniche e prodotti agricoli. Il biodistretto è una realtà che ha come obiettivo non solo la valorizzazione dell'economia ma anche il recupero di una identità territoriale. Per fare questo si cerca di soddisfare sia le esigenze dei produttori con la ricerca di mercati locali, l'attivazione di servizi integrati territoriali, il riconoscimento del ruolo del Bio-agricoltore, sia quelle dei consumatori con la sicurezza alimentare, la conoscenza dei luoghi di produzione del cibo e la ricerca di prezzi equi con il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche. I distretti biologici presentano caratteristiche peculiari; dal punto di vista puramente tecnico considerate anche le ultime proposte di legge, rientrano a pieno titolo nell'ambito dei distretti agroalimentari di qualità (Monarca, 2009), in quanto ci si aspetta che siano istituiti laddove il territorio sia caratterizzato da una significativa presenza economica di produzioni certificate. Tuttavia, volendo considerare il distretto come "un'area geografica dove agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse locali, partendo dal modello biologico di produzione e consumo", come da definizione AIAB, si vede come l'introduzione di un elemento sociale assegni al biodistretto le caratteristiche tipiche del distretto rurale. La sua istituzione in una determinata area rurale risponde, perciò, a una duplice esigenza: da un lato si vuole far leva sulla preponderante presenza di agricoltura biologica per valorizzare in termini economici e sociali un contesto fortemente improntato alla naturalità e salubrità dei luoghi, dall'altro si intende favorire la nascita di forme di governance "dal basso" che conferiscano autonomia alla comunità locale, favorendo al contempo un approccio integrato alla problematica dello sviluppo (Clemente et al., 2013). (Distretti Biologici E Sviluppo Locale - Programma Rete Rurale Nazionale Scheda attività CREA 5.2 Agricoltura biologica WP3).

Azioni

AGR 1 – Biodistretto. Promozione e sostegno alla realizzazione di un biodistretto. Il progetto nelle sue articolazioni verterà su alcuni concetti chiave: produzioni biologiche, biodiversità, identità territoriale, modelli di conduzioni agricole finalizzate all'adattamento ai cambiamenti climatici, corroborati da attività di formazione ed informazione sui benefici dei vantaggi del "modello biologico" di un sistema economico – territoriale. All'interno del Biodistretto troveranno spazio le seguenti attività:

- Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi;
- Attività dimostrative ed azioni di informazione;
- Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali;
- Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura;
- Informazioni e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Turismo e beni culturali

Indicazioni strategiche

L'accessibilità e la fruibilità del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'area si pone come requisito imprescindibile per la riscoperta dell'identità locale e per il rafforzamento del comparto turistico e ricettivo. Azione preliminare per la valorizzazione di tale patrimonio risulta essere l'individuazione delle emergenze e la messa in rete delle iniziative e del patrimonio tangibile e intangibile, anche attraverso l'integrazione con l'offerta turistica di carattere naturalistico o enogastronomico e il ricorso a nuove tecnologie. Il sistema Alto Bradano sarà stimolato a riscoprire la propria identità, innanzitutto storica e culturale, e poi economico-produttiva. In linea con i fabbisogni del territorio, la strategia interviene in tal senso a favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico, migliorando la fruizione pubblica delle risorse ambientali e naturali e del patrimonio storico-culturale e artistico del territorio e integrando l'offerta turistica rurale con quella tradizionale.

I principali risultati attesi per l'ambito tematico dei beni culturali e del patrimonio artistico e architettonico sono:

- aumento del senso di appartenenza e di identità dell'area, grazie alla mappatura e la messa in rete delle emergenze dell'area;
- potenziamento della fruibilità del patrimonio storico e architettonico, attraverso l'impiego di nuove tecnologie e l'integrazione con i caratteri immateriali della tradizione locale;
- potenziamento del comparto turistico da un punto di vista qualitativo e che integri aspetti legati ai beni storici e artistici con quelli legati all'offerta ambientale ed enogastronomica e alle produzioni locali.

Azioni

TeBC 1 - Il Parco Culturale Agrario: Image building e promozione destinazioni turistiche dell'Area. Il primo passo verso un pieno e consapevole utilizzo delle risorse materiali ed immateriali del territorio e la piena valorizzazione del patrimonio territoriale, in una ottica di sviluppo sostenibile, è il riconoscimento dell'intera area quale parco culturale agrario. Il parco culturale agrario rappresenta una suggestione, una dimensione immateriale e identitaria, per riportare a unicità la dimensione culturale territoriale e definire la propria identità.

E' uno strumento innovativo, trasversale a tutte le azioni, volto alla creazione di una immagine definita e univoca del territorio e del patrimonio storico, sociale e culturale dell'area, cui far riferimento. Il parco agrario non costituisce una sovrastruttura, né un sistema di vincoli,

attraverso una serie di azioni orizzontali, ma definisce un insieme di azioni coordinate di immagine e comunicazione, concertate con gli attori del territorio, per promuovere/valorizzare incentivare le produzioni locali e di nuove economie, basate su innovazioni, conoscenze tradizionali e, in particolare, sul patrimonio agricolo locale.

TeBC 2, 3 e 4 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale dell'area e sviluppo di azioni innovative per "altri" turismi.

L'Azione, in sintonia con le indicazioni rivenienti dal Piano Turistico Regionale e dalla Strategia di 'Smart Specialisation', prevede la realizzazione di interventi di valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, artistici, monumentali, ecc., attraverso attività di recupero, allestimenti anche multimediali e di digitalizzazione, volti ad assicurare la realizzazione di interventi ultimativi che consentano la completa fruizione del bene. In particolare, si interverrà per realizzare i seguenti attrattori:

- **Adeguamento del convento di Sant'Antonio finalizzato alla realizzazione di una struttura dedicata all'ospitalità alla cultura ed alla musica.** Oltre al completamento degli interventi di sistemazione e miglioramento della fruizione del patrimonio artistico presente saranno allestiti spazi scenografici e multimediali e spazi espositivi temporanei e permanenti oltre alla realizzazione di un laboratorio archeologico (Iudoteca tematica);
- **Percorsi rocchiani: Centro visite.** Il Comune di Tolve è riconosciuto in tutta la regione come luogo della fede per San Rocco. Sono più di cento, in Basilicata, le chiese dedicate a San Rocco e oltre quaranta i comuni che lo celebrano come Santo Patrono e compatrono. Fulcro del culto in onore del Santo di Montpellier, però, è la comunità di Tolve, che ogni anno, dal 15 al 17 agosto e il 16 settembre, è meta di pellegrinaggi che radunano fedeli provenienti dalla Basilicata, ma anche da Puglia e Campania. I percorsi rocchiani parlano di fede e devozione votiva, attraversano luoghi con nomi antichi ed evocativi. Si estendono per decine ed anche centinaia di chilometri. I pellegrinaggi religiosi rappresentano un peculiare segmento del turismo e la nostra regione vanta un'antica tradizione che merita una azione di valorizzazione e promozione, da attuare con criteri innovativi. È in questa direzione che va il progetto di eccellenza "Percorsi rocchiani tra culto e cultura: Centro Visite".
- **Turismo lento: percorsi ciclopeditoni – natura cultura.** L'intervento si propone lo sviluppo e la promozione di forme di turismo lento e mobilità dolce attraverso la realizzazione di un circuito di piste e tracciati ciclopeditoni che recupera la vecchia viabilità e i tratturi esistenti.

TeBC 5 – Complesso Benedettino di Banzi: realizzazione di un attrattore culturale multimediale. Il presente intervento, integrato e composito, mette a valore e completa l'offerta culturale e spettacolare del complesso monastico benedettino di Banzi, attraverso la realizzazione di interventi di rifunzionalizzazione, musealizzazione e spettacolarizzazione con l'uso di tecnologie multimediali.

TeBC 6 – Rail Bike. Il progetto prevede un inconsueto trasporto lento su rotaia mediante veicoli a pedalata assistita alimentati elettricamente. I veicoli utilizzano, nei giorni di chiusura al traffico ferroviario, le rotaie della ferrovia Appulo Lucana quale tracciato. Si tratta di veicoli speciali, di tipo ibrido rotaia-strada, che danno la possibilità non solo di viaggiare sui binari ma di raggiungere anche i centri abitati con gli stessi mezzi.

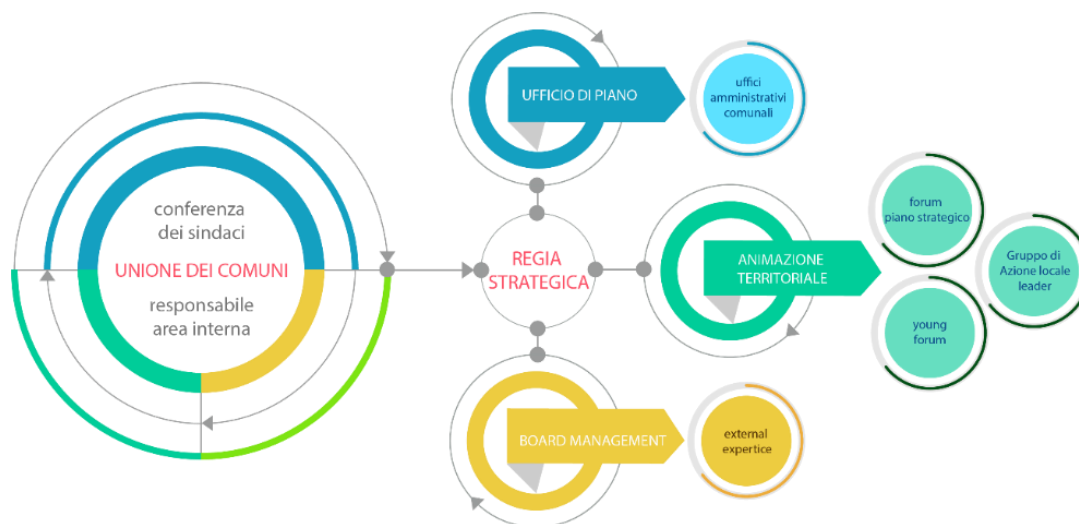
TeBC 7 - Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN. L'intervento sostiene attività di valorizzazione, recupero e miglioramento della fruizione del patrimonio culturale e naturale diffuso teso a incrementare,

diversificare e destagionalizzare l'offerta di fruizione, anche turistica, strettamente legati alla riscoperta dell'identità locale. L'azione concorre alla definizione di un sistema di tematismi, in cui i contenitori culturali divengano elementi di interpretazione, depositari e custodi delle risorse territoriali, ambientali e culturali, ovvero nodi territoriali, una sorta di porta di accesso al territorio, attrezzati per accogliere i fruitori (cittadini permanenti e temporanei), orientarli e prepararli alla visita del territorio.

Governance

Indicazioni strategiche

La Governance è garantita dall'Unione dei Comuni dell'Alto Bradano. A guidare e monitorare le attività dell'area interna è indicato un membro del Consiglio. Affianca il responsabile dell'area interna un board management che, assicurando la più ampia rappresentatività dei soggetti partecipanti, ne garantisce gli indirizzi programmatici e ne assume in modo fattivo le decisioni necessarie ad assicurarne la piena realizzabilità. Compito precipuo dello staff è anzitutto garantire il corretto funzionamento dell'accordo di programma e selezionare, indirizzare e collegare le offerte complessive del territorio e inserirle nell'ambito dei programmi individuati.





CONFERENZA DEI SINDACI

La conferenza dei sindaci è lo strumento politico che garantisce il pieno controllo delle operazioni e la partecipazione dell'intero territorio. E' presieduta dal Presidente dell'Unione dei Comuni



REGIA STRATEGICA

La regia strategica è affidata alla cabina di regia composta dal presidente dell'Unione dei Comuni, dal responsabile dell'area interna, dal coordinatore del board management e dal responsabile dell'ufficio di piano. I componenti la cabina di regia nomineranno tra loro un responsabile



ANIMAZIONE TERRITORIALE

L'animazione territoriale, strumento di informazione e coinvolgimento del territorio, verrà realizzata dal Gruppo di Azione Locale d'area di concreto con la regia strategica



BOARD MANAGEMENT

Il board multidisciplinare è costituito da consulenti esterni (external expertise). Il Team è composto da un professionista senior (con esperienza almeno decennale) esperto nel project management e nei settori di pertinenza della strategia con funzione di coordinatore e responsabile dell'attuazione della strategia, e da professionisti junior con compiti di assistenza tecnica ai beneficiari delle azioni e di monitoraggio e rendicontazione



UFFICIO DI PIANO

L'ufficio di piano, coordinato dal project manager, sotto la supervisione del responsabile dell'area interna (uno dei sindaci dell'area) è composto da personale interno dell'unione dei comuni e da personale amministrativo dei singoli comuni (a turnazione) e a turnazione da uno dei segretari comunali d'area



L'attuazione della strategia necessita di una struttura organizzativa snella, performante e ad alto valore professionale, spiccatamente propensa a perseguire una logica orientata all'integrazione dell'azione amministrativa ordinaria con la proposizione di un nuovo modello di management teso a soddisfare le esigenze di gestione del territorio, del patrimonio materiale e immateriale, del benessere sociale collettivo, della mobilità e della integrazione sociale, della qualità e, in definitiva, della vivibilità del sistema territoriale nel suo complesso. I criteri di organizzazione proposti rispondono alla necessità di maggiore efficacia ed efficienza, trasparenza e tracciabilità dei processi, nonché alla coerenza con le logiche di accorpamento delle funzioni su scala territoriale e di maggiori competenze manageriali.

Azioni

GOV 1 – Assistenza tecnica. L'attività di assistenza tecnica si compone di un insieme di attività tese a garantire il corretto e pieno utilizzo delle risorse e al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il modello di gestione della azione si basa sulla pianificazione rigorosa delle attività, l'impiego di risorse professionali esperte, la adozione di uno specifico organigramma e funzionigramma che valorizza competenze ed esperienze, la costituzione di un gruppo tecnico stabile. Il Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione della Strategia sarà composto da n. 3 esperti + 1 project manager (Manager di Strategia+ 3 assistenti tecnici).

Quadro degli interventi

ID	COD.	TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE	IMPORTO	Fonti finanziarie				
						LEGGE DI STABILITA'	PO FESR	POC	PO FSE	PSR FEASR
1	ISTR 1	Formazione dei docenti per la scuola del primo e del secondo ciclo	Istituto "E. Majorana" di Genzano di Lucania (Capofila della rete di scuole)	Istruzione	50.352,00	50.352,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2	ISTR 2	Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del primo ciclo di istruzione	Istituto "E. Majorana" di Genzano di Lucania (Capofila della rete di scuole)	Istruzione	426.492,00	426.492,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
3	ISTR 3	Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del secondo ciclo di istruzione	Istituto "E. Majorana" di Genzano di Lucania (Capofila della rete di scuole)	Istruzione	205.214,00	205.214,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
4	ISTR 4	Dotazioni strumentali primo ciclo	Istituto "E. Majorana" di Genzano di Lucania (Capofila della rete di scuole)	Istruzione	510.720,00	510.720,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5	ISTR 5	Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore: laboratori tecnici scuole secondo ciclo	Unione dei Comuni Alto Bradano	Istruzione	200.000,00	0,00	200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
6	ISTR 6	Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità – Comune di Forenza	Comune di Forenza	Istruzione	110.000,00	0,00	110.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
7	ISTR 7	riqualificazione edificio scolastico G. Galilei di Palazzo S.G.	Comune di Palazzo S.G.	Istruzione	180.000,00	0,00	180.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
8	ISTR 8	Riqualificazione degli edifici scolastici di San Chirico N.	Comune di San Chirico N.	Istruzione	270.000,00	0,00	270.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
9	SAN 1	Telesalute/Telemedicina	ASP	Salute e inclusione sociale	424.142,00	424.142,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
10	SAN 2	servizi infermieristici di comunità	ASP	Salute e inclusione sociale	503.000,00	503.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

11	SAN 3	Prevenzione e cura malattie cardiovascolari	ASP	Salute e inclusione sociale	583.080,00	583.080,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
12	SAN 4	Potenziamento dei servizi per l'emergenza/urgenza: piazzole atterraggio elisoccorso	Comuni dell'area	Salute e inclusione sociale	385.000,00	0,00	385.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
13	SAN 5	Potenziamento dei servizi sanitari territoriali e per l'emergenza/urgenza: poliambulatori	Comuni dell'area	Salute e inclusione sociale	385.000,00	0,00	385.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
14	SAN 6	Centro residenziale del dopo di noi	Comune di Banzi	Salute e inclusione sociale	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
15	SAN 7	Centro Residenza Anziani	Comune di Forenza	Salute e inclusione sociale	800.000,00	0,00	800.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
16	SAN 8	Centro diurno socio educativo per disabili	Comune di Tolve	Salute e inclusione sociale	550.000,00	0,00	550.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
17	SAN 9	Centro di aggregazione e socializzazione giovanile	Comune di Acerenza	Salute e inclusione sociale	670.000,00	0,00	670.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
18	SAN 10	Formazione degli assistenti familiari: caregiver	Amministrazione Regionale	Formazione	192.000,00	0,00	0,00	0,00 €	192.000,00	0,00 €
19	MOB 1	Trasporto inclusivo di comunità: Studio di fattibilità	Unione dei Comuni Alto Bradano	Mobilità	25.000,00	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
20	MOB 2	Trasporto inclusivo di comunità: taxi sociale	Unione dei Comuni Alto Bradano	Mobilità	220.000,00	220.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
21	MOB 3	Servizio bus bianco - Trasporto giovani	Unione dei Comuni Alto Bradano	Mobilità	350.000,00	350.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
22	MOB 4	Acquisto mezzi	Unione dei Comuni Alto Bradano	Mobilità	275.000,00	275.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

23	MOB 5	Investimenti per il miglioramento della viabilità rurale: messa in sicurezza	Regione Basilicata – Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020	Mobilità	800.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	800.000,00 €
24	MOB 6	Interventi sulla viabilità comunale nei tratti denominati "Tre Ponti – Pozzillo" e "Tre Ponti – Pazzano", di collegamento tra la SP 123 e la SS 407 Basentana (Tolve)	Comune di Tolve	Mobilità	3.700.000,00	0,00 €	3.700.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
25	MOB 7	Lavori di ripristino della strada comunale "bretella est" di collegamento del centro abitato con la S.S. 169 di Genzano di Lucania	Comune di Oppido Lucano	Mobilità	1.500.000,00	0,00 €	1.500.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
26	MOB 8	Adeguamento funzionale della strada di collegamento ex 169 - sp 22 direttrice Basentana - Bradanica	Unione dei Comuni Alto Bradano	Mobilità	3.750.000,00	0,00 €	3.750.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
27	MOB 9	Lavori di Manutenzione Straordinaria Strada Comunale "Sferra Cavallo" Collegamento Rapido Sp 6	Comune di Acerenza	Mobilità	675.217,56	0,00 €	675.217,56 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
28	TeC 1	Efficientamento energetico della casa comunale del Comune di Banzi	Comune di Banzi	Territorio e Comunità	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
29	TeC 2	Efficientamento energetico della sede municipale - Comune di San Chirico Nuovo	Comune di San Chirico Nuovo	Territorio e Comunità	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
30	TeC 3	Efficientamento energetico biblioteca "Castello" - San Chirico Nuovo	Comune di San Chirico Nuovo	Territorio e Comunità	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
31	TeC 4	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica – Comune di Acerenza	Comune di Acerenza	Territorio e Comunità	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
32	TeC 5	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune di Banzi	Comune di Banzi	Territorio e Comunità	270.000,00	0,00	270.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
33	TeC 6	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune Genzano L.	Comune di Genzano di Lucania	Territorio e Comunità	620.000,00	0,00	620.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €

34	TeC 7	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune Oppido L.	Comune di Oppido Lucano	Territorio e Comunità	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
35	TeC 8	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune San Chirico N.	Comune di San Chirico Nuovo	Territorio e Comunità	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
36	TeC 9	Investimenti per la creazione, modernizzazione e estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali	Regione Basilicata – Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020	Territorio e Comunità	1.350.000,00	0,00	0,00	0,00 €	0,00 €	1.350.000,00
37	TeC 10	Supporto per la costituzione del Polo tecnico Formativo dell'Area	Amministrazione regionale	Territorio e Comunità	12.705,48	0,00	0,00	0,00 €	12.705,48 €	0,00
38	TeC 11	Sperimentazione percorso ITS	Amministrazione regionale	Territorio e Comunità	273.000,00	0,00	0,00	0,00 €	273.000,00 €	0,00
39	TeC 12	Realizzazione di un percorso di Alta formazione rivolto a laureati	Amministrazione regionale	Territorio e Comunità	153.870,00	0,00	0,00	0,00 €	153.870,00 €	0,00
40	TeC 13	Realizzazione di Percorsi Integrati per giovani disoccupati entro i 29 anni	Amministrazione regionale	Territorio e Comunità	307.250,00	0,00	0,00	0,00 €	307.250,00 €	0,00
41	TeC 14	Centro Polifunzionale per la sicurezza - Comune di Palazzo San Gervasio	Comune di Palazzo San Gervasio	Territorio e Comunità	460.000,00	0,00	0,00	460.000,00 €	0,00 €	0,00 €
42	TeC 15	Avviso pubblico regionale per il sostegno di attività imprenditoriali di interesse socio assistenziale: bando mis. 3.A.3.5.1	Avviso pubblico regionale promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	Territorio e Comunità	1.300.000,00	0,00	1.300.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
43	TeC 16	Avviso pubblico regionale per il sostegno di attività imprenditoriali di interesse socio assistenziale: bandi misura 3.C. 3.7.1 e 3.7.3	Avviso pubblico regionale per il sostegno di attività imprenditoriali di interesse socio assistenziale	Territorio e Comunità	680.000,00	0,00	680.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
44	AMB 1	Valorizzazione fonti naturali di Capo d'Acqua	Comune di Genzano di Lucania	Risorse ambientali e naturali	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00 €	0,00 €	0,00 €

45	AMB 2	Tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica per la tutela dell'ambiente – Bosco Santa Giulia Palazzo S.G.	Comune di Palazzo San Gervasio	Risorse ambientali e naturali	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00 €	0,00 €	0,00 €
46	AGR 1	Parco culturale agrario: bio-distretto	Regione Basilicata – Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020	Agricoltura	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00 €	0,00 €	1.000.000,00
47	TeBC 1	Parco Culturale Agrario: Image building e promozione destinazioni turistiche dell'area	Unione dei Comuni Alto Bradano	Turismo e Beni Culturali	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
48	TeBC 2	Adeguamento del convento di Sant'Antonio finalizzato alla realizzazione di una struttura dedicata all'ospitalità alla cultura ed alla musica	Comune di Oppido Lucano	Turismo e Beni Culturali	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
49	TeBC 3	Percorsi rocchiani: Centro visite	Comune di Tolve	Turismo e Beni Culturali	351.521,96	0,00	351.521,96 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
50	TeBC 4	Turismo lento: percorsi ciclopedonali – natura cultura	Unione dei Comuni Alto Bradano	Turismo e Beni Culturali	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
51	TeBC 5	Complesso Benedettino di Banzi: realizzazione di un attrattore culturale multimediale	Comune di Banzi	Turismo e Beni Culturali	700.000,00	0,00	700.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
52	TeBC 6	RailBike	Comune di Acerenza	Turismo e Beni Culturali	150.000,00	0,00	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
53	TeBC 7	Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN	Regione Basilicata – Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020	Turismo e Beni Culturali	2.220.551,49	0,00	0,00	0,00 €	0,00 €	2.220.551,49
54	GOV 1	Assistenza tecnica: Modello di Governance per la gestione attuativa della Strategia Area Interna	Unione dei Comuni Alto Bradano	Governance	187.000,00	187.000,00	0,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE					31.726.116,49 €	3.760.000,00 €	20.596.739,52 €	1.060.000,00 €	938.825,48 €	5.370.551,49 €

4.4 Gli Attori coinvolti

Sono stati coinvolti a diverso titolo i seguenti soggetti:

<i>Attore</i>	<i>Ruolo</i>
DIPARTIMENTI REGIONALI E PROVINCIALI	
Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze A.d.G. PO FESR	Coordinamento dei fondi per lo sviluppo di origine comunitaria e nazionale.
Regione Basilicata Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Ufficio Politiche di Sviluppo Rurale	Attuatore del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020
Regione Basilicata Dipartimento Politiche Agricole e Forestali A.d.G. PSR Basilicata 2007/2013 e 2014/2020. Cooperazione	Attuatore delle attività di Cooperazione Internazionale e rapporti con Enti a sostegno dello Sviluppo Agricolo
Regione Basilicata Dipartimento Politiche Della Persona Ufficio Finanze del SSR	Attuatore del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020
Regione Basilicata Dipartimento Infrastrutture e Mobilità Ufficio Trasporti	Attuatore del Trasporto Pubblico Locale (TPL)
Protezione Civile	Dipartimento regionale di protezione civile
ASP Potenza	U. O. C. Distretto della Salute
ASP Venosa	Attività degli Assistenti Sociali esperte - DS
ENTI	
Provincia di Potenza	Ufficio Viabilità e Trasporti
Unione dei Comuni dell'Alto Bradano	Ente disciplinato dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267
Comune di Acerenza	Comuni facenti parte dell'area interna
Comune di Banzi	
Comune di Forenza	
Comune di Genzano di Lucania	
Comune di Oppido Lucano	
Comune di Palazzo San Gervasio	
Comune di San Chirico Nuovo	
Comune di Tolve	
Comune di Cancellara	Comune facente parte dell'Unione dei comuni e non dell'area interna
ISTITUZIONI SCOLASTICHE	
Ufficio Scolastico Regionale	Attuatore delle politiche scolastiche nazionali e degli ordinamenti scolastici e nella organizzazione delle sedi scolastiche.
I.I.S. "E. Majorana" - Genzano di Lucania (PZ)	Scuola statale - Istituto Professionale – di II grado. Comprende Liceo Scientifico e delle Scienze Umane e Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale
I.P.S.A.S.R. "G. Fortunato" – Genzano di Lucania (PZ)	Scuola statale - Istituto Professionale – di II grado - SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
Scuola Secondaria di primo grado – Acerenza	Competenze nell'istruzione secondaria di I grado.

Istituto Comprensivo Statale "San Giovanni Bosco"	Scuola dell'Infanzia - Primaria Secondaria di 1° grado Palazzo San Gervasio (PZ). Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
SOGGETTI PRIVATI	
Rete Rurale Nazionale	Esperti nei programmi di sviluppo in aree rurali (Rete Rurale Europea - RRE).
Consorzio turistico del Levante	Consorzio che riunisce operatori turistici dell'area; fortemente votato alla creazione di occasioni di sviluppo per le aree interne poco conosciute ma uniche nel loro genere
Legacoop Regione Basilicata	Lega Cooperative Regionale e Mutue di Basilicata che rappresenta, assiste e tutela le cooperative e le mutue, i loro consorzi e le società costituite per il conseguimento dei loro scopi
Confartigianato	Organizzazione italiana rappresentativa dell'artigianato e della micro e piccola impresa.
COLDIRETTI Basilicata	Organizzazione degli imprenditori agricoli della Basilicata
Distretto Turistico Terre di Aristeo	Distretto turistico rurale della Basilicata
CON.PRO.BIO. Lucano	Consorzio di Produttori Biologici e Biodinamici di Basilicata
Associazione Nazionale Pensionati Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) di Basilicata	Associazione che si occupa dei pensionati e degli anziani all'interno della Confederazione Italiana Agricoltori
Ente Morale Pinacoteca e Biblioteca Camillo d'Errico	Biblioteca e pinacoteca con sede a Palazzo d'Errico da cui prende il nome. L'Ente svolge attività di promozione e fruizione culturale
Associazione Antigone	Associazione con sede a Oppido L. è attiva nella difesa e tutela dell'ambiente dell'area dell'Alto Bradano
Gazzetta del Mezzogiorno	Testata giornalistica
Ente Forcopim	Ente di formazione accreditato presso la Regione Basilicata
UNPLI Proloco Basilicata	Organizzazione di volontariato formata dalle Pro Loco della Regione. Riconosciuta come ente nazionale a finalità assistenziale.
Associazione Amici del Teatro	Associazione attiva sul territorio in ambito culturale
La Portella Oppido Lucano (PZ)	Sistema di Albergo diffuso
Rete Vie Francigene Basilicata	Associazione costituita da amministrazioni locali, privati cittadini e professionisti, a sostegno della Via Francigena in Basilicata.
G.A.G. Spazio Giovani Genzano	Centro di Aggregazione Giovanile Spazio giovani con sede a Genzano di Lucania (PZ)
ASS.PRO - Tradizioni	Associazione di promozione delle tradizioni popolari del territorio
CGIL Basilicata	Organizzazione sindacale italiana – sezione regionale
Associazione Casa Netural	Associazione con sede a Matera che aggrega persone da tutto il mondo attorno ai temi dell'innovazione sociale, culturale e creativa.
Biblioteca Comunale Joseph & Mary Agostine – Palazzo San Gervasio	La prima biblioteca digitale della Basilicata. Sviluppa attività culturali
Ordine Architetti di Potenza	Ordine professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Potenza
Palermo Antonio	Titolare di Fattoria didattica in Palazzo San Gervasio

Promozione 80	Cooperativa Sociale, con sede a Oppido Lucano (PZ) si occupa dell'assistenza agli anziani in difficoltà, dei bambini socialmente disagiati e gestisce il Centro di Aggregazione Sociale di Oppido Lucano
Fondazioni Don Gnocchi	Promuovere e realizzare una "nuova cultura" di attenzione ai bisogni dell'uomo. Svolge le proprie attività in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale
ETHOS Cooperativa Sociale	Società cooperativa e impresa sociale impegnata nella progettazione, nella formazione e gestione di azioni rivolte al sociale
Coop. Sociale Il Giardino di Alice	Struttura terapeutica riabilitativa psichiatrica, situata al centro del Comune di Tolve, in provincia di Potenza.
Cooperativa il senso della vita	Cooperativa sociale attiva in ambito socio assistenziale
UIL Trasporti	Organizzazione sindacale sezione Trasporto Pubblico Locale (TPL)
Autoservizi Moretti	Azienda di trasporto su gomma
Tamburi Antica Bantia	Organizzazione no-profit di promozione della Musica medievale
AVIS	Associazione Volontari Italiani del Sangue
Proloco Amici di Ursone	Proloco di Banzi (PZ)
G.A.G. Spazio Giovani Genzano	Centro di Aggregazione Giovanile Spazio giovani con sede a Genzano di Lucania (PZ)
Associazione Culturale Nuovi Orizzonti	Associazione di promozione culturale
Comitato Pro Tradizioni Genzanesi	Comitato popolare per l'organizzazione e la promozione di eventi legati alla tradizione genzanesi
Lucania Jazz	Associazione di promozione e organizzazione eventi musicali con sede a Genzano di Lucania (PZ)
Pubblica Assistenza Volontari Alto Bradano	Associazione di Volontariato di Protezione Civile affiliato ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenza)
Pro-loco Cancellara	Associazione di volontariato con sede a Cancellara (PZ)

5 L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Il quadro economico finanziario di sintesi relativo agli interventi attuativi della Strategia d'Area può essere sinteticamente riepilogato nello schema seguente:

Legge di Stabilità	€ 3.760.000,00
PO FESR	€ 20.596.739,52
POC	€ 1.060.000,00
PO FSE	€ 938.825,48
PSR FEASR	€ 5.370.551,49
TOTALE	€ 31.726.116,49

AREA TEMATICA	AZIONE	TOTALE SETTORE (€)	FONTE FINANZIARIA				
			Legge di Stabilità (€)	PO FESR (€)	ALTRA FONTE POC Basilicata 14-20 (€)	PO FSE (€)	PSR FEASR (€)
SERVIZI ESSENZIALI	ISTRUZIONE	1.952.778,00	1.192.778,00	760.000,00			
	SALUTE E INCLUSIONE SOCIALE	5.462.222,00	1.510.222,00	3.760.000,00		192.000,00	
	MOBILITA'	11.295.217,56	870.000,00	9.625.217,56			800.000,00
SVILUPPO LOCALE	TERRITORIO E COMUNITA'	6.376.825,48		3.820.000,00	460.000,00	746.825,48	1.350.000,00
	RISORSE AMBIENTALI E NATURALI	630.000,00			630.000,00		
	AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE	1.000.000,00					1.000.000,00
	TURISMO E BENI CULTURALI	4.822.073,45		2.601.521,96			2.220.551,49
GOVERNANCE	ASSISTENZA TECNICA	187.000,00	187.000,00				
TOTALE		31.726.116,49	3.760.000,00	20.596.739,52	1.060.000,00	938.825,48	5.370.551,49

6 LE MISURE DI CONTESTO

Agli interventi descritti si affiancano quelle misure di contesto la cui realizzazione non dipende direttamente dalla Strategia ma che concorrono a raggiungere i risultati attesi previsti in essa. In primo luogo, un intervento strettamente funzionale e complementare alla gestione efficiente dei servizi nei territori dell'area interna Alto Bradano sarà la presenza dell'alta velocità di connessione ad Internet garantita dalla realizzazione degli interventi per lo sviluppo della banda ultra larga nella Regione Basilicata. Tali interventi, con la programmazione comunitaria del FESR Basilicata 2007 -2013 sono stati già realizzati nell'ambito del programma "Basilicata 30 mega" – I lotto per il comune per il comune di Genzano, mentre per i Comuni di Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio e Tolve con il programma "Basilicata 30 mega" – Il lotto a valere sulla programmazione comunitaria del FESR Basilicata 2014-2020 i cui lavori si sono conclusi. I restanti comuni dell'area (Comuni di Acerenza, Banzi, Forenza e San Chirico) saranno serviti nell'ambito dell'accordo siglato a luglio 2016 tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Basilicata, per un importo complessivo di 31,823 milioni di euro sui programmi comunitari (FESR e FEASR) - cofinanziato anche da risorse del PON Imprese e Competitività 2014/2020 (11,034 M€) e con il quale si punta a garantire l'alta velocità di connessione internet al 100 per cento della popolazione lucana.

L'utilizzo della banda ultra larga da parte delle amministrazioni pubbliche oltre a garantire una migliore fruibilità dei servizi consentirà un innalzamento qualitativo dei servizi stessi nell'ambito di una policy in cui l'utenza finale è posta al centro delle dinamiche di erogazione e fruizione.

Di rilievo anche il progetto regionale a valere su Fondi FESR 2014-2020 che consentirà l'installazione di apparati WiFi per assicurare accesso gratuito al web da parte di cittadini ed imprese nei punti indicati da ciascun Comune dell'Area garantendo i costi del servizio in via sperimentale per i primi due anni dall'attivazione.

In ambito sanitario a valere su risorse comunitarie FESR 2014-2020 e FSC 2014-2020 sono rilevanti:

- il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) (6 milioni di euro FESR 2014-2020) che consiste nella collezione di “unità documentali” e consentirà di rendere disponibili ai soggetti autorizzati informazioni cliniche, fisicamente conservati presso le Aziende Sanitarie della regione, rilevanti su ciascun individuo (referti, prescrizioni farmaceutiche e ambulatoriali, prenotazioni etc.).
- Il Fascicolo Sociale dell’Assistito (FSA) (2,5 milioni di euro FESR 2014-2020) che consiste nell’evoluzione di un sistema informativo per il monitoraggio del progetto di Promozione della Cittadinanza Solidale, rappresenta un primo intervento volto a sanare una situazione di “carezza conoscitiva” sui bisogni e sulla domanda di servizi socio-assistenziali della popolazione lucana.
- Il progetto di Telemedicina (9,825 milioni di euro di cui 2 milioni di euro FESR 2014-2020).
- Il progetto di Rete radio unitaria regionale (12 milioni di euro di cui 6 milioni FESR 2014-2020) realizzerà interventi di ammodernamento e potenziamento della rete di prima emergenza territoriale in aree non urbane finalizzate alla riorganizzazione e miglioramento del servizio di primo soccorso, anche attraverso l’incremento delle dotazioni tecnologiche e il ricorso a strumentazione ICT.

Per quanto concerne lo sviluppo delle imprese e il riposizionamento competitivo dei segmenti Produttivo - territoriali presenti in Basilicata l’attivazione del pacchetto di agevolazione, con procedura a sportello “CreOpportunità” a valenza regionale per un valore di 31,5 milioni di euro a valere sul PO FESR 2014-2020 e comprendente i seguenti tre avvisi:

- Avviso Pubblico “START AND GO” per imprese costituite o costituite da non più di 12 mesi;
- Avviso Pubblico “GO AND GROW” per imprese costituite da più di 12 mesi e fino a 60 mesi;
- Avviso Pubblico “Liberi Professionisti START AND GROW”;

ha consentito il finanziamento di quattro imprese nei comuni di Banzi, Forenza e due nel comune di Genzano di Lucania (Avviso Pubblico “Liberi Professionisti START AND GROW” - intensità massima di aiuto (in de minimis) pari al 50% e non superiore a 40.000,00 euro) e una azienda nel comune di Palazzo San Gervasio (Avviso Pubblico “START AND GO” - intensità massima di aiuto (in de minimis) pari al 60% dei costi ritenuti ammissibili e superiore a 100.000,00 euro), infine sono due le aziende ricadenti nei comuni di Banzi e Genzano di Lucania finanziate sull’Avviso Pubblico GO AND GROW. La finalità generale del Pacchetto “CreOpportunità” è quella di favorire e stimolare l’imprenditorialità lucana mediante il sostegno all’avvio ed allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali nei settori dell’industria, della trasformazione dei prodotti agricoli, dei servizi, del commercio, dell’artigianato, del turismo, della cultura, dell’intrattenimento, del sociale, nonché di incentivare le professioni.

Come già sottolineato sotto il profilo demografico l’area fa rilevare un continuo trend di crescita della popolazione oltre i 65 anni di età e contestualmente, altrettanto evidente è la diminuzione dei residenti tra 0 e 16 anni che rappresentano al 2017 il 14,1% e ciò aggrava le condizioni di fragilità sociale e i bisogni dell’area. In tal senso nel corso degli ultimi dieci anni la Regione Basilicata ha potenziato e migliorato il sistema dei servizi socio assistenziali e socio educativi presenti sul territorio, grazie a provvedimenti attuativi della Legge 4/2007, che già aveva portato una forte innovazione dopo la prima attuazione del Piano Socio-Assistenziale 2000/2002. In particolare la Regione ha potenziato il sistema attraverso una nuova programmazione territoriale di ambito che risponde alla rilevazione dei bisogni dei territori e alle nuove infrastrutture, rese possibili grazie ai finanziamenti del PO FESR 2007/2013 con I POIS (Piano di Offerta Integrata di Servizi) e la successiva programmazione 2014-2020.

Nel mese di settembre del 2017 la Regione Basilicata ha infatti avviato, a valere sul PO FESR 2014-2020, la Procedura Negoziata per la selezione ed ammissione a finanziamento di operazioni in materia di Inclusione Sociale per tutti comuni lucani raggruppati in 7 ambiti socio-territoriali secondo la vigente struttura di governance territoriale regionale di settore.






La procedura negoziata ha avuto la finalità di rispondere, in modo concertato e specifico, alle istanze del territorio in tema di bisogni sociali provenienti dalle seguenti aree: prima infanzia, minori, disabili e anziani. Preliminarmente alla fase negoziale, mediante l'utilizzo del SISB (Sistema Informativo Sociale Basilicata) e di questionari ad hoc, è stata condotta un'indagine sul territorio mirata alla verifica dei servizi già presenti e quindi alla stima dei tassi di copertura degli stessi.

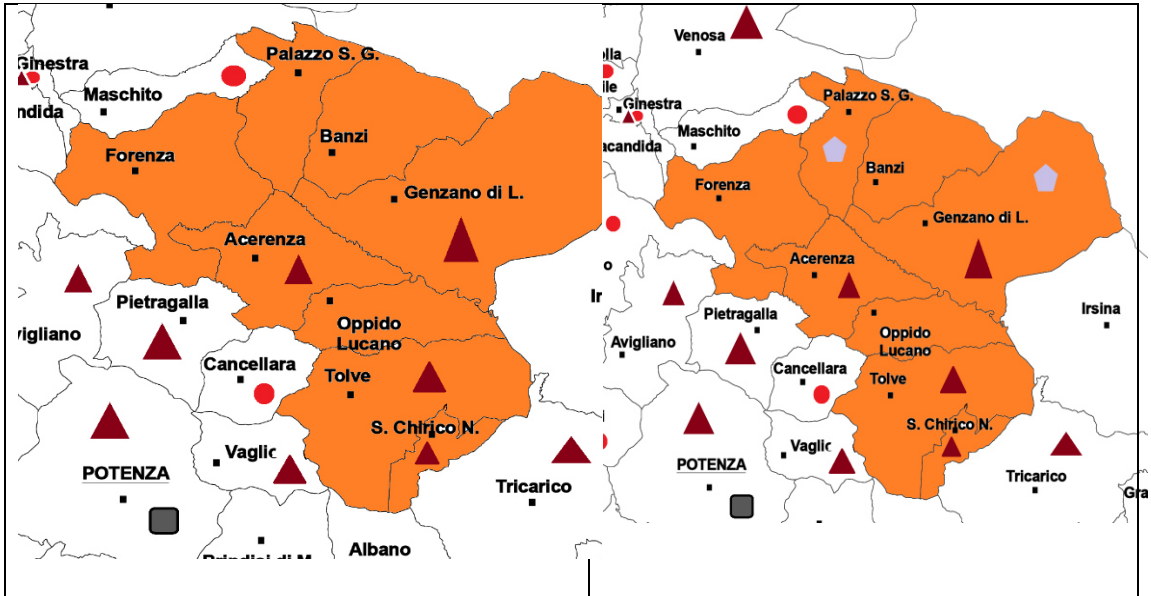
Per i Comuni dell'ITI ALTO BRADANO, attraverso l'indagine condotta negli ambiti Vulture Alto Bradano e Alto Basento nei quali i suddetti Comuni ricadono, sono emersi i seguenti risultati:

Rilevazione servizi esistenti nei Comuni dell'ITI Alto Bradano (Ambiti Territoriali Alto Basento E Vulture Alto Bradano)									
TASSO DI COPERTURA TERRITORIALE									
AREA	n° comuni dell'area	PRIMA INFANZIA		MINORI		ANZIANI		DISABILI	
		NIDI	SEZ. PRIM	RES. MIN.	DIU. MIN.	ES. ANZ.	DIU. ANZ.	RES. DIS.	DIU. DIS
ITI ALTO BRADANO	8	0 %	12,5%	12,5%	0 %	50 %	0 %	25 %	12,5 %

La situazione evidenzia **tassi di copertura territoriale in genere sotto il 50 %**, ad eccezione del settore residenziale ANZIANI, che tuttavia fa rilevare in generale una maggiore consistenza dell'utenza in una regione in cui l'indice di invecchiamento è tra i più alti a livello nazionale.

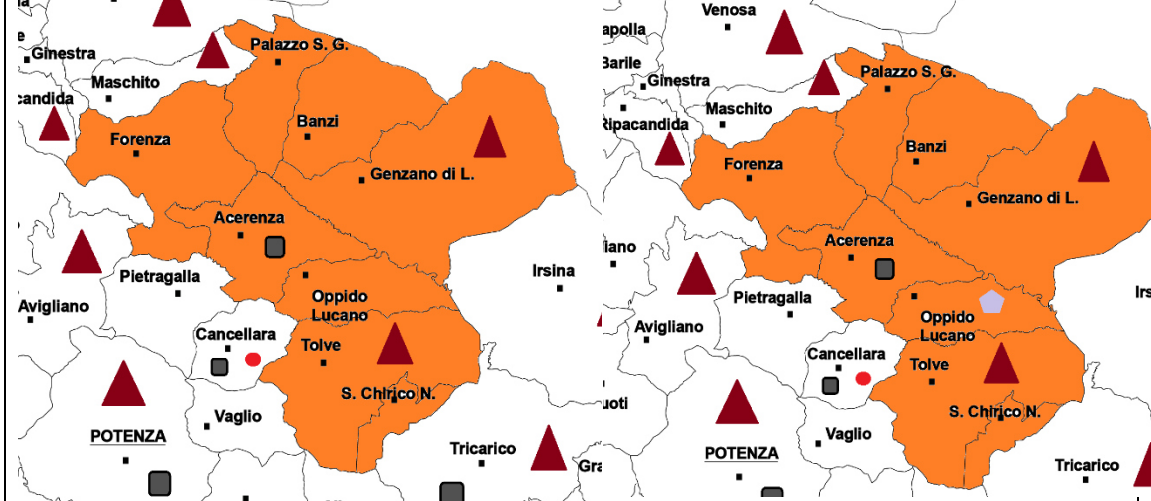
Nelle aree MINORI e DISABILI, i **bassi livelli di copertura** indicano la necessità di interventi che possano rispondere ai bisogni di fasce molto fragili della popolazione. I servizi diurni e residenziali, anche a carattere familiare, sono praticamente assenti. Un primo contributo significativo è stato dato attraverso la procedura negoziata, come si evince dalle tabelle grafiche seguenti. L'attuale strategia ITI si pone l'**obiettivo** di completare, arricchire e diversificare il sistema territoriale di offerta dei servizi, dotando così l'area di un sistema socio assistenziale coerente e adeguato ai bisogni del territorio.

Rilevamento dei tassi di copertura dei 4 servizi sociali finanziati				
 Presidi residenziali	 Centri diurni	 Sezioni primavera	 interventi FESR 2007/13	 interventi PO FESR 2014/20
Servizi ANZIANI ante procedura negoziata			Servizi ANZIANI post procedura negoziata	



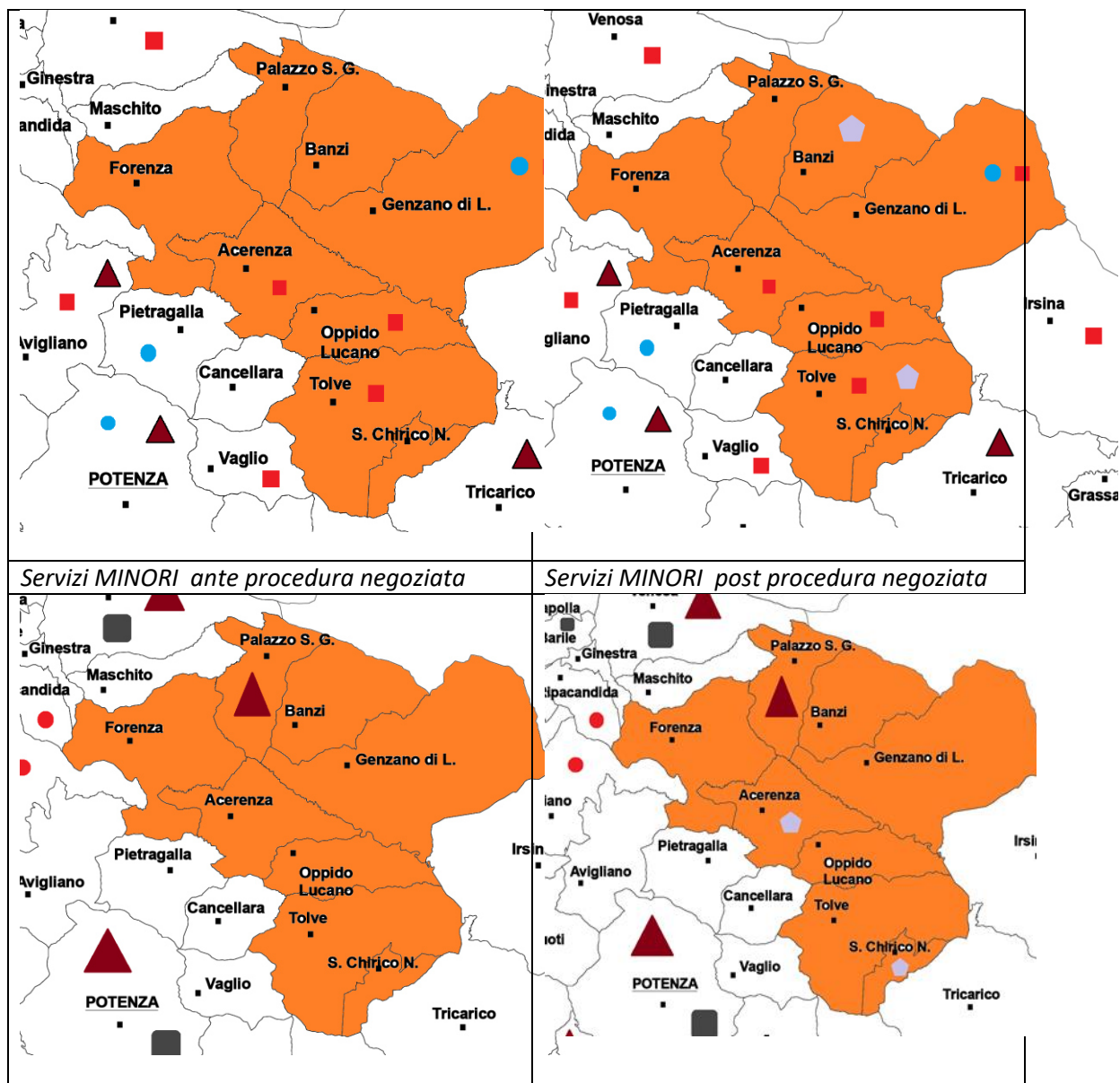
Servizi DISABILI ante procedura negoziata

Servizi DISABILI post procedura negoziata



Servizi INFANZIA ante procedura negoziata

Servizi INFANZIA post procedura negoziata



Al termine di tale ricognizione è stato definito un cronoprogramma della procedura che ha dato l'avvio alla negoziazione. Nel mese di marzo 2018 si è tenuto un incontro con gli 8 sindaci dell'area interna (rientrante parte nell'ambito Vulture Alto Bradano e parte nell'ambito Alto Basento) per illustrare le finalità e le fasi della procedura, i requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione delle operazioni e la dotazione finanziaria delle singole azioni del POR FESR Basilicata 2014/2020. La negoziazione è proseguita fino alla definizione di tutti gli interventi. Per l'area interna Alto Bradano saranno ammessi a finanziamento 4 interventi tramite la sottoscrizione dell'Accordo di programma per un ammontare di circa 3 Milioni di euro come di seguito distinti per le seguenti aree interessate: minori, anziani e disabili.

AREA MINORI

Per quanto concerne l'area minori l'obiettivo che s'intende perseguire è:

- il rafforzamento delle prestazioni di assistenza ai giovani nei luoghi di residenza (centri diurni, centri di aggregazione, ecc);

- il consolidamento dei servizi non residenziali (centri diurni, centri di aggregazione,) funzionali alla socializzazione e all'erogazione di prestazioni di assistenza ai giovani nei luoghi di residenziali;
- l'integrazione con i servizi di cura alternativi e "leggeri" in integrazione con il FSE;

Gli interventi che riguardano l'area ALTO BRADANO sono esposti nella tabella che segue:

COMUNE	TITOLO INTERVENTO
ACERENZA	Centro Diurno Di Aggregazione Non Residenziale Per Minori

AREA ANZIANI

Per quanto concerne l'area anziani l'intento è quello di incrementare alcuni servizi già presenti sul territorio a beneficio delle persone con limitata autonomia e delle loro famiglie, con l'obiettivo di potenziare l'offerta di servizi agli anziani, al fine di completare e riequilibrare i servizi residenziali. Gli interventi che riguardano l'area ALTO BRADANO sono esposti nella tabella che segue:

COMUNE	TITOLO INTERVENTO
FORENZA	Centro Residenza Anziani

AREA DISABILI

Per quanto concerne l'area disabili, l'intento è quello di creare alcuni servizi non presenti sul territorio con le seguenti finalità:

- rendere disponibili servizi di tipo diurno per le persone con limitata autonomia e le loro famiglie con l'obiettivo di potenziare l'offerta di servizi, anche ad utenza di giovani ed anziani che, in via temporanea o in via permanente, necessitano di servizi di riabilitazione e recupero psicofisico;
- realizzare una struttura residenziale sul modello del "Dopo di noi" con caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello familiare, che assicuri assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, promuovendo autonomia individuale, sociale e lavorativa, ricreativa ed espressiva.

Gli interventi che riguardano l'area ALTO BRADANO sono esposti nella tabella che segue:

COMUNE	TITOLO INTERVENTO
BANZI	"Dopo Di Noi" - Casa Famiglia per persone adulte con disabilità grave prive del sostegno familiare
TOLVE	Centro Diurno Socio Educativo per Disabili

La tabella seguente, riassuntiva degli interventi di contesto connessi con quelli previsti dalla strategia, fa riferimento, in particolare, all'attuazione della strategia leader dell'area che a sua volta recupera e amplia gli interventi inseriti nel PSR Regionale e nel Distretto Turistico Terre di Aristeo. La connessione con altri progetti e misure che esulano da quelli della AI restituisce, inoltre, l'idea complessiva dello sviluppo futuro della strategia e lo sforzo di portare a unitarietà l'insieme delle iniziative che a diverso titolo vedono il territorio coinvolto.

AMBITO TEMATICO	PROGETTI PORTANTI	PROGETTI CONNESSI	ALTRI PROGETTI EXTRA AI
1 ISTRUZIONE	Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica nelle scuole	Didattica innovativa Aggiornamento delle competenze del personale docente Potenziamento dell'attrattività degli edifici scolastici	Innovation Lab cultura (Leader); Realizzazione di officine digitali e creative (Leader)
2 MOBILITA'	Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari dell'area	Messa in sicurezza delle strade interne Implementazione di servizi di mobilità innovativi sociali	
3 SALUTE E INCLUSIONE SOCIALE	potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari	Piattaforme di elisoccorso attivazione di poliambulatori Attivazione di servizi infermieristici di comunità Attività di informazione e sensibilizzazione sui corretti stili di vita e Attivazione di servizi di tele medicina, prevenzione delle malattie cardiovascolari	Borghi accessibili (Leader)
4 TERRITORIO, COMUNITA' E ISTITUZIONI	Centro Culturale e formativo	Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici Investimenti per la creazione, modernizzazione e estensione dei servizi Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia Azioni di informazione e sensibilizzazione Assistenza Tecnica funzionale alla attuazione della strategia Attività informative, formative, incontri, workshop, ecc,	Contratto di Fiume; Contratto di Foresta; Osservatorio dell'Ambiente; Definizione e applicazione di protocolli operativi tra AI, ASL e Ospedali; studio di fattibilità per la definizione di protocolli tra AI, Provincia e Regione sulla mobilità
5 RISORSE AMBIENTALI	Valorizzazione e tutela di aree di attrazione naturale	Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali	Contratto di Fiume; Contratto di Foresta; Osservatorio dell'Ambiente
6 AGRICOLTURA	biodistretto	realizzazione di una banca del germoplasma dei grani antichi promozione e sostegno delle filiere biologiche progetti pilota per la produzione biologica promozione e informazione sui prodotti biologici	Eventi agro-food (Leader); Promozione delle filiere (Leader);
7 BENI CULTURALI E TURISMO	Parco Culturale Agrario	Image building e studio/ricerca sulle emergenze storico culturali per la ricostruzione di una identità territoriale Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN Interventi per la tutela e la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale	Borghi accessibili (Leader); Realizzazione di una piattaforma digitale evoluta per il turismo (Leader); Percorsi della fede e rocchiani; La via delle meraviglie; Parco Culturale Religioso; Borghi accessibili (Leader); Marketing territoriale (Leader);

7 IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA ATTUAZIONE

7.1 Le tappe del percorso di costruzione della strategia

La strategia è il risultato di un percorso di ascolto e confronto che si è sviluppato in particolare sui temi dei servizi essenziali (sanità, mobilità, istruzione e sviluppo locale - turismo, agricoltura, artigianato, ambiente), al quale hanno preso parte molti degli attori istituzionali e soggetti privati presenti sul territorio.

Consapevole dell'importanza della partecipazione attiva della popolazione e degli stakeholder locali al processo di costruzione della strategia, l'Unione dei Comuni ha attivato fin da subito un processo di coinvolgimento dei soggetti attivi operanti sul territorio. Questo processo, continuo e proficuo, è stato portato avanti per l'intero percorso di disegno e approvazione della Strategia. Con questa impostazione, la popolazione e i soggetti locali sono stati invitati e esprimersi e a partecipare alla definizione degli orientamenti generali della strategia prima e allo sviluppo di idee nei singoli ambiti poi.

Il primo tassello del complesso mosaico rappresentato dalla strategia è stato la stesura di un documento guida nel quale sono state indicate a grandi linee la vision e le prospettive connesse allo sviluppo d'area. Tale documento ha tracciato un percorso e definito una vision: è stato immaginato un territorio non più sfilacciato e depresso ma concepito per rivitalizzare i borghi

quali potenti generatori di comunità, di vite, di passioni, di libertà e di felicità che si riconoscono in un territorio di eccellenza e si riconoscono nell'Alto Bradano.

Questo documento è stato oggetto di una lunga e attenta analisi e da parte dell'assemblea dei Sindaci dell'Unione dei Comuni. Il documento di base opportunamente emendato è stato fatto proprio dall'Unione ed è diventato il punto di partenza del percorso di confronto con il territorio. In ordine al contributo dato dagli stakeholder e dagli attori principali del territorio, si sottolinea come gli incontri, sia formali che informali, sono stati una straordinaria occasione di confronto durante i quali sono stati ulteriormente chiariti e approfonditi i punti salienti della strategia. Il lavoro svolto ha messo in evidenza, in particolare, come dimensione strutturale e dimensione innovativa dovessero essere strettamente compenstrate tra loro. Tali sollecitazioni sono state quindi oggetto di discussione e approfondimento durante i tavoli tecnici di lavoro approntati con esperti di settore ed operatori dell'area. Dai tavoli tecnici è emerso come sia sempre più difficile separare la dimensione strutturale dalla dimensione innovativa perché l'innovazione si innesta sulla struttura dell'economia e quest'ultima non può evolvere se la rete produttiva non si evolve a sua volta verso una dimensione altamente specializzata. Uno dei punti cardine emerso dai lavori preparatori, quindi, è risultato essere la necessità di sollecitare e accompagnare il territorio in questo percorso di presa di coscienza e di decisione della strada da intraprendere. Il confronto con le parti attive del territorio (associazioni, operatori economici, esperti, ecc.) ha evidenziato per ogni singolo tema di discussione gli obiettivi e i progetti portanti da mettere al centro del disegno strategico. Al termine dei lavori si è pervenuti, quindi, alla stesura e all'approvazione della strategia preliminare.

Nell'ultima fase, poi, il lavoro svolto si è concentrato prevalentemente su aspetti tecnici ed operativi sfoltoando l'insieme dei possibili interventi da realizzare e definendo nel dettaglio il panel delle azioni.

7.2 Le modalità partecipative

Se alla base dei processi di sviluppo rurale endogeno sta la capacità delle comunità locali, nelle loro diverse componenti economiche, istituzionali e sociali, di costruire un efficace sistema di governance, nella fase di disegno strategico ha assunto un'importanza fondamentale la messa in atto sul territorio di iniziative di animazione e coinvolgimento, le quali, attraverso la creazione di occasioni di incontro, di riflessione e di interazione all'interno delle comunità locali, sono state rivolte a stimolare la condivisione e lo sviluppo di consapevolezza e, su questa base, la volontà/capacità di prendere parte in forma attiva alla definizione delle linee strategiche volte allo sviluppo del proprio territorio.

L'attività di animazione e incontro delle comunità è avvenuto attraverso incontri informali con target differenti, focus tematici e tavoli tecnici, avvalendosi in particolare dell'apporto del GAL Lucus e delle risorse dell'associazionismo locale, delle reti di imprese. Di seguito si riporta il dettaglio degli incontri e dei soggetti che hanno concorso alla definizione della strategia e che hanno prestato il loro contributo al percorso di co-progettazione.

FASE 1: STESURA DOCUMENTO GUIDA		
DATA	OGGETTO	PARTECIPANTI
5 marzo 2018 Comune di Tolve	Incontro preparatorio: definizione direttrici dello sviluppo dell'area dell'Alto Bradano	Presidente Unione dei Comuni Sindaco Comune di Tolve Claudio Paternò (progettista strategia Leader Lucus) Responsabile Tecnico SSL Lucus
23 marzo 2018	Confronto sulle direttrici dello sviluppo e sul raccordo tra	Presidente Unione dei Comuni Sindaco Comune di Tolve

Potenza - sede Pensiamo Basilicata	strategia d'area interna e strategia Leader	Sindaco di San Chirico Nuovo Presidente Pensiamo Basilicata Presidente ConfArtigianato Claudio Paternò Responsabile Tecnico SSL Lucus
18 aprile 2018	Adozione documento guida	Sindaci dell'area
18 maggio 2018	Discussione bozza di preliminare	Sindaci dell'area
13 luglio 2018 Genzano di Lucania – Liceo Scientifico E. Maiorana	Focus tematico: Sviluppo rurale – agricoltura (mattina) Sviluppo Locale - artigianato (pomeriggio)	Esperti SNAI Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Ufficio Politiche di Sviluppo Rurale – Regione Basilicata A.d.G. PSR Basilicata 2007/2013 e 2014/2020. Cooperazione A.d.G. PO FESR Regione Basilicata Rete Rurale Nazionale Sindaci dell'area Legacoop Regione Basilicata COLDIRETTI Basilicata Confcooperative CON.PRO.BIO. Lucano Agricoltori dell'area Istituto Superiore IPSASR E. Maiorana di Genzano ISS Palazzo San Gervasio Gazzetta del Mezzogiorno Distretto Turistico Terre di Aristeo GAL Lucus
18 luglio 2018 Acerenza – sede Unione dei Comuni	Tavolo tecnico Agricoltura	Claudio Paternò Responsabile Tecnico SSL Lucus CON.PRO.BIO. Lucano Vice preside Istituto Agrario di Genzano COLDIRETTI Basilicata
19 luglio 2018 Potenza - sede regionale confartigianato	Tavolo Tecnico Artigianato	Presidente Confartigianato Presidente Pensiamo Basilicata Presidente Fondazione Girolamo Orlando Artigiani dell'area Claudio Paternò
23 luglio 2018 Acerenza – sede Unione dei Comuni	Verifica stato di avanzamento e discussione sui temi agricoltura e artigianato	Assemblea dei sindaci dell'area
7 agosto 2018 Palazzo San Gervasio - Municipio	Parco agrario e paesaggio, turismo ambientale e culturale, slow tourism e percorsi tematici	Esperti SNAI Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Ufficio Politiche di Sviluppo Rurale – Regione Basilicata Sindaco Palazzo San Gervasio Operatori economici dell'area Ente Morale Pinacoteca e Biblioteca Camillo d'Errico Direttore Distretto Turistico terre di Aristeo Responsabile Tecnico SSL Lucus Claudio Paternò

7 settembre 2018 Tolve – Municipio	Lo sviluppo del territorio e le prospettive future viste dai giovani	Sindaco di Tolve Giovani dell'area For Copim - Ente di formazione accreditato presso la Regione Basilicata Associazione amici del teatro Coop. Sociale Il Giardino di Alice Claudio Paternò
19 settembre Acerenza – sede Unione dei Comuni	Tavolo tecnico sul turismo	Associazione La Portella Presidente Terre di Aristeo Presidente Pensiamo Basilicata Operatori dell'area Claudio Paternò
22 ottobre 2018 Genzano di Lucania Liceo Scientifico E. Maiorana	Focus Istruzione (mattina) Tavolo Tecnico (pomeriggio)	Esperti Snai Sindaco di Genzano di Lucania Sindaco di Tolve A.d.G. PO FESR Regione Basilicata Ufficio Scolastico Regionale Dirigenti scolastici dell'area Professori degli ISS Genzano Studenti Liceo Scientifico di Genzano Studenti ISS Palazzo San Gervasio Claudio Paternò
6 settembre 2018 Acerenza – Sede Unione dei Comuni	Focus Sanità (mattina) Tavolo Tecnico (pomeriggio)	A.d.G. PO FESR Regione Basilicata Esperti SNAI Dott. Montagano _ Dip. Servizi alla Persona Regione Basilicata Sindaco di Acerenza Presidente Unione dei Comuni Sindaco di Genzano di Lucania Dott. Molinari – ASP Dr.ssa Mosca - Fondazione don Gnocchi Teodoro Avigliano – Promozione 80 Coop. Sociale Oppido Lucano Annamaria Andretta – Coop. Sociale ETHOS Cooperativa Sociale Coop. Sociale Il Giardino di Alice Il Senso della vita – Coop. Sociale Pubblica Assistenza Volontari Alto Bradano
24 settembre 2018 Forenza - Municipio	Focus Mobilità (mattina) Tavolo Tecnico (pomeriggio)	Sindaco di Forenza Carmine Castelgrande - Assessore Regionale alle Infrastrutture, Opere Pubbliche e Mobilità A.d.G. PO FESR Regione Basilicata Regione Basilicata - Dipartimento Infrastrutture e Mobilità Esperti SNAI Dott. Nicola Valluzzi - Presidente Provincia di Potenza Tecnici Provincia Potenza – Ufficio Trasporti Presidente Unione dei Comuni Autoservizi Moretti CGIL Basilicata – Sez. Regionale Dott. Francesco Ragone – GAL Lucus
28 settembre 2018	Focus Associazionismo (pomeriggio)	Presidente Unione dei Comuni Sindaco di Tolve

Banzi – sala Museo di Città	Tavolo Tecnico su fruizione dei beni culturali e manifestazioni (sera)	Sindaco di Forenza Sindaco di Genzano di Lucania A.d.G. PO FESR Regione Basilicata Esperti SNAI Luciano Bevilacqua – Segretario Unione dei Comuni Proloco Amici di Ursone (Banzi) Centro di Aggregazione Giovanile Spazio giovani di Genzano di Lucania UNPLI Proloco Basilicata Associazione Culturale Nuovi Orizzonti Comitato Pro Tradizioni Genzanesi Lucania Jazz Pubblica Assistenza Volontari Alto Bradano Pro-loco Cancellara
9 aprile 2019 Acerenza sede Unione dei Comuni	Chiusura documento di strategia preliminare	Assemblea dei sindaci
15 maggio 2019 Acerenza sede Unione dei Comuni	Risposta alle osservazioni delle AdG sul preliminare di strategia	Assemblea dei sindaci
22 luglio 2019 Acerenza sede Unione dei Comuni	Approvazione preliminare di strategia: predisposizione piano di lavoro per definizione strategia definitiva	Assemblea dei sindaci
9 settembre 2019	Incontro informale: agricoltura e agroambiente	Rappresentanti CIA e Confagricoltura Agricoltori del biologico dell'area Rappresentanti cluster bioeconomia stakeholder dell'area
23 settembre 2019	Incontro informale: artigianato innovazione – industria 4.0	Confartigianato artigiani dell'area
22 novembre 2019	Incontro informale: stato di avanzamento strategia	Presidente Unione dei Comuni Sindaco di Tolve
8 febbraio 2020	stato di avanzamento strategia – definizione quadro degli interventi	Assemblea dei sindaci
19 marzo 2020 Skype conference con i sindaci	stato di avanzamento strategia	Sindaci dell'area
22 maggio Skype conference con i sindaci	stato di avanzamento strategia. Definizione azioni di sistema	Sindaci dell'area GAL Lucus Confartigianato

7.3 Il Valore dell'esperienza

Negli ultimi anni si sono succedute sul territorio diverse progettualità tese alla produzione di piani, programmi e progetti di carattere strategico (PIT, PIOT, POIS, LEADER, ecc.). Si è trattato di forme di azione che hanno riguardato di volta in volta aspetti differenti dello sviluppo, caratterizzate però da una visione ristretta e tematica. Queste esperienze, seppur caratterizzate da risultati alterni, hanno fatto maturare, una nuova consapevolezza sui temi dello sviluppo locale e sulla necessità di cooperazione tra gli attori del territorio. Oggi la cooperazione su singoli

piani e iniziative si è affermata; ne è un valido esempio la definizione della SSL Leader che in tal senso può essere ritenuta un successo per l'Unione dei Comuni e per l'intero territorio avendo l'area interna guidato con successo il disegno d'area che coinvolge anche un'area più strutturata, più grande ed economicamente più forte. In questo processo di continua crescita dell'area alcune parole d'ordine dello sviluppo locale (come quello della concertazione e della cooperazione locale) hanno cominciato ad entrare nel lessico e nei comportamenti degli amministratori. A rafforzare il clima di cooperazione e condivisione è l'esistenza dell'Unione dei Comuni (quella dell'Alto Bradano è una delle due Unioni di Comuni sopravvissute in questi anni), soggetto che è riuscito a capitalizzare l'attività svolta negli anni sul territorio ed è vero punto di riferimento e forza dell'area. Ciò rende possibile poter affrontare sia in termini operativi che strategici la responsabilità di definizione e strutturazione di un piano strategico di sviluppo.

8 LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE A MO' DI EFFICACE SINTESI FINALE

«Chi sei? – chiese lo Spaventapasseri dopo essersi stiracchiato e avere sbadigliato – E dove stai andando?». «Mi chiamo Dorothy – disse lei – e sto andando alla Città di Smeraldo, per chiedere al grande Oz di rimandarmi nel Kansas». «Dov'è la Città di Smeraldo? – domandò lui – E chi è Oz?». «Come, non lo conosci?» replicò lei sorpresa. «Veramente no, io non so niente. Vedi, sono impagliato e perciò non ho un cervello» rispose lui tristemente. «Oh, – disse Dorothy – mi dispiace moltissimo». «Se venissi alla Città di Smeraldo con te, – chiese lui – pensi che Oz mi darebbe un cervello?». «Non posso dirlo con certezza, – rispose lei – ma puoi venire con me, se vuoi. Anche se Oz non dovesse darti un cervello, non ne uscirai peggio di come stai ora». «Questo è vero» disse lo Spaventapasseri.

Il Mago di Oz - L. Frank Baum

ALTO BRADANO – LUOGO DI ECCELLENZE

l'eccellenza è la nostra responsabilità

Il combinato disposto di competenze diffuse, progettualità messa in campo negli anni, iniziative strutturate e un indiscutibile patrimonio ambientale, naturale, culturale e agricolo, fanno di quest'area un territorio vocato all'eccellenza, non solo in campo regionale ma a livello nazionale e internazionale.

L'Alto Bradano negli anni futuri sarà:

un territorio riconosciuto per l'innovazione continua del proprio sistema economico, avendo sperimentato percorsi di rinnovamento dei processi di sviluppo, di sperimentazione di nuove forme produttive, di alta qualificazione dei profili di competenze, di connessione tra mondo delle imprese e mondo della ricerca avanzata, di integrazione tra le diverse risorse e patrimoni di cui gode;

un territorio attrattivo per la qualità della vita e gli alti livelli di benessere fisico e sociale, qualità delle produzioni e varietà dei prodotti enogastronomici, della sua offerta culturale e di servizi integrati di ospitalità e di supporto al turismo, per la cura posta alla valorizzazione dell'ambiente naturale e urbano, del paesaggio rurale e del patrimonio storico, culturale e naturalistico.

1	Codice intervento e titolo	ISTR 1 - Formazione dei docenti per la scuola del primo e del secondo ciclo
2	Costo e copertura finanziaria	€ 50.352,00 Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Formazione dei docenti per il riposizionamento competitivo delle scuole del primo e del secondo ciclo
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	PRIMO CICLO Istituto Comprensivo di Genzano di Lucania, Plesso di Genzano di Lucania Istituto Comprensivo di Palazzo San Gervasio, Plesso Don Bosco di Palazzo San Gervasio – Istituto Comprensivo di Oppido Lucano, Plesso P.F. Grimaldi di Oppido Lucano e Plesso Oronzo Albanese di Tolve SECONDO CICLO Istituto Comprensivo di Genzano di Lucania – Plesso E. Majorana di Genzano di Lucania – Plesso IPSARS di Genzano di Lucania – Plesso I.T. Leonardo Da Vinci di Acerenza Istituto Comprensivo di Lavello Plesso ITE C. D'Errico di Palazzo San Gervasio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento si inserisce nel quadro di un piano più ampio di interventi che mira a rafforzare e rendere più attrattiva l'offerta formativa delle scuole presenti nell'area interna e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave a partire dal miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione e dal miglioramento degli ambienti scolastici in particolare in ordine alle infrastrutture per la didattica (laboratori). Al fine di valorizzare le risorse di capitale umano esistenti all'interno dei diversi istituti, quindi, la costituenda Rete Scolastica dell'area intende sperimentare nuove metodologie e percorsi partecipativi nella costruzione di un'offerta formativa di eccellenza in grado di valorizzare il capitale sociale dell'Area Interna e di migliorarne l'attrattività, anche attraverso l'integrazione dei curricoli verticali e lo sviluppo delle competenze trasversali relative alle filiere cognitive delle specializzazioni intelligenti del territorio (green community, innovazione, energia, bioeconomia e cultura). Per quanto riguarda l'intervento specifico, si ravvede in particolare l'esigenza di formare i docenti sull'uso delle ICT a supporto di metodologie didattiche innovative, con una attenzione particolare alla didattica a distanza, per rendere le scuole sempre attrattive e funzionali, migliorare i livelli di competenze in uscita e stabilizzare e consolidare il numero di iscrizioni riducendo l'emigrazione scolastica verso istituti esterni all'area.
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	L'intervento in oggetto è parte di un insieme organico di attività previste dalla Strategia dell'Area Interna Alto Bradano nell'ambito della scuola; comprende sia la formazione volta a dare attuazione al PNSD ¹ , che quella inerente, più in generale, alle metodologie didattiche innovative. Nel dettaglio, sono previste attività di formazione docenti sui seguenti tematismi: 1. <i>"Innovazione didattica e digitale"</i> , per indirizzare i docenti ad un adeguato uso degli strumenti digitali, promuovendo il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali, programmazione e progettazione delle attività in classe. Sono previsti: N. 4 moduli/anno rivolti a i docenti del primo ciclo da svolgere n. 1 nel plesso di Genzano di Lucania, n. 1 nel plesso di Oppido Lucano, n. 1 nel plesso di Palazzo San Gervasio, n. 1 nel plesso di Tolve) N. 4 moduli/anno rivolti ai docenti del secondo ciclo da svolgere n. 1 nel plesso ITE C. D'Errico di Palazzo San Gervasio, n. 1 Plesso E. Majorana di Genzano di Lucania, n.1 nel plesso IPSARS di Genzano di Lucania e n.1 nel plesso I.T. Leonardo Da Vinci di Acerenza. Ogni modulo formativo avrà durata di 20 ore in modalità blended, ovvero 10 ore di formazione in presenza e 10 ore in classe virtuale a distanza. Sarà prevista

¹ Piano Nazionale Scuola Digitale

		<p>la partecipazione di un massimo di 20 iscritti <u>con priorità ai docenti provenienti dall'area interna, indipendentemente dal plesso in cui sarà poi svolto il corso. Si prevede una sperimentazione di 2 anni (a.s 21/22 e 22/23).</u></p> <p>L'intervento avrà un costo annuo pari a 70 € (costo formatore) * 20 ore * 8 moduli/anno= 11.200 €/anno, oltre ad un costo standard di gestione pari a 3,47* 20 ore* 20 iscritti = 1.388 €/anno, pari ad un totale di 12.588,00 €, per un totale complessivo di € 25.176,00 nei 2 anni di sperimentazione.</p> <p>2. <i>“Didattica a distanza: tecniche innovative per aule virtuali”</i>. L'obiettivo sarà quello di fornire ai docenti elementi per progettare e gestire lezioni a distanza, utilizzando adeguatamente tecniche e strumentazioni. Sono previsti: N. 4 moduli/anno rivolti ai docenti del primo ciclo da svolgere n. 1 nel plesso di Genzano di Lucania, n. 1 nel plesso di Oppido Lucano, n. 1 nel plesso di Palazzo San Gervasio, n. 1 nel plesso di Tolve) N. 4 moduli/anno rivolti ai docenti del secondo ciclo da svolgere n. 1 nel plesso ITE C. D'Errico di Palazzo San Gervasio, n. 1 Plesso E. Majorana di Genzano di Lucania, n.1 nel plesso IPSARS di Genzano di Lucania e n.1 nel plesso I.T. Leonardo Da Vinci di Acerenza.</p> <p>Ogni modulo formativo avrà durata di 20 ore in modalità blended, ovvero 10 ore di formazione in presenza e 10 ore in classe virtuale a distanza. Sarà prevista la partecipazione di un massimo di 20 iscritti <u>con priorità ai docenti provenienti dall'area interna, indipendentemente dal plesso in cui sarà poi svolto il corso. Si prevede una sperimentazione di 2 anni (a.s 21/22 e 22/23).</u></p> <p>L'intervento avrà un costo annuo pari a 70 € (costo formatore) * 20 ore * 8 moduli/anno= 11.200,00 €/anno, oltre ad un costo standard di gestione pari a 3,47* 20 ore* 20 iscritti = 1.388 €/anno, pari ad un totale di €/anno 12.588, per un totale complessivo di € 25.176 nei 2 anni di sperimentazione.</p> <p>I moduli formativi saranno differenziati nei contenuti per ordine e grado di scuola.</p>
8	Risultati attesi	RA 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (Miglioramento delle competenze dei docenti)
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatori di Realizzazione: N. ore di formazione erogate Baseline: 0 Target: 360 Fonte dati: rilevamento diretto</p> <p>Indicatori di Risultato: 464 - Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione/aggiornamento Baseline: 0 % Target: 65% Fonte dati: rilevamento diretto</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Acquisizione beni e servizi con Procedura di evidenza pubblica come prevista dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs 50/2016 ss.ii)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Istituto "E. Majorana" di Genzano di Lucania (Capofila della rete di scuole)
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Dirigente scolastico dell'Istituto "E. Majorana" di Genzano di Lucania mail: tiziana.brindisi@istruzione.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Standard costo di gestione (Dirigente Scolastico per la Direzione, il coordinamento e l'organizzazione, il DSGA e il personale ATA per l'attuazione, la gestione Amministrativo Contabile, Referente per la	€ 5.552,00

	<p>valutazione, e altro personale ecc, oltre tutte le spese legate alla gestione delle attività formative previste dal progetto come materiali didattici, di consumo, uso attrezzature, spese di viaggio formatori, <u>pubblicità</u>, ecc):</p> <p>Progetto 1: 3,47* 20 ore* 20 iscritti = 1.388 €/anno* 2 anni = € 2.776</p> <p>Progetto 2: 3,47* 20 ore* 20 iscritti = 1.388 €/anno* 2 anni = € 2.776</p>	
Spese notarili		
Spese generali		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p>Costo per formatori:</p> <p>Progetto 1: 70 € * 20 ore*8 moduli/anno= 11.200,00 €/anno * 2 anni = € 22.400,00</p> <p>Progetto 2: 70 € * 20 ore*8 moduli/anno= 11.200,00 €/anno * 2 anni = € 22.400,00</p>	€ 44.800,00
Spese pubblicità		
TOTALE		€ 50.352,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Gennaio 2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Febbraio 2021	Marzo 2021
Esecuzione	Settembre 2021	Giugno 2023
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€800,00
II	2021	
III	2021	
IV	2021	€ 8.300,00
I	2022	€ 8.300,00
II	2022	€ 8.300,00
III	2022	
IV	2022	€ 8.300,00
I	2023	€ 8.300,00
II	2023	€ 8.052,00
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale		€ 50.352,00

1	Codice intervento e titolo	ISTR 2 - Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del primo ciclo di istruzione
2	Costo e copertura finanziaria	€ 426.492,00 Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del primo ciclo di istruzione
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	<p>PRIMO CICLO</p> <p>Primaria</p> <p>Istituto Comprensivo di Pietragalla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Plesso Pestolazzi di Acerenza <p>Istituto Comprensivo di Genzano di Lucania:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Plesso di Genzano di Lucania - Plesso di Banzi <p>Istituto Comprensivo di Palazzo San Gervasio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Plesso Don Bosco di Palazzo San Gervasio - Plesso E. Lopez di Forenza <p>Istituto Comprensivo di Oppido Lucano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Plesso P.F. Grimaldi di Oppido Lucano - Plesso di San Chirico - Plesso Oronzo Albanese di Tolve <p>Secondaria di Primo grado</p> <p>Istituto Comprensivo di Genzano di Lucania:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Plesso Papa Roncalli di Genzano di Lucania - Plesso di Banzi <p>Istituto Comprensivo di Palazzo San Gervasio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Plesso G. Galilei di Palazzo San Gervasio - Plesso di Forenza <p>Istituto Comprensivo di Oppido Lucano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Plesso F. Giannone di Oppido Lucano - Plesso di San Chirico <p>Plesso E. Ciccotti di Tolve</p>
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La scuola svolge un ruolo fondamentale nel favorire o rendere possibile il cambiamento a cui puntiamo. I servizi di istruzione nelle aree interne sono, infatti, il principale presidio culturale in cui le giovani generazioni ricevono ed elaborano il loro sapere, e il più importante luogo fisico in cui incontrano collettivamente i valori civici globali.</p> <p>La scuola rappresenta l'elemento fondamentale della formazione e della crescita dei bambini e ragazzi, deve essere un luogo in cui si sta bene e si cresce con gli altri, si superano le differenze e le disuguaglianze e si diventa membri di una comunità.</p> <p>Il rafforzamento del sistema di istruzione contribuisce a aumentare la vivibilità dell'area e a ridurre lo spopolamento. Intervenire per migliorare la qualità complessiva dell'istruzione può fornire un contributo specifico alla strategia attraverso lo sviluppo del capitale umano necessario alla sua attuazione e alla sua sostenibilità nel tempo.</p> <p>Il presente intervento, parte di un più ampio quadro di interventi tesi a migliorare complessivamente sia la dotazione delle scuole che la didattica, è coerente con l'intera strategia presentata in quanto contribuisce a creare migliori performance scolastiche e quindi aumentare il capitale sociale/umano del territorio e migliorare la qualità della vita nell'area. E' altresì coerente in generale con la strategia SNAI e in particolare con la strategia regionale specificamente in ordine all'obiettivo di diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola, e di apprendimento delle competenze chiave.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	L'intervento comprende sia attività di potenziamento in orario curricolare che corsi e laboratori in orario extracurricolare.

Nel dettaglio sono previste le seguenti attività:

POTENZIAMENTO IN ORARIO CURRICOLARE

1. *“Progetto Inglese”*. Potenziamento in orario curricolare della lingua straniera con docente madrelingua in affiancamento al docente ordinario, sia durante l’orario di inglese che di un’altra disciplina curricolare, per sperimentare l’apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare (CLIL).

L’intervento prevede 30 ore di potenziamento annuo per le ultime 3 classi della scuola primaria e tutte le classi della scuola secondaria di primo grado (Primaria: 3 classi plesso di Acerenza, 7 classi plesso di Genzano di Lucania, 2 classi plesso di Banzi, 8 classi plesso di Palazzo San Gervasio, 2 classi plesso di Forenza, 6 classi plesso di Oppido Lucano, 2 classi plesso di San Chirico Nuovo e 4 classi plesso di Tolve; Secondaria di primo grado: 3 classi plesso di Acerenza, 7 classi plesso di Genzano di Lucania, 2 classi plesso di Banzi, 9 classi plesso di Palazzo San Gervasio, 3 classi plesso di Forenza, 6 classi plesso di Oppido Lucano, 2 classi plesso di San Chirico Nuovo e 4 classi plesso di Tolve) per un totale di 70 classi coinvolte.

Il costo annuo è pari a $70 \text{ €/ora} \times 30 \text{ ore} \times 70 \text{ classi} = 147.000,00 \text{ €/anno}$, oltre 2.082 €/anno (ovvero $3,47 \times 30 \times 20$) di standard costo di gestione, per un totale di 149.082,00 €/anno per i 2 anni (as. 21/22 e 22/23) di sperimentazione per un totale di € 298.164,00.

2. *“Matematica in lab”*. Potenziamento in orario curricolare della matematica con esperto in affiancamento al docente ordinario per elevare le competenze di base di tipo logico matematico. Si prevede la costituzione di “classi aperte” attraverso la preliminare somministrazione di test d’ingresso per lavorare in maniera mirata su recupero e potenziamento personalizzato. L’azione mira inoltre ad agire sugli equilibri precostituiti creando nuove sinergie fra gruppi/classi diversi. Per gli studenti del terzo anno il potenziamento sarà concepito come percorso di preparazione alle prove invalsi e all’esame finale. L’intervento, da effettuarsi nelle scuole secondarie di primo grado degli Istituti comprensivi di Genzano di Lucania e Oppido Lucano, prevede 20 ore di potenziamento annuo per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado (segnatamente: 7 classi plesso di Genzano di Lucania, 2 classi plesso di Banzi, 6 classi plesso di Oppido Lucano, 2 classi plesso di San Chirico Nuovo e 4 classi plesso di Tolve) per un totale di 21 classi coinvolte. Il costo annuo è pari a $70 \text{ €/ora} \times 20 \text{ ore} \times 21 \text{ classi} = 29.400,00 \text{ €/anno}$, oltre 1.388 €/anno (ovvero $3,47 \times 20 \times 20$) di standard costo di gestione, per un totale di 30.788,00 €/anno per i 2 anni (21/22 e 22/23) di sperimentazione per un totale di € 61.576,00.

CORSI E LABORATORI IN ORARIO EXTRACURRICOLARE

3. *“Laboratorio TIC e coding”* per fornire allo studente una preparazione completa per un corretto utilizzo del PC, dei software e della strumentazione a supporto della didattica oltre che sviluppare il pensiero computazionale come un “processo cognitivo e di pensiero che coinvolge logiche e ragionamenti attraverso i quali i problemi sono risolti e gli artefatti, le procedure e i sistemi compresi.” Le competenze in questo settore riguardano la produzione diretta dei contenuti, il saper utilizzare i software e sviluppare una capacità di soluzione e saper gestire la complessità dei problemi difficili. In particolare, le competenze di questo tipo vengono definite literacy e si suddividono in due tipi: literacy tecnica - riguarda le abilità nell’utilizzo del computer e dei software necessari; media literacy - riguarda la competenza nello scrivere utilizzando più linguaggi, incluso quindi quello multimediale, e non riguarda quindi una scrittura solo alfabetica, oppure la capacità di leggere una pagina web individuando testo e contesto.

L’azione sarà strutturata in corsi pomeridiani da 20 ore/cad per un massimo di 20 iscritti. Nello specifico, per la scuola Primaria, i corsi saranno svolti in: n.1 plesso di Acerenza, n.1 plesso di Genzano di Lucania, n.1 plesso di Palazzo San Gervasio, n.1 plesso di Forenza, n.1 plesso di Oppido Lucano e n.1 plesso di Tolve.

Per la Secondaria di primo grado: n.1 plesso di Genzano di Lucania, n.1 plesso di Palazzo San Gervasio, n.1 plesso di Tolve).

I corsi da attivare risultano 6 per la primaria e 3 per la secondaria del primo ciclo per un totale di 9 corsi.

		<p>Il costo annuo è pari a 70 €/ora*20 ore *9 classi = 12.600,00 €/anno, oltre 1.388 €/anno (ovvero 3,47*20*20) di standard costo di gestione, per un totale di 13.988,00 €/anno per i 2 anni (a.s 21/22 e 22/23) di sperimentazione per un totale di € 27.976,00.</p> <p>4. <i>“Laboratorio creativo”</i>. Per stimolare l’apprendimento utilizzano come mezzo l’espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un’ampia varietà di mezzi di comunicazione attraverso le arti dello spettacolo, le arti visive e performative. Tramite l’attivazione di laboratori di manualità creativa, teatro e arte visiva si integra la didattica a sostegno dell’inclusione e della prevenzione di forme di disagio, di dispersione scolastica e fenomeni di drop-out. Il percorso laboratoriale consente lo sviluppo di capacità, abilità, comportamenti che interessano armonicamente le dimensioni della personalità, traducibili in comportamenti conoscitivi attraverso cui interagire intelligentemente con gli altri. L’intenzione è di sviluppare il protagonismo e la responsabilizzazione: recuperare il protagonismo dei giovani, farli sentire responsabili della loro crescita è il primo passo per una scuola che sia promotrice di successo formativo e non solo trinacea contro il disagio. L’intervento prevede 20 ore di potenziamento annuo/corso e sarà rivolto agli studenti dei primi 2 anni della scuola primaria e secondaria di primo grado. Nello specifico i corsi per la Primaria saranno i corsi saranno svolti in: n.1 plesso di Acerenza, n.1 plesso di Genzano di Lucania, n.1 plesso di Palazzo San Gervasio, n.1 plesso di Forenza, n.1 plesso di Oppido Lucano e n.1 plesso di Tolve. Per la Secondaria di primo grado: n.1 plesso di Genzano di Lucania, n.1 plesso di Palazzo San Gervasio, n.1 plesso di Tolve). I corsi da attivare risultano 6 per la primaria e 3 per la secondaria del primo ciclo per un totale di 9 corsi. Il costo annuo è pari a 70€/ora (docente)+30 €/ora(tutor)*20 ore *9 classi = 18.000,00 €/anno, oltre 1.388 €/anno (ovvero 3,47*20*20) di standard costo di gestione, per un totale di 19.388,00 €/anno per i 2 anni (a.s 21/22 e 22/23) di sperimentazione per un totale di € 38.776,00. Indipendentemente dal plesso in cui le attività saranno svolte, i corsi saranno accessibili agli iscritti provenienti da tutti i comuni dell’area interna.</p>
8	Risultati attesi	RA 10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatori di Realizzazione: N. ore di attività realizzate Baseline: 0 Target: 4.360 Fonte dati: rilevamento diretto</p> <p>Indicatori di Risultato: 6035: Competenze degli allievi in matematica – Classe V primaria Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di Matematica - Classe V primaria Baseline -0,39 (1,00) Target 0,00(1,00)</p> <p>6034 – Competenze degli allievi in matematica - Classe III secondaria di primo grado Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado Baseline -0,04(0,99) Target 0,00(1,00)</p> <p>Fonte: Invalsi; annuale</p>
10	Modalità previste per l’attivazione del cantiere	Acquisizione beni e servizi con Procedura di evidenza pubblica come prevista dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs 50/2016 ss.ii)
11	Progettazione necessaria per l’avvio dell’affidamento	Livello unico di progettazione ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Istituto “E. Majorana” di Genzano di Lucania (Capofila della rete di scuole)
14	Responsabile dell’attuazione/RUP	Dirigente scolastico dell’Istituto “E. Majorana” di Genzano di Lucania

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Standard costo di gestione (Dirigente Scolastico per la Direzione, il coordinamento e l'organizzazione, il DSGA e il personale ATA per l'attuazione, la gestione Amministrativo Contabile, Referente per la valutazione, e altro personale ecc, oltre tutte le spese legate alla gestione delle attività formative previste dal progetto come materiali didattici, di consumo, uso attrezzature, spese di viaggio formatori, pubblicità, ecc) : Progetto 1: 3,47* 30 ore* 20 iscritti = 2.082 €/anno* 2 anni = € 4.164 Progetto 2: 3,47* 20 ore* 20 iscritti = 1.388 €/anno* 2 anni = € 2.776 Progetto 3: 3,47* 20 ore* 20 iscritti = 1.388 €/anno* 2 anni = € 2.776 Progetto 3: 3,47* 20 ore* 20 iscritti = 1.388 €/anno* 2 anni = € 2.776	€ 12.492,00
Spese notarili		
Spese generali		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Costo per formatori/esperti/tutor: Progetto 1: 70 €*30 ore *70 classi = 147.000,00 €/anno * 2 anni = € 294.000 Progetto 2: 70 €*20 ore *21 classi = 29.400,00 €/anno * 2 anni = € 58.800 Progetto 3: 70 €*20 ore *9 classi = 12.600 €/anno*2 anni= € 25.200 Progetto 4: (70 €+30 €) *20 ore *9 classi = 18.000 €/anno*2anni= 36.000 €	€ 414.000,00
Spese pubblicità		
TOTALE		€ 426.492,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Gennaio 2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Febbraio 2021	Marzo 2021
Esecuzione	Settembre 2021	Giugno 2023

Collaudo/funzionalità		
-----------------------	--	--

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 1.494,00
II	2021	
III	2021	
IV	2021	€ 70.833,00
I	2022	€ 70.833,00
II	2022	€ 70.833,00
III	2022	
IV	2022	€ 70.833,00
I	2023	€ 70.833,00
II	2023	€ 70.833,00
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale		€ 426.492,00

1	Codice intervento e titolo	ISTR 3 - Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del secondo ciclo di istruzione
2	Costo e copertura finanziaria	€ 205.214,00 Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del primo ciclo di istruzione
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	SECONDO CICLO Secondaria di secondo grado I.I.S. "E. MAJORANA" GENZANO DI LUCANIA - Liceo Scientifico "Majorana" Genzano di Lucania - I.P.S.A.S.R. G. Fortunato Genzano di Lucania - I.T. Leonardo Da Vinci Acerenza I.I.S. "G. SOLIMENE" LAVELLO: - I.T.E. C. D'Errico di Palazzo San Gervasio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La scuola svolge un ruolo fondamentale nel favorire o rendere possibile il cambiamento a cui puntiamo. I servizi di istruzione nelle aree interne sono, infatti, il principale presidio culturale in cui le giovani generazioni ricevono ed elaborano il loro sapere, e il più importante luogo fisico in cui incontrano collettivamente i valori civici globali. La scuola rappresenta l'elemento fondamentale della formazione e della crescita dei bambini e ragazzi, deve essere un luogo in cui si sta bene e si cresce con gli altri, si superano le differenze e le disuguaglianze e si diventa membri di una comunità. Il rafforzamento del sistema di istruzione contribuisce a aumentare la vivibilità dell'area e a ridurre lo spopolamento. Intervenire per migliorare la qualità complessiva dell'istruzione può fornire un contributo specifico alla strategia attraverso lo sviluppo del capitale umano necessario alla sua attuazione e alla sua sostenibilità nel tempo. Il presente intervento, parte di un più ampio quadro di interventi tesi a migliorare complessivamente sia la dotazione delle scuole che la didattica, è coerente con l'intera strategia presentata in quanto contribuisce a creare migliori performance scolastiche e quindi aumentare il capitale sociale/umano del territorio e migliorare la qualità della vita nell'area. E' altresì coerente in generale con la strategia SNAI e in particolare con la strategia regionale specificamente in ordine all'obiettivo di diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola, e di apprendimento delle competenze chiave.
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	L'intervento comprende sia attività di potenziamento in orario curricolare che corsi e laboratori in orario extracurricolare. Nel dettaglio sono previste le seguenti attività: POTENZIAMENTO IN ORARIO CURRICOLARE 1. "Progetto Inglese". Potenziamento in orario curricolare della lingua straniera con docente madrelingua in affiancamento al docente ordinario, sia durante l'orario di inglese che di un'altra disciplina curricolare, per sperimentare l'apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare (CLIL). L'intervento prevede 35 ore di potenziamento annuo per le ultime 3 classi della scuola secondaria di secondo grado (11 classi del Liceo Scientifico di Genzano di Lucania, 10 classi dell'istituto IPSARS di Genzano di Lucania, 4 classi dell'IT di Acerenza, 10 classi dell'IT di Palazzo San Gervasio) per un totale di 35 classi coinvolte. Il costo annuo è pari a 70 €/ora*35 ore *35 classi = 85.750,00 €/anno, oltre 2.429,00 €/anno (ovvero 3,47*35*20) di standard costo di gestione, per un totale di 88.179,00 €/anno per i 2 anni di sperimentazione per un totale di € 176.358,00. POTENZIAMENTO IN ORARIO EXTRA CURRICOLARE 2. "Laboratorio creativo". Per stimolare l'apprendimento utilizzano come mezzo l'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione attraverso le arti dello spettacolo, le arti visive e performative. Tramite l'attivazione di laboratori di manualità creativa, teatro e arte visiva si

		<p>integra la didattica a sostegno dell'inclusione e della prevenzione di forme di disagio, di dispersione scolastica e fenomeni di drop-out. Il percorso laboratoriale consente lo sviluppo di capacità, abilità, comportamenti che interessano armonicamente le dimensioni della personalità, traducibili in comportamenti conoscitivi attraverso cui interagire intelligentemente con gli altri. L'intenzione è di sviluppare il protagonismo e la responsabilizzazione: recuperare il protagonismo dei giovani, farli sentire responsabili della loro crescita è il primo passo per una scuola che sia promotrice di successo formativo e non solo trincea contro il disagio. L'intervento prevede 20 ore di potenziamento annuo/corso e sarà rivolto agli studenti dei primi 2 anni. Si prevedono un totale di 4 corsi (n.1 Liceo Scientifico "Majorana" Genzano di Lucania, n.1 I.P.S.A.S.R. G. Fortunato Genzano di Lucania, n.1 I.T. Leonardo Da Vinci Acerenza, n.1 I.T.E. C. D'Errico di Palazzo San Gervasio) da 20 studenti/ cad massimo.</p> <p>Il costo annuo è pari a 70 €/ora (docente) + 30 €/ora (tutor)*20 ore *4 classi = 8.000,00 €/anno, oltre 1.388 €/anno (ovvero 3,47*20*20) di standard costo di gestione, per un totale di 9.388,00 €/anno per i 2 anni di sperimentazione per un totale di € 18.776.</p> <p>3. <i>"Mini workshop"</i>. I workshop si pongono l'obiettivo di approfondire temi di attualità in ordine ai seguenti settori: energia, ambiente e bioeconomia in particolare sulle innovazioni di settore di interesse dei singoli percorsi di studio. L'idea di fondo è quella di introdurre le possibili connessioni tra gli argomenti trattati durante le ore di lezione e il mercato. I workshop saranno tenuti da esperti di settore o testimoni privilegiati che presenteranno agli allievi casi esemplari nei diversi settori approfondendo, in particolare, aspetti propri del mondo del lavoro.</p> <p>I workshop saranno strutturati in 3 moduli (1 ambiente, 1 energia e 1 bioeconomia) da 5 ore rivolti a tutti gli studenti del secondo ciclo. Ogni modulo avrà un numero massimo di 20 iscritti.</p> <p>Si prevede l'esecuzione di ciascuno dei 3 moduli nei plessi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Liceo Scientifico "Majorana" Genzano di Lucania - I.P.S.A.S.R. G. Fortunato Genzano di Lucania - I.T. Leonardo Da Vinci Acerenza - I.T.E. C. D'Errico di Palazzo San Gervasio <p>per un totale di 12 moduli all'anno e un costo pari a 5 ore * 70 €/ora*12= 4.200 €/anno oltre il 20% delle spese di gestione pari a 840 €/anno, pari a 10.080 € per i due anni di sperimentazione</p> <p>Indipendentemente dal plesso in cui le attività saranno svolte, i corsi saranno accessibili agli iscritti provenienti da tutti i comuni dell'area interna.</p>
8	Risultati attesi	RA 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatori di Realizzazione: N. ore di attività realizzate Baseline: 0 Target: 1190 Fonte dati: rilevamento diretto</p> <p>Indicatori di Risultato: 87 - Tasso di abbandono delle scuole secondarie superiori Baseline: 13,8 % Target: 12% Fonte dati: ISTAT</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Acquisizione beni e servizi con Procedura di evidenza pubblica come prevista dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs 50/2016 ss.ii)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Istituto "E. Majorana" di Genzano di Lucania (Capofila della rete di scuole)
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Dirigente scolastico dell'Istituto "E. Majorana" di Genzano di Lucania mail: tiziana.brindisi@istruzione.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	<p>Standard costo di gestione (Dirigente Scolastico per la Direzione, il coordinamento e l'organizzazione, il DSGA e il personale ATA per l'attuazione, la gestione Amministrativo Contabile, Referente per la valutazione, e altro personale ecc, oltre tutte le spese legate alla gestione delle attività formative previste dal progetto come materiali didattici, di consumo, uso attrezzature, spese di viaggio formatori, pubblicità, ecc):</p> <p>Progetto 1: 3,47* 35 ore* 20 iscritti = 2.429,00 €/anno* 2 anni = € 4.858,00</p> <p>Progetto 2: 3,47* 20 ore* 20 iscritti = 1.388 €/anno* 2 anni = € 2.776</p> <p>Progetto 3: 20% costo formatori = 840 €/anno * 2 anni = € 1.680</p>	€ 9.314,00
Spese notarili		
Spese generali		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p>Costo per formatori/esperti:</p> <p>Progetto 1: 70 €*35 ore *35 classi *2 anni = 171.500,00 €/anno</p> <p>Progetto 2: 70€/ora (docente)+30 €/ora(tutor)*20 ore *4 classi = 8.000,00 €/anno* 2 anni = € 16.000,00</p> <p>Progetto 3: 5 ore * 70 €/ora*12= 4.200€/anno *2 anni= € 8.400,00</p>	€ 195.900,00
Spese pubblicità		
TOTALE		€ 205.214,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Gennaio 2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Febbraio 2021	Marzo 2021
Esecuzione	Settembre 2021	Giugno 2023
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	1.220,00
II	2021	
III	2021	

IV	2021	33.999,00
I	2022	33.999,00
II	2022	33.999,00
III	2022	
IV	2022	33.999,00
I	2023	33.999,00
II	2023	33.999,00
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale		205.214,00

1	Codice intervento e titolo	ISTR 4 - Dotazioni strumentali primo ciclo
2	Costo e copertura finanziaria	€ 510.720,00 Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Potenziamento delle dotazioni strumentali per il riposizionamento competitivo delle scuole del primo e del secondo ciclo
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	<p>PRIMO CICLO</p> <p>Istituto Comprensivo di Pietragalla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Plesso di Acerenza <p>Istituto Comprensivo di Genzano di Lucania:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Plesso di Genzano di Lucania • Plesso di Banzi <p>Istituto Comprensivo di Palazzo San Gervasio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Plesso di Palazzo San Gervasio • Plesso di Forenza <p>Istituto Comprensivo "F. Giannone" di Oppido Lucano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Plesso di Oppido Lucano • Plesso di San Chirico • Plesso di Tolve
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento si inserisce a completamento e supporto di quanto previsto nelle schede ISTR 1, ISTR 2 e ISTR 3 sulla formazione docenti e il potenziamento delle attività per gli studenti.</p> <p>Lo scopo è quello di potenziare le dotazioni strumentali e rendere più attrattiva le scuole presenti nell'area interna.</p> <p>Il presente intervento, come sopra detto, è parte di un più ampio quadro di interventi tesi a migliorare complessivamente sia la dotazione delle scuole che la didattica; è, inoltre, coerente con l'intera strategia presentata in quanto contribuisce a creare migliori performance scolastiche e quindi aumentare il capitale sociale/umano del territorio e migliorare la qualità della vita nell'area. E' altresì coerente in generale con la strategia SNAI e in particolare con la strategia regionale specificamente in ordine all'obiettivo di diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola, e di apprendimento delle competenze chiave.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>n. 5 Future Classroom Modello Completo di cui: n. 1 nel plesso "Papa Roncalli" di Genzano di Lucania, n. 1 nel plesso "F. Giannone" di Oppido Lucano, n. 1 nel plesso "E. Ciccotti" di Tolve, n. 1 nel plesso "San Giovanni Bosco" di Banzi, n. 1 nel plesso "Scuola Secondaria di Primo Grado" di San Chirico Nuovo.</p> <p>Future Classroom Lab è una descrizione narrativa di apprendimento e insegnamento che fornisce una visione per l'innovazione e pratiche pedagogiche avanzate, supportate dalla tecnologia. Un buon insegnamento anche ad esempio del tipo scientifico-tecnologico, non può che basarsi sulla continua interazione fra elaborazione delle conoscenze e attività pratico-sperimentali, che portino allo sviluppo di competenze per la formazione permanente dei discenti.</p> <p>Questo ambiente "Laboratoriale Didattico Innovativo" non è semplicemente un ambiente chiuso e attrezzato, in cui è possibile svolgere un certo numero di esercitazioni, corsi, esperimenti e dimostrazioni. L'ambiente laboratoriale didattico innovativo è l'insieme di tutte le opportunità, interne ed esterne alla scuola, utili per dare un contesto pratico all'osservazione, la sperimentazione, il progetto e la valutazione della rilevanza sociale anche delle materie scientifiche, tecnologiche e dello STEAM.</p> <p>Il Future Classroom Lab così configurato sarà quindi un luogo in cui sviluppare tante competenze e favorire, quindi, una didattica trasversale e inclusiva.</p> <p>Il Future Classroom Lab contempla ben cinque differenti ambienti come meglio di seguito descritti:</p> <p>Ambiente 1: ZONA INVESTIGATE/Scoprire – senior e junior n. 1 Monitor interattivo con pc integrato 65" n. 1 Notebook processore 2.5 GHz (3.1 GHz) / 3 MB Cache, Memoria RAM 4 GB DDR4, HD Memoria 500 GB</p>

		<p>n. 6 Visori realtà aumentata n. 1 Kit robotica per scuola del 1° ciclo per 24 alunni n. 1 Componenti elettrici ed elettronici agganciabili magneticamente, per il coding e STEAM. n. 1 Tavolo pieghevole con struttura su ruote e piano di lavoro ribaltabile. n. 6 Data logger per la raccolta dati da sensori con relativi sensori. n. 1 Tavolo con pareti, realizzato secondo le indicazioni ufficiali della FIRST® LEGO® League. n. 24 Sedie postura conforme alle normative BS EN 1729 parte 1&2 per quanto riguarda dimensioni, robustezza e stabilità. n. 1 Carrello per spazio maker n. 1 Tappeto interattivo</p> <p>Ambiente 2 – Denominazione: ZONA EXCHANGE/Confrontare n. 1 Monitor interattivo da 86” completo di sistema BYOD integrato. n. 1 Mini PC per monitor interattivo Desktop piccolo - 1 x Core i5 7400T / 2.4 GHz - RAM 8 GB n. 24 Notebook convertibile 2 in uno n. 24 Licenze Minecraft n. 1 Armadio ricarica notebook n. Tavolo componibile 60° - Kit da 24 n. Hub con 6 prese per ricarica per ogni dispositivo con presa elettrica n. 2 Tavolo collaborativo 180x120x72h</p> <p>Ambiente 3 – Denominazione: ZONA CREAZIONE n. 1 Campus videomaking n. 1 Sistema di supporto per sfondo con kit illuminazione. n. 1 Camera wi fi n. 1 stabilizzatore a 3 assi per Action Cam e smartphone n. 1 Document camera 3 Megapixel USB n. 1 Microfono dinamico cardioide con on/off n. 3 Cuffie stereo con microfono n. 1 Sistema whiteboard digitale con lavagna n. 1 Notebook n. 1 PC all in one n. 1 Stampante multifunzione - colore - laser – A3 e A4 n. 1 Stampante 3D con scanner – estrusore argilla</p> <p>Ambiente 4 – Denominazione: Zona DEVELOP/Sviluppo n. 6 Cuffie n. 1 Libreria con Struttura autoportante divisoria/contenitore n. 6 Notebook n. 1 Struttura a parete per contenimento e ricarica dispositivi. n. 1 Scanner per libri</p> <p>Ambiente 5 – Denominazione: Zona PRESENT / Presentare n. 1 Tavolo relatore, struttura leggera su ruote. Dimensioni: 160x70x73h cm. n. 1 Tribunetta Debate n. 1 tavolo con piano girevole scrivibile n. 24 sedute per flipped classroom.</p> <p>n. 3 CLASSROOM SUITABLE FOR CHILDREN di cui: n. 1 nel plesso “Don Bosco” Primaria di Palazzo San Gervasio, n. 1 “G.Fortunato” secondaria di I grado di Palazzo San Gervasio, n. 1 nel plesso “A.Bochicchio” di Forenza. La classroom suitable for children è intesa come "spazio di apprendimento" flessibile e polifunzionale per sviluppare e conseguire un apprendimento attivo e cooperativo connesso e aperto al mondo, in grado di sfruttare al meglio le potenzialità comunicative, didattiche e sociali, favorendo una didattica collaborativa, laboratoriale, interattiva, partecipativa, inclusiva. La classroom è stata pensata come laboratorio attivo di ricerca per sviluppare il pensiero computazionale, affinché gli alunni siano in grado di utilizzare le tecnologie come</p>
--	--	---

		<p>utenti attivi e non come consumatori passivi, dove ricreare virtualmente scenari e ambienti, all'interno dei quali gli alunni potranno imparare, sperimentare e simulare processi e operazioni più complesse, nel quale utilizzare il BYOD per tramutarli da distrattori a facilitatori dell'apprendimento.</p> <p>Si intende, così, sviluppare competenze digitali e sociali per l'integrazione tra saperi e linguaggi.</p> <p>L'idea è quella di creare un ambiente polifunzionale e flessibile dotato di pareti mobili affinché possa essere diviso e rimodulato a seconda delle esigenze e delle attività laboratoriali previste dal progetto per ospitare contemporaneamente più classi omogenee o gruppi di classi in orizzontale o in verticale, per piccoli gruppi di alunni a classi aperte, in plenaria, in modo da superare la rigidità della classe e dell'aula.</p> <p>Descrizione delle attrezzature che saranno acquisite per l'ambiente di apprendimento da realizzare:</p> <p>n. 1 classroom VERSIONE SMALL</p> <p>n. 2 Pc desktop all in one</p> <p>n. 2 Stampanti 3D</p> <p>n. 5 penne 3D</p> <p>n. 2 scanner 3D</p> <p>n. 4 dispositivi hardware e software per la robotica educativa</p> <p>n. 12 robot educativi programmabili</p> <p>n. 10 visori VR e accessori</p> <p>n. 2 monitor interattivo da 86" completo di sistema BYOD integrato</p> <p>n. 2 Mini PC per monitor interattivo Desktop piccolo - 1 x Core i5 7400T / 2.4 GHz - RAM 8 GB</p> <p>n. 5 notebook convertibile 2 in uno</p> <p>n. 2 diffusori audio professionali completi di cavi</p> <p>n. 1 tavolo relatore</p> <p>n. 12 tavoli componibili e modulari</p> <p>n. 12 sedute mobili regolabile in altezza munite di un meccanismo di oscillazione 3D</p> <p>n. 1 tribune</p> <p>n. 2 Pannelli mobili fonoassorbenti</p> <p>n. 2 classroom VERSIONE LARGE</p> <p>n. 6 Pc desktop all in one</p> <p>n. 2 Stampanti 3D</p> <p>n. 12 penne 3D</p> <p>n. 4 scanner 3D</p> <p>n. 8 dispositivi hardware e software per la robotica educativa</p> <p>n. 24 robot educativi programmabili</p> <p>n. 15 visori VR e accessori</p> <p>n. 4 monitor interattivo da 86" completo di sistema BYOD integrato</p> <p>n. 4 Mini PC per monitor interattivo Desktop piccolo - 1 x Core i5 7400T / 2.4 GHz - RAM 8 GB</p> <p>n. 24 notebook convertibile 2 in uno</p> <p>n. 2 diffusori audio professionali completi di cavi</p> <p>n. 1 tavolo relatore</p> <p>n. 24 tavoli componibili e modulari</p> <p>n. 24 sedute mobili regolabile in altezza munite di un meccanismo di oscillazione 3D</p> <p>n. 2 tribune</p> <p>n. 6 Pannelli mobili fonoassorbenti</p> <p>n. 1 FabLab didattico di cui: n. 1 nel plesso "Mons. Cavalla" di Acerenza.</p> <p>Il FabLab è un laboratorio di fabbricazione digitale organizzato secondo un preciso modello definito nel 2005 dal celebre dipartimento Bits & Atoms, del M.I.T. di Boston. Nei FabLab didattici gli studenti sono messi in condizioni di poter usare tecnologie avanzate di fabbricazione digitale come il taglio laser, le stampanti 3D e altre macchine a controllo numerico che, attraverso l'uso di software semplici da usare, consentono di concretizzare velocemente le idee e di realizzare oggetti</p>
--	--	--

		<p>convenzionali e tecnologici. Nei FabLab gli studenti sono impegnati dall'ideazione alla realizzazione di oggetti seguendo un percorso di apprendimento che unisce scienza, matematica e tecnologia con capacità espressive, creatività e fantasia, attraverso attività di progettazione hands-on. Mentre imparano principi fondamentali della scienza e dell'ingegneria, gli studenti accrescono la loro consapevolezza del rapporto forma-funzione-oggetto, riscoprono la manualità e lavorano attraverso un processo creativo che permette loro di essere inventori, portando le loro idee alla vita e utilizzando tecnologie avanzate di prototipazione.</p> <p>Il Fab Lab didattico è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. 2 Stampante 3D high-level n. 4 Filamenti PLA colori assortiti n. 2 Scanner 3D tipo Matter and Form 3D Scanner n. 4 Plotter da taglio consumer tipo Silhouette Am. Silhouette Cameo n. 12 Lama standard per plotter da taglio n. 5 Foglio di trascinamento per plotter da taglio n. 2 PC tipo LENOVO Ideacentre T540-15ICB G (comp. Software di base) n. 2 Monitor 32" tipo Samsung S32D850T n. 2 Trapano avvitatore a batteria n. 1 Minitrapano da banco con set di punte n. 2 Set di utensili n. 1 Armadio Metallico. <p>Nel dettaglio, si prevede di acquisire le seguenti attrezzature, anche a supporto delle attività previste nelle schede ISTR 1, ISTR 2 e ISTR 3:</p> <p>Il progetto comprende inoltre l'addestramento all'utilizzo delle attrezzature e piccoli interventi di adattamento impiantistico/cablaggio per permettere il funzionamento delle attrezzature acquistate, computati come da schema PON, nella misura rispettivamente del 2% del 6% max dell'importo totale del progetto.</p> <p>Indipendentemente dal plesso in cui i laboratori saranno realizzati, gli spazi saranno accessibili agli iscritti provenienti da tutti i comuni dell'area interna.</p>
8	Risultati attesi	RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatori di Realizzazione: Numero di ambienti digitali realizzati Fonte: Rilevazione diretta</p> <p>Baseline 0</p> <p>Target 9</p> <p>Fonte dati: rilevamento diretto</p> <p>Indicatori di Risultato: 411 - Disponibilità di Nuove Tecnologie per Fini Didattici</p> <p>Numero di Alunni su Numero di Dotazioni Tecnologiche.</p> <p>Baseline: 3,40</p> <p>Target: 1,16</p> <p>Fonte dati: MIUR</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Acquisizione beni e servizi con Procedura di evidenza pubblica come prevista dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs 50/2016 ss.ii)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Istituto "E. Majorana" di Genzano di Lucania (Capofila della rete di scuole)
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Dirigente scolastico dell'Istituto "E. Majorana" di Genzano di Lucania mail: tiziana.brindisi@istruzione.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione € 9.120,00 • Spese organizzative e gestionali € 9.120,00 	€ 18.240,00
Spese notarili		

Spese generali	Spese tecniche per collaudo	€ 4.560,00
Opere civili	Piccoli adattamenti edilizi	€ 22.800,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto di attrezzature ed arredi cfr. tabelle in allegato n. 5 future classroom modello completo Ambiente 1 (20.010,00) Ambiente 2 (29.342,80) Ambiente 3 (4.705,00) Ambiente 4 (4.440,00) Ambiente 5 (7.950,00) Subtotale = 66.447,8 *5 = 332.239,00 n. 3 CLASSROOM SUITABLE FOR CHILDREN Large (44.560,00)*2 = 89.120 Small (20.260,00) Subtotale = 109.380 n. 1 FabLab didattico Subtotale = 14.381,00	€ 456.000,00
Acquisizione servizi	Addestramento all'utilizzo delle attrezzature	€ 9.120,00
Spese pubblicità		
TOTALE		€ 510.720,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Gennaio 2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Febbraio 2021	Marzo 2021
Esecuzione	Settembre 2021	Giugno 2023
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 267.070,00
II	2021	€ 228.000,00
III	2021	€ 15.650,00
IV	2021	
I	2022	
II	2022	
III	2022	
IV	2022	
I	2023	
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale		€ 510.720,00

1	Codice intervento e titolo	ISTR 5 – Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore: laboratori tecnici scuole secondo ciclo ad elevato contenuto di tecnologia.
2	Costo e copertura finanziaria	€ 200.000,00 a totale carico del PO FESR Basilicata 2014-2020 Azione 10.10.8.1 coerente anche Azione 2- Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave (rif. Azione 10.10.8.1) dell'Asse 8 del POC Basilicata 2014-2020
3	Oggetto dell'intervento	Potenziamento delle dotazioni strumentali per il riposizionamento competitivo delle scuole secondarie di secondo grado
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Comuni di Genzano di Lucania, Acerenza, Palazzo San Gervasio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento che si intende realizzare è coerente con le previsioni programmatiche del PO FESR Basilicata 2014-2020 il cui scopo è quello di potenziare le dotazioni strumentali e rendere più attrattive le scuole secondarie di secondo grado presenti nell'area interna.</p> <p>L'intervento da attivarsi si pone perfettamente in linea con l'azione 10.10.8.1 del PO FESR Basilicata e intende intervenire negli ambienti per lo svolgimento della didattica, consentendo ai docenti di sviluppare, in modalità più innovative ed efficaci, la propria funzione e agli studenti di valutare più attrattiva l'offerta Scolastica.</p> <p>L'intervento si inserisce a completamento e supporto di quanto previsto nelle schede relative all'Istruzione.</p> <p>Il presente intervento, come sopra detto, è parte di un più ampio quadro di azioni tese a migliorare complessivamente sia la dotazione delle scuole che la didattica; è, inoltre, coerente con l'intera strategia presentata in quanto contribuisce a creare migliori performance scolastiche e quindi aumentare il capitale sociale/umano del territorio e migliorare la qualità della vita nell'area. E' altresì coerente in generale con la strategia SNAI e in particolare con la strategia regionale specificamente in ordine all'obiettivo di diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola, e di apprendimento delle competenze.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>La presente azione intende realizzare ex novo o ammodernare i laboratori tecnici e quelli informatici delle scuole secondarie di secondo grado. L'intervento in oggetto si propone da un lato di rendere maggiormente attrattive le scuole dell'area e ridurre la migrazione degli studenti verso mete extra territoriali, dall'altro di creare maggiori relazioni tra i percorsi scolastici professionalizzanti e le attività economiche e produttive dell'area, in stretto raccordo, inoltre, con le altre iniziative proposte nell'ambito della strategia come ad esempio l'istituendo distretto del biologico, favorendo allo stesso tempo la possibilità di permanenza nell'area dei giovani diplomati offrendo loro chiavi di conoscenza specifiche spendibili sul territorio.</p> <p>In particolare si intende realizzare i seguenti laboratori ad elevato contenuto di tecnologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • serra completamente automatizzata per la coltivazione idroponica; • laboratorio Polifunzionale per la sperimentazione della trasformazione dei prodotti agroalimentari e allungamento della shelf life; • Laboratorio "Agricoltura SMART"; • Laboratorio "biodiversità", con funzione anche di osservatorio ambientale; • innovazione dei laboratori scientifici (Fisica, Chimica e Biologia); • laboratorio "Informatico".
8	Risultati attesi	RA 10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di Realizzazione: SP42 : Numero di plessi scolastici oggetto di intervento Fonte: sistema di monitoraggio Baseline: 0 Target: 4 Indicatore di Risultato R56 - Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici</p>

		Fonte: ISTAT Baseline: n.d. Target: 7,06
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di evidenza pubblica come prevista dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs 50/2016 ss.ii)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione ai sensi del D.L.gs.n.50/2016 o altra da identificare previa verifica compatibilità
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Unione dei Comuni Alto Bradano
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Uffici tecnici dell'Unione dei Comuni Alto Bradano

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali		€ 20.000,00
Opere civili		€ 15.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		€ 5.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		€ 155.000,00
Acquisizione servizi	Addestramento all'utilizzo delle attrezzature	€ 5.000,00
Spese pubblicità		
Totale		€ 200.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Marzo 2021	Aprile 2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Maggio 2021	Giugno 2021
Esecuzione	Luglio 2021	Luglio 2021
Collaudo/funzionalità	Agosto 2021	Agosto 2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I		
II	2021	€ 15.000,00
III	2021	€ 185.000,00
IV		
I		
II		
III		
IV		
I		
II		
III		
IV		
Costo Totale		€ 200.000,00

1	Codice intervento e titolo	ISTR 6 - Miglioramento della fruibilità degli ambienti scolastici – Istituto comprensivo Istituto Comprensivo di C.da Serleo – Comune di Forenza
2	Costo e copertura finanziaria	€ 110.000,00 Azione 10.10.7.1 PO FESR 2014-2020 (Coerente anche con Azione 1 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità (rif. Azione 10.10.7.1) dell'Asse 8 del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Interventi infrastrutturali di miglioramento del patrimonio scolastico
4	CUP	In corso di definizione
5	Localizzazione intervento	Comune di Forenza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Gli interventi che si intendono realizzare sono coerenti con le previsioni programmatiche del PO FESR Basilicata 2014-2020 e con le indicazioni desumibili nell'ambito delle garanzie di sicurezza scolastica, in quanto consentono di potenziare la funzione della fruibilità scolastica.</p> <p>Tale modalità di fruizione, coniugata con le finalità degli altri interventi che si intendono implementare nell'ambito della strategia dell'area interna, in linea con l'approccio strategico del Piano Scolastico Regionale, rappresenta una delle componenti per la costituzione di un prodotto scolastico che si identificherà con una serie di interventi migliorativi rispetto alla fruibilità scolastica.</p> <p>Il plesso su cui si intende intervenire presenta adeguate ed accertate condizioni di sicurezza strutturale, sismica ed impiantistica.</p> <p>Il plesso su cui si intende intervenire presenta adeguate ed accertate condizioni di sicurezza strutturale, sismica ed impiantistica. Per lo Stato Ultimo salvaguardia della Vita (SLV) il coefficiente Ze è compreso tra 0.596 e 0.934 (valori minimi e massimi dei vari corpi di fabbrica). Lo stesso non ricade in aree perimetrate dal PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) con livelli di pericolosità idrogeologica molto elevata ed elevata (R3, R4, ecc.) e gli interventi previsti sono coerenti, inoltre, con la pianificazione regionale in materia di istruzione e anagrafe edilizia scolastica. La scuola in oggetto è stata, negli anni precedenti, oggetto di intervento di adeguamento sismico.</p> <p>Lo stesso non ricade in aree perimetrate dal PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) con livelli di pericolosità idrogeologica molto elevata ed elevata (R3, R4, ecc.) e gli interventi previsti sono coerenti, inoltre, con la pianificazione regionale in materia di istruzione e anagrafe edilizia scolastica.</p> <p>La scuola in oggetto è stata, negli anni precedenti, oggetto di intervento di adeguamento sismico.</p> <p>L'intervento di riqualificazione dell'edificio scolastico ubicato in C.da Serleo – Sezione Staccata dell'Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco" di Palazzo San Gervasio, è teso a potenziare la capacità di offerta delle scuole Materna, Elementare e Media, migliorandone la dotazione e la qualità offerta al fine di contenere i processi di abbandono scolastico e determinare le condizioni affinché le scuole diventino luoghi di offerta culturale e sociale per il territorio di riferimento attraverso un uso extra-curriculare del plesso.</p> <p>L'intervento riguarda un plesso formato da un corpo principale costruito nei primi anni '80 e da un ampliamento, strutturalmente indipendente, i cui lavori sono stati completati nel 2007.</p> <p>Il numero di alunni stimato sulla base dell'andamento scolastico è pari a: 116</p> <p>Nello specifico, gli interventi previsti consentiranno di migliorare la qualità e la sicurezza degli ambienti scolastici e mirano ad ottimizzarne la loro fruibilità.</p> <p>L'intervento riguarda un plesso la cui destinazione ad uso scolastico è garantita oltre i successivi 10 anni dalla data di ultimazione ed operatività degli investimenti previsti.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>L'edificio scolastico di Forenza, inizialmente adibito a Scuola Media, a seguito dell'inagibilità dichiarata nel 2005 del plesso ubicato in via Convento ospitante la scuola materna e la scuola elementare, è stato trasformato in Istituto Comprensivo. A tal fine nel 2007 si è provveduto con un ampliamento ad implementare gli spazi scolastici in modo da accogliere comodamente tutte le funzioni necessarie. Nell'ultimo decennio sono stati realizzati diversi piccoli interventi manutentivi sia di parti strutturali sia di elementi di rifinitura.</p> <p>Con l'obiettivo di migliorare la fruibilità, l'efficienza e la sicurezza dell'edificio scolastico, si intende realizzare al piano terra un intervento per eliminare le potenziali emissioni di radon che, attualmente, nel locale refezione, è poco al di</p>

		sotto dei limiti previsti per legge. Si procederà pertanto alla creazione delle necessarie condotte interrato di aspirazione dei gas prodotti dal sottosuolo e contestualmente saranno sostituite le reti principali di distribuzione dell'acqua e del riscaldamento, ormai datate e spesso interessate da rottura, e settorializzata l'alimentazione delle varie parti dell'edificio. Inoltre sarà migliorata l'accessibilità per i diversamente abili e, per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19, saranno riorganizzati i percorsi interni ed esterni per limitare il più possibile interferenze ed assembramenti di studenti.
8	Risultati attesi	R.A. 10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
9	Indicatori di realizzazione	- Indicatore di realizzazione: OSP40 Superficie oggetto di intervento mq Baseline: 0 Target: 650 (Fonte: Sistema informativo regionale) - Indicatore di risultato: R54- Sicurezza degli edifici scolastici - Percentuale di plessi scolastici migliorati in termini di standard di sicurezza ed adeguamento strutturale o impiantistico Baseline: 60 % Target: 100% degli edifici presenti (Fonte: Elaborazione Regione Basilicata)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.lgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnica
13	Soggetto attuatore	Comune di Forenza
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Geom. Giovanni MARINO

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali	IVA + Spese tecniche + incentivo	€ 21.000,00
Opere civili	Lavori	€ 80.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€ 5.000,00
Oneri per la sicurezza		€ 4.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 110.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Progettazione definitiva	Febbraio 2021	Marzo 2021
Progettazione esecutiva	Marzo 2021	Maggio 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Giugno 2021	Luglio 2021
Esecuzione	Agosto 2021	Gennaio 2022
Collaudo/funzionalità	Gennaio 2022	Febbraio 2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
-----------	------	-------

I		
II		
III	2021	€ 30.000,00
IV	2021	€ 50.000,00
I	2022	€ 30.000,00
II		
III		
IV		
I		
II		
III		
IV		
Costo Totale		€ 110.000,00

1	Codice intervento e titolo	ISTR 7 Riqualificazione edificio scolastico G. Galilei di Palazzo S.G.
2	Costo e copertura finanziaria	€ 180.000,00 Azione 10.10.7.1 PO FESR 2014-2020 (Coerente anche con Azione 1 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità (rif. Azione 10.10.7.1) dell'Asse 8 del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Interventi infrastrutturali di miglioramento del patrimonio scolastico
4	CUP	In corso di definizione
5	Localizzazione intervento	Comune di Palazzo San Gervasio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento scaturisce dalle esigenze di provvedere al completo adeguamento dell'immobile alla vigente normativa in materia di barriere architettoniche al fine di rendere accessibili tutti i locali (aule, laboratori, bagni, ecc.) a qualsiasi individuo con ridotta mobilità.</p> <p>Da diversi anni l'Amministrazione Comunale ha avviato diverse azioni per il miglioramento e l'adeguamento degli spazi scolastici con specifico riferimento agli immobili di proprietà. In particolare l'edificio scolastico G. Galilei è stato interessato da lavori di recupero di alcuni locali non più utilizzati, già adibiti a laboratorio teatrale e palestra, riconvertendoli in sala convegni/riunioni, locali mensa e locali per attività di sostegno individuale. Inoltre la realizzazione della nuova palestra annessa all'edificio ha migliorato di gran lunga la qualità delle attività connesse all'educazione fisica. Entrambi gli edifici hanno bisogno di una serie di interventi di adeguamento che modifichino i livelli di accessibilità di tutti i locali per renderli fruibili al 100% da qualsiasi persona indipendentemente dal livello di mobilità posseduta.</p> <p>L'intervento riguarda un plesso la cui destinazione ad uso scolastico è garantita oltre i successivi 10 anni dalla data di ultimazione ed operatività degli investimenti previsti. L'intervento rispetta le condizioni di seguito indicate: non riguarda edifici scolastici già finanziati con risorse comunitarie, statali e/o regionali ed i cui interventi siano già stati dichiarati conclusi ed operativi, salvo laddove le stesse riguardino ambienti o parti dell'edificio diversi da quelli già oggetto di precedenti interventi oppure qualora le stesse comportino una ottimizzazione di interventi precedenti</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>1. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO</p> <p>L'edificio scolastico Galileo Galilei è stato costruito alla fine degli anni sessanta ed oggi ospita le classi di studenti della scuola media statale.</p> <p>Si compone di un piano seminterrato destinato a locali tecnici e laboratori, un piano rialzato destinato interamente alle classi degli studenti e da un primo piano destinato in parte alle classi degli studenti ed in parte all'amministrazione scolastica per una superficie lorda totale di circa 1.800 metri quadrati.</p> <p>La struttura è del tipo intelaiata in cemento armato con tamponature esterne di tufo dello spessore di circa trenta centimetri, solai latero cementizi e tramezzi interni di tufo dello spessore di dieci centimetri.</p> <p>Le pavimentazioni sono in graniglia di marmo in discreto stato di conservazione mentre le pareti necessitano urgentemente di opere di rifacimento dell'intonaco e della relativa tinteggiatura.</p> <p>Dall'edificazione diversi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria hanno interessato nel tempo l'edificio scolastico. Alcuni anni fa le facciate esterne sono state interessate da un importante intervento di recupero mediante rifacimento dell'intonaco ammalorato e relativa tinteggiatura, rifacimento delle opere di convogliamento ed allontanamento delle acque meteoriche e pulizia dei marmi.</p> <p>Annesso all'edificio scolastico vi è la nuova palestra che, seppur realizzata secondo la vigenti regole in materia di accessibilità, non ha un accesso diretto dall'edificio scolastico e, i portatori di diversa abilità, devono percorrere un lungo tratto per raggiungere la meta.</p> <p>2. LE CARENZE RISCOstrate</p> <p>Alla base della determinazione delle carenze presenti all'interno della struttura scolastica (intesa sia come involucro edilizio sia come contenitore formativo-culturale sia come organizzazione di funzioni ed offerte formative), nonché degli elementi fondamentali per una corretta progettazione degli interventi da prevedere, sono stati l'analisi dello stato di fatto dell'involucro edilizio e della struttura scolastica.</p> <p>Intervento prioritario risulta essere quello di miglioramento statico necessario per rendere l'immobile più sicuro sotto il profilo della sicurezza strutturale.</p>

		<p>Inoltre l'attuale conformazione dell'edificio scolastico e dell'annessa palestra non permette una piena accessibilità di tutti gli spazi presenti ed utilizzati per la didattica. Tale carenza diventa ancor più rilevante se si pensa che oggi, il modo di fare scuola, sono richiesti una pluralità di spazi da usare contemporaneamente durante la giornata.</p> <p>La mobilità, la fruibilità e l'accessibilità, pertanto, sono i temi al centro dell'intervento proposto che si prefigge l'obiettivo massima integrazione tra spazi e fruitori degli stessi.</p> <p>3. IL PROGETTO</p> <p>Il progetto proposto mira prioritariamente al miglioramento statico occorrente per rendere l'immobile più sicuro sotto il profilo della sicurezza strutturale nei confronti di eventuali azioni sismiche e alla eliminazione di tutte le barriere architettoniche presenti all'interno, all'esterno e tra gli edifici del plesso scolastico G. Galilei per una fruizione totale e senza impedimenti ai sensi della L. 13/1989 e di tutte le attuali normative in materia di fruizione degli ambienti scolastici.</p> <p>Verranno introdotti sistemi di dissipamento sismico nei punti nevralgici della struttura occorrenti ad una adeguata risposta dell'immobile alle azioni sismiche che si dovessero rappresentare e si provvederà a realizzare interventi locali di rafforzamento di travi e pilastri ove si riscontri una carenza dimensionale e di qualità dei materiali costituenti l'ossatura portante in c.a.</p> <p>Verranno revisionati ed implementati tutti gli spazi esterni a partire da parcheggi ed aree a specifica destinazione per i portatori di disabilità (motorie e non solo) mediante installazione di segnaletica visiva ed acustica.</p> <p>Si provvederà alla costruzione di un ascensore multi fermata che colleghi i diversi livelli dell'edificio raggiungendo il massimo livello di accessibilità e si implementeranno gli accessi all'edificio mediante la realizzazione e/o revisione di rampe di accesso dedicate.</p> <p>Gli ambienti interni saranno interessati da una revisione di tutti i passaggi che verranno adeguati alle dimensioni minime e verranno revisionati e/o implementati tutti i locali per la massima fruibilità. I bagni saranno interessati da interventi di adeguamento e ammodernamento</p> <p>Per tutti i percorsi e tutti gli spazi saranno introdotti sistemi acustici e visivi occorrenti al raggiungimento del concetto di fruibilità completa da parte di qualsiasi persona indipendentemente dal tipo di disabilità presente.</p> <p>Verrà realizzato un sistema di collegamento tra l'edificio scolastico e la palestra, anch'essa dotata degli stessi sistemi già descritti in precedenza, al fine di consentire l'accesso e l'uso in sicurezza da chiunque.</p> <p>4. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI</p> <p>Gli interventi occorrenti e previsti per l'adeguamento del plesso scolastico sotto il profilo dell'accessibilità possono essere riepilogati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- Installazione dissipatori sismici in corrispondenza dei controventi più sollecitati in caso di azioni sismiche;- Realizzazione di interventi locali di rafforzamento di travi e pilastri in corrispondenza degli elementi che evidenziano una carenza dimensionale e/o di qualità dei materiali costituenti l'ossatura portante in c.a.- Realizzazione percorsi esterni dedicati mediante installazione di apposita segnaletica, visiva ed acustica, per l'ingresso e l'accesso all'edificio;- Realizzazione di parcheggi dedicati secondo gli standard e la normativa vigente;- Realizzazione di ascensore multi fermata per il collegamento dei diversi livelli di cui si compone l'edificio;- Installazione, all'interno degli edifici, sia lungo i percorsi sia all'interno dei locali, di sistemi di guida (visiva ed acustica) per facilitare la mobilità a qualsiasi individuo;- Realizzazione di un collegamento (tunnel) tra l'edificio scolastico e la palestra, per l'accessibilità diretta, in qualsiasi condizioni climatiche, dei soggetti più a rischio e in presenza di qualsiasi disabilità;- Installazione di un impianto di sollevamento interno alla palestra per superare il dislivello tra gli spalti e l'area giuoco e spogliatoi ovvero per accedere all'area giuoco dall'ingresso riservato alla scuola;
--	--	---

		- Sostituzione dei sistemi di illuminazione artificiale con sistemi innovativi intelligenti per una corretta illuminazione degli ambienti al fine di migliorare anche le condizioni di soggetti con ridotta o compromessa funzionalità visiva.
8	Risultati attesi	RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
9	Indicatori di realizzazione	- Indicatore di realizzazione: Superficie oggetto di intervento mq Baseline: 0 Target: 800 (Sistema informativo regionale) - Indicatore di risultato: Percentuale di plessi scolastici migliorati in termini di standard di sicurezza ed adeguamento strutturale o impiantistico Baseline: 60 % Target: 100% degli edifici presenti nell'area (Fonte: Elaborazione Regione Basilicata)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.lgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progettuale
13	Soggetto attuatore	Comune di Palazzo San Gervasio
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Comune di Palazzo San Gervasio

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali	Spese tecniche + incentivo	€ 28.000,00
Opere civili	Compresa iva	€ 125.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti	Compresa iva	2.000,00
Oneri per la sicurezza		€ 5.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Compresa iva	€ 20.000,00
Acquisizione servizi	Compresa iva	0,00
Spese pubblicità	Compresa iva	0,00
Totale		€ 180.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2021	Marzo 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Aprile 2021	Giugno 2021
Esecuzione	Luglio 2021	Giugno 2022
Collaudo/funzionalità	Luglio 2022	Settembre 2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 15.000,00
II	2021	€ 5.000,00
III	2021	€ 30.000,00

IV	2021	€ 70.000,00
I	2022	€ 50.000,00
II	2022	€ 10.000,00
III		
IV		
I		
II		
III		
IV		
Costo Totale		€ 180.000,00

1	Codice intervento e titolo	ISTR 8 - Riqualficazione degli edifici scolastici
2	Costo e copertura finanziaria	€ 270.000,00 Azione 10.10.7.1 PO FESR 2014-2020 (Coerente anche con Azione 1 - Interventi di riqualficazione degli edifici scolastici anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità (rif. Azione 10.10.7.1) dell'Asse 8 del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Interventi di adeguamento e riqualficazione della Scuola Materna, Elementare e Media di San Chirico Nuovo
4	CUP	In corso di definizione
5	Localizzazione intervento	Comune di San Chirico Nuovo - via Giardini
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Oltre ai noti problemi di isolamento, di esistenza di pluriclassi, e di tanti altri problemi compreso il pendolarismo scolastico, le infrastrutture scolastiche del comune di San Chirico Nuovo presentano problemi sulle strutture fisiche; si registra, inoltre, la mancanza di laboratori e di spazi innovativi per la didattica, presentano strutture inadeguate dal punto di vista del confort interno in termini di climatizzazione ed efficienza stessa.</p> <p>La scuola svolge un ruolo fondamentale nel favorire o rendere possibile il cambiamento. I servizi di istruzione sono il principale presidio culturale, rappresenta l'elemento fondamentale della formazione e della crescita di bambini e ragazzi, deve essere, quindi, un luogo in cui si sta bene e si cresce con gli altri. Una scuola innanzitutto quale ambiente accogliente, uno spazio ecosostenibile e vivibile a 360 gradi. Il Comune di San Chirico per questo nell'ambito delle proprie politiche del potenziamento dell'offerta formativa e della riqualficazione ambientale delle infrastrutture scolastiche ha elaborato un intervento volto a migliorare gli ambienti e gli spazi scolastici.</p> <p>Innanzitutto realizzazione di confort termico ed ambientale interno, poi contenimento dei consumi e produzione di energia da impianti fotovoltaici.</p> <p>Pertanto in modo sintetico attraverso il presente intervento si è pensato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riqualficare l'edificio scolastico in particolare in ordine alla sicurezza e alla fruibilità degli spazi; • Promuovere e sostenere politiche di sostenibilità ambientale; • Qualificare i luoghi di istruzione e l'offerta formativa. <p>Da precisare che nel corso degli anni, nel plesso scolastico, sono stati eseguiti vari interventi tra cui un intervento di consolidamento della struttura (prot. 22732 – Uff. del Genio Civile di Potenza).</p> <p>L'intervento rispetta le condizioni di seguito indicate: non riguarda edifici scolastici già finanziati con risorse comunitarie, statali e/o regionali ed i cui interventi siano già stati dichiarati conclusi ed operativi, salvo laddove le stesse riguardino ambienti o parti dell'edificio diversi da quelli già oggetto di precedenti interventi oppure qualora le stesse comportino una ottimizzazione di interventi precedenti.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>Il comune di San Chirico Nuovo ha previsto di realizzare l'intervento di riqualficazione degli edifici scolastici in termini di sicurezza, confort ed efficientamento energetico, proprio per migliorare le caratteristiche di attrattività, innovazione e connettività. Una scuola rispondente ai criteri di accoglienza sia in termini di sicurezza che di confort ambientale.</p> <p>L'intervento prevede prioritariamente una verifica di vulnerabilità sismica dell'edificio a seguito della quale verranno meglio individuati gli interventi necessari. Gli altri interventi riguarderanno il miglioramento dell'accessibilità e della fruizione dell'edificio da parte di persone con ridotta capacità motoria e/o sensoriale. A completare la riqualficazione sono previsti interventi tesi a ridurre i consumi di energia primaria attraverso la realizzazione di opere integrate di efficientamento energetico, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.</p> <p>Lavori di riqualficazione consistenti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento sismico (In particolare, gli interventi da realizzare saranno riconducibili ad una delle seguenti sottocategorie: A1) realizzazione di interventi di adeguamento sismico atti a conseguire i livelli di sicurezza previsti dalle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 17.01.2018 e ss.mm.ii, nonché alla Circolare 2 febbraio 2009, n. 617, relativa alle istruzioni per l'applicazione delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni", di cui al citato Decreto; A2) Interventi di miglioramento sismico atti ad aumentare la sicurezza strutturale esistente, pur senza necessariamente raggiungere i livelli richiesti dalle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 17.01.2018 e ss.mm.ii, nonché alla Circolare 2 febbraio 2009, n. 617, relativa alle istruzioni per l'applicazione delle " Nuove norme tecniche per le costruzioni", di cui al citato Decreto. Il progetto definitivo o progetto esecutivo ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., conterrà la valutazione del livello di sicurezza dell'opera nella situazione pre-intervento, sia la valutazione del livello di sicurezza che sarà raggiunto a seguito degli interventi previsti. Si dà atto che, la concessione del contributo a valere sul PO FESR Basilicata 2014-2020 di cui alla presente

		<p>scheda è condizionata al raggiungimento del rapporto C/D (α) previsto dalla normativa vigente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione degli ambienti e degli spazi interni ed esterni; • realizzazione cappotto sui paramenti verticali orizzontali, • sostituzione infissi; • realizzazione di finiture varie; • realizzazione di impianto fotovoltaico per autoconsumo edifici scolastici; • realizzazione sistema di telecontrollo del sistema di produzione stesso. • Riqualificazione degli impianti termici di riscaldamento; • Riqualificazione degli impianti di illuminazione; • Interventi di domotica e di telecontrollo per il monitoraggio e la gestione degli impianti; <p>Le scelte puntuali degli interventi da realizzare saranno definite a seguito della predisposizione di Audit energetici ed ambientali degli edifici oggetto di intervento. Il mix tecnologico da implementare avverrà in sede di progettazione di livello esecutivo.</p>
8	Risultati attesi	R.A. 10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
9	Indicatori di realizzazione	<p>- Indicatore di realizzazione: Superficie oggetto di intervento mq Baseline: 0 Target: 400 (Sistema informativo regionale)</p> <p>- Indicatore di risultato: Percentuale di plessi scolastici migliorati in termini di standard di sicurezza ed adeguamento strutturale o impiantistico Baseline: 60 % Target: 100% degli edifici presenti nell'area (Fonte: Elaborazione Regione Basilicata)</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.lgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione ai sensi del D.lgs n. 50/2016
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione Tecnica
13	Soggetto attuatore	Comune di San Chirico Nuovo
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Arch. Giancarlo De Angelis – Responsabile Area Tecnica /RUP

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Incentivi D.Lgs 50/2016	€ 4.274,00
Spese notarili	===	
Spese generali	Spese per attuazione e gestione appalto (spese tecniche, IVA, collaudi, CUC, lavori in economia, etc.)	€ 51.226,00
Opere civili e di riqualificazione ambientale	Infissi, cappotto involucro esterno, impianti fotovoltaico	€ 201.000,00
Imprevisti		€ 800,00
Oneri per la sicurezza		€ 12.700,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 270.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2021	Marzo 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Aprile 2021	Maggio 2021
Esecuzione	Giugno 2021	Ottobre 2021
Collaudo/funzionalità	Novembre 2021	Settembre 2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I		
II		
III		
IV		
I	2021	€ 30.000,00
II	2021	€ 30.000,00
III	2021	€ 200.000,00
IV	2021	€ 10.000,00
I		
II		
III		
IV		
Costo Totale		€ 270.000,00

1	Codice intervento e titolo	SAN 1 – Telesalute/Telemedicina
2	Costo e copertura finanziaria	€ 424.142,00 Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Sperimentazione di modalità assistenziali sul territorio sia per malati cronici che per soggetti fragili(anziani, portatori di handicap) tramite telemedicina e assistenza a distanza.
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Comuni di Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il presente progetto si inserisce in un più ampio quadro di interventi, previsti nella strategia di concerto sia con il dipartimento regionale "Servizi alla persona" che con l'azienda sanitaria locale di Potenza, soggetto attuatore, e soprattutto in risposta alle necessità emerse durante la fase di ascolto del territorio. Si tratta di azioni tese a rafforzare i servizi rivolti a persone svantaggiate e in condizioni di difficoltà e più in generale a migliorare la qualità della vita e ridurre la marginalità dell'area rispetto ai centri di gravitazione regionali.</p> <p>Le malattie croniche non trasmissibili (MCNT) quali le patologie cardiovascolari, i tumori, le malattie respiratorie croniche e il diabete costituiscono uno dei principali problemi di sanità pubblica: sono, infatti, la prima causa di morbidità, invalidità e mortalità e il loro impatto provoca danni umani, sociali ed economici elevati.</p> <p>Tra le malattie croniche maggiormente dichiarate quelle con valori percentuali superiori alla media nazionale riguardano, particolarmente, il diabete mellito, le malattie osteoarticolari e l'osteoporosi, le malattie di cuore. Le altre malattie croniche indagate riportano valori pressoché in linea con la media italiana. Anche in Basilicata, quindi, si va delineando sempre più la necessità di gestire un malato cronico, affetto da più patologie contemporaneamente presenti, spesso condizionate non solo da fattori inequivocabilmente connessi allo stato morboso ma anche da determinanti non biologici quali lo status socio-familiare, economico, ambientale che possono condizionare non solo la percezione negativa della propria condizione psico-fisica e gli atteggiamenti di contrasto alle malattie, ma anche vincolare l'accessibilità alle cure necessarie nonché limitarne la qualità per incostante adesione ai protocolli sanitari - questo ancor più perché in Basilicata le disuguaglianze sociali sono un problema attuale e pressante.</p> <p>La speranza di vita alla nascita della regione Basilicata è sostanzialmente allineata a quella nazionale; la speranza di vita in buona salute alla nascita, invece, evidenzia delle criticità. In Basilicata gli anni in buona salute per il genere maschile sono 56,2 mentre nel resto del Paese sono 59,8; per il genere femminile sono 53,4 mentre in Italia sono 57,37. Per la Basilicata il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività quotidiane è per il genere maschile di 8,9 e per il genere femminile di 7,2. In Italia, nello stesso anno, per il genere maschile gli anni sono 9,9 mentre per il genere femminile 9,4.</p> <p>All'attuale rilevante peso epidemiologico sociale ed economico delle malattie croniche, peraltro, si deve aggiungere la previsione di un aumento nei prossimi anni dell'indice di invecchiamento della popolazione, già sufficientemente elevato nell'area in oggetto.</p> <p>L'attuale crisi "covid-19" ha, inoltre, messo in evidenza i problemi di sanità pubblica impostati tutti o in prevalenza sulla medicina ospedaliera a discapito di quella territoriale.</p> <p>Anche in Regione Basilicata è in atto una riflessione sul modello di sanità pubblica da adottare per i prossimi anni anche in considerazione del continuo aumento di età media della popolazione e dei costi rilevanti della sanità. L'evoluzione in atto della dinamica demografica, infatti, e la conseguente modificazione dei bisogni di salute della popolazione, con una quota crescente di anziani e patologie croniche, rendono necessario un ridisegno strutturale ed organizzativo della rete dei servizi, soprattutto nell'ottica di rafforzare l'ambito territoriale di assistenza.</p> <p>In ordine ai servizi di telemedicina, in particolare, il Ministero della Salute sottolinea come: <i>"L'innovazione tecnologica può contribuire a una riorganizzazione della assistenza sanitaria, in particolare sostenendo lo</i></p>

		<p><i>spostamento del fulcro dell'assistenza sanitaria dall'ospedale al territorio, attraverso modelli assistenziali innovativi incentrati sul cittadino e facilitando l'accesso alle prestazioni sul territorio nazionale. Le modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie abilitate dalla telemedicina sono fondamentali in tal senso, contribuendo ad assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto alla gestione delle cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione, una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza".</i></p> <p>(TELEMEDICINA: Linee di indirizzo nazionali - Ministero della Salute)</p> <p>In tal senso il territorio dell'Alto Bradano può costituire, per l'intera regione, un caso di sperimentazione particolarmente interessante per la presenza di una quota di popolazione anziana particolarmente elevata e per la presenza comunque di presidi assistenziali che costituiscono la base per il nuovo welfare che ha come obiettivo "la promozione della salute" della popolazione in generale sia attraverso nuovi servizi che attraverso percorsi di formazione e di consapevolezza della cittadinanza.</p> <p>Nell'ambito della strategia dell'area interna, infine, il presente progetto si inserisce in più ampio quadro di interventi tesi a rafforzare i servizi rivolti a persone svantaggiate e in condizioni di difficoltà, più in generale a migliorare la qualità della vita e ridurre la marginalità dell'area rispetto ai centri di gravitazione regionali.</p> <p>La modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie abilitate dalla telemedicina sono fondamentali in tal senso, contribuendo ad assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto alla gestione della cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione, una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza.</p>
7	<p>Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)</p>	<p>L'intervento proposto è progettato nell'ambito del più ampio programma di azioni tese a implementare e migliorare il sistema di assistenza territoriale dell'Alto Bradano. L'evoluzione in atto della dinamica demografica e la conseguente modificazione dei bisogni di salute della popolazione, con una quota crescente di anziani e patologie croniche, rendono necessario un ridisegno strutturale ed organizzativo della rete di servizi, soprattutto nell'ottica di rafforzare l'ambito territoriale di assistenza. L'innovazione tecnologica può contribuire a una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, in particolare sostenendo lo spostamento del fulcro dall'ospedale al territorio, attraverso modelli assistenziali innovativi incentrati sul cittadino e facilitando l'accesso alle prestazioni sul territorio. L'obiettivo principale delle azioni previste dal presente progetto è lo sviluppo di tecniche e strumenti di sanità elettronica per la prevenzione e la cura, l'integrazione di servizi di telemedicina e teleassistenza e la diffusione della comunicazione mobile per la raccolta e la gestione di dati clinici e biometrici e per la trasmissione di informazioni e di aspetti legati alla salute.</p> <p>Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) possono essere utilizzate per la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il monitoraggio delle malattie croniche, della salute e del benessere in generale.</p> <p>Una piattaforma sociosanitaria in rete può migliorare l'efficienza del sistema sanitario provinciale e costituisce la base per un progetto sperimentale di prevenzione e gestione delle malattie croniche su un territorio che si distingue per una orografia complessa.</p> <p>Il progetto prevede l'attivazione di un servizio di telemonitoraggio domiciliare e teleassistenza per malattie croniche (BPCO, diabete, insufficienza cardiaca, ipertensione, demenze senili, ecc). Il servizio di telecardiologia integra il progetto di cura delle malattie cardiovascolari.</p> <p>L'attività sarà sviluppata in due differenti fasi:</p> <p>fase 1: formazione degli operatori (medici di medicina generale, infermieri, volontari)</p> <p>fase 2: erogazione del servizio di telemedicina</p> <p>La telemedicina permetterà le seguenti attività:</p> <p>TELECONSULTO: è un'indicazione di diagnosi e/o di scelta di una terapia con o</p>

		<p>senza la presenza fisica del paziente. Si tratta di un'attività di consulenza a distanza tra medici che permette a un medico di chiedere il consiglio di uno o più medici, in ragione di specifica formazione e competenza, sulla base di informazioni mediche legate alla presa in carico del paziente;</p> <p>TELECOOPERAZIONE SANITARIA: è un atto consistente nell'assistenza fornita da un medico o altro operatore sanitario ad un altro medico o altro operatore sanitario o caregiver impegnato in un atto sanitario.</p> <p>TELEMONITORAGGIO (STORE AND FORWARD): prevede la registrazione dei dati clinici del paziente in regime ADI e non, monitorati in remoto dal medico specialista. Nel caso di pazienti affetti da LCC, tale registrazione avviene per mezzo di fotografie digitali multiple della lesione, che vengono inviate in rete verso il centro responsabile delle LCC, questi documenti vengono poi valutati dal medico specialista al fine di monitorare l'andamento della terapia somministrata. La sperimentazione dei servizi di telemedicina nell'area dell'Alto Bradano consentirà all'ASL di Potenza di poter ottenere i dati utili a verificare l'efficacia dell'intervento e la sostenibilità economica del processo nel lungo periodo.</p>
8	Risultati attesi	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: Numero di device acquistati Baseline: 0 Target: 80</p> <p>Indicatore di risultato: 6007 Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina Baseline: 0 target: 1.000 Fonte dati: indagine diretta</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.lgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Azienda Sanitaria di Potenza protocollo@pec.aspbasilicata.it
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Direttore amministrativo ASP ing. Giuseppe Spera

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali		
Opere civili	ADSL, altri collegamenti, opere strutturali di cablaggio	€ 24.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	<p>Strumenti e device a supporto delle attività del personale sanitario :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Software; • Dispositivi medici (45 monitor multiparametrici, 8 totem, ecc.); • Attrezzature varie (elettrocardiografo palmare, 	€ 101.342,00

	glucosimetro e altre attrezzature minori ad uso del personale medico e infermieristico).	
Acquisizione servizi	<p>Per l'attivazione e l'implementazione del servizio non è previsto il reclutamento di nuovo personale.</p> <p>Il personale sanitario (medici, infermieri) opererà in regime di convenzione oppure verrà impiegato personale già in servizio presso gli ospedali e/o l'ASL, secondo le modalità previste e in uso dall'Azienda Sanitaria di Potenza.</p> <p>Il personale sanitario sarà adeguatamente formato all'uso delle attrezzature e dei dispositivi medici.</p> <p>Per l'erogazione dei servizi di telemedicina è necessario l'attivazione di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi clinici; • Servizi informatici; • Manutenzioni dei dispositivi. 	€ 298.800,00
Spese pubblicità		
Totale		€ 424.142,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Esecuzione	Marzo 2021	Marzo 2023
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 10.142,00
II	2021	€ 51.750,00
III	2021	€ 51.750,00
IV	2021	€ 51.750,00
I	2022	€ 51.750,00
II	2022	€ 51.750,00
III	2022	€ 51.750,00
IV	2022	€ 51.750,00
I	2023	€ 51.750,00
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€ 424.142,00

1	Codice intervento e titolo	SAN 2 – Servizi infermieristici di comunità
2	Costo e copertura finanziaria	€ 503.000,00 Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Sperimentazione di modalità assistenziali sul territorio sia per malati cronici che per soggetti fragili (anziani, portatori di handicap): Infermiere di Comunità
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il progetto di inserire la figura dell'infermiere di comunità nell'area interna, di concerto con il dipartimento regionale Servizi alla persona e all'Azienda Sanitaria Locale di Potenza, si colloca in un contesto di azioni mirate a migliorare la qualità della vita e qualificare i servizi di cura e l'offerta complessiva dei servizi sanitari, con particolare attenzione a quelli di emergenza urgenza, quale elemento fondamentale per ridurre l'abbandono dei territori in un contesto caratterizzato da profondi cambiamenti della struttura demografica: accelerazione del processo di invecchiamento, aumento della partecipazione femminile al mondo del lavoro, aumento della speranza di vita e conseguente aumento dei grandi anziani, unitamente all'impoverimento delle reti primarie, familiari e amicali. Ciò avviene in un particolare momento caratterizzato dalla crisi covid che ha messo in luce, in molti casi, la fragilità del sistema sanitario territoriale.</p> <p>Le logiche sottese al progetto, inoltre, muovono da alcune considerazioni di fondo emerse, in particolare, nei focus d'area realizzati nella fase di predisposizione della strategia preliminare. I nuovi bisogni socio-sanitari della popolazione sono sempre più espressione dell'allungamento della vita, dell'aumento costante delle malattie cronico-degenerative, dell'apparire e del dilagare di nuove patologie sociali, tipiche del nostro tempo, quali le dipendenze, i malesseri psicologici ed altro ancora.</p> <p>Sempre più frequentemente i sistemi regionali sanitari orientano le proprie scelte verso l'attivazione di nuovi modelli assistenziali che superino la logica prestazionale (prestazione come fine anziché come mezzo) e che garantiscano la "presa in carico" della persona, dei caregiver e della loro situazione. Il modello assistenziale "infermiere di comunità" si può definire "relazionale" in quanto pone al centro la persona, i suoi famigliari e la comunità e li considera all'interno di un rete di relazioni e connessioni formali e informali, in cui il problema trova soluzione perché vengono modificate le relazioni che lo generavano.</p> <p>La crisi generata dall'epidemia del "covid-19" ha, inoltre, messo in evidenza nel territorio italiano i problemi di sanità pubblica impostati, tutti o in prevalenza, sulla medicina ospedaliera a discapito di quella territoriale.</p> <p>Sulla scorta di questa crisi, anche in Regione Basilicata è in atto una valutazione sul modello di sanità pubblica da adottare per i prossimi anni anche in considerazione del continuo aumento di età media della popolazione e dei costi rilevanti della sanità. L'evoluzione in atto della dinamica demografica, poi, e la conseguente modificazione dei bisogni di salute della popolazione, con una quota crescente di anziani e patologie croniche, spingono verso un ampliamento strutturale ed organizzativo della rete dei servizi sanitari, soprattutto nell'ottica di rafforzamento dell'ambito territoriale di assistenza.</p> <p>In un simile contesto, l'infermiere di comunità rappresenta una risorsa importante: il professionista sanitario che accompagna e orienta le persone in condizioni di fragilità e cronicità e che, in stretta collaborazione con il MMG, assicura la continuità assistenziale sia in ambito domiciliare che ambulatoriale, diventando punto di riferimento per la comunità per quanto attiene all'informazione sanitaria, alla promozione alla salute e all'accesso ai servizi.</p> <p>La finalità del progetto IC è quella di favorire la promozione e il mantenimento della salute della persona, attraverso il rafforzamento della sua autonomia decisionale, grazie ad un'offerta assistenziale capace di garantire non solo prestazioni, ma anche di anticipare la lettura dei bisogni ancora inespressi con l'obiettivo finale di accompagnare il paziente nel suo percorso di riappropriazione del proprio progetto di salute e di vita.</p> <p>Il presente intervento, quindi, in coerenza con le linee guida emanate dal Ministero della Salute anticipa alcune delle misure in discussione in tutto il Paese</p>

		<p>e in Regione Basilicata in particolare.</p> <p>In tal senso il territorio dell'Alto Bradano può costituire, per l'intera regione, un caso di sperimentazione particolarmente interessante sia per i bassi numeri di persone presenti, sia per la presenza di una quota di popolazione anziana particolarmente elevata e per la presenza comunque di presidi assistenziali che costituiscono la base per il nuovo welfare che ha come obiettivo "la promozione della salute" della popolazione in generale sia attraverso nuovi servizi che attraverso percorsi di formazione e di consapevolezza della cittadinanza.</p> <p>Nell'ambito della strategia dell'area interna il presente progetto, come già evidenziato, si inserisce in più ampio quadro di interventi tesi a rafforzare i servizi rivolti a persone svantaggiate e in condizioni di difficoltà, più in generale a migliorare la qualità della vita e ridurre la marginalità dell'area rispetto ai centri di gravitazione regionali.</p>
7	<p>Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)</p>	<p>L'intervento proposto è progettato nell'ambito del più ampio programma di azioni tese a implementare e migliorare il sistema di assistenza territoriale dell'Alto Bradano.</p> <p>Concretamente il progetto "Infermiere di Comunità" consiste nell'attivazione di un servizio di assistenza infermieristica decentrato sul territorio dell'area interna, attraverso la disponibilità di un infermiere dedicato che è fisicamente presente in quel territorio anche attraverso l'attivazione di un ambulatorio infermieristico. È un infermiere, dipendente del SSR, che a differenza della figura infermieristica che svolge assistenza esclusivamente prestazionale (ovvero svolge la prestazione assistenziale su richiesta e non realizza una presa in carico) fa parte integrante e connettiva della comunità, ne conosce i bisogni, le risorse e le potenzialità sommerse e garantisce una presenza continua e costante nel proprio territorio di riferimento stabilendo rapporti di fiducia e di alleanza terapeutica e realizzando una vera e propria presa in carico globale e personalizzata.</p> <p>L'infermiere di comunità mantiene uno stretto contatto con il cittadino della propria zona di competenza e rappresenta la figura professionale di riferimento che assicura l'assistenza infermieristica generale in collaborazione con tutti i professionisti presenti nella comunità in particolar modo con il MMG, perseguendo l'integrazione interdisciplinare delle prestazioni sanitarie. L'infermiere di comunità interagisce con tutte le risorse presenti nella comunità sotto forma di volontariato, associazioni varie, parrocchie, vicinato, famiglie disponibili a dare aiuto ai concittadini che si trovano temporaneamente in una situazione di fragilità a causa della malattia e contribuisce a costruire la rete del welfare di comunità.</p> <p>L'intervento dell'infermiere di comunità si sviluppa sostanzialmente in due ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ambulatoriale - domiciliare. <p>A livello ambulatoriale, l'IC eroga l'assistenza a tutti gli utenti che sono in grado di deambulare e che necessitano di assistenza infermieristica a medio-bassa complessità e/o interventi di educazione – promozione alla salute. L'ambulatorio così concepito, diventa un punto di incontro in cui gli utenti e le famiglie possono recarsi e fare affidamento per ottenere risposte ai loro bisogni di assistenza infermieristica.</p> <ul style="list-style-type: none"> - erogazione delle prestazioni di maggiore richiesta degli utenti su prescrizione del MMG (prelievi, medicazioni, iniezioni, infusioni, controllo e monitoraggio dei parametri vitali, ecc.) con una modalità di risposta complessiva che permetta di limitare in modo significativo la distanza, non solo fisica, tra cittadino e istituzioni; - orientamento e informazione all'utente relativamente all'offerta sanitaria migliorando l'accesso e l'utilizzo dei servizi sanitari pubblici (informazioni riguardanti la rete dei servizi distrettuali e le vie di accesso agli stessi, indicazioni sulle modalità per ottenere presidi e ausili); - promozione di interventi di educazione alla salute finalizzati all'autogestione di problematiche assistenziali semplici. <p>L'attività domiciliare si caratterizza per le attribuzioni già illustrate nell'attività</p>

		<p>ambulatoriale integrate dalle seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione della continuità delle cure tra ospedale e territorio e viceversa attraverso la messa in rete di tutti i servizi e i professionisti sanitari e sociali presenti nel territorio - promozione della salute nella comunità attraverso l'integrazione delle cure infermieristiche con tutte le esigenze di ordine sanitario, sociale e soprattutto educativo del nucleo familiare, con un approccio volto a valorizzare le risorse delle singole famiglie indirizzandole verso una corretta autocura ed autogestione. L'Infermiere di Comunità cerca quindi di incrementare le capacità di self-care dell'utente e della sua famiglia, rendendoli il più possibile autonomi ed indipendenti anche attraverso l'attivazione di reti informali (parenti, amici, vicini, gruppi di volontariato, di auto-aiuto). Così facendo esalta il concetto di promozione della salute condotta dalla e con la comunità e non sulla e per la comunità - promozione della presa in carico leggera e anticipata quando ancora il bisogno non è stato espresso, ma è potenzialmente presente - progettazione e verifica di interventi di "aiuto infermieristico ed assistenza tutelare alla persona" resi da altri operatori (operatori socio-sanitari, assistenti familiari, familiari stessi ecc) - tutoraggio nei confronti dei care-givers, badanti, e/o altre risorse presenti nella comunità. <p>Si precisa che il servizio da attivare è un nuovo servizio non esistente ad oggi sul territorio. L'operatività del personale impiegato integra e completa, comunque, con una logica assolutamente nuova l'insieme delle prestazioni domiciliari già attive sul territorio. Si intende, perciò, attivare n. 8 infermieri di comunità, uno per ogni comune dell'area interna, prevedendo un impiego di circa 30 ore settimanali per ogni unità. Il periodo di sperimentazione sarà di due anni. Gli infermieri opereranno sia in ambito domiciliare, sia presso i poliambulatori che saranno attrezzati nell'ambito della stessa strategia con una misura specifica del FESR (investimenti per il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari) presso ogni comune dell'area.</p> <p>La sperimentazione del progetto "infermiere di comunità" nell'area dell'Alto Bradano consentirà all'ASL di Potenza di poter ottenere i dati utili a verificare l'efficacia dell'intervento e la sostenibilità economica nel lungo periodo.</p>
8	Risultati attesi	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: Numero di contratti stipulati Baseline: 0 - Target: 8 Fonte dati: Dati amministrativi ASP</p> <p>Indicatore di risultato: 6006 - Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata: Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata in percentuale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) Baseline: 4,2% Target: 8,5% Fonte: Istat</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.lgs n. 50/2016 Reclutamento di personale a tempo determinato mediante avviso pubblico e/o utilizzo di graduatorie esistenti.</p>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Azienda Sanitaria di Potenza protocollo@pec.aspbasilicata.it
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Direttore amministrativo ASP ing. Giuseppe Spera

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Costo delle unità di personale convenzionato impiegate per l'implementazione del servizio: costo annuo medio infermiere D3(30 ore settiman.) pari a € 25.454,00 Periodo di sperimentazione 24 mesi n. infermieri 8; costo annuo personale € 203.632,00	€ 407.264,00
Spese notarili		
Spese generali		€ 12.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Spese materiali per l'acquisizione di materiale di consumo (DPI, prodotti infermieristici monouso, ecc.) = 300€/mese*8 sedi*24 mesi	€ 57.600,00
Acquisizione servizi	Formazione personale= 5.000,00 Campagna di informazione= 20.000,00	€ 25.000,00
Spese pubblicità		1.136,00
Totale		€ 503.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Esecuzione	Marzo 2021	Marzo 2023
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 10.000,00
II	2021	€ 61.625,00
III	2021	€ 61.625,00
IV	2021	€ 61.625,00
I	2022	€ 61.625,00
II	2022	€ 61.625,00
III	2022	€ 61.625,00
IV	2022	€ 61.625,00
I	2023	€ 61.625,00
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€503.000,00

1	Codice intervento e titolo	SAN 3 – Prevenzione e cura malattie cardiovascolari
2	Costo e copertura finanziaria	€ 583.080,00 Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Sperimentazione di modalità assistenziali sul territorio sia per malati cronici che per soggetti fragili (anziani, portatori di handicap): prevenzione e cura delle malattie cardiovascolari
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Comuni di Acerenza, Tolve, Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il progetto di prevedere nell'area interna l'attivazione di un nuovo e innovativo servizio, di concerto con il dipartimento regionale Servizi alla persona e all'Azienda Sanitaria Locale di Potenza, si colloca in un contesto di azioni mirate a migliorare la qualità della vita e qualificare i servizi di cura e l'offerta complessiva dei servizi sanitari. L'azione rientra pienamente nell'ambito dei servizi che l'Amministrazione Regionale intende promuovere nel nuovo piano sanitario regionale che ne garantirà la continuazione oltre il periodo di sperimentazione. L'area interna rappresenta, a tal fine, una importante opportunità di sperimentare il nuovo servizio e verificarne l'efficacia sia in termini di miglior servizio erogato sia in termini di minor costi in termini di riduzione dei ricoveri ospedalieri. L'area, quindi, rappresenterebbe un test site per l'Azienda Sanitaria. Il servizio, alla fine della sperimentazione, potrebbe rientrare tra quelli ordinariamente offerti da SSR.</p> <p>L'attivazione del servizio di cura e prevenzione delle malattie cardiovascolari, si fonda sulla consapevolezza dell'importanza della prevenzione e cura delle malattie cardiovascolari che rappresentano, nei paesi occidentali, la causa più frequente di mortalità, morbosità e invalidità permanente.</p> <p>Prevenire, in particolare, significa mettere in atto un insieme di comportamenti, attività, azioni e interventi diretti a impedire che si verifichino fatti considerati dannosi. In medicina la prevenzione è di vitale importanza e lo diventa ancora di più quando si tratta del cuore.</p> <p>Il presente intervento, quindi, in coerenza con le linee guida emanate dal Ministero della Salute e con l'intera strategia di area interna tesa a migliorare le condizioni generali della qualità della vita e dei servizi socio sanitari quali elementi per ridurre lo spopolamento, completa l'insieme degli interventi tesi a migliorare, rafforzare e qualificare i servizi di cura rivolti alla popolazione e al potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>Le malattie del sistema cardiocircolatorio rappresentano nei paesi occidentali la causa più frequente di mortalità, morbosità e invalidità permanente.</p> <p>In Basilicata, secondo il rapporto Osservasalute 2016, i dati di mortalità risultano pari a 109,0 per 10.000 per i maschi e per le femmine a 69,6 per 10.000. Si tratta di valori nontroppo distanti da quelli nazionali (maschi: 107,8 per 10.000; femmine: 69,8 x 10.000). La mortalità per causa indica tra le principali condizioni le malattie del sistema circolatorio, che in Basilicata registrano tassi superiori al dato nazionale: 41,44 decessi per 10.000 contro un dato nazionale pari a 36,03 x 10.000. Le singole patologie che maggiormente concorrono a determinare questi tassi sono l'infarto del miocardio e l'ictus cerebrale. Mentre l'infarto del miocardio è la prima causa di morte in assoluto, l'ictus cerebrale risulta essere la terza causa di morte dopo l'infarto e i tumori in toto, ma è la prima causa di invalidità permanente. Sia l'infarto sia l'ictus riconoscono fattori di rischio comuni pur non essendo sovrapponibili per importanza. Infatti il fattore di rischio più importante per l'ictus è costituito dall'ipertensione arteriosa mentre per l'infarto del miocardio è l'ipercolesterolemia. Gli altri fattori di rischio più importanti risultano: il diabete mellito, il fumo da sigaretta, l'inattività fisica, l'obesità.</p> <p>È, però, ampiamente dimostrato attraverso gli studi epidemiologici che il rischio cardiovascolare è reversibile e la riduzione dei livelli dei fattori di rischio porta a una riduzione degli eventi e della gravità degli stessi. L'infarto e l'ictus riconoscono fattori di rischio comuni modificabili attraverso interventi che promuovano corretti stili di vita e, là dove non fosse sufficiente, attraverso un'appropriata terapia farmacologica.</p> <p>Per contrastare le patologie cardiovascolari occorre, quindi, favorire nella popolazione da un lato corretti stili di vita fin dalla giovane età (es. programmi di</p>

		<p>prevenzione nelle scuole; programmi di prevenzione dal fumo per le donne in gravidanza; coinvolgimento dell'industria alimentare ecc.) in modo da mantenere, nel corso della vita, un profilo di rischio favorevole dall'altro curare adeguatamente le malattie cardiovascolari che recidivano. In questa ottica si inserisce il presente progetto e l'implementazione di percorsi che assicurino la continuità della presa in carico dei malati. In definitiva, si intende garantire che tutti i pazienti con malattie cardiovascolari possano usufruire delle migliori pratiche diagnostico-terapeutiche anche attraverso l'organizzazione dell'assistenza sul territorio di riferimento dei malati. Obiettivo di salute è quello di limitare le complicanze in coloro che hanno già subito un evento, rallentare il processo di cronicizzazione e favorire il recupero del cardiopatico, del paziente con esiti di infarto e ictus.</p> <p>Il progetto prevede l'implementazione del servizio di prevenzione e cura delle malattie cardiovascolari, da realizzarsi in n. 4 ambulatori specializzati, localizzati nell'area progetto, con la presenza di uno specialista (cardiologo) per ambulatorio, per complessive 64 ore/mese ad ambulatorio, per prestazioni in regime ambulatoriale/day service con i seguenti obiettivi specifici: Realizzazione di interventi di prevenzione primaria, nei soggetti stratificati a rischio prospettico medio elevato >20% a dieci anni (carta del rischio ISS); Limitazione delle conseguenze fisiologiche e psicologiche della malattia cardiovascolare; Miglioramento globale della capacità funzionale, del grado di autonomia e della qualità di vita; Riduzione del rischio di successivi eventi cardiovascolari e di progressione del processo aterosclerotico.</p> <p>Saranno pertanto allestiti n. 4 ambulatori specializzati (che trovano collocazione negli stessi ambulatori previsti per il servizio di infermiere di comunità) per la prevenzione e la cura delle malattie cardiovascolari, dove verranno erogati i relativi servizi, assicurati da specialisti cardiologi (n. 4 specialisti) per 64 ore/mese in ogni sede per 4 sedi per 24 mesi di sperimentazione.</p> <p>L'intervento non prevede il reclutamento di nuovo personale medico specialista cardiologo.</p> <p>Le prestazioni sanitarie saranno erogate da personale medico specialista già in servizio presso l'ASL di Potenza oppure in regime di convenzione.</p>
8	Risultati attesi	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: Numero device acquistati Baseline: 0 Target: 20 Fonte dati: ASP</p> <p>Indicatore di risultato: 6022 - Tasso di ospedalizzazione evitabile: Somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni patologiche che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero. Baseline: 384 - Target: 250 Fonte dati: Ministero della salute</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.lgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Azienda Sanitaria di Potenza protocollo@pec.aspbasilicata.it
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Direttore amministrativo ing. Giuseppe Spera

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali		€ 12.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Spese materiali per l'acquisizione di apparecchiature, attrezzature e materiale di consumo. Elenco attrezzature per singolo ambulatorio: <ul style="list-style-type: none"> n. 1 ecocolordoppler portatile; n.1 Elettrocardiografo - 12 canali - 12 derivazioni ; n. 1 Holter ecg 24 h con software; n.1 fonendoscopio; n. 1 sfigmomanometro; materiale di consumo 500,00 €/mese*24 mesi. 	€ 116.000,00
Acquisizione servizi	Costo delle unità di personale dipendente/ convenzionato impiegate per l'implementazione del servizio: Costo medio orario cardiologo (64 ore/mese*4 sedi*70 €/ora) pari Periodo di sperimentazione 24 mesi = € 430.080,00 Formazione personale= 5.000,00 Campagna di informazione= 20.000,00	€ 455.080,00
Spese pubblicità		
Totale		€ € 583.080,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Esecuzione	Marzo 2021	Marzo 2023
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 10.000,00
II	2021	€ 71.635,00
III	2021	€ 71.635,00
IV	2021	€ 71.635,00
I	2022	€ 71.635,00
II	2022	€ 71.635,00
III	2022	€ 71.635,00
IV	2022	€ 71.635,00
I	2023	€ 71.635,00
II	2023	

III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€ 583.080,00

1	Codice Intervento e titolo	SAN 4 - Potenziamento dei servizi per l'emergenza/urgenza: piazzole atterraggio elisoccorso
2	Costo e copertura finanziaria	€ 385.000,00 Azione 9A.9.3.8 del PO FESR Basilicata 2004-2020 <i>(Coerente con Azione 3 dell'Asse 7 del POC Basilicata 2014-2020)</i>
3	Oggetto dell'intervento	Interventi volti alla riduzione dei tempi di arrivo dei mezzi di soccorso secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
4	CUP	In corso di definizione
5	Localizzazione intervento	Gli interventi saranno realizzati nei seguenti comuni: <ul style="list-style-type: none"> - Acerenza; - Banzi; - Forenza; - Genzano di Lucania; - Palazzo San Gervasio; - San Chirico Nuovo; - Tolve.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Nelle Aree Interne, e tra queste non fa eccezione quella dell'Alto Bradano, si declina in modo particolare il tema dell'equilibrio dell'offerta e dell'integrazione delle funzioni assistenziali ospedaliere, territoriali e domiciliari, coerentemente con i criteri di utilizzo efficiente ed appropriato delle risorse del SSN, reso ancora più cogente in ragione della distanza dai servizi e dalle peculiarità orografiche, demografiche e socioeconomiche di tali aree. Peraltro, le difficoltà di erogazione dell'assistenza sanitaria in territori dove la popolazione anziana è molto elevata e la natalità molto bassa, si configura spesso come possibile causa dello spopolamento. Nelle suddette aree si verifica in generale che i tassi di ospedalizzazione della popolazione anziana superano frequentemente le medie regionali, con alti indici di ricoveri evitabili; lunghe attese dei mezzi di soccorso territoriali in casi di emergenza sanitaria a causa delle difficoltà orografiche e stradali per i mezzi di soccorso territoriali in casi di emergenza sanitaria; lontananza dei servizi ambulatoriali per l'esecuzione di specifici trattamenti.</p> <p>In tale situazione la gestione dell'emergenza assume un ruolo di primaria importanza per l'intero sistema sia consentendo la presa in carico del paziente in pericolo di vita nei tempi adeguati, sia attivando un sistema complessivo in grado di effettuare la prima diagnosi e trasportare il paziente nel Centro ospedaliero più idoneo al fine di sottoporlo ad appropriati interventi diagnostici e terapeutici con l'obiettivo di favorire la salvaguardia della vita e la possibilità di un successivo recupero funzionale.</p> <p>L'esito di situazioni cliniche connesse a casi di emergenza è strettamente dipendente dai tempi e dalle modalità con cui viene svolto l'intervento sanitario. Una risposta tempestiva e appropriata dell'intervento deve perciò necessariamente prevedere un'adeguata integrazione tra il sistema di emergenza urgenza territoriale e le strutture ospedaliere.</p> <p>Le caratteristiche intrinseche alla struttura territoriale rendono perciò necessaria una diffusione capillare di postazioni di atterraggio dell'eliambulanza, quale risposta primaria in grado di assicurare a tutta la popolazione del comprensorio il primo soccorso e l'eventuale immediato trasferimento nei Presidi vicini più idonei a fornire adeguate risposte assistenziali nei tempi minimi previsti dalla normativa.</p> <p>Il progetto di realizzare l'adeguamento o la predisposizione ex novo di piazzole di atterraggio dell'eliambulanza, anche in servizio notturno, si colloca inoltre in un più ampio contesto di azioni mirate a migliorare la qualità della vita e qualificare i servizi di cura e l'offerta complessiva dei servizi sanitari, con particolare attenzione a quelli di emergenza urgenza, quale elemento fondamentale per migliorare le condizioni di vita e ridurre l'abbandono dei territori.</p> <p>L'investimento nei servizi socio-sanitari, infatti, può costituire una precondizione per il miglioramento della qualità complessiva della vita per i residenti e per contrastare o invertire la tendenza del fenomeno dello spopolamento. Un</p>

		territorio diventa infatti attrattivo, anche per i nuovi residenti, quando può assicurare un livello ottimale di servizi alla popolazione, con particolare riguardo per la salute. In tal senso l'intervento è coerente non solo con la strategia di area interna ma anche con le linee guida della SNAI, con il piano sanitario regionale e con gli obiettivi del PO FESR e segnatamente dell'OT9.
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	Il Sistema Sanitario dell'Emergenza Urgenza in Basilicata ha una dimensione regionale ed è regolamentato dalla L.R. 21/99, tale legge istituisce "Basilicata Soccorso" quale organismo comune delle Aziende Sanitarie Regionali. L'intervento proposto prevede la realizzazione di piazzole di atterraggio per l'eliambulanza anche in notturna. Gli spazi prescelti, a seguito di sopralluogo da parte del personale tecnico del servizio 118, sono conformi agli standard richiesti dalla normativa vigente per le operazioni di decollo-atterraggio che, ad oggi, richiedono la presenza delle seguenti caratteristiche: dimensioni non inferiori 52x26 m.; illuminata anche a mezzo lampioni o fari; opportunamente recintata; pavimentata a prato, bitume, cemento ecc.; impianto di accensione da remoto delle luci ovvero disponibilità di personale. Gli interventi previsti nei siti identificati sono tra quelli sopra elencati.
8	Risultati attesi	RA 9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione	Indicatore di Realizzazione: CO36 Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati Baseline: non esiste baseline per gli indicatori di realizzazione Target: 18.000 abitanti Fonte dati: ISTAT Indicatore di Risultato: R52 Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati Baseline: 0 Target: 11% Fonte dati: Elaborazione Regione Basilicata Primo soccorso: durata (in minuti) dell'Intervallo Allarme - Target
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.lgs. n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione ai sensi del D.lgs. n. 50/2016
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progettuale
13	Soggetto attuatore	Comuni dell'area
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Uffici tecnici dei Comuni dell'area

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali		€ 38.000,00
Opere civili		€ 265.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€ 18.000,00
Oneri per la sicurezza		€ 18.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		€ 46.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 385.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Marzo 2021	Maggio 2021
Esecuzione	Giugno 2021	Giugno 2022
Collaudo/funzionalità	Giugno 2022	Giugno 2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 25.000,00
II	2021	
III	2021	€ 90.000,00
IV	2021	€ 90.000,00
I	2022	€ 90.000,00
II	2022	€ 90.000,00
III	2022	
IV	2022	
I	2023	
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€ 385.000,00

1	Codice intervento e titolo	SAN 5 - Potenziamento dei servizi sanitari territoriali e per l'emergenza/urgenza: poliambulatori
2	Costo e copertura finanziaria	€ 385.000,00 Azione 9A.9.3.8 PO FESR Basilicata 2014-2020 (Coerente con Azione 3 dell'Asse 7 del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Approntamento postazioni di pronto intervento/poliambulatori
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Gli interventi saranno realizzati nei seguenti comuni: Acerenza; Banzi; Forenza; Genzano di Lucania; Oppido Lucano; Palazzo San Gervasio; San Chirico Nuovo; Tolve
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il progetto di adeguare e rifunzionalizzare i poliambulatori si colloca in un contesto più ampio di azioni tese a migliorare la qualità della vita e qualificare i servizi di prevenzione e cura e in generale a rafforzare l'offerta complessiva dei servizi sanitari, con particolare attenzione a quelli di emergenza urgenza, quale elemento fondamentale per ridurre l'abbandono dei territori in un contesto caratterizzato da profondi cambiamenti della struttura demografica: accelerazione del processo di invecchiamento, aumento della partecipazione femminile al mondo del lavoro, aumento della speranza di vita e conseguente aumento dei grandi anziani, unitamente all'impoverimento delle reti primarie, familiari e amicali.</p> <p>Le logiche sottese al progetto, inoltre, muovono da alcune considerazioni di fondo emerse, in particolare, nei focus d'area realizzati nella fase di predisposizione della strategia preliminare. I nuovi bisogni socio-sanitari della popolazione sono sempre più espressione dell'allungamento della vita, dell'aumento costante delle malattie cronico-degenerative, dell'apparire e del dilagare di nuove patologie sociali, tipiche del nostro tempo, quali le dipendenze, i malesseri psicologici ed altro ancora.</p> <p>La crisi generata dall'epidemia del "covid-19" ha, inoltre, da un lato messo in evidenza i problemi di sanità pubblica impostati, tutti o in prevalenza, sulla medicina ospedaliera a discapito di quella territoriale dall'altro obbliga all'adeguamento degli spazi pubblici e alle nuove disposizioni di distanziamento fisico e separazione delle attività.</p> <p>L'area ha, quindi, deciso di promuovere attraverso la strategia un'opera di ammodernamento dei poliambulatori presenti in ogni comune proprio nell'ottica di dare un segno tangibile ed immediato ai propri cittadini che punti sia a dare risposte sanitarie concrete che ad innalzare la percezione di una sanità pubblica maggiormente presente ed organizzata sul territorio.</p> <p>Nei comuni sono già presenti strutture di proprietà pubblica (comunale o regionale) adibite ad ambulatorio di guardia medica o del medico di famiglia che si intende adeguare opportunamente.</p> <p>Gli interventi previsti sono tesi a migliorare l'efficienza della struttura sanitaria sia attraverso lavori di adeguamento edilizio che attraverso la dotazione di apparecchiature tecnologiche anche nell'ottica di integrazione con gli altri interventi previsti dalla strategia (IFEC, Prevenzione cardiovascolare, telemedicina, taxi sociale, adeguamento/realizzazione piazzole atterraggio dell'elisoccorso, ecc.). L'intervento previsto, perciò, è in piena coerenza con il Piano Sanitario Regionale che prevede la realizzazione di presidi territoriali individuando diverse possibili tipologie di luoghi di erogazione dei servizi integrati secondo una organizzazione di rete fondato sul modello "Hub and Spoke". I Poliambulatori rappresentano, quindi, i presidi comunale di riferimento o comune capoparea o presso i presidi previsti dal PSR e rappresentano il "luogo" in cui saranno individuati, valutati e presi in carico le persone fragili, in modalità proattiva e il luogo di erogazione dei servizi sanitari previsti.</p> <p>In generale, considerato il contesto attuale e gli orientamenti del piano regionale, l'approntamento dei poliambulatori, a servizio degli operatori sanitari e delle associazioni di volontariato (protezione civile), in coerenza con il piano regionale e</p>

		quello nazionale, risponde all'esigenza di costruzione di una rete di presidi, dialoganti tra loro, in grado di supportare e ampliare l'offerta sanitaria e di pronto intervento, diventando punto di riferimento per la comunità per quanto attiene all'informazione sanitaria, alla promozione alla salute e all'accesso ai servizi.
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>Il Sistema Sanitario dell'Emergenza Urgenza in Basilicata ha una dimensione regionale ed è regolamentato dalla L.R. 21/99, tale legge istituisce "Basilicata Soccorso" quale organismo comune delle Aziende Sanitarie Regionali.</p> <p>All'interno di un intervento di soccorso integrato, così come già è nelle peculiarità di Basilicata soccorso, l'allestimento presso i poliambulatori comunali di nuove e maggiori attrezzature e strumentazioni medicali oltre a migliorare i normali servizi ambulatoriali già forniti e in via di attivazione (infermiere di comunità ad esempio) consentirà di implementare le possibilità di erogazione di nuovi servizi sanitari e di pronto intervento in particolare.</p> <p>L'emergenza covid e in generale le norme di sicurezza impongono, inoltre, l'adeguamento degli spazi e l'acquisto di attrezzature adeguate alle funzioni da svolgere. Gli interventi previsti, pertanto, riguarderanno sia l'adeguamento dei locali e degli impianti che il miglioramento della fruibilità dei luoghi soprattutto in una ottica di accessibilità universale oltre che l'acquisto di attrezzature ed arredi per la rifunzionalizzazione degli spazi alle nuove esigenze e nuove attività da implementare.</p>
8	Risultati attesi	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di Realizzazione: Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati Baseline: 0 Target: 3.160 abitanti Fonte dati: ISTAT</p> <p>Indicatore di Risultato: Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati Baseline: 0 Target: 100% (Fonte: Elaborazione Regione Basilicata)</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.lgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progettuale
13	Soggetto attuatore	Azienda Sanitaria Potenza
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Responsabile ASP – Azienda Sanitaria Potenza

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali	Spese tecniche + incentivo	€ 35.000,00
Opere civili	Compresa iva	€ 210.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€ 20.000,00
Oneri per la sicurezza		€ 20.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Compresa iva	€ 100.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 385.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2021	Marzo 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Aprile 2021	Giugno 2021
Esecuzione	Luglio 2021	Novembre 2021
Collaudo/funzionalità	Novembre 2021	Dicembre 2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 25.000,00
II		
III		€ 180.000,00
IV	2021	€ 180.000,00
I		
II		
III		
IV		
I		
II		
III		
IV		
Costo Totale		€ 385.000,00

1	Codice intervento e titolo	SAN 6 - Centro residenziale del dopo di noi
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.000.000,00 a valere sul PO FESR Basilicata 2014-2020 Azione 9A.9.3.5. Piani di investimento in infrastrutture per comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia (Coerente con Azione 2 - piani di investimento in infrastrutture per comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia) POC Basilicata 2014-2020
3	Oggetto dell'intervento	Potenziamento dei servizi territoriali socio sanitari: realizzazione della Casa famiglia per persone adulte con disabilità grave prive del sostegno familiare ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 112 del 2016: dopo di noi – (M 5.4-bis DGR 194/2017)
4	CUP	In corso di definizione
5	Localizzazione intervento	COMUNE DI BANZI,
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il Progetto di cohousing "Casa del dopo di noi" è stato pensato per riconoscere e affermare sul nostro territorio, l'eguale diritto a tutte le persone con disabilità di poter vivere pienamente la loro vita anche dopo la morte dei loro genitori. Una vera comunità solidale deve poter garantire questo diritto con la stessa libertà di scelta delle altre persone, attraverso misure efficaci e appropriate al fine di facilitare il pieno godimento da parte dei disabili della piena inclusione e partecipazione alla vita sociale della comunità.</p> <p>Il percorso del Dopo di Noi è regolamentato dalla L.112/2016, denominata "Dopo di Noi" che disciplina le misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori.</p> <p>La preoccupazione principale dei familiari di una persona disabile è costituita dal pericolo che essa rimanga sola, senza punti di riferimento, senza risorse, quando verrà meno il loro sostegno.</p> <p>L'ipotesi di realizzare una struttura specifica da dedicare al dopo di noi è in piena coerenza non solo con la strategia di area interna ma rientra a pieno titolo tra le azioni finalizzate all'aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.</p> <p>E' inoltre una tipologia di servizio ancora poco presente sul territorio regionale, rappresentando il 6,3% del totale dei presidi residenziali socio assistenziali.</p> <p>L'offerta di presidi e posti letto nell'area della disabilità, nell'area di riferimento, si colloca al di sotto rispetto alla media regionale. La tipologia di strutture a carattere familiare sono del tutto assenti.</p> <p>Come si evince nell'analisi di contesto contenuta nella strategia ITI, questo intervento andrebbe a rafforzare e diversificare il sistema di offerta del territorio, ma soprattutto a colmare un vuoto di tipologie fortemente innovative e decisamente necessarie in termini di risposta a bisogni di una fascia di popolazione particolarmente fragile.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>OBIETTIVO GENERALE DELL'INTERVENTO</p> <p>Abitare non con i genitori è una tappa tra le principali nel percorso di autonomia della persona che anche le persone con disabilità debbano seguire.</p> <p>Costruire le condizioni per cui questo diritto possa esplicarsi è il bisogno a cui intende rispondere il presente intervento.</p> <p>Nell'ottica, quindi, di favorire l'indipendenza delle persone più fragili, in particolar modo per quelle prive di sostegno familiare, che si iscrive la scelta di costruire un'esperienza residenziale che miri a farne beneficiare le persone con disabilità e a favorire la coabitazione di altri soggetti la cui presenza stimolerà il rafforzamento dell'autonomia, l'emancipazione, l'indipendenza e l'inclusione dei destinatari del progetto. Il Progetto di cohousing "Casa del Dopo di Noi" vuole essere una Realtà Residenziale, Lavorativa e Terapeutica inserita in una micro Comunità Includente</p>

	<p>formata dalle associazioni e dalle famiglie di persone disabili con bassi e complessi livelli di autosufficienza che non sono in grado di rappresentarsi da sole, con il coinvolgimento di operatori, tecnici e volontari, al fine di creare un Villaggio Solidale in cui il concetto di Cohousing è coniugato ad attività del territorio circostante, garantendo un Dopo di Noi che dia dignità, protezione e, dove possibile, integrazione sociale al disabile. Evitare il tendenziale ricorso all'istituzionalizzazione del disabile adulto consentirebbe una qualità della vita infinitamente migliore.</p> <p>La TIPOLOGIA DI STRUTTURA si riferisce a quella contemplata dal Manuale regionale per l'autorizzazione al funzionamento (DGR 194/2017) al punto 5.4-bis; tale tipologia essenzialmente consiste in "una struttura residenziale con caratteristiche funzionali ed organizzative delle civili abitazioni orientate al modello familiare. Garantisce prestazioni e servizi inclusivi a sostegno dell'autonomia individuale, sociale e lavorativa, laboratori abilitativi, formativi, ricreativi, espressivi e prestazioni sanitarie assimilabili alle forme di assistenza domiciliare".</p> <p>Il modulo abitativo, costituito da un massimo di 5 ospiti, accoglie persone adulte (18-64 anni) con disabilità grave prive del sostegno familiare.</p> <p>Queste strutture devono essere ubicate in zone residenziali, ovvero anche rurali esclusivamente all'interno di progetti di agricoltura sociale coerenti con le finalità di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 18 agosto 2015, n. 141, e comunque in un contesto territoriale non isolato, essere aperte alla comunità di riferimento, permettere la continuità affettiva e relazionale degli ospiti.</p> <p>L'intervento presentato PREVEDE LA RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO di una struttura dismessa del Comune di Banzi ubicata in via Bosco Terzo già utilizzata in passato come scuola.</p> <p>L'immobile esistente si sviluppa sul solo piano terreno con una superficie coperta di circa 420,00mq. Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> – un intervento di adeguamento strutturale e funzionale dell'esistente; – un ampliamento della struttura per una ulteriore superficie coperta di circa 400,00 mq. <p>Complessivamente quindi la struttura avrà una superficie coperta di circa 820,00 mq. e sarà costituita da due moduli abitativi che ospiteranno ciascuno cinque utenti per un totale complessivo di 10 unità (5 utenti per modulo).</p> <p>Si procederà alla realizzazione di spazi accessibili, organizzati come spazi domestici che possano essere vissuti come la propria casa, prevedendo ove possibile l'utilizzo di oggetti e mobili propri.</p> <p>Nel rispetto delle misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi, saranno garantiti spazi in cui sia tutelata la riservatezza, in particolare le camere da letto, preferibilmente singole, ed adeguati spazi per la quotidianità e il tempo libero.</p> <p>E' previsto l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità grave, in particolare tecnologie domotiche, di connettività sociale, assistive e di ambient assisted living.</p> <p>Fermi restando i requisiti che garantiscono l'accessibilità e la mobilità interna, non sono previsti in via generale requisiti strutturali, se non quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione.</p> <p>Ogni modulo abitativo dovrà contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – camere da letto singole con uno spazio notte individuale di non meno di 12 mq. oppure doppie con uno spazio complessivamente non inferiore a 18 mq. per due posti letto; – un locale per servizi igienici, assistiti per la non autosufficienza, ogni due camere da letto; – dotazione di condizionatore d'aria in tutti gli ambienti utilizzati dagli ospiti. <p>Ogni modulo abitativo dovrà comprendere una sala pranzo, una cucina attrezzata, uno spazio destinato alle attività giornaliere ed al tempo libero, una linea telefonica abilitata a disposizione degli ospiti, un servizio igienico doppio, distinto per genere, ad uso collettivo, opportunamente attrezzato, ed un servizio igienico per il personale.</p> <p>Si prevede che il Comune ne curerà la GESTIONE attraverso l'affidamento a soggetti della cooperazione sociale o associazioni di settore, che hanno nella mission la</p>
--	--

		<p>gestione di servizi socio assistenziali, in particolare la cura del dopo di noi. Il piano di gestione prevede il reperimento di risorse finanziarie mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> – convenzioni con l'ente pubblico; – finanziamenti pubblici specifici; – fondi finanziari dello stesso ente. <p>L'organizzazione del servizio copre tutto l'anno 24 ore al giorno, e prevede di offrire assistenza qualificata attraverso interventi mirati e personalizzati con lo svolgimento di attività socioterapeutiche. Le figure operative previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – un coordinatore, con qualifica di educatore professionale o un assistente sociale, con esperienza nei servizi rivolti alla disabilità, per almeno 12 ore settimanali o comunque 2 ore al giorno; – un educatore professionali ogni 5 ospiti; – un ausiliario per ogni modulo con presenza continuativa durante la permanenza.
8	Risultati attesi	RA 9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di Risultato: R 52 – Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati su totale della popolazione residente Baseline: 0 Target: 24.723 popolazione residente 100% Fonte dati: Istat - Elaborazione Regione Basilicata</p> <p>Indicatore di realizzazione: SP 37 - Capacità infrastruttura per assistenza ad anziani e disabili Baseline: 0 Target: 10 Fonte dati: Istat - Elaborazione Regione Basilicata</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Comune di Banzi
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Arch. Domenico De Bonis - Ufficio tecnico del Comune di Banzi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali		€ 89.060,00
Opere civili		€ 803.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		€ 107.940,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 1.000.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2021	Marzo 2021

Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Aprile 2021	Giugno 2021
Esecuzione	Luglio 2021	Luglio 2023
Collaudo/funzionalità	Agosto 2023	Agosto 2023

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 50.000,00
II	2021	€ 10.000,00
III	2021	€ 117.500,00
IV	2021	€ 117.500,00
I	2022	€ 117.500,00
II	2022	€ 117.500,00
III	2022	€ 117.500,00
IV	2022	€ 117.500,00
I	2023	€ 117.500,00
II	2023	€ 117.500,00
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€ 1.000.000,00

1	Codice intervento e titolo	SAN 7 - Centro residenza anziani
2	Costo e copertura finanziaria	€ 800.000,00 a totale carico del PO FESR Basilicata 2014-2020, Azione 9A.9.3.5. (Coerente con Azione 2 - Piani di investimento in infrastrutture per comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia) del POC Basilicata 2014-2020
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento mira al potenziamento della offerta di servizio agli anziani in termini Residenziali, attraverso la realizzazione di una struttura residenziale
4	CUP	In corso di definizione
5	Localizzazione intervento	Comune di Forenza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La popolazione anziana del Comune è pari al 60% della popolazione residente. Attualmente non sono esistenti altre strutture analoghe e la più vicina è distante circa km 25 nel Comune di Genzano di Lucania. L'intervento è funzionale alla realizzazione della Strategia, in quanto il forte incremento dell'indice di invecchiamento genera bisogni specifici di natura soprattutto sociale per i quali si impone un adeguamento nelle modalità di organizzazione e gestione dei servizi di assistenza. L'intervento si inserisce in modo coerente nel quadro delle attività programmate dall'Amministrazione Comunale, tese a fornire i servizi essenziali necessari alla popolazione residente. L'intervento, in linea con la priorità d'investimento 9A Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione: investendo in infrastrutture sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, prevede la realizzazione di un immobile secondo quanto declinato dall'Azione 9A.9.3.5. del PO FESR Basilicata 2014-2020 relativamente alla popolazione anziana e a cittadini con limitata autonomia attraverso il potenziamento dell'offerta di servizio agli anziani sia in termini residenziali che non residenziali quali centri diurni e centri intergenerazionali.
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	L'intervento mira al potenziamento della offerta di servizio agli anziani in termini residenziali. La struttura troverà ubicazione nel comune di Forenza. Si rivolgerà a persone di età superiore ai 65 anni non autosufficienti. Le attività funzionali all'attivazione dell'intervento riguarderanno la costruzione di un immobile secondo le prescrizioni tecniche vigenti in materia. Le prestazioni offerte includeranno: – attività di animazione, occupazionali e ricreative; – attività socio-assistenziali primarie di cura e igiene alla persona; – attività psicomotorie; – prestazioni di sostegno psicologico; – prestazioni di tipo alberghiero. Il progetto per le tipologie di servizi che intende offrire e per le sue dimensioni potrà raggiungere un grado di copertura molto elevato, prevedendo la possibilità di ospitare 20 anziani . Forti sono le aspettative anche in termini di inclusione sociale e lavorativa soprattutto attraverso la cooperazione sociale. La gestione sarà affidata a ditte specializzate del settore attraverso procedure pubbliche di appalto ai sensi del D.lgs n. 50/2016
8	Risultati attesi	RA 9.3 Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione	Indicatori di Risultato: R52 - Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati su totale della popolazione residente Baseline: 0 Target: 15% (24.723 popolazione residente –dati ISTAT al 01/01/2017) Indicatori di Realizzazione: SP37 - Capacità infrastruttura per assistenza ad anziani e disabili Baseline: 0 Target: 20 Fonte dati: ISTAT Elaborazione Regione Basilicata
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.lgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnica
13	Soggetto attuatore	Comune di Forenza
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Geom. Giovanni MARINO

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali	IVA + Spese tecniche + incentivo	€ 161.110,00
Opere civili	Escluso oneri sicurezza	€ 602.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti	Compreso IVA	€ 16.390,00
Oneri per la sicurezza		€ 18.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità	CUC + ANAC + pubblicità + commissione	€ 2.500,00
TOTALE		€ 800.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Progettazione definitiva	Febbraio 2021	Aprile 2021
Progettazione esecutiva	Maggio 2021	Luglio 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Agosto 2021	Ottobre 2021
Esecuzione	Novembre 2021	Ottobre 2023
Collaudo/funzionalità	Novembre 2023	Dicembre 2023

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I		
II		
III		
IV	2021	€ 100.000,00
I		
II		
III		
IV	2022	€ 350.000,00
I		
II		
III		
IV	2023	€ 350.000,00
Costo Totale		€ 800.000,00

1	Codice intervento e titolo	SAN 8 - Centro Diurno Socio Educativo per disabili - M5.2
2	Costo e copertura finanziaria	€ 550.000,00 – Azione 9A.9.3.5 - Po Fesr Basilicata 2014-2020 - Coerente con Azione 2 – Asse 7 del POC Basilicata 2014 – 2020 (piani di investimento in infrastrutture per comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia)
3	Oggetto dell'intervento	Lavori di completamento della piscina comunale da destinarsi ad attività sportivo-riabilitativa, a servizio prevalente di persone con disabilità motoria temporaneo o permanente (I^ stralcio funzionale)
4	CUP	In corso di definizione
5	Localizzazione intervento	Comune di Tolve
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il progetto di recuperare una parte del centro sportivo e segnatamente della piscina di Tolve si colloca nel più ampio contesto di azioni tese a migliorare la qualità della vita e qualificare i luoghi di socializzazione, rivolti soprattutto alla popolazione di diverse fasce di età con disabilità permanente o temporanea, e a colmare una quota di domanda disattesa ed una incompleta copertura territoriale dei servizi socio-riabilitativi promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi. L'obiettivo è quello di realizzare una struttura socio assistenziale a ciclo diurno che assicuri:</p> <ul style="list-style-type: none"> – attività educative indirizzate all'autonomia; – attività di socializzazione e animazione; – attività espressive psicomotorie e ludiche; – attività culturali e di formazione; – prestazioni socio-sanitarie e riabilitative a prevalenza sociale su richiesta di utenti con disabilità plurime o patologie psichiatriche secondarie; – sostegno psico-socio-educativo in ambiente scolastico ed extrascolastico per il rapporto dei soggetti disabili con loro familiari e il gruppo classe; – trasporto sociale previo accordo con il Comune/Ambito/Asl; <p>La fruizione dei servizi avverrà tramite moduli di max 20 utenti per ciascuno ed organizzati in due fasce di età: fino a 17 anni e da 18 a 64. La struttura è rivolta in particolare alla riabilitazione motoria di persone con difficoltà motorie permanenti o temporanee. La riabilitazione, così intesa, potrebbe essere definita come "l'arte di aiutare una persona ad imparare a vivere nel miglior modo possibile e a fare il più possibile da sola tenendo conto delle proprie limitazioni". Uno dei principali obiettivi dell'intervento è quello di concorrere a migliorare le condizioni psicofisiche delle persone con disabilità e di proporsi positivamente nei confronti della loro realtà socio-ambientale e di interagire in maniera corretta con essa. Riabilitare vuol quindi dire aiutare l'integrazione di una persona con disabilità, tenendo conto dei suoi limiti e delle sue potenzialità. Goal del percorso sarà quello di dare alla persona disabile degli strumenti che accrescano la sua autonomia, intendendo per autonomia la capacità delle persone di spostarsi, compiere le attività della vita quotidiana, applicarsi in un'attività professionale o scolastica, in una parola l'outcome che non è misurazione scolastica di funzioni motorie ma è traslazione del processo riabilitativo nella vita della persona con difficoltà motorie. Le logiche sottese al progetto muovono da alcune considerazioni di fondo emerse, in particolare, nei focus d'area realizzati nella fase di predisposizione della strategia preliminare e mirano a strutturare una rete di servizi, distribuiti sul territorio dell'area interna colmando anche un gap infrastrutturale tra aree.</p> <p>La presente azione, inoltre, è strettamente interconnessa con i servizi di mobilità innovativi previsti e finalizzati a facilitare la fruizione della struttura da parte di un bacino di utenza più ampio di quello del solo comune di Tolve.</p> <p>In un simile contesto, quindi, la realizzazione di una struttura sportiva-riabilitativa, consentirà di offrire risposte significative alle famiglie con figli disabili, che oggi sono costrette a spostarsi lontano da casa, cura per il trattamento di soggetti affetti da autismo (in linea con le ultime direttive ministeriali), la possibilità per i disabili di svolgere tutte le attività di cui necessitano durante la giornata, aiutare le famiglie nella gravosa gestione dei figli con disabilità; di aiutare la famiglia nella gestione di genitori affetti da Alzheimer, rispondendo all'esigenza di costruzione di una rete di presidi, dialoganti tra loro, in grado di supportare e ampliare l'offerta sportiva-</p>

		<p>riabilitativa, diventando punto di riferimento per la comunità per quanto attiene la pratica sportiva e di riabilitazione motoria.</p> <p>L'azione si pone in coerenza con le politiche per il potenziamento del welfare locale attuate nella programmazione PO FESR 2014-2020</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento in oggetto prevede il completamento e la funzionalizzazione di una parte della struttura comunale esistente (piscina) da destinare ad uso sportivo riabilitativo, dedicata essenzialmente ai portatori di disabilità permanente o temporanea e al recupero della forma fisica di atleti che necessitano di interventi fisioterapici, che hanno subito traumi durante l'attività sportiva e che sono stati oggetto d'interventi ortopedici o per il processo di defaticamento.</p> <p>L'intento è quello di avere una piscina modulare utilizzabile 12 mesi all'anno che grazie alla struttura di copertura telescopica consenta di avere una piscina "all'aperto" d'estate ed una piscina coperta d'inverno.</p> <p>Al fine di garantire una massima efficacia su tutti gli aspetti del settore sportivo-riabilitativo, la piscina verrà strutturata per l'espletamento delle seguenti attività:</p> <p>IDROKINESITERAPIA: attività rieducativa/riabilitativa rivolta alle persone che a seguito di interventi ortopedici o infortuni hanno riportato lesioni muscolo-scheletriche o sono affette da deficit neurologici. L'obiettivo è il recupero funzionale per ottimizzare al meglio le risorse fisiche e motorie.</p> <p>RIATTIVAZIONE PSICOFISICA: attività rivolta a chi desidera svolgere esercizi intensi con l'obiettivo di tenersi in forma. Consigliata per coloro che non presentano particolari problematiche fisiche e vogliono un'attività mirata.</p> <p>RIATTIVAZIONE PSICOFISICA DOLCE: rivolta a coloro che vogliono svolgere un'attività rilassante, tranquilla e sentirsi più elastici nei movimenti. È indicata a chi soffre di problematiche alla schiena o ad altre articolazioni.</p> <p>ACQUANTALGICA: attività consigliata a soggetti con problemi e algie alla colonna vertebrale. L'obiettivo è migliorare l'elasticità e il rinforzo muscolare della colonna.</p> <p>ESERCIZI ASSISITI IN ACQUA: dedicati a coloro che a qualsiasi età hanno desiderio di imparare a nuotare. Si svolge singolarmente con la presenza di un operatore con obiettivo principale di imparare la tecnica fondamentale del galleggiamento e della respirazione in acqua.</p> <p>ACQUARELAX: è un massaggio in acqua praticato manualmente dal terapeuta attraverso una mobilizzazione passiva delle articolazioni e dei tessuti, con il quale si stimolano processi di guarigione e di elasticità del corpo accompagnato da un rilassamento somatoemozionale. È ideale contro la stanchezza, dolore a schiena o collo, osteoartrite, artrite reumatoide, patologie muscolari.</p> <p>Il completamento dell'opera è già prevista nel piano triennale delle opere pubbliche.</p> <p>La struttura si trova all'interno dell'abitato ed è facilmente raggiungibile e fruibile, sia per persone residenti che per la popolazione dell'area interna. L'intervento complessivo prevede il completamento di una opera già esistente con una vasca natatoria per attività fisioterapica ed acquagym.</p> <p>Il progetto, complessivo, inoltre, prevede la realizzazione di un'area fitness con annessi servizi. In particolare verranno realizzate le seguenti opere:</p> <ol style="list-style-type: none"> Vasca corta di dimensioni 12,50 x 5,00 con profondità costante di 1,40 mt, per attività riabilitative; 2 percorsi vascolari con gradini per esercizi di fisioterapia e riabilitazione; Tribune; Locali tecnici; Spogliatoi per gli utenti (uomini e donne); Servizi igienici. <p>Per quanto riguarda la gestione e manutenzione della struttura, il Comune di Tolve è intenzionato ad avviare, al termine dei lavori, una procedura ad evidenza pubblica finalizzata al conferimento della conduzione a privati, attraverso l'istituto della concessione, ai sensi dell'art. 167, comma 1, del D.lgs. n. 50/2016.</p>
8	Risultati attesi	<p>RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia</p>

		e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione	Indicatori di Risultato: R52 - Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati su totale della popolazione residente Baseline: 0 Target: 100% (24.723.popolazione residente –dati ISTAT al 01/01/2017) Indicatori di Realizzazione: SP37 - Capacità infrastruttura per assistenza ad anziani e disabili Baseline: 0 Target: 40 Fonte: ISTAT - Elaborazione Regione Basilicata
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.lgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto esecutivo
13	Soggetto attuatore	Comune di Tolve
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Geom. Antonio Donnaianna - Uff. Tecnico Comune di Tolve

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali		€ 50.000,00
Opere civili		€ 400.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€ 10.000,00
Oneri per la sicurezza		€ 20.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		€ 70.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 550.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Gennaio 2021	Marzo 2021
Esecuzione	Aprile 2021	Aprile 2022
Collaudo/funzionalità	Maggio 2022	Maggio 2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 30.000,00
II	2021	€ 104.000,00
III	2021	€ 104.000,00
IV	2021	€ 104.000,00
I	2022	€ 104.000,00
II	2022	€ 104.000,00
III		
IV		
I		
II		

III		
IV		
Costo Totale		€ 550.000,00

1	Codice Intervento e titolo	SAN 9 - Centro di aggregazione e socializzazione giovanile
2	Costo e copertura finanziaria	€ 670.000,00 a totale carico del PO FESR 2014/2020 Azione 9A.9.3.1 coerente con l'azione 1 del POC Basilicata 2014-2020 (Finanziamento piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti conformi alle normative regionali di riferimento (minori))
3	Oggetto dell'intervento	"Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti conformi alle normative regionali di riferimento (minori)" - palazzetto dello sport di Acerenza
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	COMUNE DI ACERENZA
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'area interna Alto Bradano è caratterizzata da una decrescita demografica e da un indebolimento del tessuto produttivo che ha portato ad una sfiducia progressiva degli abitanti verso una visione futura del proprio territorio.</p> <p>Proprio partendo da questa affermazione contenuta nel documento strategico, l'intervento ha come ambizione quella di rivitalizzare una fetta della popolazione, quella giovanile, che potrebbe rappresentare il rilancio del territorio.</p> <p>Promuovere la salute ed i corretti stili di vita a partire dalle fasce di età più piccole è propulsivo per un rilancio del territorio efficace.</p> <p>L'investimento nei servizi socio-sanitari può costituire una precondizione per il miglioramento della qualità complessiva della vita per i residenti e per contrastare o invertire la tendenza del fenomeno dello spopolamento. Un territorio diventa, infatti, attrattivo, anche per i nuovi residenti, quando può assicurare un livello ottimale di servizi alla popolazione, con particolare riguardo per la salute. Per queste ragioni è importante mantenere un livello continuo di investimenti nei servizi socio-sanitari. Per loro natura, infatti, tali servizi sono in continua evoluzione modificando di continuo le condizioni della popolazione e con essa le esigenze manifestate.</p> <p>Il centro diurno di aggregazione non residenziale per minori si caratterizza per la sua vocazione ad attività di prevenzione e recupero dei minori attraverso la realizzazione di attività e servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mirando in particolare al recupero di minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza.</p> <p>Il centro si propone di rivolgere le proprie attività alla totalità dei minori residenti nel territorio di riferimento, al fine di promuovere l'integrazione sociale e culturale. La sua polivalenza si caratterizza dalla possibilità di essere aperto alla partecipazione di minori e giovani del territorio per lo sviluppo di attività aggregative e culturali raccordandosi sia con i servizi sociali competenti e con le istituzioni scolastiche nonché con i servizi delle comunità educative e delle comunità di pronta accoglienza per minori. Tutto questo per promuovere il benessere della comunità contrastando anche fenomeni di marginalità e di possibile devianza.</p> <p>L'area dell'ITI ALTO BRADANO è completamente sprovvista di CENTRO DIURNO DI AGGREGAZIONE NON RESIDENZIALE PER MINORI pur avendo dei tassi di copertura promettenti.</p> <p>La classe di età che utilizza in maniera prevalente questa tipologia di servizi è quella da 0 a 17 anni trovando in questi centri un miglioramento della condizione di vita.</p> <p>Alla luce di quanto esposto si guarda con molte aspettative all'intervento proposto perché permetterebbe concretamente al territorio di alzare l'asticella della qualità dei servizi a ciclo diurno, oltre che aumentare la qualità della vita di giovani dai 6 ai 18 anni proponendo dei corretti stili di vita mediante attività laboratoriali, formative, di supporto alle attività scolastiche prevedendo anche l'accoglienza di minori con disabilità o con problematiche psico-sociali.</p> <p>L'opera è baricentrica nell'area e ha la possibilità, con accordi tra i comuni, di poter far usufruire dei servizi una utenza maggiore rispetto a quella del solo paese.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento è localizzato in Via Gala, una zona di Acerenza facilmente raggiungibile e che ben si presta alla allocazione di un servizio come il centro diurno per minori.</p> <p>La struttura si estende su una superficie di oltre 500 mq già predisposta per attività culturali, ricreative e sportive e può essere utilizzata da oltre 15 utenti fino ad un massimo di 50.</p> <p>L'intervento si propone l'adeguamento delle strutture per le attività sportive presenti all'interno dell'immobile ampliando e migliorando l'offerta di luoghi ove, oltre alla pratica sportiva, si prevedono anche attività laboratoriali. La proposta mira quindi alla creazione di nuovi spazi ed attività a servizio della comunità, predisponendo nuovi luoghi di incontro per i cittadini con particolare attenzione ai giovani ed alle fasce più deboli della società.</p>

		<p>Saranno proposte attività laboratoriali, formative, di supporto alle attività scolastiche prevedendo anche l'accoglienza di minori con disabilità o con problematiche psico-sociali. Ad oggi la struttura è solo parzialmente fruibile proprio a causa di urgenti interventi di adeguamento.</p> <p>Gli interventi previsti sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostituzione completa della pavimentazione del campo di gioco polivalente (basket, calcio a 5 e pallavolo) e posa in opera di una pavimentazione tecnica in resina sintetica per campi indoor multidisciplinari; 2. Adeguamento impianto di riscaldamento mediante la sostituzione dei vecchi generatori a combustibile fossile con pompe di calore elettriche alimentate mediante impianto fotovoltaico da installarsi in copertura. L'utilizzo delle pompe di calore genera un notevole risparmio in termini di costi ed incrementa l'efficienza energetica dell'edificio raggiungendo quindi anche l'obiettivo di ridurre l'inquinamento; 3. Installazione impianto fotovoltaico da minimo 20 kwatt 4. Compartimentazione degli spazi mediante l'installazione di pareti mobili in modo da creare nuovi ambienti fruibili per le attività sociali e laboratoriali; 5. Acquisto attrezzature per le attività del centro. <p>La realizzazione degli interventi proposti produrrà un completo rinnovamento della struttura rendendola maggiormente fruibile. Quanto esplicitato produrrà, inoltre, un notevole abbattimento dei costi di gestione migliorando i servizi di gestione.</p>
8	Risultati attesi	R.A. 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatori di Risultato: R50 - Bambini tra 0 e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia: Baseline: 0 Target: 16,4% (24.723 popolazione residente – dati ISTAT al 01/01/2017)</p> <p>Indicatore di Realizzazione: SP53 - Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza ai minori Baseline: 0 Target: 300 persone Fonte dati: indagine diretta</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Comune di Acerenza
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ufficio Tecnico Comune di Acerenza

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Incentivi D.Lgs 50/2016	€ 10.000,00
Spese notarili		
Spese generali	Progettazione, direzione e coordinamento sicurezza compresa I.V.A. 22%	€ 30.000,00
Opere civili	Lavori a misura compresa I.V.A.	€ 540.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza	Compresa IVA	€ 40.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		€ 50.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 670.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2021	Marzo 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Aprile 2021	Giugno 2021
Esecuzione	Luglio 2021	Dicembre 2021
Collaudo/funzionalità	Gennaio 2022	Febbraio 2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 16.000,00
II	2021	€ 8.000,00
III	2021	€ 315.000,00
IV	2021	€ 315.000,00
I	2022	€ 16.000,00
II	2022	
III	2022	
IV	2022	
I	2023	
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€ 670.000,00

1	Codice intervento e titolo	SAN 10 – Formazione degli assistenti familiari: caregiver
2	Costo e copertura finanziaria	€ 192.000,00 a totale carico del PO FSE
3	Oggetto dell'intervento	Interventi di formazione di tecniche di assistenza alla persona per collaboratori familiari non professionali
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Gli ultimi anni hanno mostrato che, a fronte di maggiori cure mediche, benessere economico e longevità, c'è anche un proporzionale aumento dei livelli di dipendenza di una parte sempre maggiore di popolazione da familiari e prestatori d'opera assistenziale definiti comunemente care giver. L'andamento demografico ed epidemiologico conferma questa tendenza anche in un prossimo futuro, con un consistente aumento degli anziani, soprattutto ultraottantenni, di malati cronici e di disabili.</p> <p>La strategia nel suo insieme affronta con diversi interventi il tema e offre una serie di soluzioni finalizzate a promuovere e tutelare la qualità di vita dei cittadini, soprattutto quelli a rischio di esclusione dal loro contesto di vita. La formazione delle persone che assistono anziani non autosufficienti a domicilio (conglobando in un'unica dizione familiari, volontari, assistenti familiari e badanti), si inserisce, quindi, in quadro di attività e interventi a sostegno della persona e delle famiglie che si fanno carico della cura, dell'assistenza e della tutela delle persone fragili.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>Le tecniche di assistenza alle persone non autosufficienti spesso vengono ancora considerate patrimonio di "specialisti", come gli infermieri e gli operatori socio-sanitari, mentre dovrebbero poter essere applicate da chiunque si trovasse nella situazione di assistere una persona non autosufficiente.</p> <p>Infatti, molti comportamenti ed accorgimenti di base possono essere appresi in breve tempo dai caregiver con positivi effetti sia sull'assistito – che può ottenere benefici nel versante della salute (riabilitazione motoria, livelli di igiene, ecc.) ed anche del benessere individuale (comfort, inserimento sociale, ecc.) – sia sull'assistente – che così è meno esposto a problemi di natura fisica (mal di schiena, strappi muscolari, ecc.), psicologica (stress, insonnia, ecc.) e sociale (isolamento, ecc.).</p> <p>In assenza di momenti strutturati di formazione, gli assistenti non-professionali imparano per imitazione e/o per tentativi ed errori, talvolta assumendo comportamenti dannosi per sé e per gli altri.</p> <p>Si vede allora la necessità di predisporre un percorso per far imparare le più comuni tecniche assistenziali correttamente e velocemente ai caregiver. L'azione è rivolta ad assistenti familiari (badanti) ma anche a volontari e familiari di anziani, malati cronici e disabili e intende trasferire modelli di comportamento e accorgimenti di base volti a garantire benefici dalla relazione di cura, non solo per l'assistito, dal punto di vista della salute (riabilitazione motoria, igiene personale e della casa, ecc.) e del benessere individuale ("guarigione sociale"), ma anche al "care giver" che così assume comportamenti preventivi a tutela della sua salute fisica (mal di schiena, strappi muscolari, ecc.), psicologica (stress, insonnia, ecc.) e sociale (isolamento, ecc.).</p> <p>Il singolo intervento formativo sarà è strutturato su almeno 30 ore di formazione rivolto a classi composte da un massimo di 20 persone. I corsi saranno organizzati per due annualità e su base territoriale (almeno 8 progettualità per anno).</p> <p>Trattandosi di interventi modulari brevi, non finalizzati all'acquisizione di specifiche qualifiche, il cui costo attiene essenzialmente costi di progettazione e realizzazione della formazione, si applicherà, per il riconoscimento degli stessi, l'Unità di costo standard per i servizi collettivi individuata con DGR 237/2012, il cui utilizzo è stato confermato nell'attuale ciclo di programmazione ai sensi dell'Articolo 67, paragrafo 5, lettera b), del Reg. 1303/2013.</p>
8	Risultati attesi	RA 9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

9	Indicatori di realizzazione	Indicatore di Realizzazione: CO 21 n. di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro Fonte: SIRFO 2014 Baseline: 0 Target: 1 Indicatore di Risultato Cod. 415 - Anziani trattati in assistenza domiciliare socioassistenziale: Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare socio assistenziale rispetto al totale della popolazione anziana ¹ Baseline: 1,4% Target: 5,5 ²
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 12 della L. 241/1990
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Amministrazione Regionale
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca – Ufficio Terzo settore
	Beneficiario	Soggetto selezionato con la procedura di evidenza pubblica su indicata

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Unità di costo standard per ora di formazione per allievo erogata= 20€ UCS (€ 20) x 20 des X 30 ore/corso x 8 corsi/anno X 2 edizioni	€ 192.000,00
Spese notarili		
Spese generali		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 192.000,00

¹ Gli interventi concorrono al raggiungimento del risultato atteso misurato nel PO con un indicatore specifico di Programma che fa parte del set di indicatori ISTAT. Esso è definito come Numero di casi anziani (età >= 65 anni) che ricevono l'ADI nell'anno di riferimento rispetto al totale della Popolazione residente al 1° gennaio dell'anno di riferimento, con età superiore o uguale a 65 anni.

² I valori indicati come baseline e target sono regionali; la baseline è fissata al 2014

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Publicazione bando/affidamento lavori/servizi	Maggio 2021	Ottobre 2021
Esecuzione	Dicembre 2021	Dicembre 2022
Collaudo/funzionalità	Gennaio 2023	Marzo 2023

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 2.560,00
II	2021	€ 23.680,00
III	2021	€ 23.680,00
IV	2021	€ 23.680,00
I	2022	€ 23.680,00
II	2022	€ 23.680,00
III	2022	€ 23.680,00
IV	2022	€ 23.680,00
I	2023	€ 23.680,00
II		
III		
IV		
Costo Totale		€ 192.000,00

1	Codice intervento e titolo	MOB. 1 Trasporto inclusivo di comunità: studio di fattibilità
2	Costo e copertura finanziaria	€ 25.000,00 a carico della Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento generale è teso a dare una risposta metodologica e fattuale alle criticità in ordine alla mobilità, ad intra e ad extra, dell'area interna. Particolare attenzione viene data, in questa fase, alle persone con ridotta mobilità e/o non autosufficienti con riferimento, in primo luogo, al loro diritto di accesso ai servizi essenziali di istruzione, di salute e partecipazione alle attività sociali, ludiche e culturali.</p> <p>Il presente intervento, parte del più ampio progetto di definizione e realizzazione di un sistema di mobilità inclusivo di comunità, si riferisce in particolare alla realizzazione di uno studio di fattibilità relativo ai servizi aggiuntivi da implementare nell'area.</p>
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Intera Area Interna "Alto Bradano"
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento si iscrive nel quadro più ampio di intervento a favore della popolazione dell'area posto a base della Strategia. In tal senso la Strategia Nazionale Aree Interne offre alla Comunità locale l'opportunità di affrontare in maniera integrata i temi relativi ai servizi di mobilità, della scuola e della salute e di coniugare le politiche ordinarie di questi "servizi di cittadinanza" con le più ampie attività di rilancio dell'area e di inclusione della popolazione per costruire e rafforzare i processi di rete del territorio, con visioni d'insieme e strategie operative orientate all'integrazione delle specifiche filiere produttive con i processi di rafforzamento dell'identità territoriale, della coesione sociale e della tutela attiva dello straordinario patrimonio di beni comuni e invertire la tendenza all'emigrazione dei giovani e allo spopolamento.</p> <p>Questo intervento in particolare assume quale target la fascia di popolazione più debole, non autonoma rispetto alla possibilità di usufruire dei servizi essenziali e di partecipazione alle attività sociali, ludiche e culturali e risponde alle esigenze emerse in fase di progettazione e segnalate da amministratori, associazioni, istituzioni e referenti locali.</p> <p>Attraverso l'insieme degli interventi previsti e segnatamente di quelli che afferiscono al miglioramento della mobilità si intende perseguire l'obiettivo di rigenerazione del territorio dell'Area Interna che postula l'esigenza di ripristino dei livelli minimi di accessibilità quale elemento imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi della strategia.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento rappresenta un'attività preliminare del più ampio intervento teso a migliorare le condizioni di mobilità della popolazione dell'area e rispondere alle differenziate esigenze di mobilità e accessibilità dell'area.</p> <p>L'intervento generale prevede l'attivazione, la sperimentazione e la gestione di due servizi di trasporto innovativo diretto ad integrare i servizi TPL standard erogati.</p> <p>Il servizio si suddivide in due ambiti di intervento: il primo rivolto a soddisfare la domanda di trasporto dei cittadini a ridotta mobilità o non autosufficienti per usufruire dei servizi socio sanitari; il secondo rivolto a supportare la partecipazione dei giovani alle attività extrascolastiche, sociali, ludiche e culturali che la Strategia promuove a beneficio della intera popolazione dell'area.</p> <p>L'implementazione di tali servizi aggiuntivi e supplementari muove dalla necessità di soddisfare una domanda di mobilità che si manifesta in modo non sistematico nei tempi e su alcune destinazioni (poli sanitari, strutture scolastiche, uffici istituzionali decentrati, centri culturali e sociali, ecc.) e risponde peraltro alla necessità di supportare gli interventi proposti nell'ambito della Strategia.</p> <p>Le esigenze di mobilità saranno soddisfatte attraverso un servizio organizzato in due differenti modalità: in modalità flessibile nei percorsi/fermate, accessibile su prenotazione (via telefono, web, smartphone, e così via) utile a rispondere alle necessità non sistematiche degli utenti fragili che altrimenti non avrebbero accesso al sistema della mobilità pubblica (taxi sociale); e attraverso l'integrazione del servizio di TPL con la linea denominata "bus bianco" per soddisfare le esigenze di mobilità, di una fascia di utenza prevalentemente giovanile, con orari e corse specificamente definite verso i centri di attrazione e aggregazione ad essi rivolti.</p>

		<p>A completamento del sistema, lo studio di fattibilità dovrà prevedere, in collaborazione con i competenti uffici ASP, Ufficio Scolastico regionale e altri centri di gravitazione della domanda, la possibilità di sperimentare un sistema integrato di prenotazione dell'erogazione dei servizi a supporto, ad esempio, delle visite specialistiche, prenotabili telefonicamente e/o presso le utenze abilitate.</p> <p>Lo studio dovrà anche programmare e valutare le ricadute, anche in termini di costi, dei servizi forniti per assumersene, al termine della sperimentazione, l'onere, anche in forma associata (unione dei Comuni) e sulla base delle necessità specifiche.</p> <p>Si prevede, in definitiva, la realizzazione di una indagine preliminare sulla domanda espressa dal territorio; la predisposizione dei progetti operativi in cui si definiranno la struttura del servizio, le modalità operative (definizione di percorsi e calendari di massima, programmazione, in accordo con i soggetti interessati, delle modalità di integrazione delle prenotazioni (visite specialistiche/trasporto), i mezzi necessari ed i costi gestionali. Il successivo monitoraggio consentirà la rilevazione dei dati sul trasporto e le possibili modifiche operative.</p>
8	Risultati attesi	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatori di risultato –</p> <p>6005- Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile (Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento))</p> <p>Valore baseline e valore target: da studio di fattibilità</p> <p>Indicatori di realizzazione: predisposizione ed approvazione Studio di fattibilità</p> <p>Baseline 0 target 1</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello Unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda preliminare
13	Soggetto attuatore	Comune capofila servizio intercomunale di trasporto pubblico locale
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile ufficio intercomunale

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Studio di fattibilità	€ 25.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Gennaio 2021

Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Esecuzione	Febbraio 2021	Maggio 2021
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 10.000,00
II	2021	€ 15.000,00
Totale		€ 25.000,00

1	Codice intervento e titolo	MOB. 2 - Trasporto inclusivo di comunità: taxi sociale
2	Costo e copertura finanziaria	€ 289.000,00 di cui 220.000 a carico della Legge di stabilità 2018 e 69.000,00 da rientri tariffari
3	Oggetto dell'intervento	Il presente intervento, parte del più ampio progetto di definizione e realizzazione di un sistema di mobilità inclusivo di comunità, si riferisce in particolare alla gestione del servizio di taxi sociale.
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Intera Area Interna "Alto Bradano"
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento si iscrive nel quadro più ampio di intervento a favore della popolazione dell'area posto a base della Strategia. Questo intervento in particolare assume quale target la fascia di popolazione più debole, non autonoma rispetto alla possibilità di usufruire dei servizi essenziali e di quelli sanitari in particolare.</p> <p>L'accesso ai servizi sanitari e di assistenza tradizionale svolge, infatti, un ruolo importante per la salute di una popolazione il cui indice di vecchiaia è in continuo aumento. Oggi il trasporto non è organizzato per soddisfare l'accesso ai punti di erogazione dei servizi sanitari; gli spostamenti avvengono mediante trasporto privato, laddove esiste una rete familiare e sociale vicina all'utente. Nella riorganizzazione della rete di servizi atti a migliorare la condizione di vita generale della popolazione residente, il miglioramento della mobilità interna o esterna all'area gioca un ruolo fondamentale. In particolare l'attivazione del servizio di taxi sociale, unitamente agli interventi previsti per il miglioramento della sanità territoriale e segnatamente l'attivazione del servizio di infermiere di comunità e l'integrazione dei servizi di cura domiciliari, oltre che l'attivazione dei servizi di telemedicina, concorre al raggiungimento degli obiettivi della strategia e quelli più ampi fissati dal programma operativo POR FESR/FSE 2014-2020, in particolare in ordine al rafforzamento e alla razionalizzazione del sistema dei servizi socio-sanitari.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>Il taxi sociale è un servizio di accompagnamento teso a garantire il pieno esercizio dei diritti civili e sociali, nonché una migliore qualità della vita, ai cittadini dell'area che versano in condizioni oggettive di svantaggio e presentano difficoltà ad accedere ai normali mezzi di trasporto, promuovendo l'autonomia dei soggetti a rischio emarginazione e favorendo un migliore inserimento nel contesto sociale.</p> <p>Il taxi sociale è destinato prioritariamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - anziani (non autosufficienti o parzialmente autosufficienti) prive di famigliari conviventi muniti di patente di guida e di autoveicolo; - persone adulte in possesso di invalidità civile, o affette da momentanea e invalidante patologia certificata e che si trovano impossibilitate a fruire di altri mezzi; - pazienti oncologici; - disabili certificati, ai sensi delle vigenti normative; <p>come meglio individuati e specificati dallo studio di fattibilità.</p> <p>La potenziale utenza è interessata in particolare ai luoghi di destinazione esterni al perimetro del territorio dell'area, in particolare le mete più richieste sono le città di Potenza, Rionero in Vulture e Venosa.</p> <p>Il servizio consentirà di effettuare viaggi, individuali o collettivi, nel raggio di 100 km nei casi di seguito previsti e ulteriormente specificati e individuati dallo studio di fattibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento individuale o collettivo a visite mediche o specialistiche, per esami clinici, per effettuare cure fisiche; a centri diurni, sociali, sanitari, riabilitativi; - disbrigo di pratiche burocratiche o a commissioni; - trasporto collettivo a centri semi-residenziali socio-assistenziali. <p>Come già precedentemente chiarito lo studio di fattibilità definirà caratteristiche, modalità di prenotazione e di accesso, le eventuali modalità di contribuzione dell'utenza al servizio, i casi di sospensione del servizio, le modalità di coordinamento per favorire spostamenti collettivi; le attività promozionali di lancio; le modalità di controllo.</p>

		<p>La gestione del servizio sarà attivato con bando pubblico nell'ambito della presente scheda e utilizzerà i mezzi acquistati dall'Unione dei Comuni come meglio specificato nella scheda relativa (acquisto mezzi).</p> <p>Il costo di gestione del servizio è stato preliminarmente stimato sulla base di una valutazione effettuata dalla ASP e della convenzione tipo stipulata con la Croce Rossa per servizi analoghi. In particolare la percorrenza media annua prevista è di 120.000,00 km rispetto alle potenziali destinazioni sopracitate. Il costo medio è stato calcolato prevedendo un costo medio di € 30 per ogni spostamento (entro i 40 Km di distanza) per circa 2.000 spostamenti annui e un sovrapprezzo pari a € 0,70 per ogni chilometro percorso oltre i primi 40 per un totale di circa € 88.000,00 annui ai quali vanno aggiunti circa € 5.000,00 per il servizio di prenotazione per complessivi € 93.000,00 annui. Il costo totale del servizio sarebbe quindi per i 3 anni di sperimentazione pari a € 279.000,00. La contribuzione media da parte pubblica viene stimata al momento pari al 75% del costo per un importo di € 210.000,00, quella privata, rinveniente da tariffazione pari al 25% per un importo stimato di € 69.000,00. Ai costi si aggiungono € 3.000 relativi ai costi di gara e € 7.000 relativi alle attività di promozione, comunicazione e pubblicazione del servizio, per un totale di € 220.000,00.</p> <p>In fase sperimentale i Comuni si impegnano a coprire eventuali differenze dall'importo stimato per l'erogazione dei servizi</p> <p>In caso di esito positivo della sperimentazione, l'onere finanziario per la loro prosecuzione del servizio potrà successivamente trovare copertura nell'ambito di stanziamenti degli otto comuni dell'area interna e/o dal servizio sanitario regionale.</p>
8	Risultati attesi	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatori di realizzazione: bus Km/anno Valore Baseline: 0; Valore target: 120.000</p> <p>Indicatore di risultato: 6005- Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile Valore baseline e valore target: da studio di fattibilità Fonte dati: Unione dei Comuni</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione (D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.)
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda preliminare
13	Soggetto attuatore	Unione dei Comuni Alto Bradano
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio intercomunale

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali	Preparazione gara e pubblicazione bando	€ 3.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		

Acquisizione servizi	2.000 spostamenti x € 30,00 a spostamento entro i primi 40 chilometri tot. = € 60.000,00; assumendo lo spostamento medio pari a 60 km e un costo aggiuntivo di € 0,70 per ogni km oltre i primi 40 si ottiene un costo aggiuntivo pari a 40.000 km x 0,70 €/km= € 28.000,00 annui oltre € 5.000,00 per il servizio di prenotazione per un totale annuo di € 93.000,00 x 3 anni = € 279.000,00 di cui € 210.000,00 contribuzione pubblica e € 69.000,00 da rientri tariffari	€ 279.000,00 di cui Costo pubblico € 210.000,00 Rientri tariffari € 69.000,00 €
Spese pubblicità		€ 7.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello Unico di progettazione	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Maggio 2021	Luglio 2021
Esecuzione	Agosto 2021	Dicembre 2023
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	
II	2021	€ 10.000,00
III	2021	
IV	2021	
I	2022	€ 326.250,00
II	2022	€ 326.250,00
III	2022	€ 326.250,00
IV	2022	€ 326.250,00
I	2023	€ 326.250,00
II	2023	€ 326.250,00
III	2023	€ 326.250,00
IV	2023	€ 326.250,00
Totale		€ 220.000,00

1	Codice intervento e titolo	MOB. 3 Servizio bus bianco - Trasporto giovani
2	Costo e copertura finanziaria	€ 388.000,00 di cui € 350.000 a carico della Legge di Stabilità 2018 e € 38.000,00 rinvenienti da tariffazione.
3	Oggetto dell'intervento	Erogazione del servizio "bus bianco" per rendere fruibili i servizi di mobilità innovativa per i giovani dell'area interna per le attività extra-scolastiche, ludiche, sportive, sociali e culturali.
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Intera Area Interna "Alto Bradano"
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento si iscrive nel quadro più ampio di intervento a favore della popolazione dell'area posto a base della Strategia. Questo intervento in particolare assume quale target la fascia di popolazione più giovane, non autonoma rispetto alla possibilità di muoversi all'interno dell'area interna e verso le mete regionali più attrattive.</p> <p>Questo intervento in particolare assume quale target la fascia di popolazione più giovane, non autonoma rispetto alla possibilità di movimento e di usufruire della possibilità di spostamento con mezzi propri o accompagnati da familiari.</p> <p>L'accesso alle attività culturali, connesse o meno a quelle didattiche e scolastiche in generale svolge per l'area un ruolo importante per il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei giovani alle dinamiche territoriali. Oggi la struttura del trasporto non è organizzato per soddisfare l'accesso ai punti di erogazione dei servizi sportivi, sociali e culturali; gli spostamenti avvengono mediante trasporto privato, laddove esiste una rete familiare vicina all'utente. Nella riorganizzazione della rete di servizi atti a migliorare la condizione di vita generale della popolazione residente, il miglioramento della mobilità interna o esterna all'area gioca un ruolo fondamentale. In particolare l'attivazione del servizio di bus orientato a soddisfare principalmente il target di popolazione giovanile si concilia con gli interventi che a vario titolo (strategia leader e strategia area interna) l'area ha programmato e intende ulteriormente sviluppare nei prossimi anni. Di particolare interesse in ordine al raggiungimento degli obiettivi di partecipazione attiva e di socializzazione extrascolastica si evidenzia, a solo titolo di esempio, la realizzazione di contenitori innovativi (innovation lab) che sono stati programmati.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>Nella prospettiva culturale della innovazione sociale si intende soddisfare la domanda di trasporto di cui all'oggetto attraverso l'implementazione di una tipologia di servizio che sarà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definito a seguito delle risultanze dello studio di fattibilità; - definito di concerto con gli operatori locali erogatori dei suddetti servizi e con le istituzioni scolastiche per armonizzare gli orari di accesso rispetto alle esigenze delle utenze "fuori sede"; - coordinato funzionalmente con l'attuale servizio di TPL e con i futuri servizi di trasporto del nuovo Piano dell'area di interesse degli otto comuni dell'area. <p>Lo studio di fattibilità definirà le caratteristiche del servizio in ordine a caratteristiche, modalità di prenotazione e di accesso, eventuali modalità di contribuzione dell'utenza al servizio, i casi di sospensione del servizio, le modalità di coordinamento per favorire spostamenti collettivi; attività promozionali di lancio, modalità di controllo.</p> <p>La gestione del servizio che sarà attivato utilizzerà i mezzi acquistati dall'Unione di cui alla scheda "Acquisto mezzi".</p> <p>Il costo di gestione del servizio è stato preliminarmente stimato, in riferimento alle ultime gare di trasporto scolastico e di trasporto pubblico locale degli ultimi cinque anni sul territorio regionale, con caratteristiche simili a quelle previste dal servizio in oggetto, e parametricate ai valori correnti di carburante, al costo di 1,40 euro/km sulla base di una percorrenza pari a 90.000,00 km annui per tre anni su percorsi da effettuarsi con due mezzi (messi a disposizione dall'Unione dei Comuni) impegnati 240 giorni all'anno, facendo riferimento a relazioni con destinazioni interne ed esterne all'area, esistenti e in fase di realizzazione (a solo titolo di esempio: Pinacoteca e Biblioteca D'Errico a Palazzo San Gervasio, Velodromo e Cine Teatro a Oppido Lucano, Piscina e Centro di aggregazione a Tolve, Museo scenografico e Cinema a Banzi, Pinacoteca, Museo Diocesano e Teatro ad Acerenza, Centro di aggregazione giovanile di Genzano, Cineteatro, biblioteca ed area archeologica a</p>

		<p>Venosa, Museo archeologico e cineteatro a Melfi, ecc.). Il costo comprende carburante, manutenzione ordinaria, bolli, assicurazioni, revisioni periodiche, spese di gestione del servizio nel suo complesso, compreso il personale e l'utile di impresa.</p> <p>Il costo stimato del servizio sarà quindi pari a km 90.000 x 1,4 €/km = € 126.000,00 annui. Il servizio sarà sperimentato per 3 annualità per un costo complessivo di € 378.000,00. La contribuzione media da parte pubblica viene stimata al momento pari al 90% del costo per un importo di circa € 340.200,00, quella privata, rinveniente da tariffazione pari al 10% per un importo stimato di € 38.000,00.</p> <p>Al termine della sperimentazione, il costo di gestione sarà coperto con le entrate della tariffazione che sarà incrementata e, per la parte residua, dagli enti comunali dell'area interna.</p> <p>Saranno attivate, nella fase di start up del servizio, attività di comunicazione e diffusione informative che atte a far conoscere la struttura del servizio alla potenziale utenza ed a comunicare le eventuali variazioni che potrà subire nel corso dell'attuazione.</p> <p>I comuni dell'area si impegnano a coprire i costi eventualmente non coperti da tariffazione.</p>
8	Risultati attesi	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatori di realizzazione: bus km/anno Valore Baseline: 0; Valore target: 90.000 Fonte dati: Unione dei Comuni</p> <p>Indicatore di risultato: 6005- Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile Valore baseline e valore target: da studio di fattibilità Fonte: Unione dei Comuni</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione (D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.) Capitolato Tecnico Disciplinare di Gara
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda preliminare
13	Soggetto attuatore	Unione dei Comuni Alto Bradano
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio intercomunale

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali per gara	Preparazione gara e pubblicazione bando	€ 3.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p>Servizi di trasporto pubblico.</p> <p>Il costo del servizio è stato stimato nel seguente modo: percorrenza chilometrica annua media pari a km 90.000. costo medio chilometrico pari a € 1,4, per un totale annuo di €</p>	€ 340.200,00

	126.000,00 e di € 378.000,00 per i tre anni di sperimentazione	
Spese pubblicità		€ 6.800,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/ Livello unico di progettazione	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Maggio 2021	Luglio 2021
Esecuzione	Agosto 2021	Dicembre 2023
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	
II	2021	€ 3.000,00
III	2021	
IV	2021	
I	2022	€ 43.375,00
II	2022	€ 43.375,00
III	2022	€ 43.375,00
IV	2022	€ 43.375,00
I	2023	€ 43.375,00
II	2023	€ 43.375,00
III	2023	€ 43.375,00
IV	2023	€ 43.375,00
TOTALE		€ 350.000,00

1	Codice intervento e titolo	MOB. 4 - Acquisto mezzi
2	Costo e copertura finanziaria	€ 275.000,00 a carico della Legge di Stabilità 2018
3	Oggetto dell'intervento	Acquisto dei mezzi per l'erogazione dei servizi di mobilità innovativi denominati "Taxi sociale" e "bus bianco" finalizzato a rendere fruibili i servizi indicati nell'area interna per le attività socio-sanitarie, extra-scolastiche, ludiche, sportive, sociali e culturali da mettere in rete.
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Intera Area Interna "Alto Bradano"
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'iniziativa si iscrive nel quadro più ampio di intervento a favore della popolazione dell'area posto a base della Strategia in relazione alla mobilità interna ed esterna di gruppi target svantaggiati. L'intervento è correlato alle schede n. 2 Taxi Sociale e n. 3 Bus Bianco.
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>Nella prospettiva culturale della innovazione sociale si intende soddisfare la domanda di trasporto di cui all'oggetto attraverso l'implementazione di una tipologia di servizio che sarà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definito a seguito delle risultanze dello studio di fattibilità; - definito di concerto con gli operatori locali erogatori dei suddetti servizi e con le istituzioni scolastiche per armonizzare gli orari di accesso rispetto alle esigenze delle utenze "fuori sede"; - coordinato funzionalmente con l'attuale servizio di TPL e con i futuri servizi di trasporto del nuovo Piano dell'area di interesse degli otto comuni dell'area. <p>A tal fine si intende acquistare i mezzi di trasporto necessari, preliminarmente identificati in n. 3 mezzi per il taxi sociale (veicolo tipo FIAT DUCATO passo lungo, 8 posti + 1, allestito per trasporto persone e disabili non deambulanti, pianale dotato di 8 binari che consentono molteplici configurazioni di marcia con selleria presente di serie ed il facile stivaggio delle carrozzelle, sistema di ancoraggio carrozzelle (fino ad un massimo di 5) di tipo "auto tensionante" dotato di cinture per l'occupante della carrozzella, sistema di risalita delle carrozzelle di tipo idraulico, interno o esterno sotto-pianale, e completo di tutti i sistemi di sicurezza e comfort) per un costo stimato di € 40.000,00 ciascuno (il costo è comprensivo di ogni onere, su strada; valutato su base di preventivo richiesto) e n. 2 mini bus per il trasporto giovani (veicolo tipo Pulmino 50 C 18, Euro 6 - potenza 180 CV - posti 18 + 1 - cambio automatico - lunghezza mt 7,62 - aria condizionata, gps, asr, aria forzata, sedili reclinabili, radio, luci individuali, limitatore, abs, tempomat, preriscaldatore, tendine, vetri doppi. Costo stimato pari a € 75.000,00 ciascuno).</p> <p>Lo studio di fattibilità definirà le caratteristiche del servizio in ordine a caratteristiche, modalità di prenotazione e di accesso, eventuali modalità di contribuzione dell'utenza al servizio, i casi di sospensione del servizio, le modalità di coordinamento per favorire spostamenti collettivi; attività promozionali di lancio, modalità di controllo e quindi le caratteristiche dei mezzi di trasporto dedicati ai servizi indicati.</p> <p>Il costo di acquisto anche gli oneri per le occorrenze burocratiche e di tutte quelle operazioni e forniture di materiali e servizi, necessari a rendere i mezzi perfettamente a punto e legalmente circolante, prima della consegna al soggetto gestore.</p>
8	Risultati attesi	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali.
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatori di risultato: 6005- Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile Valore baseline e valore target: da studio di fattibilità Fonte dati: Unione dei Comuni</p> <p>Indicatore di realizzazione: Numero di mezzi acquistati Valore baseline: 0; Valore target: 5</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione (D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.), Capitolato Tecnico Disciplinare di Gara
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda preliminare
13	Soggetto attuatore	Unione dei Comuni Alto Bradano
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile ufficio intercomunale

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali per gara	Preparazione gara e pubblicazione bando	€ 5.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	n. 3 veicoli tipo 8+1 posti, costo = € 40.000,00 ciascuno per un totale di € 120.000,00 n. 2 mini bus 18+1 posti, costo = € 75.000,00 ciascuno per un totale di € 150.000,00 totale complessivo € 270.000,00	€ 270.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/ livello Unico di progettazione	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Maggio 2021	Luglio 2021
Esecuzione	Agosto 2021	Novembre 2021
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	
II	2021	5.000,00
III	2021	
IV	2021	270.000,00
I	2022	
II	2022	
III	2022	
IV	2022	
I	2023	
II	2023	
III	2023	

IV	2023	
Totale		275.000,00

1	Codice intervento e titolo	MOB 5 - investimenti per il miglioramento della viabilità rurale: messa in sicurezza
2	Costo e copertura finanziaria	€ 800.000,00 totalmente a carico del PSR
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento sostiene interventi finalizzati al miglioramento e alla messa in sicurezza della viabilità rurale tesi a sostenere l'attività agricola e implementare la rete delle infrastrutture viarie dell'area.
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Intera Area Interna "Alto Bradano"
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'azione di progettazione fin qui condotta, frutto del lavoro di confronto continuo con il territorio, ha portato a mettere a fuoco alcuni dei principali punti di rottura sui quali il territorio ritiene di dover agire, al fine di sostenere un'inversione delle tendenze. Tra questi un punto nodale è quello relativo alla viabilità e alla sicurezza degli spostamenti ad intra e ad extra.</p> <p>L'intervento proposto, quindi, in coerenza con la strategia presentata e con la programmazione Regionale in corso, in generale, e con la Strategia Nazionale per le Aree interne, in particolare, assicura il raggiungimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della "priorità P2" ("Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste"); - "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"; - "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale"; - della priorità P3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo" relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali." <p>Il contesto di riferimento è rappresentato dalla sottomisura del PSR Basilicata 2014-2020: MISURA 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali: Sottomisura 4.3.1 -Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso dei terreni agricoli e forestali.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	Con il presente intervento si intende finanziare azioni di ripristino e messa in sicurezza della rete viaria secondaria a supporto delle attività di produzione agricola, di trasformazione agroalimentare e delle altre attività in una ottica di multifunzione. Le strade rurali (ripristino e/o messa in sicurezza e/o rifunzionalizzazione della viabilità esistente) sono, infatti, fondamentali per il mantenimento e lo sviluppo del settore primario. I lavori di realizzazione di nuova viabilità, nonché quelli di messa in sicurezza e di rifunzionalizzazione della viabilità esistente, potranno essere eseguiti sia ricorrendo alle tecniche tradizionalmente in uso nell'area, sia utilizzando materiali e tecniche innovativi e/o a minor impatto ambientale.
8	Risultati attesi	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: Chilometri di strade rurali sistemate Baseline: 0 target: 70 Fonte dati: indagine diretta</p> <p>Indicatore di risultato: 6052 – Aziende agricole servite da strade Numero di aziende agricole servite da strade sul totale delle aziende agricole Baseline: 0 target: 20% Fonte dati: indagine diretta</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Bando

11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Come disposto dal D.Lgs 50/2016
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Regione Basilicata – Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 - Ing. Paolo De Nictolis tel. 0971.668699 mail paolo.denictolis@regione.basilicata.it
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Regione Basilicata – Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 - Ing. Paolo De Nictolis tel. 0971.668699 mail paolo.denictolis@regione.basilicata.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
<i>Nota: Le voci di spesa ammissibili a finanziamento sono quelle relative al PSR misura 4.3.1</i>		
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali	Spese generali, quali spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomiche, geologiche ed ambientali, costi per rilascio di autorizzazioni e nulla osta fino al 10% della spesa ammessa.	€ 80.000,00
Opere civili	Lavori di realizzazione di nuova viabilità, messa in sicurezza e ripristino/ ristrutturazione della viabilità rurale esistente a servizio delle aziende agricole, anche conutilizzo di materiali e tecniche innovativi e/o a minor impatto ambientale. Il progetto può interessare anche più di una strada rurale.	€ 720.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 800.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Luglio 2021	Settembre 2021
Esecuzione	Ottobre 2021	Dicembre 2022
Collaudo/funzionalità	Febbraio 2023	

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	
II	2021	
III	2021	€ 50.000,00
IV	2021	€ 125.000,00
I	2022	€ 125.000,00

II	2022	€ 125.000,00
III	2022	€ 125.000,00
IV	2022	€ 125.000,00
I	2023	€ 125.000,00
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo totale		€ 800.000,00

1	Codice intervento e titolo	MOB 6 - Interventi sulla viabilità comunale nei tratti denominati "Tre Ponti – Pozzillo" e "Tre Ponti – Pazzano", di collegamento tra la SP 123 e la SS 407 Basentana (Tolve)
2	Costo e copertura finanziaria	€ 3.700.000,00 - PO FESR Basilicata 2014-2020 – Asse 6 – Azione 7B.7.4.1 (Coerente anche con Azione 1 (rif. Azione 7B.7.4.1) dell'Asse 6 del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Stabilizzazione del solido stradale ed il ripristino dei tratti in frana, in particolare la sistemazione degli smottamenti, il rifacimento dei tratti stradali ammalorati, la ripavimentazione del manto, la sistemazione delle paratie e palificate. Risagomatura stradale, realizzazione di gabbionate, realizzazione di pozzetti, regimentazione delle acque mediante trincee e tubi drenanti, interventi di messa in sicurezza stradale
4	CUP	B32F18000140002
5	Localizzazione intervento	Comune di Tolve
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il territorio regionale si distingue per la particolare morfologia che ha fortemente condizionato nel passato lo sviluppo di una viabilità efficiente, i cui standard funzionali e di accessibilità non sono da tempo adeguati alle aspettative della popolazione e degli operatori che risiedono nelle aree interne, situazione aggravata anche dall'assenza di reti ferroviarie e di assi viari principali prossimi ai luoghi di residenza.</p> <p>Le strade che collegano i comuni delle aree interne si caratterizzano per la presenza di molte curve, talvolta così strette da non consentire la svolta degli autobus, di un fondo stradale sconnesso, di pericoli di frane e di accentuate variazioni del profilo altimetrico. Molte di esse non sono connesse a strade idonee a collegarle, a loro volta, alle arterie viarie principali. Tutto ciò si traduce in velocità medie di percorrenza molto basse sia per raggiungere i comuni della medesima area che per accedere ai servizi più avanzati erogati in luoghi distanti dagli stessi.</p> <p>La viabilità assume, assieme alla mobilità, carattere servente a tutte le attività che si svolgono nelle aree interne, contribuendo a migliorare la qualità della vita dei cittadini e i presupposti per incentivare lo sviluppo economico, promuovere la competitività, riequilibrandone le condizioni rispetto ai territori meno marginali coincidenti con le poche pianure dei fondovalle e della zona costiera ionica.</p> <p>Con la realizzazione degli interventi di viabilità nell'Area Interna si intende garantire una offerta viaria idonea a elevare la qualità delle strade, da intendersi sia in termini di ripristino della funzionalità originaria che di incremento dell'accessibilità dei vari mezzi di trasporto nonché di riduzione dei tempi di percorrenza.</p> <p>Il territorio di Tolve si caratterizza per la bellezza dei paesaggi e gli itinerari culturali, artistici e spirituali, data la presenza di un importante santuario che attira pellegrini e devoti dall'interno e dall'esterno della regione. Il Paese è circondato da aree boschive e terreni coltivati ed è meta molto suggestiva per i suoi panorami e i parchi naturali.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>1) OBIETTIVI GENERALI</p> <p>Gli obiettivi principali che si intendono realizzare con il progetto sono il miglioramento del collegamento del Comune di Tolve con il capoluogo di Regione ma anche con la regione Puglia, mediante:</p> <p>a) significativo miglioramento del percorso e dei tempi di percorrenza del tratto denominato Pazzano-Tre Ponti di lunghezza ml 6.000,00 e del tratto Tre Ponti – Pozzillo di ml 4.200,00 che facilitano i collegamenti verso i grandi centri lucani e pugliesi.</p> <p>b) messa in sicurezza della sede stradale costantemente a mezza costa ed interessata da cedimenti delle scarpate, anche con modifiche delle pendenze e dei tracciati. Le descritte criticità accelerano gli ammaloramenti del piano viabile e l'insorgenza di smottamenti in punti differenziati su cui occorre intervenire con urgenza, in funzione alla riduzione dei pericoli per l'utenza veicolare. Gli interventi prioritari riguardano 5 tratti in particolare che sono stati individuati in virtù di una valutazione dei rischi attuali.</p>

		<p>2) TIPOLOGIA LAVORAZIONI</p> <p>Il progetto prevede la stabilizzazione del solido stradale ed il ripristino dei tratti in frana che inficiano la percorribilità generale, attraverso un adeguamento funzionale a migliori standard di sicurezza. Si procederà, in particolare, a sistemare gli smottamenti, al rifacimento dei tratti stradali ammalorati, alla ripavimentazione del manto, alla sistemazione delle paratie e palificate. I lavori da eseguire riguardano la risagomatura stradale, la realizzazione di gabbionate, la realizzazione di pozzetti, la regimentazione delle acque mediante trincee e tubi drenanti, interventi di messa in sicurezza stradale.</p> <p>3) ESIGENZE DA SODDISFARE E UTENZE INTERESSATE</p> <p>Il miglioramento del collegamento e la riduzione dei tempi di percorrenza che si otterrebbe, andrebbe a beneficio dell'utenza scolastica e lavorativa con partenza o destinazione i comuni di Tolve e quelli limitrofi oppure quella che ha origine e destinazione comuni non appartenenti all'area interna considerata la valenza che essa assume sulla direttrice Potenza-Bari. Tale intervento consentirà anche di abbattere i tempi di intervento delle ambulanze del servizio del 118 regionale i cui mezzi di soccorso più vicini sono dislocati a Potenza.</p> <p>La strada è utilizzata da un flusso consistente di pendolari che si recano a lavorare alla Fiat Sata di Melfi. Inoltre, l'intervento agevola il percorso dei lavoratori che si recano nel capoluogo di Regione. In entrambi i casi si garantiranno minori tempi di percorrenza per il raggiungimento delle sedi lavorative e una riduzione dei rischi grazie a percorsi stradali più sicuri e agevoli.</p>
8	Risultati attesi	R.A. 7.4 Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari della rete TEN-T
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: CO14 -Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate</p> <p>Baseline: Non esiste baseline per l'indicatore di realizzazione</p> <p>Target: 10,2 km Fonte dati: Sistema di monitoraggio</p> <p>Indicatore di risultato: R47 – Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici</p> <p>Baseline: 0,00</p> <p>Target: 37,81 Fonte dati: Elaborazione Regione Basilicata</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D. lgs. n. 50/2016.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione ai sensi dell'art. 23, commi 14 e 15 del D. lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto esecutivo
13	Soggetto attuatore	COMUNE DI TOLVE
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Geom. Antonio Donnaianna

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Incentivi al personale	€ 42.106,00
Spese notarili		
Spese generali	Spese di cui agli articoli 24, comma 4 del codice + Rilievi, accertamenti e indagini, comprese le eventuali prove di laboratorio per materiali + Spese tecniche + spese per commissioni giudicatrici + Spese per collaudi + I.V.A. sulle spese connesse + Eventuali altre imposte + Ribasso di gara	€ 297.201,57
Opere civili	Lavori a misura + Lavori in economia + Iva sui lavori	€ 3.287.903,69

Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€ 20.654,97
Oneri per la sicurezza		€ 39.303,64
Acquisto terreni	Acquisizione e/o espropriazione di aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 11.630,30
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		€ 1.199,83
Totale		3.700.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Nov-2018	Nov-2018
Progettazione definitiva	Nov-2018	Nov-2018
Progettazione esecutiva	Nov-2018	Nov-2018
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Gen-2019 / Giug-2019	Mar-2019 / Giug-2019
Esecuzione	Lug-2019	Ago-2020
Collaudo/funzionalità	Sett-2020	Ott-2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2019	€ 121.071,13
II	2019	€ 0,00
III	2019	€ 407.318,76
IV	2019	€ 1.795.836,00
I	2020	€ 0,00
II	2020	€ 0,00
III	2020	€ 477.903,73
IV	2020	€ 832.701,24
I	2021	€ 65.169,14
Costo Totale		€ 3.700.000,00

1	Codice intervento e titolo	MOB 7 - Lavori di ripristino della strada comunale "bretella est" di collegamento del centro abitato con la S.S. 169 di Genzano
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.500.000,00 - PO FESR Basilicata 2014-2020 – Asse 6 – Azione 7B.7.4.1 (Coerente anche con Azione 1 (rif. Azione 7B.7.4.1) dell'Asse 6 del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Risistemare i tratti franati, rifacimento della pavimentazione stradale per l'intera lunghezza e creare delle cunette in alcuni tratti. I lavori da eseguire riguardano la risagomatura e la realizzazione di gabbionate, la realizzazione di idonea tombinatura e la regimentazione delle acque mediante canali di scolo.
4	CUP	B53D18000020006
5	Localizzazione intervento	Comune di Oppido Lucano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il territorio regionale si distingue per la particolare morfologia che ha fortemente condizionato nel passato lo sviluppo di una viabilità efficiente, i cui standard funzionali e di accessibilità non sono da tempo adeguati alle aspettative della popolazione e degli operatori che risiedono nelle aree interne, situazione aggravata anche dall'assenza di reti ferroviarie e di assi viari principali prossimi ai luoghi di residenza.</p> <p>Le strade che collegano i comuni delle aree interne si caratterizzano per la presenza di molte curve, talvolta così strette da non consentire la svolta degli autobus, di un fondo stradale sconnesso, di pericoli di frane e di accentuate variazioni del profilo altimetrico. Molte di esse non sono connesse a strade idonee a collegarle, a loro volta, alle arterie viarie principali. Tutto ciò si traduce in velocità medie di percorrenza molto basse sia per raggiungere i comuni della medesima area che per accedere ai servizi più avanzati erogati in luoghi distanti dagli stessi.</p> <p>La viabilità assume, assieme alla mobilità, carattere servente a tutte le attività che si svolgono nelle aree interne, contribuendo a migliorare la qualità della vita dei cittadini e i presupposti per incentivare lo sviluppo economico, promuovere la competitività, riequilibrandone le condizioni rispetto ai territori meno marginali coincidenti con le poche pianure dei fondovalle e della zona costiera ionica.</p> <p>Con la realizzazione degli interventi di viabilità nell'Area Interna si intende garantire una offerta viaria idonea a elevare la qualità delle strade, da intendersi sia in termini di ripristino della funzionalità originaria che di incremento dell'accessibilità dei vari mezzi di trasporto nonché di riduzione dei tempi di percorrenza.</p> <p>Il territorio di Oppido Lucano si caratterizza per la presenza di palazzi storici, chiese, antichi insediamenti che lo rendono attrattivo sia per gli abitanti dell'area che per i turisti. Il paese si colloca tra il fiume Bradano nel versante nord-est e sud e il torrente Alvo ad ovest inoltre è circondato da colline ricoperte di uliveti. Nel comune vi è l'Istituto comprensivo F. Giannone all'interno del quale sono ubicate la scuola Secondaria di primo Grado, la scuola Primaria e quella dell'Infanzia.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>1) OBIETTIVI GENERALI</p> <p>Gli obiettivi principali che si propone di realizzare con il progetto sono il miglioramento del collegamento del Comune di Oppido Lucano, ma anche dei comuni di Cancellara, Pietragalla, Acerenza, etc con le Città di Matera, Bari, Altamura, oltre che con il Comune di Genzano ed altri centri della Puglia, mediante:</p> <p>a) significativa riduzione del percorso e dei tempi di percorrenza (il tratto lungo la S.S. 169 è pari a Km 2,6 da percorrere, vista la presenza di 3 tornanti e 6 curve di raggio inferiore a 70 metri, ad una velocità media di 40 Km/h con tempo di percorrenza pari a circa 4 minuti mentre il percorso lungo la variante comunale, una volta ripristinato, presenta una lunghezza pari a 1,7 Km che, con velocità di percorrenza non inferiore a 60 Km/h, consente un tempo di percorrenza pari a 1,7 minuti).</p> <p>b) messa in sicurezza della strada interessata da cedimenti lungo l'intera sede e da un movimento franoso nei pressi dell'intersezione a ovest con la S.S. 169, ripristino delle intersezioni stradali con la S.S. n. 169, messa in opera di guard-rail.</p> <p>2) TIPOLOGIA LAVORAZIONI</p>

		<p>Il progetto prevede il ripristino di un tratto stradale in frana che inficia la percorribilità dell'intera variante comunale, e la ristrutturazione dell'intero percorso attraverso il suo adeguamento funzionale a migliori standard di sicurezza. Si procederà, in particolare, a risistemare i tratti franati, al rifacimento della pavimentazione stradale per l'intera lunghezza e a creare delle cunette in alcuni tratti. I lavori da eseguire riguardano la risagomatura e la realizzazione di gabbionate, la realizzazione di idonea tombinatura e la regimentazione delle acque mediante canali di scolo.</p> <p>3) ESIGENZE DA SODDISFARE E UTENZE INTERESSATE Il miglioramento del collegamento e la riduzione dei tempi di percorrenza che si otterrebbero, andrebbero a beneficio degli studenti delle scuole superiori diretti agli Istituti scolastici presenti a Genzano e degli studenti universitari diretti a Matera e Bari. L'intervento migliorerebbe, altresì, i collegamenti con gli ospedali, in primis quello di Matera ma anche verso quello extraregionale di Altamura, in Puglia.</p> <p>La strada è utilizzata da un flusso consistente di pendolari che si recano a lavorare tanto fuori regione (in direzione Gravina di Puglia) che nelle vaste zone agricole di tutta l'area interna. Inoltre, l'intervento migliora la percorribilità in direzione delle scuole di Genzano, sia per i cittadini di Oppido Lucano che per quelli dei comuni vicini. In tutti i casi menzionati, l'utenza ha garantiti minori tempi di percorrenza per il raggiungimento delle sedi lavorative e scolastiche, nonché una sensibile riduzione dei rischi, grazie a percorsi stradali più sicuri e agevoli.</p>
8	Risultati attesi	R.A. 7.4 - Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari della rete TEN-T
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: CO14 -Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate Baseline: Non esiste baseline per l'indicatore di realizzazione Target: 1,70 km Fonte dati: Sistema di monitoraggio Indicatore di risultato: R47 – Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici Baseline: 0,00 Target: 37,81 Fonte dati: Elaborazione Regione Basilicata</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D. lgs. n. 50/2016.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione ai sensi dell'art. 23, commi 14 e 15 del D. lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto esecutivo
13	Soggetto attuatore	Comune di Oppido Lucano
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ing. Ramunno Donato Michele

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Incentivi al personale	€ 5.619,73
Spese notarili		
Spese generali	Spese di cui agli articoli 24, comma 4 del codice + Rilievi, accertamenti e indagini, comprese le eventuali prove di laboratorio per materiali + Spese tecniche + spese per commissioni giudicatrici + Spese per collaudi + I.V.A. sulle spese connesse + Eventuali altre imposte + Ribasso di gara	€ 524.326,59
Opere civili	Lavori a misura + Lavori in economia + Iva sui lavori	€ 952.934,71
Opere di riqualificazione ambientale		€ 4.612,00
Imprevisti		

Oneri per la sicurezza		€ 4.448,97
Acquisto terreni	Acquisizione e/o espropriazione di aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 6.558,00
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		€ 1.500,00
Totale		€ 1.500.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Dic-2017	Dic-2017
Progettazione definitiva	Dic-2017	Gen-2018
Progettazione esecutiva	Feb-2018	Giug-2018
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Feb-2019 / Mag-2019	Mar-2019 / Mag-2019
Esecuzione	Giù-2019	Lug-2020
Collaudo/funzionalità	Lug-2020 / Lug-2020	Lug-2020 / Lug-2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV	2018	€ 19.108,09
I	2019	€ 0,00
II	2019	€ 0,00
III	2019	99.552,00
IV	2019	€ 106.339,91
I	2020	€ 272.411,97
II	2020	€ 0,00
III	2020	€ 104.729,86
IV	2020	€ 450.031,82
I	2021	€ 447.826,35
Costo Totale		€ 1.500.000,00

1	Codice intervento e titolo	MOB 8 - Adeguamento funzionale della strada di collegamento ex 169 - sp 22 direttrice Basentana - Bradanica
2	Costo e copertura finanziaria	€ 3.750.000,00 - PO FESR Basilicata 2014-2020 – Asse 6 – Azione 7B.7.4.1 (Coerente anche con Azione 1 (rif. Azione 7B.7.4.1) dell'Asse 6 del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Interventi di ripristino del tombino idraulico in modo da ristabilire il deflusso delle acque verso il sottostante vallone evitandone il ristagno; di realizzazione di drenaggi superficiali parallelamente al tracciato stradale che verranno collegati al tombino idraulico; di realizzazione di una paratia a valle della sede stradale per tutta la lunghezza del tratto interessato dal movimento franoso avente una lunghezza di circa 85 m.; di realizzazione della sede stradale in rilevato su terre armate; di rifacimento del manto stradale e complessiva sistemazione del tronco viario
4	CUP	G67H18000280006
5	Localizzazione intervento	Comune di Genzano di Lucania
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il territorio regionale si distingue per la particolare morfologia che ha fortemente condizionato nel passato lo sviluppo di una viabilità efficiente, i cui standard funzionali e di accessibilità non sono da tempo adeguati alle aspettative della popolazione e degli operatori che risiedono nelle aree interne, situazione aggravata anche dall'assenza di reti ferroviarie e di assi viari principali prossimi ai luoghi di residenza.</p> <p>Le strade che collegano i comuni delle aree interne si caratterizzano per la presenza di molte curve, talvolta così strette da non consentire la svolta degli autobus, di un fondo stradale sconnesso, di pericoli di frane e di accentuate variazioni del profilo altimetrico. Molte di esse non sono connesse a strade idonee a collegarle, a loro volta, alle arterie viarie principali. Tutto ciò si traduce in velocità medie di percorrenza molto basse sia per raggiungere i comuni della medesima area che per accedere ai servizi più avanzati erogati in luoghi distanti dagli stessi.</p> <p>La viabilità assume, assieme alla mobilità, carattere servente a tutte le attività che si svolgono nelle aree interne, contribuendo a migliorare la qualità della vita dei cittadini e i presupposti per incentivare lo sviluppo economico, promuovere la competitività, riequilibrandone le condizioni rispetto ai territori meno marginali coincidenti con le poche pianure dei fondovalle e della zona costiera ionica.</p> <p>Con la realizzazione degli interventi di viabilità nelle Aree Interne si intende garantire una offerta viaria idonea a elevare la qualità delle strade, da intendersi sia in termini di ripristino della funzionalità originaria che di incremento dell'accessibilità dei vari mezzi di trasporto nonché di riduzione dei tempi di percorrenza.</p> <p>Genzano di Lucania è un antico insediamento romano aggrappato ad uno sperone da cui è possibile ammirare un panorama incantevole sull'alta Valle del Bradano. E' il comune più esteso della provincia di Potenza e il sesto a livello regionale. Il territorio è ricco di uliveti e vigneti. Grande centro agricolo dell'Alto Bradano si caratterizza per alcune coltivazioni, soprattutto grano, che rappresentano la principale fonte di reddito di gran parte della popolazione.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>1.obiettivi generali da perseguire: L'obiettivo dell'intervento è quello di agevolare i collegamenti fra i comuni di Banzi, Genzano e Palazzo San Gervasio in direzione del Vulture e del tratto Bradanico, nonché ridurre i tempi di percorrenza ed adeguare un percorso viario ormai in disuso da anni, necessitante di interventi strutturali e funzionali.</p> <p>2.Tipologia di lavorazioni: L'intervento riguarda un adeguamento delle strutture principali mediante il ripristino di tratti non più percorribili in corrispondenza del movimento franoso situato nei pressi del vallone Ripalta. Sono stati, pertanto individuati i seguenti interventi: - ripristino del tombino idraulico in modo da ristabilire il deflusso delle acque verso il sottostante vallone evitandone il ristagno; - realizzazione di drenaggi superficiali parallelamente al tracciato stradale</p>

		<p>che verranno collegati al tombino idraulico;</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di una paratia a valle della sede stradale per tutta la lunghezza del tratto interessato dal movimento franoso avente una lunghezza di circa 85 m.; - realizzazione della sede stradale in rilevato su terre armate; - rifacimento del manto stradale e complessiva sistemazione del tronco viario; <p>3.esigenze da soddisfare e utenze interessate:</p> <p>La strada è utilizzata da un flusso consistente di pendolari che si recano a lavorare alla Fiat Sata di Melfi. Inoltre, l'intervento agevola il percorso dei lavoratori che si recano nel capoluogo di Regione. In entrambi i casi si garantiranno minori tempi di percorrenza per il raggiungimento delle sedi lavorative e una riduzione dei rischi grazie a percorsi stradali più sicuri e agevoli; infatti l'esecuzione del progetto consentirà di deviare dal centro urbano di Genzano il flusso veicolare dei mezzi pesanti che si immettono verso la Bradanica. Inoltre, consentirà di abbattere i tempi di intervento delle ambulanze del servizio del 118 regionale i cui mezzi di soccorso sono attualmente dislocati nel comune di Genzano, avvantaggiando anche i comuni di Banzi e Palazzo San Gervasio.</p>
8	Risultati attesi	R.A. 7.4 - Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari della rete TEN-T
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione</p> <p>CO14 -Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturatae</p> <p>Baseline: Non esiste baseline per l'indicatore di realizzazione</p> <p>Target: 4,50 km Fonte dati: Sistema di monitoraggio</p> <p>Indicatore di risultato</p> <p>R47 – Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici</p> <p>Baseline: 0,00</p> <p>Target: 37,81 Fonte dati: Elaborazione Regione Basilicata</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D. lgs. n. 50/2016.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione ai sensi dell'art. 23, commi 14 e 15 del D. lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto esecutivo
13	Soggetto attuatore	Unione dei Comuni Alto Bradano
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Arch. Felicetta De Bonis

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Incentivi al personale	€ 10.000,00
Spese notarili		
Spese generali	Spese di cui agli articoli 24, comma 4 del codice + Rilievi, accertamenti e indagini, comprese le eventuali prove di laboratorio per materiali + Spese tecniche + spese per commissioni giudicatrici + Spese per collaudi + I.V.A. sulle spese connesse + Eventuali altre imposte	€ 471.221,85
Opere civili	Lavori a misura + Lavori in economia + Iva sui lavori	€ 3.150.334,05
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€ 88.150,00
Oneri per la sicurezza		€ 25.479,38
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		

Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		€ 4.814,72
Totale		€ 3.750.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Lug-2018	Lug-2018
Progettazione definitiva	Ott-2019	Ott-2019
Progettazione esecutiva	Ott-2019	Ott-2019
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Sett-2020	Sett-2020
Esecuzione	Apr 2021	Apr. 2022
Collaudo/funzionalità	Apr. 2022	Mag. - 2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV	2018	€ 42.083,11
I	2019	€ 35.797,63
II	2019	€ 0,00
III	2019	€ 0,00
IV	2019	€ 0,00
I	2020	€ 0,00
II	2020	€ 0,00
III	2020	€ 0,00
IV	2020	€ 290.000,00
I	2021	€ 0,00
II	2021	€ 300.000,00
III	2021	€ 750.000,00
IV	2021	€ 750.000,00
I	2022	€ 750.000,00
II	2022	€ 750.000,00
III	2022	€ 82.119,26
IV	2022	
Costo Totale		3.750.000,00

1	Codice intervento e titolo	MOB 9 - Lavori di Manutenzione Straordinaria Strada Comunale "Sferra Cavallo" Collegamento Rapido Sp 6
2	Costo e copertura finanziaria	€ 675.217,56 - PO FESR Basilicata 2014-2020 – Asse 6 – Azione 7B.7.4.1 (Coerente anche con Azione 1 (rif. Azione 7B.7.4.1) dell'Asse 6 del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Regimentazione delle acque meteoriche dalla sede stradale mediante realizzazione delle cunette mancanti e pulizia di quelle presenti, sistemazione dei tombini di scolo che attraversano la sede stradale e che consentono il regolare deflusso delle acque. Smantellamento del rilevato stradale interessato dal dissesto e nel rifacimento dello stesso con la tecnica delle terre armate. Risistemazione delle barriere metalliche integrandole in alcuni tratti con barriere adeguate e la posa in opera della segnaletica verticale mancante. Verranno collocati in particolare modo i delineatori della sede stradale. Infine è previsto il rifacimento della segnaletica orizzontale.
4	CUP	E57H18000230002
5	Localizzazione intervento	Comune di Acerenza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il territorio regionale si distingue per la particolare morfologia che ha fortemente condizionato nel passato lo sviluppo di una viabilità efficiente, i cui standard funzionali e di accessibilità non sono da tempo adeguati alle aspettative della popolazione e degli operatori che risiedono nelle aree interne, situazione aggravata anche dall'assenza di reti ferroviarie e di assi viari principali prossimi ai luoghi di residenza.</p> <p>Le strade che collegano i comuni delle aree interne si caratterizzano per la presenza di molte curve, talvolta così strette da non consentire la svolta degli autobus, di un fondo stradale sconnesso, di pericoli di frane e di accentuate variazioni del profilo altimetrico. Molte di esse non sono connesse a strade idonee a collegarle, a loro volta, alle arterie viarie principali. Tutto ciò si traduce in velocità medie di percorrenza molto basse sia per raggiungere i comuni della medesima area che per accedere ai servizi più avanzati erogati in luoghi distanti dagli stessi.</p> <p>La viabilità assume, assieme alla mobilità, carattere servente a tutte le attività che si svolgono nelle aree interne, contribuendo a migliorare la qualità della vita dei cittadini e i presupposti per incentivare lo sviluppo economico, promuovere la competitività, riequilibrandone le condizioni rispetto ai territori meno marginali coincidenti con le poche pianure dei fondovalle e della zona costiera ionica.</p> <p>Il comune di Acerenza si staglia su un altopiano tra il fiume Bradano e l'affluente Fiumarella. Il suo territorio è caratterizzato da un vasto patrimonio boschivo che si estende a Nord-Ovest tra lo stesso fiume Bradano e il lago artificiale sorto con la costruzione della diga a valle della cittadina.</p> <p>La strada oggetto di intervento è utilizzata quotidianamente da numerosi utenti, in quanto collega il comune con i centri vicini come Genzano di Lucania, Banzi, Palazzo San Gervasio etc. e con la vicina regione Puglia. Viene utilizzata altresì dalle linee degli autobus che trasportano i lavoratori alla SATA di Melfi.</p> <p>Inoltre a valle della strada, prima dell'incrocio con la S.P. 122, sorge una realtà economica importante con cospicui insediamenti produttivi e numerose aziende agricole. Premesso che l'economia di tali realtà è strettamente legata alla presenza di un'importante e funzionale infrastruttura quale una strada, ben si comprende la necessità di sistemazione della stessa che ha assunto nel corso degli anni un'importante funzione strategico-logistica.</p> <p>La mole di traffico che la interessa è di varia tipologia, dai mezzi pesanti ai pendolari, e dimostra che l'asse stradale consente di raggiungere indiscutibili punti di interesse nel minor tempo possibile.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>1. obiettivi generali da perseguire:</p> <p>La realizzazione degli interventi di viabilità progettati e proposti intende garantire una offerta viaria idonea a elevare la qualità delle strade, sia in termini di ripristino della funzionalità originaria che di incremento dell'accessibilità dei vari mezzi di trasporto, nonché di riduzione dei tempi di percorrenza, in modo da permettere agli utenti di raggiungere i luoghi di interesse con rapidità ed in piena sicurezza.</p>

		<p>2. tipologia di lavorazioni tra quelle previste dall’Azione 7B.7.4.1:</p> <p>Gli interventi proposti sono finalizzati a lavori necessari alla manutenzione straordinaria dell’arteria. In particolare, riguarderanno la regimentazione delle acque meteoriche dalla sede stradale mediante realizzazione delle cunette mancanti e pulizia di quelle presenti, sistemazione dei tombini di scolo che attraversano la sede stradale e che consentono il regolare deflusso delle acque. Per quanto concerne la sistemazione del fondo stradale, in corrispondenza del tratto dissestato, situato quasi a monte della ex discarica, si nota un importante cedimento del rilevato stradale, pertanto, oltre al rifacimento della fondazione stradale con materiale adeguato, e della pavimentazione (strato di base, binder e strato di usura) si procederà con un intervento sostanziale.</p> <p>L’intervento previsto consiste nello smantellamento del rilevato stradale interessato dal dissesto e nel rifacimento dello stesso con la tecnica delle terre armate. Nel tratto a valle, dopo l’incrocio con la SP 122, in corrispondenza dei numerosi insediamenti produttivi, visto il pessimo stato in cui si trova lo strato di usura della pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso, è previsto il rifacimento dello stesso stato di usura previa la scarificazione dello strato di usura esistente e la posa in opera dell’emulsione bituminosa. Occorre risistemare le barriere metalliche integrandole in alcuni tratti con barriere adeguate e la posa in opera della segnaletica verticale mancante. Verranno collocati in particolar modo i delineatori della sede stradale. Infine è previsto il rifacimento della segnaletica orizzontale.</p> <p>3. esigenze da soddisfare e utenze interessate:</p> <p>Il miglioramento del collegamento e la riduzione dei tempi di percorrenza che si otterrebbero, andrebbero a beneficio degli studenti delle scuole superiori diretti agli Istituti scolastici presenti a Genzano e degli studenti universitari diretti a Bari e Matera. La strada è utilizzata da un flusso consistente di pendolari che si recano a lavorare alla SATA di Melfi e in altre aree produttive del circondario. Tale intervento consentirà anche di abbattere i tempi di intervento delle ambulanze del servizio del 118 regionale i cui mezzi di soccorso sono attualmente dislocati nel comune di Genzano. L’utenza ha garantiti minori tempi di percorrenza per il raggiungimento delle sedi lavorative e scolastiche, nonché una sensibile riduzione dei rischi, grazie a percorsi stradali più sicuri e agevoli.</p>
8	Risultati attesi	R.A. 7.4 - Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari della rete TEN-T
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione</p> <p>CO14 -Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate</p> <p>Baseline: Non esiste baseline per l’indicatore di realizzazione</p> <p>Target: 4,3 km Fonte dati: Sistema di monitoraggio</p> <p>Indicatore di risultato</p> <p>R47 – Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici</p> <p>Baseline: 0,00</p> <p>Target: 37,81 Fonte dati: Elaborazione Regione Basilicata</p>
10	Modalità previste per l’attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D. lgs. n. 50/2016.
11	Progettazione necessaria per l’avvio dell’affidamento	Livello unico di progettazione ai sensi dell’art. 23, commi 14 e 15 del D. lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto esecutivo
13	Soggetto attuatore	Comune di Acerenza
14	Responsabile dell’attuazione/RUP	Geom. Antonio Donnaianna

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Incentivi al personale	€ 9.353,19
Spese notarili		
Spese generali	Spese di cui agli articoli 24, comma 4 del codice + Rilievi, accertamenti e indagini, comprese le eventuali prove di laboratorio per materiali + Spese tecniche + spese per commissioni giudicatrici + Spese per collaudi + I.V.A. sulle spese connesse + Eventuali altre imposte	€ 82.404,04
Opere civili	Lavori a misura + Lavori in economia + Iva sui lavori	€ 569.955,26
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€ 3.355,86
Oneri per la sicurezza		€ 9.149,21
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		€ 1.000,00
Totale		€ 675.217,56

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Lug-2018	Lug-2018
Progettazione definitiva	Lug-2018	Lug-2018
Progettazione esecutiva	Lug-2018	Lug-2018
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Apr-2019	Ott-2019
Esecuzione	Lug-2020	Dic-2020
Collaudo/funzionalità	Gen-2021	Feb-2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV	2018	€ 40.256,86
I	2019	€ 0,00
II	2019	€ 0,00
III	2019	€ 0,00
IV	2019	€ 0,00
I	2020	€ 0,00
II	2020	€ 0,00
III	2020	€ 0,00
IV	2020	€ 350.000,00
I	2021	€ 0,00
II	2021	€ 261.410,70
III	2021	€ 23.550,00
Costo Totale		€ 675.217,56

1	Codice intervento e titolo	TeC 1 - Efficientamento energetico della casa comunale del Comune di Banzi
2	Costo e copertura finanziaria	€ 250.000,00 Azione 4C.4.1.1 PO FESR 2014-2020 (Coerente anche con Azione 2 - <i>Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici del POC Basilicata 2014-2020</i>)
3	Oggetto dell'intervento	Efficientamento energetico della sede municipale
4	CUP	In corso di definizione
5	Localizzazione intervento	Comune di Banzi
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il Comune di Banzi da anni ha avviato una politica di efficientamento e risparmio sulla bolletta energetica. Dopo aver avviato un'attività di conoscenza e monitoraggio dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera ha previsto nel proprio Piano una vera e propria strategia per il perseguimento degli obiettivi energetici. Al fine di dare uniformità all'azione da intraprendere si è deciso di concentrare gli interventi guardando preferenzialmente al contenimento dei consumi e poi successivamente alla produzione di energia.</p> <p>In linea con le strategie dell'Area Interna dell'Alto Bradano, si è scelto di intervenire sulla sede municipale in quanto è l'immobile pubblico comunale maggiormente energivoro sia in termini di consumi elettrici che di consumi termici.</p> <p>L'edificio che ospita la sede municipale, articolato su due livelli è con struttura portante in telaio di cls armato, chiusure verticali opache in laterizio dello spessore di 30 cm. e chiusure verticali trasparenti costituite da infissi in alluminio e vetro trasparente a lastra unica. La copertura è a falda unica, ben esposta. L'edificio è privo di APE/Certificazione energetica.</p> <p>Gli interventi previsti, finalizzati sia al contenimento dei consumi energetici, è finalizzato anche al miglioramento del comfort termico ed ambientale interno. A completamento dell'intervento si prevede la posa in opera di un impianto di produzione fotovoltaico in grado di far fronte esclusivamente ai consumi energetici per la struttura oggetto di riqualificazione.</p> <p>Pertanto in modo sintetico attraverso il presente intervento si è pensato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere e sostenere politiche di sostenibilità ambientale • Qualificare il patrimonio pubblico <p>L'intervento di riqualificazione energetica previsto rientra a pieno titolo tra gli interventi di Efficientamento Energetico, in quanto comporta una riduzione dei consumi di energia elettrica per l'Ente, ed è pienamente coerente sia con il Piano di Indirizzo Energetico ed Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.) che in tema di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico pone come obiettivi da perseguire al 2020 un abbattimento del 20% dei consumi energetici totali sia con le linee di indirizzo del PO FESR in ordine alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>Le problematiche che caratterizzano le scelte progettuali sull'involucro edilizio e impianti a servizio dell'edificio comunale, sono molteplici e di diversa natura, e possono essere così schematizzate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'immobile esistente è privo di coibentazione termica e necessita dell'efficientamento sia dell'involucro edilizio (attraverso la coibentazione delle pareti esterne e la sostituzione degli infissi esterni esistenti in ferro con elementi idonei a garantire il rispetto della trasmittanza prescritta per legge) che degli impianti di riscaldamento al momento privo di termoregolazione per zone e per ambienti) e raffrescamento (attualmente costituito da singole unità di condizionamento, una per ogni stanza e con bassa classificazione energetica) 2. l'utilizzo dell'elettricità quale fonte energetica principale per il raffrescamento comporta consumi elevati e costi di gestione non sostenibili; <p><u>Obiettivi</u> da perseguire: risparmio energetico ed autoconsumo di energia prodotta da fonte rinnovabile;</p> <p>Le possibili azioni di efficientamento per la diminuzione dei consumi dei vettori energetici sono di seguito riportate:</p>

		<p>a) Isolamento termico di superfici opache delimitanti il volume climatizzato (gli elementi dell'involucro su cui si potranno effettuare interventi separano un'ambiente climatizzato dall'esterno o da uno non climatizzato/non riscaldato (es. vano scale, magazzino/deposito senza termosifoni, sottotetto senza termosifoni, vano tecnico, ecc.);</p> <p>b) Sostituzione di chiusure trasparenti comprensive di infissi delimitanti il volume climatizzato (gli elementi dell'involucro su cui si potranno effettuare interventi separano un'ambiente climatizzato dall'esterno o da uno non climatizzato/non riscaldato (es. vano scale, magazzino/deposito senza termosifoni, sottotetto senza termosifoni, vano tecnico, ecc.);</p> <p>c) Sostituzione parziale di impianti di riscaldamento, raffrescamento e climatizzazione esistenti con impianti utilizzando generatori di calore a condensazione; pompe di calore, elettriche o a gas utilizzando energia aerotermica, geotermica o idrotermica;</p> <p>d) Riqualificazione degli impianti di illuminazione;</p> <p>e) Installazione di sistemi domotici di telecontrollo e regolazione, applicazione di sistemi di BEMS (Buildings Energy Management System) per il monitoraggio e la gestione degli impianti.</p> <p>A completamento dell'intervento ed in forma residuale si prevede la posa in opera di un impianto di produzione fotovoltaico in grado di far fronte esclusivamente ai consumi energetici per la struttura oggetto di riqualificazione.</p> <p>Le scelte puntuali degli interventi da realizzare saranno definite a seguito della predisposizione di Audit energetici degli edifici oggetto di intervento, i quali saranno oggetto di verifica all'atto di concessione del contributo.</p> <p>Il mix tecnologico da implementare sarà in sede di progettazione di livello esecutivo</p>
8	Risultati attesi	R.A. 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata Baseline: 0 Target: 1 (Fonte dati: Sistema informativo regionale)</p> <p>Indicatore di risultato: Cod. 373 - Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro (Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per centomila ULA) Baseline: 3,4 Target: 2,8 Fonte: Elaborazioni Terna su dati Istat</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.lgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progettuale
13	Soggetto attuatore	Comune di Banzi
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Arch. Domenico De Bonis – Ufficio Tecnico di Banzi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali	Spese tecniche compresa iva + incentivo	€ 40.000,00
Opere civili	Compresa iva	€ 190.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza	Compresa iva	€ 2.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Compresa iva	€ 18.000,00
Acquisizione servizi		

Spese pubblicità		
Totale		€ 250.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2021	Marzo 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Aprile 2021	Giugno 2021
Esecuzione	Luglio 2021	Dicembre 2021
Collaudo/funzionalità	Gennaio 2022	Marzo 2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 10.000,00
II	2021	€ 20.000,00
III	2021	€ 100.000,00
IV	2021	€ 90.000,00
I	2022	€ 30.000,00
II		
III		
IV		
I		
II		
III		
IV		
Costo Totale		€ 250.000,00

1	Codice intervento e titolo	TeC 2 - Efficientamento energetico della sede municipale - Comune di San Chirico Nuovo
2	Costo e copertura finanziaria	€ 150.000,00 Azione 4C.4.1.1 PO FESR 2014-2020 (Coerente anche con Azione 2 - <i>Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici del POC Basilicata 2014-2020</i>)
3	Oggetto dell'intervento	Efficientamento energetico della sede municipale
4	CUP	In corso di definizione
5	Localizzazione intervento	Comune di San Chirico Nuovo (PZ)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il Comune di San Chirico Nuovo ha previsto di attuare incisive azioni politiche ed interventi nel campo dell'energia sostenibile. Dopo aver avviato un'attività di conoscenza e monitoraggio dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera ha previsto nel proprio Piano una vera e propria strategia per il perseguimento degli obiettivi energetici. Al fine di dare uniformità all'azione da intraprendere si è deciso di concentrare gli interventi guardando preferenzialmente al contenimento dei consumi e poi successivamente alla produzione di energia.</p> <p>In linea con le strategie dell'Area Interna dell'Alto Bradano, si è scelto di intervenire sulla sede municipale in quanto è l'immobile pubblico comunale maggiormente energivoro sia in termini di consumi elettrici che di consumi termici.</p> <p>L'edificio che ospita la sede municipale è articolato su tre livelli. È realizzato con struttura portante in cemento armato e murature di tompagno in laterizio. La copertura è a falda unica e ben esposta. L'edificio è privo di APE/Certificazione energetica.</p> <p>Obiettivo strategico è quello di realizzare confort termico ed ambientale interno, poi contenimento dei consumi e produzione di energia da impianti fotovoltaici. Pertanto in modo sintetico attraverso il presente intervento si è pensato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere e sostenere politiche di sostenibilità ambientale • Qualificare il patrimonio pubblico <p>L'intervento di riqualificazione energetica previsto rientra a pieno titolo tra gli interventi di Efficientamento Energetico, in quanto comporta una riduzione dei consumi di energia elettrica per l'Ente, ed è pienamente coerente sia con il Piano di Indirizzo Energetico ed Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.) che in tema di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico pone come obiettivi da perseguire al 2020 un abbattimento del 20% dei consumi energetici totali sia con le linee di indirizzo del PO FESR in ordine alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede la promozione dell'eco-efficienza e la riduzione dei consumi di energia primaria della casa comunale attraverso la realizzazione di opere integrate di efficientamento energetico, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (Smart Buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.</p> <p>Le possibili azioni di efficientamento per la diminuzione dei consumi dei vettori energetici sono di seguito riportate:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Isolamento termico di superfici opache delimitanti il volume climatizzato (<i>gli elementi dell'involucro su cui si potranno effettuare interventi separano un'ambiente climatizzato dall'esterno o da uno non climatizzato/non riscaldato (es. vano scale, magazzino/deposito senza termosifoni, sottotetto senza termosifoni, vano tecnico, ecc.);</i>) b) Sostituzione di chiusure trasparenti comprensive di infissi delimitanti il volume climatizzato (<i>gli elementi dell'involucro su cui si potranno effettuare interventi separano un'ambiente climatizzato dall'esterno o da uno non climatizzato/non riscaldato (es. vano scale, magazzino/deposito senza termosifoni, sottotetto senza termosifoni, vano tecnico, ecc.);</i>) c) Sostituzione parziale di impianti di riscaldamento, raffrescamento e climatizzazione esistenti con impianti utilizzanti generatori di calore a condensazione; pompe di calore, elettriche o a gas utilizzanti energia aerotermica, geotermica o idrotermica; d) Riqualificazione degli impianti di illuminazione; e) Installazione di sistemi domotici di telecontrollo e regolazione, applicazione di sistemi di BEMS (Buildings Energy Management System) per il monitoraggio e la gestione degli impianti. <p>A completamento dell'intervento ed in forma residuale si prevede la posa in opera di un impianto di produzione fotovoltaico in grado di far fronte esclusivamente ai consumi energetici per la struttura oggetto di riqualificazione.</p>

		Le scelte puntuali degli interventi da realizzare saranno definite a seguito della predisposizione di Audit energetici degli edifici oggetto di intervento, i quali saranno oggetto di verifica all'atto di concessione del contributo. Il mix tecnologico da implementare avverrà in sede di progettazione di livello esecutivo
8	Risultati attesi	R.A. 4.1. - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
9	Indicatori di realizzazione	Indicatore di realizzazione: Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata Baseline: 0 Target: 1 (Fonte dati: Sistema informativo regionale) Indicatore di risultato: Cod. 373 - Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro (Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per centomila ULA) Baseline: 3,4 Target: 2,8 Fonte: Elaborazioni Terna su dati Istat
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.lgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione Esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione Tecnica
13	Soggetto attuatore	Comune di San Chirico Nuovo
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Arch. Giancarlo De Angelis – Responsabile Area Tecnica /RUP

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Incentivi D.Lgs 50/2016	€ 2.280,00
Spese notarili		
Spese generali	Spese per attuazione e gestione appalto (spese tecniche, IVA, collaudi, CUC, , etc.)	€ 22.720,00
Opere civili e di riqualificazione ambientale	iva inclusa	€ 116.000,00
Imprevisti	iva inclusa	€ 1.000,00
Oneri per la sicurezza	iva inclusa	€ 8.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 150.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Progettazione definitiva	Febbraio 2021	Marzo 2021
Progettazione esecutiva	Aprile 2021	Giugno 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Luglio 2021	Settembre 2021
Esecuzione	Ottobre 2021	Giugno 2021
Collaudo/funzionalità	1° ottobre 2021	10 ottobre 2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	
II	2021	
III	2021	
IV	2021	€ 6.000,00
I	2022	€ 50.000,00
II	2022	€ 70.000,00
III	2022	€ 24.000,00
IV	2022	

I	2023	
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale		€ 150.000,00

1	Codice intervento e titolo	TEC 3 Efficientamento energetico Biblioteca Comunale - "Castello"
2	Costo e copertura finanziaria	€ 150.000,00 Azione 4C.4.1.1 PO FESR 2014-2020 (Coerente anche con Azione 2 - <i>Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</i> del POC Basilicata 2014-2020
3	Oggetto dell'intervento	Efficientamento energetico locali biblioteca comunale nei locali del "Castello" in Piazza Europa
4	CUP	In corso di definizione
5	Localizzazione intervento	Comune di San Chirico Nuovo (PZ) – Piazza Europa
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il Comune di San Chirico Nuovo ha previsto di attuare incisive azioni politiche ed interventi nel campo dell'energia sostenibile. Dopo aver avviato un'attività di conoscenza e monitoraggio dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera ha previsto nel proprio piano una vera e propria strategia per il perseguimento degli obiettivi energetici. Al fine di dare uniformità all'azione da intraprendere si è deciso di concentrare gli interventi guardando preferenzialmente al contenimento dei consumi e poi successivamente alla produzione di energia.</p> <p>In linea con le strategie dell'Area Interna dell'Alto Bradano, si è scelto di intervenire su una parte del Castello (biblioteca Comunale); detto immobile pubblico di proprietà comunale, già oggetto di intervento di ristrutturazione ed adeguamento sismico, è eccessivamente energivoro sia in termini di consumi elettrici che di consumi termici.</p> <p>L'immobile è contraddistinto da tre corpi di fabbrica; la parte centrale è la vecchia torre medioevale del castello, gli altri due corpi di fabbrica sono di recente costruzione, sono realizzati con struttura portante in cemento armato e murature di pompagno in laterizio. L'edificio in passato è stato adibito a Municipio, caserma carabinieri, scuola, biblioteca comunale. Oggi si intende intervenire sulla parte destinata a biblioteca che necessita di interventi di efficientamento energetico. L'edificio è privo di APE/Certificazione energetica.</p> <p>L'intento, come già detto è quello di ridurre i costi energetici e migliorare il comfort termico ed ambientale e quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e sostenere politiche di sostenibilità ambientale; - Ridurre i costi della bolletta energetica; - Qualificare il patrimonio pubblico.
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede la promozione dell'eco-efficienza e la riduzione dei consumi di energia primaria della struttura attraverso la realizzazione di opere integrate di efficientamento energetico, installazione di sistemi intelligenti di regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (Smart Buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.</p> <p>Lavori di efficientamento energetico consistenti in:</p> <p style="padding-left: 40px;">Le possibili azioni di efficientamento per la diminuzione dei consumi dei vettori energetici sono di seguito riportate:</p> <p>a) Isolamento termico di superfici opache delimitanti il volume climatizzato (gli elementi dell'involucro su cui si potranno effettuare interventi separano un'ambiente climatizzato dall'esterno o da uno non climatizzato/non riscaldato (es. vano scale, magazzino/deposito senza termosifoni, sottotetto senza termosifoni, vano tecnico, ecc.);</p> <p>b) Sostituzione di chiusure trasparenti comprensive di infissi delimitanti il volume climatizzato (gli elementi dell'involucro su cui si potranno effettuare interventi separano un'ambiente climatizzato dall'esterno o da uno non climatizzato/non riscaldato (es. vano scale, magazzino/deposito senza termosifoni, sottotetto senza termosifoni, vano tecnico, ecc.);</p> <p>c) Sostituzione parziale di impianti di riscaldamento, raffrescamento e climatizzazione esistenti con impianti utilizzanti generatori di calore a condensazione; pompe di calore, elettriche o a gas utilizzanti energia aerotermica, geotermica o idrotermica;</p> <p>d) Riqualficazione degli impianti di illuminazione;</p> <p>e) Installazione di sistemi domotici di telecontrollo e regolazione, applicazione di sistemi di BEMS (Buildings Energy Management System) per il monitoraggio e la gestione degli impianti. Le scelte puntuali degli interventi da realizzare saranno definite a seguito della predisposizione di Audit energetici degli edifici oggetto di intervento, i quali saranno oggetto di verifica all'atto di concessione del contributo mix tecnologico da implementare avverrà in sede di progettazione di livello esecutivo.</p>
8	Risultati attesi	R.A. 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
9	Indicatori di realizzazione	Indicatore di realizzazione: Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata

		Baseline: 0 Target: 1 (Fonte dati: Sistema informativo regionale) Indicatore di risultato: Cod. 373 - Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro (Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per centomila ULA) Baseline: 4,0 Target: 3,2 Fonte: Elaborazioni Terna su dati Istat
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.lgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione ai sensi del D.lgs n. 50/2016
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione Tecnica
13	Soggetto attuatore	Comune di San Chirico Nuovo
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Arch. Giancarlo De Angelis – Responsabile Area Tecnica /RUP

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Incentivi D.Lgs 50/2016	€ 2.290,00
Spese notarili		
Spese generali	Spese per attuazione e gestione appalto (spese tecniche, IVA, collaudi, CUC, etc.)	€ 22.710,00
Opere civili e di riqualificazione ambientale	Iva inclusa	€ 121.490,00
Imprevisti	Iva inclusa	€ 800,00
Oneri per la sicurezza	Iva inclusa	€ 5.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	20 settembre 2020	30 settembre 2020
Progettazione definitiva	1° ottobre 2020	20 ottobre 2020
Progettazione esecutiva	21 ottobre 2020	31 ottobre 2020
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	15 novembre 2020	31 dicembre 2020
Esecuzione	15 gennaio 2021	30 aprile 2021
Collaudo/funzionalità	1° maggio 2021	31 maggio 2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I		
II		
III		
IV	2020	€ 6.000,00
I	2021	€ 100.000,00
II	2021	€ 44.000,00
III		
IV		
I		
II		
III		
IV		
Costo Totale		€ 150.000,00

1	Codice intervento e titolo	TeC4 – Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica – Comune di Acerenza
2	Costo e copertura finanziaria	€ 250.000,00 Azione 4C.4.1.3 PO FESR 2014-2020 (Coerente anche con Azione 3 - <i>Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)</i> del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Intervento di adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione del comune di Acerenza
4	CUP	In corso di acquisizione
5	Localizzazione intervento	Comune di Acerenza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il Comune di Acerenza già da qualche anno ha intrapreso la strada dell'efficientamento energetico della rete di pubblica illuminazione comunale. Ha, infatti, aderito al Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), iniziativa promossa dalla Commissione Europea per avallare e sostenere gli sforzi compiuti dagli enti locali nell'attuazione delle politiche nel campo dell'energia sostenibile. All'interno del Patto ha avviato un'attività di conoscenza e monitoraggio dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera nell'ambito della redazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).</p> <p>Seguendo le linee guida "come sviluppare un piano di azione per l'energia sostenibile PAES" predisposto dalla UE, il comune di Acerenza(PZ), oltre alla fase conoscitiva, ha previsto nel proprio Piano una vera e propria strategia per il perseguimento degli obiettivi energetici. Al fine di dare uniformità all'azione da intraprendere si è deciso di concentrare gli interventi guardando preferenzialmente al contenimento dei consumi più che alla nuova produzione di energia.</p> <p>In linea con i principi guida del PO FESR e con le indicazioni desumibili nell'ambito del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), si è scelto di intervenire sulla pubblica illuminazione del centro abitato per abbattere consumi elettrici.</p> <p>L'iniziativa riguarda l'ammodernamento e la riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica,</p> <p>Le finalità dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione dell'inquinamento luminoso e ottico, nonché la riduzione dei consumi energetici da esso derivati; - l'uniformità dei criteri di progettazione per il miglioramento della qualità luminosa degli impianti per la sicurezza della circolazione stradale; - la diffusione tra il pubblico delle tematiche relative all'inquinamento luminoso; - la promozione della riqualificazione di aree urbane; - l'integrazione con tecnologie atte ad erogare servizi smart. <p>Gli interventi progettuali previsti sono stati preceduti da una attenta fase di studio ed analisi, per poter illuminare meglio e nella giusta misura, evitando sprechi e dannose sovra illuminazioni. Il progetto avrà un impatto positivo sulla realtà economico-finanziaria del territorio comunale perché la gestione dell'illuminazione, sia dal punto di vista del flusso luminoso che della manutenzione, porterà giovamento in termini di decoro urbano sia delle zone centrali e sia delle zone periferiche. L'obiettivo è di illuminare gli spazi pubblici in modo efficace per dare maggiore sicurezza ai cittadini, evitare gli sprechi installando apparecchiature ad alta efficienza, compiere il risparmio energetico per contribuire alla riduzione dell'emissione di anidrite carbonica (CO2) nell'atmosfera, nonché ottenere una notevole riduzione dell'inquinamento luminoso, sfruttando sistemi innovativi e tecnologie di avanguardia nella ristrutturazione e nell'installazione di nuove apparecchiature.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede l'adozione di tecnologie avanzate per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica del comune mediante l'installazione di sistemi automatici di regolazione, quali sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e telegestione energetica della rete.</p> <p>Le tipologie di intervento di risparmio energetico previste sono di seguito indicate:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) installazione di dispositivi che permettono la variazione del flusso luminoso delle lampade;

		<p>b) installazione di dispositivi che consentano una corretta accensione e regolazione dell'impianto secondo i cicli di regolazione di cui alla norma UNI 11431:2011 e s.m.i.;</p> <p>c) installazione di sensori di rilevamento automatici quali, a titolo esemplificativo, crepuscolari elettronici;</p> <p>d) realizzazione di sistemi di telecontrollo che, mediante il monitoraggio in remoto dello stato di funzionamento degli impianti e la telesegnalazione dei guasti e/o dei consumi anomali e/o di eventuali accensioni fuori orario, consentano di ottimizzare i tempi di intervento e di riparazione dei guasti e/o delle anomalie;</p> <p>e) realizzazione di sistemi di telegestione che abbiano funzionalità che consentano da remoto sia la gestione dell'impianto che piccoli interventi di risoluzione di anomalie con, a titolo esemplificativo, accensione, spegnimento e regolazione degli impianti;</p> <p>f) realizzazione di qualunque altro sistema informatico di automazione ed attuazione che insista sull'impianto di illuminazione e che consenta una maggiore efficienza nell'erogazione del servizio e/o un migliore controllo sugli impianti.</p> <p>g) altri interventi finalizzati all'efficientamento energetico quali, a titolo esemplificativo: installazione di stabilizzatori di tensione, adeguamento delle potenze impegnate per singolo armadio alle potenze effettivamente assorbite dalle lampade, installazione di accessori e resistenze delle linee di alimentazioni più efficienti, parziale sostituzione di cavi di alimentazione se funzionali alla implementazione e/o al corretto esercizio dei sistemi di telecontrollo e telegestione che si intendono installare, con la eventuale sostituzione di corpi illuminanti non compatibili con i sistemi di telegestione e telecontrollo.</p> <p>I sistemi suddetti saranno implementati completi di tutti gli apparati hardware e software relativi alle soluzioni tecniche proposte, valutate secondo la norma UNI 11431:2011, ove applicabile.</p> <p>Il mix tecnologico da implementare sarà definito in sede di progettazione.</p> <p>Lo sviluppo progettuale tenderà a soddisfare criteri volti sia al risparmio energetico che alla riduzione dell'inquinamento luminoso, in linea con le indicazioni del Piano di Azione del progetto - Night Light promosso dalla Regione Basilicata e dai successivi sviluppi fornendo evidenza dei risultati ottenuti.</p>
8	Risultati attesi	RA 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: n. di interventi di miglioramento della rete di illuminazione pubblica Baseline: 0 target: 1 Fonte dati: Fonte dati: Sistema informativo regionale</p> <p>Indicatore di risultato R29- % popolazione regionale coperta dal sistema di energia pubblica migliorata Baseline: 0,00 Target: 37,81 Fonte dati: Elaborazione Regione Basilicata</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnica
13	Soggetto attuatore	Comune di Acerenza
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Responsabile ufficio tecnico comunale

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Incentivi D.Lgs 50/2016	€ 3.500,00

Spese notarili		
Spese generali	Progettazione, direzione e coordinamento sicurezza compresa I.V.A. 22%	€ 24.500,00
Opere civili	Lavori a misura compresa I.V.A. 10%	€ 200.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza	Compresa I.V.A. 10%	€ 22.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 250.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Marzo 2021
Progettazione definitiva	Aprile 2021	Giugno 2021
Progettazione esecutiva	Luglio 2021	Settembre 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Settembre 2021	Marzo 2022
Esecuzione	Aprile 2022	Giugno 2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 3.500,00
II	2021	€ 12.500,00
III	2021	€ 12.000,00
IV	2021	
I	2022	€ 22.000,00
II	2022	€ 200.000,00
III	2022	
IV	2022	
I	2023	
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€ 250.000,00

1	Codice intervento e titolo	TeC 5 – Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune di Banzi
2	Costo e copertura finanziaria	€ 270.000,00 Azione 4C.4.1.3 PO FESR 2014-2020 (Coerente anche con Azione 3 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Intervento di efficientamento energetico impianto di pubblica illuminazione – Comune di Banzi
4	CUP	In corso di acquisizione
5	Localizzazione intervento	Comune di Banzi
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il Comune di Banzi ha aderito, come gli altri comuni dell'area, al Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), iniziativa promossa dalla Commissione Europea per avallare e sostenere gli sforzi compiuti dagli enti locali nell'attuazione delle politiche nel campo dell'energia sostenibile. All'interno del Patto ha avviato un'attività di conoscenza e monitoraggio dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera nell'ambito della redazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). Seguendo le linee guida "come sviluppare un piano di azione per l'energia sostenibile</p> <p>- PAES" predisposto dalla UE, il comune di Banzi (PZ), oltre alla fase conoscitiva, ha previsto nel proprio Piano una vera e propria strategia per il perseguimento degli obiettivi energetici. Al fine di dare uniformità all'azione da intraprendere si è deciso di concentrare gli interventi guardando preferenzialmente al contenimento dei consumi più che alla nuova produzione di energia.</p> <p>In linea con i principi guida del PO FESR e con le indicazioni desumibili nell'ambito del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), si è scelto di intervenire sulla pubblica illuminazione del centro abitato per abbattere consumi elettrici.</p> <p>L'iniziativa riguarda l'ammodernamento e la riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica.</p> <p>Le finalità dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione dell'inquinamento luminoso e ottico, nonché la riduzione dei consumi energetici da esso derivati; - l'uniformità dei criteri di progettazione per il miglioramento della qualità luminosa degli impianti per la sicurezza della circolazione stradale; - la diffusione tra il pubblico delle tematiche relative all'inquinamento luminoso; - la promozione della riqualificazione di aree urbane; - l'integrazione con tecnologie atte ad erogare servizi smart. <p>Gli interventi progettuali previsti sono stati preceduti da una attenta fase di studio ed analisi, per poter illuminare meglio e nella giusta misura, evitando sprechi e dannose sovra illuminazioni. Il progetto avrà un impatto positivo sulla realtà economico-finanziaria del territorio comunale perché la gestione dell'illuminazione, sia dal punto di vista del flusso luminoso che della manutenzione, porterà giovamento in termini di decoro urbano sia delle zone centrali e sia delle zone periferiche. L'obiettivo è di illuminare gli spazi pubblici in modo efficace per dare maggiore sicurezza ai cittadini, evitare gli sprechi installando apparecchiature ad alta efficienza, compiere il risparmio energetico per contribuire alla riduzione dell'emissione di anidride carbonica (CO2) nell'atmosfera, nonché ottenere una notevole riduzione dell'inquinamento luminoso, sfruttando sistemi innovativi e tecnologie di avanguardia nella ristrutturazione e nell'installazione di nuove apparecchiature.</p> <p>E' possibile affermare che la sostituzione degli ormai superati corpi illuminanti, con apparecchi a tecnologia LED, costituisca uno degli interventi di ottimizzazione energetica più importanti per ogni aggregato urbano di piccola o grande dimensione del Comune.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	L'intervento prevede l'adozione di tecnologie avanzate per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica del comune mediante l'installazione di sistemi automatici di regolazione, quali sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e telegestione energetica della rete.

		<p>Le tipologie di intervento di risparmio energetico previste sono di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) installazione di dispositivi che permettono la variazione del flusso luminoso delle lampade; b) installazione di dispositivi che consentano una corretta accensione e regolazione dell'impianto secondo i cicli di regolazione di cui alla norma UNI 11431:2011 e s.m.i.; c) installazione di sensori di rilevamento automatici quali, a titolo esemplificativo, crepuscolari elettronici; d) realizzazione di sistemi di telecontrollo che, mediante il monitoraggio in remoto dello stato di funzionamento degli impianti e la telesegnalazione dei guasti e/o dei consumi anomali e/o di eventuali accensioni fuori orario, consentano di ottimizzare i tempi di intervento e di riparazione dei guasti e/o delle anomalie; e) realizzazione di sistemi di telegestione che abbiano funzionalità che consentano da remoto sia la gestione dell'impianto che piccoli interventi di risoluzione di anomalie con, a titolo esemplificativo, accensione, spegnimento e regolazione degli impianti; f) realizzazione di qualunque altro sistema informatico di automazione ed attuazione che insista sull'impianto di illuminazione e che consenta una maggiore efficienza nell'erogazione del servizio e/o un migliore controllo sugli impianti. g) altri interventi finalizzati all'efficientamento energetico quali, a titolo esemplificativo: installazione di stabilizzatori di tensione, adeguamento delle potenze impegnate per singolo armadio alle potenze effettivamente assorbite dalle lampade, installazione di accessori e resistenze delle linee di alimentazioni più efficienti, parziale sostituzione di cavi di alimentazione se funzionali alla implementazione e/o al corretto esercizio dei sistemi di telecontrollo e telegestione che si intendono installare, con la eventuale sostituzione di corpi illuminanti non compatibili con i sistemi di telegestione e telecontrollo. <p>I sistemi suddetti saranno implementati completi di tutti gli apparati hardware e software relativi alle soluzioni tecniche proposte, valutate secondo la norma UNI 11431:2011, ove applicabile.</p> <p>Il mix tecnologico da implementare sarà definito in sede di progettazione.</p> <p>Di seguito sono riportati i dati di raffronto ante/post - operam dal punto di vista del consumo energetico e successivi benefici derivanti dal risparmio energetico generato. Il passaggio alle lampade a LED permette di ridurre notevolmente la potenza elettrica. L'impianto di pubblica illuminazione oggetto di intervento avrà una potenza impegnata a valle degli interventi di circa 30 kW.</p> <p>Dai dati riportati si evince come, rispetto allo stato attuale, la potenza impegnata diminuisce sensibilmente.</p> <p>Infatti, si passa dai circa 60 kW ante operam ai 30 KW post operam, con una riduzione in termini percentuali pari al 50%.</p> <p>Lo sviluppo progettuale tenderà a soddisfare criteri volti sia al risparmio energetico che alla riduzione dell'inquinamento luminoso, in linea con le indicazioni del Piano di Azione del progetto - Night Light promosso dalla Regione Basilicata e dai successivi sviluppi fornendo evidenza dei risultati ottenuti.</p>
8	Risultati attesi	RA 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: n. di interventi di miglioramento della rete di illuminazione pubblica</p> <p>Baseline: 0 target: 1</p> <p>Fonte dati: Fonte dati: Sistema informativo regionale</p>

		Indicatore di Risultato: R29 - % popolazione regionale coperta dal sistema di energia pubblica migliorata Baseline: 0,0 Target: 37,81 Fonte dati: Elaborazioni Regione Basilicata
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.lgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progettuale
13	Soggetto attuatore	Comune di Banzi
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Arch. Domenico De Bonis – Ufficio Tecnico Comune di Banzi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali	Spese tecniche + incentivo	€ 40.000,00
Opere civili	Compresa iva	€ 205.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		€ 7.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Compresa iva	€ 18.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 270.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2021	Marzo 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Aprile 2021	Giugno 2021
Esecuzione	Luglio 2021	Dicembre 2021
Collaudo/funzionalità	Gennaio 2022	Marzo 2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 10.000,00
II		€ 20.000,00
III		€ 120.000,00
IV	2021	€ 90.000,00
I	2022	€ 30.000,00
II		
III		
IV		
I		
II		
III		
IV		
Costo Totale		€ 270.000,00

1	Codice intervento e titolo	TeC 6 – Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune di Genzano di Lucania
2	Costo e copertura finanziaria	€ 620.000,00 Azione 4C.4.1.3 PO FESR 2014-2020 (Coerente anche con Azione 3 - <i>Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) del POC Basilicata 2014-2020</i>)
3	Oggetto dell'intervento	Intervento di efficientamento energetico impianto di pubblica illuminazione – Comune di Genzano di Lucania
4	CUP	In corso di attivazione
5	Localizzazione intervento	Comune di Genzano di Lucania
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il Comune di Genzano di Lucania ha aderito al Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), iniziativa promossa dalla Commissione Europea per avallare e sostenere gli sforzi compiuti dagli enti locali nell'attuazione delle politiche nel campo dell'energia sostenibile. All'interno del Patto ha avviato un'attività di conoscenza e monitoraggio dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera nell'ambito della redazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).</p> <p>Seguendo le linee guida "come sviluppare un piano di azione per l'energia sostenibile - PAES" predisposto dalla UE, il comune di Genzano di Lucania (PZ), oltre alla fase conoscitiva, ha previsto nel proprio Piano una vera e propria strategia per il perseguimento degli obiettivi energetici. Al fine di dare uniformità all'azione da intraprendere si è deciso di concentrare gli interventi guardando preferenzialmente al contenimento dei consumi più che alla nuova produzione di energia.</p> <p>In linea con i principi guida del PO FESR e con le indicazioni desumibili nell'ambito del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), si è scelto di intervenire sulla pubblica illuminazione del centro abitato per abbattere consumi elettrici.</p> <p>L'iniziativa riguarda l'ammodernamento e la riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica, attraverso la sostituzione degli attuali corpi lampada con dei nuovi dotati di tecnologia LED (Light Emitter Diode) ossia diodo ad emissione luminosa.</p> <p>Le finalità dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione dell'inquinamento luminoso e ottico, nonché la riduzione dei consumi energetici da esso derivati; - l'uniformità dei criteri di progettazione per il miglioramento della qualità luminosa degli impianti per la sicurezza della circolazione stradale; - la diffusione tra il pubblico delle tematiche relative all'inquinamento luminoso; - la promozione della riqualificazione di aree urbane; - l'integrazione con tecnologie atte ad erogare servizi smart. <p>Gli interventi progettuali previsti sono stati preceduti da una attenta fase di studio ed analisi, per poter illuminare meglio e nella giusta misura, evitando sprechi e dannose sovra illuminazioni. Il progetto avrà un impatto positivo sulla realtà economico-finanziaria del territorio comunale perché la gestione dell'illuminazione, sia dal punto di vista del flusso luminoso che della manutenzione, porterà giovamento in termini di decoro urbano sia delle zone centrali e sia delle zone periferiche. L'obiettivo è di illuminare gli spazi pubblici in modo efficace per dare maggiore sicurezza ai cittadini, evitare gli sprechi installando apparecchiature ad alta efficienza, compiere il risparmio energetico per contribuire alla riduzione dell'emissione di anidride carbonica (CO2) nell'atmosfera, nonché ottenere una notevole riduzione dell'inquinamento luminoso, sfruttando sistemi innovativi e tecnologie di avanguardia nella ristrutturazione e nell'installazione di nuove apparecchiature.</p> <p>E' possibile affermare che la sostituzione degli ormai superati corpi illuminanti, con corpi illuminanti a tecnologia LED, costituisca uno degli interventi di ottimizzazione energetica più importanti per ogni aggregato urbano di piccola o grande dimensione del Comune.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	L'intervento prevede l'adozione di tecnologie avanzate per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica del comune mediante

		<p>l'installazione di sistemi automatici di regolazione, quali sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e telegestione energetica della rete.</p> <p>Le tipologie di intervento di risparmio energetico previste sono di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) installazione di dispositivi che permettono la variazione del flusso luminoso delle lampade; b) installazione di dispositivi che consentano una corretta accensione e regolazione dell'impianto secondo i cicli di regolazione di cui alla norma UNI 11431:2011 e s.m.i.; c) installazione di sensori di rilevamento automatici quali, a titolo esemplificativo, crepuscolari elettronici; d) realizzazione di sistemi di telecontrollo che, mediante il monitoraggio in remoto dello stato di funzionamento degli impianti e la telesegnalazione dei guasti e/o dei consumi anomali e/o di eventuali accensioni fuori orario, consentano di ottimizzare i tempi di intervento e di riparazione dei guasti e/o delle anomalie; e) realizzazione di sistemi di telegestione che abbiano funzionalità che consentano da remoto sia la gestione dell'impianto che piccoli interventi di risoluzione di anomalie con, a titolo esemplificativo, accensione, spegnimento e regolazione degli impianti; f) realizzazione di qualunque altro sistema informatico di automazione ed attuazione che insista sull'impianto di illuminazione e che consenta una maggiore efficienza nell'erogazione del servizio e/o un migliore controllo sugli impianti. g) altri interventi finalizzati all'efficientamento energetico quali, a titolo esemplificativo: installazione di stabilizzatori di tensione, adeguamento delle potenze impegnate per singolo armadio alle potenze effettivamente assorbite dalle lampade, installazione di accessori e resistenze delle linee di alimentazioni più efficienti, parziale sostituzione di cavi di alimentazione se funzionali alla implementazione e/o al corretto esercizio dei sistemi di telecontrollo e telegestione che si intendono installare, con la eventuale sostituzione di corpi illuminanti non compatibili con i sistemi di telegestione e telecontrollo. <p>I sistemi suddetti saranno implementati completi di tutti gli apparati hardware e software relativi alle soluzioni tecniche proposte, valutate secondo la norma UNI 11431:2011, ove applicabile.</p> <p>Il mix tecnologico da implementare sarà definito in sede di progettazione.</p> <p>Di seguito sono riportati i dati di raffronto ante/post - operam dal punto di vista del consumo energetico e successivi benefici derivanti dal risparmio energetico generato. Il passaggio alle lampade a LED permette di ridurre notevolmente la potenza elettrica. L'impianto di pubblica illuminazione oggetto di intervento sarà composto da n. 950 apparecchi di illuminazione, per una potenza impegnata a valle degli interventi di circa 50 kW.</p> <p>Dai dati riportati si evince come, rispetto allo stato attuale, la potenza impegnata diminuisce sensibilmente.</p> <p>Infatti, si passa dai circa 110 kW ante operam ai 50 KW post operam, con una riduzione in termini percentuali pari a circa il 52%.</p> <p>Lo sviluppo progettuale tenderà a soddisfare criteri volti sia al risparmio energetico che alla riduzione dell'inquinamento luminoso, in linea con le indicazioni del Piano di Azione del progetto - Night Light promosso dalla Regione Basilicata e dai successivi sviluppi fornendo evidenza dei risultati ottenuti.</p>
8	Risultati attesi	RA 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: n. di interventi di miglioramento della rete di illuminazione pubblica</p> <p>Baseline: 0 target: 1</p> <p>Fonte dati: Fonte dati: Sistema informativo regionale</p> <p>Indicatore di risultato</p> <p>R29- % popolazione regionale coperta dal sistema di energia pubblica migliorata</p> <p>Baseline: 0,00</p>

		Target: 37,81 Fonte dati: Elaborazione Regione Basilicata
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnica
13	Soggetto attuatore	Comune di Genzano di Lucania
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	ing. Maria Vita Rossini

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Incentivi D.Lgs 50/2016	€ 9.500,00
Spese notarili		
Spese generali	Progettazione, direzione e coordinamento sicurezza compresa I.V.A. 22%	€ 24.500,00
Opere civili	Lavori a misura compresa I.V.A. 10%	€ 530.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza	Compresa I.V.A. 10%	€ 56.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 620.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Marzo 2021
Progettazione definitiva	Aprile 2021	Giugno 2021
Progettazione esecutiva	Luglio 2021	Settembre 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Settembre 2021	Marzo 2022
Esecuzione	Aprile 2022	Giugno 2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 4.500,00
II	2021	€ 10.000,00
III	2021	€ 10.000,00
IV	2021	
I	2022	€ 5.500,00
II	2022	€ 590.000,00
III	2022	
IV	2022	
I	2023	
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€ 620.000,00

1	Codice intervento e titolo	TeC 7 – Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica – Comune di Oppido Lucano
2	Costo e copertura finanziaria	€ 50.000,00 Azione 4C.4.1.3 PO FESR 2014-2020 (Coerente anche con Azione 3 - <i>Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)</i> del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Intervento di adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione del comune di Oppido Lucano
4	CUP	In corso di attivazione
5	Localizzazione intervento	Comune di Oppido Lucano
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il Comune di Oppido Lucano è impegnato da anni a ridurre i costi di gestione e a efficientare il proprio patrimonio. Anche se la pubblica illuminazione non ha il peso più rilevante sul bilancio energetico dell'amministrazione, sicuramente ha una valenza non trascurabile: gli impianti funzionano per circa 4.000 ore l'anno, incidendo notevolmente sulla bolletta energetica a carico dell'amministrazione pubblica. Generalmente il costo dell'illuminazione pubblica si aggira fra il 15 ed il 25% del totale delle spese energetiche di un Ente Locale e si può avvicinare al 50% di quelle elettriche. Attualmente, accanto all'esigenza di migliorare l'efficienza energetica degli impianti luminosi, il comune si pone anche il problema della riduzione dello spreco del flusso luminoso e dell'armonizzazione delle strutture con l'ambiente circostante e della realizzazione di impianti intelligenti, maggiormente efficienti e facilmente gestibili, anche da remoto. Il controllo dei consumi energetici degli impianti di illuminazione è quindi essenziale per massimizzare l'efficienza e ridurre al minimo i costi, mantenendo allo stesso tempo i livelli prestazionali e di comfort. Gli interventi di riqualificazione dell'illuminazione pubblica rientrano quindi a pieno titolo tra gli interventi di Efficientamento Energetico, in quanto comportano una riduzione dei consumi di energia elettrica per l'Ente, e sono pienamente coerenti sia con il Piano di Indirizzo Energetico ed Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.).</p> <p>L'azione, inoltre, prevede l'adozione di tecnologie avanzate per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica mediante l'installazione di sistemi automatici di regolazione, quali sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e tele gestione energetica della rete così come indicato dal PO FESR. Seguendo le linee guida "come sviluppare un piano di azione per l'energia sostenibile - PAES" predisposto dalla UE, il comune ha previsto nel proprio Piano una vera e propria strategia per il perseguimento degli obiettivi energetici. Al fine di dare uniformità all'azione da intraprendere si è deciso di concentrare gli interventi guardando preferenzialmente al contenimento dei consumi più che alla nuova produzione di energia.</p> <p>La pubblica illuminazione deve essere funzionale, deve mettere in rilievo la bellezza e deve assicurare il massimo risparmio possibile. Negli ultimi anni si è avviato un importante lavoro di ammodernamento delle reti di pubblica illuminazione che va completato e affinato tecnologicamente.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede l'adozione di tecnologie avanzate per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica del comune mediante l'installazione di sistemi automatici di regolazione, quali sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e telegestione energetica della rete.</p> <p>Le tipologie di intervento di risparmio energetico previste sono di seguito indicate:</p> <ol style="list-style-type: none"> installazione di dispositivi che permettono la variazione del flusso luminoso delle lampade; installazione di dispositivi che consentano una corretta accensione e regolazione dell'impianto secondo i cicli di regolazione di cui alla norma UNI 11431:2011 e s.m.i.; installazione di sensori di rilevamento automatici quali, a titolo esemplificativo, crepuscolari elettronici; realizzazione di sistemi di telecontrollo che, mediante il monitoraggio in remoto dello stato di funzionamento degli impianti e la

		<p>telesegnalazione dei guasti e/o dei consumi anomali e/o di eventuali accensioni fuori orario, consentano di ottimizzare i tempi di intervento e di riparazione dei guasti e/o delle anomalie;</p> <p>e) realizzazione di sistemi di telegestione che abbiano funzionalità che consentano da remoto sia la gestione dell'impianto che piccoli interventi di risoluzione di anomalie con, a titolo esemplificativo, accensione, spegnimento e regolazione degli impianti;</p> <p>f) realizzazione di qualunque altro sistema informatico di automazione ed attuazione che insista sull'impianto di illuminazione e che consenta una maggiore efficienza nell'erogazione del servizio e/o un migliore controllo sugli impianti.</p> <p>g) altri interventi finalizzati all'efficientamento energetico quali, a titolo esemplificativo: installazione di stabilizzatori di tensione, adeguamento delle potenze impegnate per singolo armadio alle potenze effettivamente assorbite dalle lampade, installazione di accessori e resistenze delle linee di alimentazioni più efficienti, parziale sostituzione di cavi di alimentazione se funzionali alla implementazione e/o al corretto esercizio dei sistemi di telecontrollo e telegestione che si intendono installare, con la eventuale sostituzione di corpi illuminanti non compatibili con i sistemi di telegestione e telecontrollo.</p> <p>I sistemi suddetti saranno implementati completi di tutti gli apparati hardware e software relativi alle soluzioni tecniche proposte, valutate secondo la norma UNI 11431:2011, ove applicabile.</p> <p>Il mix tecnologico da implementare sarà definito in sede di progettazione. Lo sviluppo progettuale tenderà a soddisfare criteri volti sia al risparmio energetico che alla riduzione dell'inquinamento luminoso, in linea con le indicazioni del Piano di Azione del progetto - Night Light promosso dalla Regione Basilicata e dai successivi sviluppi fornendo evidenza dei risultati ottenuti. Si ritiene dover intervenire prioritariamente sulla porzione di impianto inerente le cabine di Via Zurlo.</p>
8	Risultati attesi	RA 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: n. di interventi di miglioramento della rete di illuminazione pubblica Baseline: 0 target: 1 Fonte dati: Fonte dati: Sistema informativo regionale</p> <p>Indicatore di risultato R29- % popolazione regionale coperta dal sistema di energia pubblica migliorata Baseline: 0,00 Target: 37,81 Fonte dati: Elaborazione Regione Basilicata</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto Definitivo
13	Soggetto attuatore	Comune di Oppido Lucano
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Responsabile pro-tempore – Rup: ing. Donato Michele Ramunno – responsabile area tecnica

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
---------------	-------------	--------

Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali	Spese tecniche iva inclusa	€ 5.000,00
Opere civili	Lavori iva inclusa	€ 42.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza	Iva inclusa	€ 3.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 50.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Marzo 2021	Aprile 2022
Esecuzione	Maggio 2021	Giugno 2021
Collaudo/funzionalità	Luglio 2021	Luglio 2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 3.500,00
II	2021	€ 45.000,00
III	2021	€ 1.500,00
IV	2021	
I	2022	
II	2022	
III	2022	
IV	2022	
I	2023	
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€ 50.000,00

1	Codice Intervento e titolo	TeC 8 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune San Chirico N.
2	Costo e copertura finanziaria	€ 100.000,00 Azione 4C.4.1.3 PO FESR 2014-2020 (Coerente anche con Azione 3 - <i>Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)</i> del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Intervento di efficientamento energetico impianto di pubblica illuminazione – Comune di San Chirico Nuovo
4	CUP	In corso di definizione
5	Localizzazione intervento	Comune di San Chirico Nuovo
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il Comune di San Chirico Nuovo ha previsto di attuare incisive azioni politiche ed interventi nel campo dell'energia sostenibile. Dopo aver avviato un'attività di conoscenza e monitoraggio dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera ha previsto nel proprio piano una vera e propria strategia per il perseguimento degli obiettivi energetici.</p> <p>Anche se la pubblica illuminazione non ha il peso più rilevante sul bilancio energetico dell'amministrazione, sicuramente ha una valenza non trascurabile: gli impianti funzionano per circa 4.000 ore l'anno, incidendo notevolmente sulla bolletta energetica a carico dell'amministrazione pubblica. Generalmente il costo dell'illuminazione pubblica si aggira fra il 15 ed il 25% del totale delle spese energetiche di un Ente Locale e si può avvicinare al 50% di quelle elettriche. Attualmente, accanto all'esigenza di migliorare l'efficienza energetica degli impianti luminosi, il comune si pone anche il problema della riduzione dello spreco del flusso luminoso e dell'armonizzazione delle strutture con l'ambiente circostante e della realizzazione di impianti intelligenti, maggiormente efficienti e facilmente gestibili, anche da remoto. Il controllo dei consumi energetici degli impianti di illuminazione è quindi essenziale per massimizzare l'efficienza e ridurre al minimo i costi, mantenendo allo stesso tempo i livelli prestazionali e di comfort. Gli interventi di riqualificazione dell'illuminazione pubblica rientrano quindi a pieno titolo tra gli interventi di Efficientamento Energetico, in quanto comportano una riduzione dei consumi di energia elettrica per l'Ente, e sono pienamente coerenti sia con il Piano di Indirizzo Energetico ed Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.).</p> <p>L'azione, inoltre, prevede l'adozione di tecnologie avanzate per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica mediante l'installazione di sistemi automatici di regolazione, quali sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e tele gestione energetica della rete così come indicato dal PO FESR. Seguendo le linee guida "come sviluppare un piano di azione per l'energia sostenibile - PAES" predisposto dalla UE, il comune ha previsto nel proprio Piano una vera e propria strategia per il perseguimento degli obiettivi energetici. Al fine di dare uniformità all'azione da intraprendere si è deciso di concentrare gli interventi guardando preferenzialmente al contenimento dei consumi più che alla nuova produzione di energia.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede l'adozione di tecnologie avanzate per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica del comune mediante l'installazione di sistemi automatici di regolazione, quali sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e telegestione energetica della rete.</p> <p>Le tipologie di intervento di risparmio energetico previste sono di seguito indicate:</p> <ol style="list-style-type: none"> installazione di dispositivi che permettono la variazione del flusso luminoso delle lampade; installazione di dispositivi che consentano una corretta accensione e regolazione dell'impianto secondo i cicli di regolazione di cui alla norma UNI 11431:2011 e s.m.i.; installazione di sensori di rilevamento automatici quali, a titolo esemplificativo, crepuscolari elettronici; realizzazione di sistemi di telecontrollo che, mediante il monitoraggio in remoto dello stato di funzionamento degli impianti e la telesegnalazione dei guasti e/o dei consumi anomali e/o di eventuali accensioni fuori orario, consentano di ottimizzare i tempi di intervento e di riparazione dei guasti e/o delle anomalie; realizzazione di sistemi di telegestione che abbiano funzionalità che consentano da remoto sia la gestione dell'impianto che piccoli interventi di risoluzione di anomalie con, a titolo esemplificativo, accensione, spegnimento e regolazione degli impianti; realizzazione di qualunque altro sistema informatico di automazione ed attuazione che insista sull'impianto di illuminazione e che consenta una maggiore efficienza nell'erogazione del servizio e/o un migliore controllo sugli impianti. altri interventi finalizzati all'efficientamento energetico quali, a titolo esemplificativo: installazione di stabilizzatori di tensione, adeguamento delle potenze impegnate per singolo armadio alle potenze effettivamente assorbite dalle lampade, installazione di accessori e resistenze delle linee di alimentazioni più efficienti, parziale sostituzione di

		<p>cavi di alimentazione se funzionali alla implementazione e/o al corretto esercizio dei sistemi di telecontrollo e telegestione che si intendono installare, con la eventuale sostituzione di corpi illuminanti non compatibili con i sistemi di telegestione e telecontrollo.</p> <p>I sistemi suddetti saranno implementati completi di tutti gli apparati hardware e software relativi alle soluzioni tecniche proposte, valutate secondo la norma UNI 11431:2011, ove applicabile.</p> <p>Il mix tecnologico da implementare sarà definito in sede di progettazione.</p> <p>Lo sviluppo progettuale tenderà a soddisfare criteri volti sia al risparmio energetico che alla riduzione dell'inquinamento luminoso, in linea con le indicazioni del Piano di Azione del progetto - Night Light promosso dalla Regione Basilicata e dai successivi sviluppi fornendo evidenza dei risultati ottenuti.</p>
8	Risultati attesi	R.A. 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: n. di interventi di miglioramento della rete di illuminazione pubblica Baseline: 0 target: 1 Fonte dati: Fonte dati: Sistema informativo regionale</p> <p>Indicatore di risultato: R29 - percentuale popolazione regionale coperta dal sistema di energia pubblica migliorata Baseline: 0,00 Target: 37,81 Fonte dati: Elaborazione Regione Basilicata</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.lgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione Esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progettuale
13	Soggetto attuatore	Comune di San Chirico Nuovo
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Arch. Giancarlo De Angelis – Responsabile Area Tecnica /RUP

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Incentivi D.Lgs 50/2016	€ 1.500,00
Spese notarili		
Spese generali	Spese per attuazione e gestione appalto (spese tecniche, IVA, collaudi, CUC, etc.)	€ 15.500,00
Opere civili	iva inclusa	€ 79.400,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti	Iva inclusa	€ 600,00
Oneri per la sicurezza	Iva inclusa	€ 3.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 100.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2021	Marzo 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Aprile 2021	Giugno 2021
Esecuzione	Luglio 2021	Settembre 2021
Collaudo/funzionalità	Ottobre 2021	Ottobre 2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I		
II		
III		
IV		
I	2021	€ 10.000,00

II	2021	
III	2021	€ 75.600,00
IV	2021	€ 14.400,00
I	2022	
II	2022	
III		
IV		
Costo Totale		€ 100.000,00

1	Codice intervento e titolo	TeC 9 - Investimenti per la creazione, modernizzazione ed estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.350.0000 € totalmente a carico del PSR
3	Oggetto dell'intervento	Il progetto sostiene interventi finalizzati al miglioramento, implementazione e creazione di nuovi servizi socio-assistenziali, culturali e ricreativi tesi a migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali e contribuire alla riduzione dello spopolamento, offrendo servizi e opportunità di lavoro.
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Intera Area Interna "Alto Bradano"
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Nella visione generale della strategia proposta, particolare attenzione è stata posta a ridurre il declino demografico, creare condizioni di vita accettabili e restituire una visione di futuro, come condizione indispensabile allo sviluppo di qualunque intervento territoriale si voglia realizzare.</p> <p>In piena coerenza con la SNAI, questo intervento opera nella direzione di rafforzare e creare nuove economie del territorio e delle Comunità, a iniziare da una nuova e consapevole idea di qualità della vita, sperimentando e diffondendo un modello di sviluppo sostenibile, partecipato e fiero delle interdipendenze che costituiscono la forza del territorio.</p> <p>La sottomisura attivata, in piena coerenza con il PSR è la sottomisura 7.4 – investimento per la creazione, modernizzazione ed estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali, che risponde prioritariamente al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) F 26 Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali; 2) F 27 Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale; 3) F 28 Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali. <p>Al fine di rispondere al fabbisogno inerente la creazione di opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne (F 28), nonché assicurare la fruizione sostenibile delle opere e dei servizi finanziati mediante la presente sottomisura, viene ritenuta opportuna la previsione di modalità gestionali delle opere e dei servizi che la richiedano.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>Si intendono realizzare strutture di uso pubblico e contenitori di carattere sociale e culturale in grado non solo di migliorare la qualità dei servizi erogati alle popolazioni rurali, ma di sperimentare modelli nuovi che proiettano il territorio verso il futuro ampliando la gamma dei servizi e delle attività ludiche, culturali e sportive che si possono realizzare sul territorio. Tali contenitori, sulla scorta delle attività poste in essere e in via di sviluppo da parte del GAL dell'area e dell'esperienza fin qui maturata, verranno dati in gestione alle associazioni dell'area stessa. In tal senso il GAL, in stretta connessione con la strategia dell'area interna, ha predisposto un bando di gara per finanziare attività sociali, culturali e quant'altro, proprio all'interno dei contenitori innovativi che verranno realizzati.</p> <p>Gli scenari futuri lasciano facilmente prevedere che le nuove dinamiche sociali, oltre che economiche saranno determinate da una maggiore integrazione tra asset tangibili (edifici, macchinari, ecc.) e fattori immateriali (conoscenza, talenti, innovazione, ecc.), grazie alla quale le attività tradizionali potranno beneficiare di un nuovo slancio. Sulla scorta di interessanti esperienze realizzate in altri contesti territoriali, (Fab Lab, Contamination Lab, innovation lab, ecc.) passando per i Centri culturali e sportivi questo intervento, in una condizione di crisi culturale, economica e sociale, intende promuovere e realizzare spazi e luoghi di fruizione innovativi coerenti con gli obiettivi della sottomisura.</p>
8	Risultati attesi	RA 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale.
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: numero di interventi</p> <p>Baseline: 0 target: 3</p> <p>Fonte dati: indagine diretta</p>

		Indicatore di risultato: 3023 – Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture ((Popolazione che beneficia di migliori servizi\infrastrutture sul totale della popolazione (*100)) Baseline: 0 target: 5% Fonte dati: indagine diretta
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Bando
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Come disposto dal D.Lgs 50/2016
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Regione Basilicata – Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 - Ing. Paolo De Nictolis tel. 0971.668699 mail paolo.denictolis@regione.basilicata.it
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Regione Basilicata – Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 - Ing. Paolo De Nictolis tel. 0971.668699 mail paolo.denictolis@regione.basilicata.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
<i>Nota: Le voci di spesa ammissibili a finanziamento sono quelle relative al PSR misura 7.4</i>		
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali		€ 120.000,00
Opere civili	Opere civili ed impiantistiche legate a ristrutturazione, ripristino e adeguamento funzionale di aree e manufatti di interesse naturale e culturale	€ 760.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Spese materiali per l'acquisizione di attrezzature ed arredi	€ 470.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 1.350.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Luglio 2021	Settembre 2021
Esecuzione	Ottobre 2021	Dicembre 2022
Collaudo/funzionalità	Febbraio 2023	

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	
II	2021	
III	2021	€ 81.000,00

IV	2021	€ 211.500,00
I	2022	€ 211.500,00
II	2022	€ 211.500,00
III	2022	€ 211.500,00
IV	2022	€ 211.500,00
I	2023	€ 211.500,00
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€ 1.350.000,00

1	Codice intervento e titolo	TeC 10 - Supporto per la costituzione del Polo tecnico Formativo dell'Area
2	Costo e copertura finanziaria	€ 12.705,48 a totale carico del PO FSE
3	Oggetto dell'intervento	Supporto per la costituzione del Polo tecnico Formativo dell'Area e promozione dell'Accordo di Rete della filiera della BIO – economia
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Nell'area emergono molteplici potenzialità collegate alla filiera agroalimentare e industriale, nonché allo sviluppo di elementi tecnici legate al patrimonio agro – forestale.</p> <p>Le condizioni per uno sviluppo economico e occupazionale legato all'agroindustria si basano sull'integrazione delle produzioni agricole e agroalimentari con la ricerca applicata in materia di biotecnologia, con l'innovazione tecnologica delle filiere produttive e lo sviluppo di produzioni ecosostenibili. Il Polo tecnico formativo, nella sua logica di condivisione delle risorse pubbliche e private, costituisce il "luogo" per eccellenza dove sviluppare le condizioni succitate. Il PTP, infatti, si caratterizza per i seguenti elementi costitutivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un ambiente di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro, dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità; • un contesto didattico strutturato nelle risorse, nei ruoli, nel percorso, nel risultato atteso che evoca un contesto aperto, ricco, fluido, composito; • un luogo dell'apprendimento "in situazione" (learning by doing) che può essere inserito all'interno di attività produttive e/o professionali. <p>Il maggiore elemento di forza della rete alla Base del PTP è la collaborazione tra scuola, impresa e agenzie formative per la definizione di curvature e percorsi didattico-formativi che avvicinano le competenze in uscita alla domanda di professionalità nella filiera, rendendole immediatamente spendibili in azienda. All'interno del Polo sarà possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare sinergia tra i percorsi e di diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese, condividendo risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità; • Favorire la continuità dei percorsi formativi ed il successo formativo contrastando il rischio di abbandono e dispersione; • Promuovere azioni trasversali alle diverse offerte formative; • Favorire l'esperienza di formazione in alternanza; • Promuovere la formazione permanente e continua; • Creare le condizioni affinché le autonomie scolastiche e formative realizzino la flessibilità curricolare con il pieno utilizzo degli strumenti esistenti; • Attivare azioni di orientamento; • Realizzare interventi di formazione congiunta di carattere scientifico, tecnico e tecnologico non solo per gli studenti ma anche per i docenti e i formatori impegnati nelle diverse istituzioni educative e formative.
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>I nuovi Poli Tecnico Professionali devono essere costituiti secondo quanto disposto nell'allegato C) al Decreto interministeriale 7 febbraio 2013 (GU n. 92 del 19/4/2013) "Standard minimi per la costituzione dei poli tecnico professionali", così come integrato dall'art. 9 del Decreto interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016. Il partenariato minimo deve essere quindi composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - due istituti tecnici e/o professionali statali o paritari, appartenenti al sistema nazionale di istruzione, aventi sede legale o didattica nel territorio e che abbiano nel proprio piano dell'offerta formativa un indirizzo di studio riferibile alla filiera produttiva; - due imprese iscritte nel relativo registro presso le competenti Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato appartenenti alla filiera produttiva; - un organismo di formazione professionale accreditato presso Regione Basilicata, che abbia svolto attività formative in un settore riferibile alla filiera produttiva;

		<p>- una Fondazione ITS operante in ambito regionale ovvero, sulla base di collaborazione multiregionali, anche di altre regioni e che abbia nel proprio piano dell'offerta formativa un indirizzo di studio riferibile all'ambito di riferimento del POLO.</p> <p>La rete può essere facoltativamente integrata da ulteriori istituti scolastici, istituzioni, enti locali, enti di ricerca e altri soggetti del settore privato socio-economico interessato. Nel caso di specie, in considerazione degli interventi che dovranno essere realizzati, la rete verrà integrata da almeno un'Università.</p> <p>Tutti i componenti della rete, al momento della presentazione della proposta, devono disporre delle risorse necessarie per la costituzione e la costruzione di una rete solida ed affidabile in termini di risorse professionali, logistiche, finanziarie e di dotazioni laboratoriali coerenti con la filiera prescelta. Tutti i membri dell'accordo di rete devono indicare le risorse professionali che metteranno a disposizione.</p> <p>Per la presentazione della proposta, i soggetti proponenti devono predisporre un Piano di Attività almeno triennale dal quale emergano chiaramente gli obiettivi, le azioni, le finalità e i risultati attesi sulla filiera e sul territorio. Il Piano di attività deve discendere dall'analisi congiunta dei fabbisogni formativi e professionali di filiera, in attuazione della strategia di azione, che dovrà essere delineata, in coerenza con l'analisi di contesto, con particolare riferimento all'obiettivo di ridurre la distanza tra domanda e offerta di competenze sul territorio. Il piano di attività deve descrivere sinteticamente gli interventi che si intende attuare in coerenza con la filiera prescelta e gli obiettivi di programmazione dell'area, declinandoli in attività. È richiesto quindi di esplicitare le azioni da attuare, ricadenti nelle quattro aree di seguito specificate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di sistema territoriale per l'orientamento, - Potenziamento dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, - Potenziamento della funzionalità delle istituzioni scolastiche e formative, - Funzionalità del Polo Tecnico Professionale. <p>Ai soggetti proponenti è richiesto inoltre di individuare un modello di governance del Polo per l'attuazione del Piano di attività proposto, in grado di garantire efficacia ed efficienza degli interventi. Il Piano di attività, assieme al modello di governance individuato, costituisce la base per la redazione dell'accordo di partenariato di cui al Decreto Interministeriale 2013 all. C, con il quale sarà formalizzata la costituzione del Polo.</p> <p>Le spese riguarderanno la costituzione dell'accordo di rete (spese notarili), le spese di promozione, soprattutto nei confronti delle imprese, per la costituzione della rete stessa e le spese generali sostenute da consulenti e collaboratori del soggetto promotore (che risulterà dal sistema di governance).</p>
8	Risultati attesi	R.A. 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di Realizzazione: CO 22 numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale Fonte: SISTEMA informativo di monitoraggio SIRFO 2014 Baseline: 0 Target: 1</p> <p>Indicatore di risultato: Cod. 409 Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati¹ (Numero di diplomati (totale) presso i percorsi d'istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati percentuale) Baseline: 47,40% Target: 52,50%² Fonte dati: Banca dati DPS</p>

¹ Gli interventi concorrono al raggiungimento del risultato atteso misurato nel PO con un indicatore specifico di Programma che fa parte del set di indicatori della Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo dell'ISTAT. Esso è definito come Numero di diplomati (totale) presso i percorsi d'istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati percentuale).

² I valori indicati come baseline e target sono regionali; la baseline è fissata al 2013

10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 12 della L. 241/1990
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione in fase di definizione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Amministrazione Regionale
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ufficio Regionale Sistema scolastico e universitario
	Beneficiario	Soggetto identificato con la procedura di evidenza pubblica su indicata

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili	Accordo di rete	€ 5.000,00
Spese generali	Varie	€ 3.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità	Promozione presso le imprese	€ 4.705,48
Totale		€ 12.705,48

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Marzo 2021	Aprile 2021
Esecuzione	Maggio 2021	Giugno 2021
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	
II	2021	12.705,48
Costo Totale		12.705,48

1	Codice intervento e titolo	TeC 11 - Sperimentazione percorso ITS
2	Costo e copertura finanziaria	273.000,00 a totale carico del PO FSE
3	Oggetto dell'intervento	Piano triennale delle attività del Polo Tecnico professionale - Sperimentazione percorso ITS
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il maggiore elemento di forza Del Polo tecnico professionale che verrà attivato nell'area è la collaborazione tra scuola, impresa e agenzie formative per la definizione di curvature e percorsi didattico-formativi che avvicinano le competenze in uscita alla domanda di professionalità nella filiera, rendendole immediatamente spendibili in azienda. Fondamentale a tal fine è il contributo che le imprese interne al PTP danno per la definizione dei fabbisogni formativi, la progettazione dei percorsi e la loro realizzazione. Il PTP favorisce la collaborazione tra differenti soggetti coinvolgendo discenti e formatori in una «comunità di pratica». Connesso con le filiere produttive, le aree tecnologiche e gli ambiti di riferimento degli ITS, esso si arricchisce proprio della presenza di una Fondazione ITS nella sua compagine, divenuta elemento imprescindibile – "standard minimo" - per il riconoscimento dello status di Polo Tecnico Professionale, ai sensi del Decreto Interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016; in tal modo si possono ulteriormente rafforzare le azioni del PTP finalizzate a promuovere le opportunità post diploma in un'ottica di filiera agli studenti delle istituzioni scolastiche e formative che partecipano al Polo. Le aziende partner garantiscono, attraverso le proprie capacità logistiche/professionali/finanziarie, le azioni di alternanza, di tirocinio extracurricolare, apprendistato e di flessibilità, secondo quanto definito nel piano delle attività dei PTP.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>In considerazione delle figure di TECNICO SUPERIORE esistenti si intende attivare una prima sperimentazione di percorso per Tecnico DELLE FILIERE AGRARIE, AGROALIMENTARI E AGROINDUSTRIALI. Trattasi di una figura professionale che riesce concretamente ad offrire risposte adeguate alle esigenze attuali del Sistema Agro-alimentare, essendo stata delineata di concerto con i rappresentanti del tessuto imprenditoriale sulla base dei requisiti propedeutici ad un inserimento lavorativo nelle diverse aree della filiera: dalla produzione alla trasformazione fino alla commercializzazione dei prodotti agrari. Avendo sviluppato competenze inerenti ogni singola fase del ciclo di vita del prodotto, il Tecnico Superiore delle Filiere Agrarie, Agroalimentari e Agroindustriali potrà inserirsi in imprese che producono, lavorano, distribuiscono e commercializzano generi agro-alimentari apportando innovazioni tecnologiche e ottimizzando le linee di intervento in virtù di un avanzamento qualitativo e di una valorizzazione del Made in Italy nei mercati locali ed internazionali. Il nuovo professionista conoscerà il comparto agro-alimentare in ogni suo dettaglio; sarà in grado di valutare le materie prime e di selezionare fornitori affidabili e convenienti; amministrerà i diversi sistemi di certificazione della qualità e sarà un esperto conoscitore di legislazione igienico-sanitaria in campo alimentare; agevolerà inoltre l'integrazione fra le diverse filiere lattiero-casearia, ovicola, cerealicola, biologica e vitivinicola conoscendo il ciclo di vita dei prodotti, le reti distributive e le proprietà dei singoli mercati sui quali costruire adeguati piani di marketing.</p> <p>Il percorso avrà una durata complessiva di 2000 ore che vedranno alternarsi momenti di formazione in aula a momenti di training on the job, visite guidate, stage e work experiences. Prerogativa e caratteristica fondante dell'ITS è infatti la garanzia di una forte componente interattiva mantenuta anche durante la fase d'aula. Il coinvolgimento, all'interno dell'albo docenti, di un gruppo di professionisti attualmente in forza nelle aziende del settore – dove peraltro ricoprono ruoli di riconoscibile rilievo – conferisce anche alla lezione condotta in modalità tradizionale, un elevato coefficiente di praticità. Almeno il 50% del monte ore totale sarà inoltre destinato allo sviluppo di competenze operative, mediante un approccio didattico detto "learning by doing" che prevede Project Work, simulazioni, attività in laboratori specialistici e periodi di stage in azienda validi per acquisire gli strumenti necessari al corretto inserimento nel mondo del lavoro.</p>

		<p>In coerenza con la normativa vigente si procederà al riconoscimento dei costi applicando le previsioni di cui al REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2019/697 DELLA COMMISSIONE del 14 febbraio 2019 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute - ALLEGATO IV - Condizioni relative al rimborso all'Italia delle spese in base a tabelle standard di costi unitari - Tab. 1. Definizione delle tabelle standard di costi unitari</p> <p>Punto 17. Formazione in istituti tecnici superiori nell'ambito del PO 2014IT05SFOP016 (POR FSE Basilicata)</p> <ul style="list-style-type: none"> • UCS Numero di ore di partecipazione a un corso di formazione presso un istituto tecnico superiore: € 49,93 • In aggiunta, numero di partecipanti che hanno completato positivamente un anno accademico (17) di un corso di formazione in un istituto tecnico superiore. Per i corsi di 2 anni per ciascun anno completato: € 4.809,50 <p>In considerazione della durata del percorso che si intende attivare, stimata in 2000 ore e in due annualità, si ipotizza di finanziare la sperimentazione di un ciclo di interventi per 20 destinatari che verranno selezionati sul territorio, per un valore progettuale complessivo pari a max € 273.000,00</p>
8	Risultati attesi	R.A. 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di Realizzazione: i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)</p> <p>Fonte: SISTEMA informativo di monitoraggio SIRFO 2014</p> <p>Baseline: 0</p> <p>Target: 20</p> <p>Indicatore di risultato: Cod. 409 Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati¹ (Numero di diplomati (totale) presso i percorsi d'istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati (percentuale))</p> <p>Baseline: 47,40%</p> <p>Target: 52,50%²</p> <p>Fonte dati: Banca dati DPS</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 12 della L. 241/1990
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione in fase di definizione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Amministrazione Regionale
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Soggetto Attuatore – Ufficio Sistema scolastico e universitario
	Beneficiario	Soggetto selezionato con la procedura di evidenza pubblica su indicata

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	<p>UCS Numero di ore di partecipazione a un corso di formazione presso un istituto tecnico superiore: € 49,93</p> <p>UCS numero di partecipanti che hanno completato positivamente un anno accademico di un corso di formazione in</p>	€ 273.000,00

¹ Gli interventi concorrono al raggiungimento del risultato atteso misurato nel PO con un indicatore specifico di Programma che fa parte del set di indicatori della Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo dell'ISTAT. Esso è definito come Numero di diplomati (totale) presso i percorsi d'istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati percentuale).

² I valori indicati come baseline e target sono regionali; la baseline è fissata al 2013

	un istituto tecnico superiore. Per i corsi di 2 anni per ciascun anno completato: € 4.809,50	
Spese notarili		
Spese generali		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 273.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Luglio 2021	Settembre 2021
Esecuzione	Ottobre 2021	Settembre 2023
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I		
II	2021	
III		€ 3.640,00
IV		€ 33.670,00
I	2022	€ 33.670,00
II		€ 33.670,00
III		€ 33.670,00
IV		€ 33.670,00
I	2023	€ 33.670,00
II		€ 33.670,00
III		€ 33.670,00
IV		
Costo Totale		€ 273.000,00

1	Codice intervento e titolo	TeC 12 - Realizzazione di un percorso di Alta formazione rivolto a laureati
2	Costo e copertura finanziaria	153.870,00 a totale carico del PO FSE
3	Oggetto dell'intervento	Piano triennale delle attività del Polo Tecnico professionale - Realizzazione di un percorso di Alta formazione rivolto a laureati
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento in oggetto si sviluppa in stretta connessione con la promozione e il sostegno alla realizzazione nell'area di un biodistretto che, nelle sue articolazioni progettuali, verterà su alcuni concetti chiave: produzioni biologiche, biodiversità, identità territoriale, modelli di conduzioni agricole finalizzate all'adattamento ai cambiamenti climatici, corroborati da attività di formazione ed informazione sui benefici dei vantaggi del "modello biologico" di un sistema economico – territoriale. Verrà, quindi, realizzato un vero e proprio distretto del biologico, in stretta connessione con il cluster regionale della bio-economia, teso a valorizzare le esperienze produttive di qualità, realizzare marchi di qualità delle produzioni e a rafforzare la ricerca di nuovi mercati per colture ad alto potenziale. Conseguenziale l'attivazione di un percorso di formazione tecnico specialistica per destinatari già in possesso di Laurea che, però, necessitano di sviluppare competenze superiori e coerenti con le necessità del territorio.</p> <p>In tale logica risulta fondamentale il ruolo del Polo tecnico- professionale: esso può rappresentare il nucleo stabile ed organico per una diffusione della cultura scientifica- tecnica di supporto alle misure per la crescita sociale ed economica del territorio, garantendo, tra l'altro, l'innalzamento delle qualificazioni tecniche rispetto ai temi della promozione e dello sviluppo delle attività imprenditoriali in agricoltura, dell'applicazione di nuove tecnologie e tecniche produttive, della prevenzione e delle metodologie fitosanitarie in agricoltura.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>I contenuti del percorso di alta formazione che si intende finanziare emergeranno nell'ambito del Piano triennale delle attività del Polo. Esso sarà rivolto ad un numero di 15 giovani dell'Area in possesso di laurea almeno Triennale in materie tecnico scientifiche coerenti con la filiera del Biodistretto. Partendo dal costo medio per destinatario ipotizzato per la valorizzazione degli indicatori di output per la PI di riferimento (10.iii) pari ad € 10.258 per destinatario, si ottiene, per una sperimentazione con 15 destinatari, un importo massimo per il progetto pari ad € 153.870,00.</p> <p>Il Polo tecnico professionale dell'area sarà chiamato a progettare l'intervento in collaborazione con un Istituto Universitario.</p> <p>Si ritiene utile l'applicazione della semplificazione dei costi prevista dall'articolo 14, comma 2, del Reg. 1304/2013 che stabilisce che, conformemente all'articolo 67, paragrafo 1, lettera d), e paragrafo 5, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013, si possa utilizzare un tasso forfettario sino al 40 % delle spese dirette di personale ammissibili al fine di coprire i restanti costi ammissibili di un'operazione senza l'obbligo per lo Stato membro di eseguire calcoli per determinare il tasso applicabile%. Trattasi di un sistema di riconoscimento in cui il piano finanziario dell'operazione prevede solo due categorie di costi: costi diretti per il personale (interno e/o esterno) e costi diversi dal personale. Pertanto, entro il massimale previsto per l'operazione saranno riconosciuti i costi del Personale impegnato (interno o esterno) e altri costi in via forfettaria al 40% del costo del personale rendicontato a costi reali.</p> <p>I costi ammissibili per ciascuna operazione saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • COSTI DEL PERSONALE (INTERNO O ESTERNO) • ALTRI COSTI DIRETTAMENTE CONNESSI ALL'ATTIVITA' PROGETTUALE
8	Risultati attesi	R.A. 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di Realizzazione: CO11 i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)</p> <p>Fonte: SISTEMA informativo di monitoraggio SIRFO 2014</p> <p>Baseline: 0</p>

		Target: 15 Indicatore di Risultato: CR07 Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento Fonte: Rilevazione diretta Baseline: 89,90% Target: 90%
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 12 della L. 241/1990
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione in fase di definizione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Amministrazione Regionale
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ufficio Regionale sistema scolastico e universitario
	Beneficiario	Soggetto selezionato con la procedura di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 12 della L. 241/1990

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Personale direttamente impegnato nella progettazione, realizzazione e rendicontazione dell'intervento	€ 109.907,14
Spese generali	altri costi direttamente connessi all'attività progettuale	€ 43.962,86
Totale		€ 153.870,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Luglio 2021	Settembre 2021
Esecuzione	Ottobre 2021	Ottobre 2022
Collaudo/funzionalità	Novembre 2022	Gennaio 2023

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I		
II	2021	
III		€ 2.051,60
IV		€ 18.977,30
I	2022	€ 18.977,30
II		€ 18.977,30
III		€ 18.977,30
IV		€ 18.977,30
I	2023	€ 18.977,30
II		€ 37.954,60
III		
Costo Totale		€ 153.870,00

1	Codice intervento e titolo	TeC 13 - Realizzazione di PERCORSI INTEGRATI per giovani disoccupati entro i 29 anni
2	Costo e copertura finanziaria	€ 307.250,00 a totale carico del PO FSE
3	Oggetto dell'intervento	Piano triennale delle attività del Polo Tecnico professionale - Realizzazione di PERCORSI INTEGRATI per giovani disoccupati entro i 29 anni
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La questione cruciale posta indistintamente dai diversi interlocutori ascoltati e in generale dalla popolazione e dalle istituzioni locali dell'Area verte sostanzialmente sul fenomeno di spopolamento in atto da diversi anni e su come contrastare le dinamiche di abbandono delle popolazioni residenti, sostenere le condizioni per poter continuare a vivere nell'area e dare una prospettiva alle giovani generazioni a poter restare nell'area a costruire il loro futuro e questo territorio. Il tema dell'abbandono del territorio, soprattutto da parte dei giovani, indica e risponde chiaramente su quali sono e possono essere i rischi e le conseguenze della non azione. Un importante settore di intervento individuato all'interno della strategia, perciò, è quello legato al rafforzamento dell'identità, all'innovazione sociale e all'innalzamento delle competenze complessive della popolazione. L'idea di fondo è quella di orientarsi verso un modello di sviluppo innovativo che metta al centro i giovani e il lavoro, la ricerca e l'innovazione. Di particolare interesse sono le nuove declinazioni di attività tradizionali, sperimentazione e ricerca, start up innovative, iniziative a favore dell'innovazione, dello sviluppo delle nuove tecnologie e delle attività di formazione per lo sviluppo di competenze riguardanti il pensiero adattivo, la creatività e l'intelligenza sociale. Questo potenziamento si realizza non solo attirando i giovani con formazione superiore tecnico professionale orientata a innalzare la capacità di risposta professionale alle nuove dinamiche del mercato, ma anche attraverso un insieme di misure di politica attiva, di orientamento e di formazione trasversale in questo caso, diversificate per target-tipo ed attivate secondo un approccio il più possibile individualizzato.</p> <p>Ancora una volta il Polo tecnico professionale risulta il "luogo" più idoneo alla progettazione e alla realizzazione di tali interventi classificabili come politiche attive di inserimento lavorativo e contrasto alla disoccupazione, cercando soprattutto di superare la storica frammentarietà ed estemporaneità che li aveva contraddistinti finora. La prospettiva adottata mette al centro la persona nel suo percorso di orientamento, formazione e ricerca attiva del lavoro, in vista di un unico e fondamentale obiettivo: il risultato occupazionale</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>Per il calcolo complessivo è stato considerato <u>un intervento</u> per destinatario (ipotizzati pari a 100) <u>comprensivo di 15 ore di orientamento specialistico e 250 di formazione</u>, per un importo medio a destinatario pari a circa € 3.000,00. Sulla base dell'analisi del fabbisogno, tuttavia, tale valore potrebbe subire un incremento o un decremento per destinatario, fermo restando il numero complessivo minimo di destinatari da intercettare (100) e il valore complessivo dell'intervento.</p> <p>Si ritiene utile l'applicazione delle previsioni del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2019/2170 DELLA COMMISSIONE del 27 settembre 2019 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri <u>delle spese sostenute - ALLEGATO IV - Condizioni relative al rimborso all'Italia delle spese in base a tabelle standard di costi unitari</u></p> <p>Tab.1. 2. Misura 1.C del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile" (2014IT05M9OP001) e operazioni simili nell'ambito del POR Basilicata 2014IT05SFOP016</p> <p>Tariffa oraria per sostegno orientativo specialistico o di II livello pari a € 35,50¹</p> <p>Tab.1. 3. Misure 2.A, 2.B, 4.A, 4.C e 7.1 del programma operativo nazionale "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile" (2014IT05M9OP001) e operazioni simili (3) nell'ambito del POR Basilicata 2014IT05SFOP016 —</p>

¹ Parametro applicato alle 15 ore di orientamento specialistico

		Tariffa oraria per corso pari a € 117,00 ² più tariffa oraria per studente pari ad € 0,80 per le seguenti iniziative di formazione ³ : — formazione breve mirata all’inserimento lavorativo; — reinserimento di giovani di età compresa tra 15 e 18 anni in percorsi formativi; — formazione all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità
8	Risultati attesi	R.A. 8.1 Aumentare l’occupazione dei giovani
9	Indicatori di realizzazione	Indicatore di Realizzazione: CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata Fonte: SISTEMA informativo di monitoraggio SIRFO 2014 Baseline: 0 Target: 100 Indicatore di Risultato: CR06 Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi dalla loro partecipazione all'intervento Fonte: Rilevazione diretta Baseline: 13,34% Target: 27,03%
10	Modalità previste per l’attivazione del cantiere	Procedure di evidenza pubblica ai sensi dell’art. 12 della L. 241/1990
11	Progettazione necessaria per l’avvio dell’affidamento	Livello unico di progettazione in fase di definizione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Amministrazione Regionale
14	Responsabile dell’attuazione/RUP	Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca – Ufficio sistema scolastico e universitario
	Beneficiario	Soggetto identificato con la procedura di evidenza pubblica su indicata

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	UCS oraria per sostegno orientativo specialistico o di II livello pari a € 35,50 x 15 ore x 100 destinatari = 53.250 UCS per formazione: (UCS oraria per corso pari a € 117,00 ⁴ x 250 ore x 8 aule ⁵) = 234.000 + (UCS oraria per studente pari ad € 0,80 x 250 ore x 100 destinatari) = 20.000	€ 307.250,00
Spese generali		
Totale		€ 307.250,00

Cronoprogramma delle attività

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Luglio 2021	Settembre 2021
Esecuzione	Ottobre 2021	Maggio 2023
Collaudo/funzionalità	Giugno 2023	Agosto 2023

² Utilizzato il valore medio per Fascia di docenza B

³ Parametri applicati alle 250 ore di formazione

⁴ Utilizzato il valore medio per Fascia di docenza B

⁵ Per la fase di formazione d’aula, stante il numero di destinatari, si prevede di realizzare, su base tematica, circa 8 aule

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I		
II	2021	
III		€ 4.050,00
IV		€ 37.900,00
I	2022	€ 37.900,00
II		€ 37.900,00
III		€ 37.900,00
IV		€ 37.900,00
I	2023	€ 37.900,00
II		€ 37.900,00
III		€ 37.900,00
Costo Totale		€ 307.250,00.

1	Codice intervento e titolo	TeC 14 - Centro Polifunzionale per la Sicurezza – Comune di Palazzo San Gervasio
2	Costo e copertura finanziaria	€ 460.000,00 – a totale carico del POC Basilicata - ASSE: 7 – Inclusione sociale - Azione 5: recupero ed allestimento degli edifici strategici destinati ai centri funzionali ed operativi
3	Oggetto dell'intervento	Recupero ed allestimento di un edificio centro funzionale ed operativo da destinare a caserma VV.F. e Carabinieri Forestali.
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Comune di Palazzo San Gervasio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'Azione, in sintonia con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia, intende realizzare un intervento di recupero e allestimento di un edificio strategico di carattere pubblico da destinare ai Centri funzionali e operativi destinati a ospitare funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, assistenza alla popolazione.</p> <p>L'intervento si inserisce in un più ampio quadro di azioni per la sicurezza ed attività avviati sul territorio intraprese dal Comune di Palazzo S.G. (impianto di videosorveglianza delle aree cittadine ed artigianali per il contrasto alla criminalità, realizzazione di un centro anti violenza e casa rifugio, miglioramento della protezione delle risorse ambientali quali parchi, boschi, ecc.).</p> <p>Il Comune di Palazzo S.G. ospita già il Centro di Accoglienza dell'ex tabacchificio di Palazzo San Gervasio per lavoratori migranti stagionali occupati nella filiera della raccolta del pomodoro e il centro per il rimpatrio degli extracomunitari del Ministero dell'Interno.</p> <p>L'eccezionalità dell'istituzione di un distaccamento dei VV.F. istituita dal Ministro dell'Interno è dovuta in una più generale visione di protezione e difesa del territorio dell'Alto Bradano che vede coinvolti anche i vicini comuni di Maschito, Forenza, Montemilone, Venosa, ecc., raggiungibili molto più rapidamente da Palazzo San Gervasio che non da Melfi ove si trova attualmente il distaccamento dei VV.F. più vicino. Considerata la condizione della viabilità ed i tempi di percorrenza medi dei mezzi di soccorso antincendio si tratta di un'opera strategica per l'intero territorio dell'Alto Bradano ed è, pertanto, pienamente coerente con la strategia d'area interna.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>Per effetto del decreto del Ministero dell'Interno che ha previsto un distaccamento dei VV.F. presso il Comune di Palazzo San Gervasio, con un numero di unità pari a 33, ed alla necessità di trovare una collocazione più decorosa per la locale Stazione Carabinieri Forestale, il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 11 del 10/06/2020, ha destinato un immobile comunale alla realizzazione di un "polifunzionale per la sicurezza" dove collocare i VV.F. e i Carabinieri Forestale.</p> <p>L'immobile, di recente costruzione, è attualmente completo di tutte le tamponature e finiture esterne. Per poter essere utilizzato, secondo la predetta destinazione, occorre provvedere ad eseguire lavori di completamento e rifunzionalizzazione degli spazi interni mediante la realizzazione delle tramezzature interne, dei massetti, dei pavimenti, dei rivestimenti, degli intonaci e delle pitturazioni oltre che di tutti gli impianti richiesti per lo specifico scopo (idrico, fognario, elettrico, termico, videosorveglianza, ecc.).</p> <p>Si provvederà alla sistemazione degli spazi esterni rendendoli funzionali alle esigenze manifestate dai Comandi dei VV.F. e Carabinieri Forestale al fine di implementare e far convivere, seppur in maniera nettamente contraddistinte, le due funzioni per la sicurezza.</p> <p>La gestione della struttura sarà a cura del Corpo Forestale dello Stato-Comando dei Carabinieri</p>
8	Risultati attesi	RA 5.3 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di Realizzazione: popolazione e superficie territoriali coperti dai servizi per la sicurezza</p> <p>Baseline: 0</p> <p>Target: 28.345 abitanti- (Palazzo San Gervasio 4766, Banzi 1286, Genzano di Lucania 5711, Maschito 1573, Forenza 1985, Montemilone 1536, Venosa 11488)</p> <p>Fonte dati: ISTAT 01/01/2017</p>

		Target: 801,56 Km ² (Palazzo San Gervasio 62,91, Banzi 83,06, Genzano di Lucania 208,93, Maschito 45,82, Forenza 116,31, Montemilone 114,14, Venosa 170,39) Indicatore di Risultato (255) Superficie forestale percorsa dal fuoco (Superficie forestale percorsa dal fuoco in percentuale sul totale della superficie forestale) Baseline: da definire Target: da definire Fonte: elaborazioni Istat su dati Corpo Forestale dello Stato
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.lgs. n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progettuale
13	Soggetto attuatore	Comune di Palazzo San Gervasio
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ing. Antonio Clinco – Ufficio Tecnico Comune di Palazzo San Gervasio

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali	Spese tecniche + incentivo	€ 45.000,00
Opere civili	Compresa iva	€ 373.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti	Compresa iva	€ 2.000,00
Oneri per la sicurezza	Compresa iva	€ 5.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Compresa iva	€ 30.000,00
Acquisizione servizi	Compresa iva	€ 3.000,00
Spese pubblicità	Compresa iva	€ 2.000,00
Totale		€ 460.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2021	Marzo 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Aprile 2021	Giugno 2021
Esecuzione	Luglio 2021	Dicembre 2021
Collaudo/funzionalità	Gennaio 2022	Marzo 2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 25.000,00
II	2021	€ 10.000,00
III	2021	€ 150.000,00
IV	2021	€ 225.000,00
I	2022	€ 50.000,00
II		

III		
IV		
I		
II		
III		
IV		
Costo Totale		€ 460.000,00

1	Codice intervento e titolo	TeC 15 - Avviso pubblico regionale per il sostegno di attività imprenditoriali di interesse socio assistenziale: bando mis. 3.A.3.5.1
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.300.000,00 PO FESR Basilicata 2014-2020 - Asse 3 –Azione 3C.3.1.1
3	Oggetto dell'intervento	Sostegno per liquidità e ripresa in sicurezza microimprese
4	CUP	Da definire
5	Localizzazione intervento	Gli 8 Comuni dell'AI: <ul style="list-style-type: none"> - Acerenza; - Banzi; - Forenza; - Genzano di Lucania; - Oppido Lucano; - San Chirico Nuovo; - Palazzo San Gervasio; - Tolve
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'azione intende contribuire ai costi che le microimprese operanti nell'Area devono comunque sostenere, nonostante il periodo di chiusura delle attività, imposto per l'emergenza sanitaria da COVID-19, mediante la concessione di un contributo forfettario a fondo perduto da poter utilizzare anche per sostenere le prime spese per una ripartenza in sicurezza.
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	La misura straordinaria di sostegno finanziario forfettario è finalizzata a sostenere le piccole realtà produttive che, più di altre, a causa dell'emergenza epidemiologica COVID – 19 stanno subendo gravi danni economici derivanti anche dai provvedimenti che hanno imposto l'obbligo di distanziamento sociale e il blocco delle attività; piccole realtà produttive che nonostante la chiusura delle attività, devono comunque sostenere dei costi, in questo periodo caratterizzato, tra l'altro, da carenza di liquidità, per dotarsi, per la fase di riapertura, di modalità operative e organizzative tali da prevenire ed escludere ogni tipo di contagio da Covid-19. La misura viene attuata in coerenza con le semplificazioni introdotte dalle Comunicazioni CE del 19 marzo 2020, allo scopo di marginare le conseguenze della crisi economica determinatasi anche a seguito dalle misure restrittive adottate per contenere la diffusione del coronavirus.
8	Risultati attesi	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
9	Indicatori di realizzazione	Indicatori di realizzazione CO01 – Numero di imprese che ricevono un sostegno (imprese) Baseline: non esiste baseline per gli indicatori di realizzazione Target: Fonte di dati: Sistema di monitoraggio regionale Indicatore di risultato R20 - Tasso di innovazione del sistema produttivo Baseline: 27,50 Target al 2023: 30 Fonte di dati: ISTAT
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico per la concessione di aiuti da adottare nel rispetto del quadro normativo applicabile allo strumento agevolativo.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico per concessione di aiuti
12	Progettazione attualmente disponibile	Avviso pubblico
13	Soggetto attuatore	Regione Basilicata tramite bandi
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		

Spese notarili		
Spese generali		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		1.300.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Giugno 2020	Luglio 2020
Esecuzione	Agosto 2020	Dicembre 2020
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 1.300.000,00
II	2021	
III	2021	
IV	2021	
I	2022	
II	2022	
III	2022	
IV	2022	
I	2023	
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€ 1.300.000,00

1	Codice intervento e titolo	TeC 16 - Avviso pubblico regionale per il sostegno di attività imprenditoriali di interesse socio assistenziale: bandi misura 3.C. 3.7.1 e 3.7.3
2	Costo e copertura finanziaria	€ 680.000,00 – PO FESR Basilicata 2014-2020 azione 3C.3.7.1 e 3C.3.7.3
3	Oggetto dell'intervento	Aiuti alle imprese per favorire e stimolare l'imprenditorialità lucana mediante il sostegno allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria, della trasformazione dei prodotti agricoli, dei servizi, del commercio, dell'artigianato, del turismo, della cultura, dell'intrattenimento ed eventualmente di incentivare le professioni.
4	CUP	Da definire
5	Localizzazione intervento	Gli 8 Comuni dell'Al: <ul style="list-style-type: none"> - Acerenza, - Banzi; - Forenza; - Genzano di Lucania; - Oppido Lucano; - San Chirico Nuovo; - Palazzo San Gervasio; - Tolve
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Intende potenziare interventi per il c.d. <i>terzo settore</i> mediante il sostegno allo sviluppo di modelli imprenditoriali innovativi nel terzo settore, quali cooperative sociali ed imprese senza fini di lucro, nonché sostenere, sempre mediante la concessioni di agevolazioni per rendere pienamente funzionali gli spazi pubblici destinati all'esercizio di attività imprenditoriali ed all'erogazione di servizi di utilità sociale.
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	Con l'azione si vuole favorire e stimolare l'imprenditorialità dell'area interna Alto Bradano mediante il sostegno agli investimenti aventi come finalità la costruzione, il recupero, la rifunzionalizzazione, l'adeguamento sismico, l'ampliamento, la riqualificazione e l'adeguamento di strutture che erogano le tipologie di servizi socio assistenziali e/o socio sanitari a ciclo diurno e residenziale elencate di seguito: a) servizi residenziali e semiresidenziali a bassa, media o alta intensità assistenziale a sostegno alle persone anziane; b) sostegno alle persone disabili; c) sostegno alla vita autonoma di persone non autosufficienti; d) servizi residenziali e semi residenziali per terapia riabilitativa delle dipendenze patologiche; e) servizi socio –educativi per la prima infanzia; f) strutture da adibire a coworking (per le imprese sociali)
8	Risultati attesi	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
9	Indicatori di realizzazione	Indicatori di realizzazione CO01 – Numero di imprese che ricevono un sostegno (imprese) Baseline: non esiste baseline per gli indicatori di realizzazione Target: 5 Fonte di dati: Sistema di monitoraggio regionale Indicatore di risultato R21 - Addetti alle imprese e alle istituzioni no profit che svolgono attività a contenuto sociale (numero di addetti per 1000 abitanti) Baseline: 11,50 Target al 2023: 12,50 Fonte di dati: ISTAT
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico per la concessione di aiuti da adottare nel rispetto del quadro normativo applicabile allo strumento agevolativo.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico per concessione di aiuti
12	Progettazione attualmente disponibile	Avviso pubblico
13	Soggetto attuatore	Regione Basilicata tramite bandi
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 680.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Giugno 2020	Luglio 2020
Esecuzione	Dicembre 2020	Dicembre 2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 85.000,00
II	2021	€ 85.000,00
III	2021	€ 85.000,00
IV	2021	€ 85.000,00
I	2022	€ 85.000,00
II	2022	€ 85.000,00
III	2022	€ 85.000,00
IV	2022	€ 85.000,00
I	2023	
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€ 680.000,00

1	Codice intervento e titolo	AMB 1 - Valorizzazione fonti naturali di Capo d'Acqua
2	Costo e copertura finanziaria	€ 250.000,00 a valere sul POC Basilicata 2014-2020 - Asse 5 Azione 5 (rif. Azione 6.C.6.6.1 del PO FESR 2014/2020)
3	Oggetto dell'intervento	Intervento di riqualificazione e valorizzazione dell'area naturalistica "Fonti di Capo d'Acqua"
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Area Interna "Alto Bradano" – Comune di Genzano di Lucania
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La Regione Basilicata si sta sempre più caratterizzando come meta ideale per il turismo esperienziale, quello in cui alla fine del viaggio contano le emozioni vissute e l'autenticità delle relazioni e non solo le stelle che classificano le strutture. Un'esperienza di viaggio in cui l'ambiente, costituito da beni paesaggistici, storici e culturali, diventa la cornice naturale di un nuovo modello di fruizione dove la parola d'ordine è sempre più "rallentare il ritmo", dare valore alla luce, ai colori e ai sapori; dove si riscopre il gusto di parlare, di sentire e farsi contaminare dalle comunità del luogo, facendosi coinvolgere dalle tradizioni e dalle tipicità dei luoghi, ognuno dei quali nasconde persone con esperienze sociali e culturali diverse. Questo modello di fruizione del patrimonio culturale e naturalistico permette di far risaltare quei valori e quei beni, paesaggistici, storici e culturali, meno noti e soprattutto di valorizzare l'intero patrimonio culturale territoriale.</p> <p>"La Terra di Genzano nella Provincia di Basilicata, sta edificata sopra un promontorio quasi insula, circondato da tre valloni. Il primo dalla parte di Levante, detto di Santo Antuono, dove sono molte grotte che reponono i vini essi cittadini e sono del tufo arenoso. Il secondo è dalla parte di Tramontana detto della Rina Alta, pieno di canneti e vigne delli cittadini. Il terzo è a Ponente detto Vallone dei Greci, con grotte del medesimo modo e qui è una fontana con due cannoli di acqua viva chiamata Capo d'Acqui, quale per essere migliore delle altre, generalmente se ne serve tutta la Terra." (P.G. - Cap. VII - Ecco come descrive il nostro paese il De Fusco). L'area dal punto di vista morfologico e paesaggistico appartiene alla zona di valle caratterizzata da forme di erosione impostata sui versanti meridionali delle argille plioleistoceniche del medio corso dei fiumi lucani del versante jonico popolate da biocenosi con specie endemiche e sub endemiche. Dal punto di vista vegetazionale (copertura e prevalente utilizzo del suolo), questa è caratterizzata da elevata naturalità e si evidenzia la presenza di vegetazione arbustiva a ginestre, cespugli spinosi e sempreverdi (<i>Spartium junceum</i>, <i>Rosa</i> sp.pl., <i>Rubus</i> sp.pl., <i>Pyrus amygdaliformis</i>, <i>Calicotome spinosa</i>, <i>Pistacia lentiscus</i>), e la macchia mediterranea caratterizzata dalla presenza di <i>Pistacia lentiscus</i>, <i>Phillyrea</i> sp.pl., <i>Rhamnus alaternus</i>, <i>Rosmarinus officinalis</i>, etc.. La struttura del popolamento avifaunistico rispecchia l'uniformità ambientale dell'area, essendo presenti principalmente ambienti aperti. Questi ultimi sono generalmente legati alla presenza di acqua e tendono ad ospitare specie più legate alle aree ecotonali.</p> <p>Le aree aperte a seminativo ospitano, tra le specie tipiche, quelle che direttamente o indirettamente si avvantaggiano della produzione agricola, riuscendo a tollerare la maggiore pressione antropica: Barbagianni (<i>Tyto alba</i>), Civetta (<i>Athene noctua</i>), Assiolo (<i>Otus scops</i>), Cappellaccia (<i>Galerida cristata</i>), Passera mattugia (<i>Passer montanus</i>), Passera lagia (<i>Petronia petronia</i>), Verdone (<i>Carduelis chloris</i>), Cardellino (<i>Carduelis carduelis</i>), Fanello (<i>Carduelis cannabina</i>) e Verzellino (<i>Serinus serinus</i>). Tra le altre specie si rinvengono la Poiana (<i>Buteo buteo</i>), il Gheppio (<i>Falco tinnunculus</i>), la Tortora (<i>Streptopelia turtur</i>), il Cuculo (<i>Cuculus canorus</i>), l'Upupa (<i>Upupa epops</i>), l'Occhiocotto (<i>Sylvia melanocephala</i>) e la Sterpazzola (<i>Sylvia communis</i>).</p> <p>Il presente intervento, in piena coerenza con il piano turistico regionale, con l'intera strategia di area interna e con le linee guida del Mibact, intende contribuire ad elevare stabilmente l'attrattività del patrimonio naturalistico territoriale in modo da disporre di un asset - composto da 'attrattori culturali' diffusi in grado di incrementare il numero di visitatori e fruitori e di trasformare spazi e luoghi recuperati in luoghi di fruizione, generanti occasioni di sviluppo a scala locale in termini di nuove attività economiche connesse alla gestione dei beni naturalistici, di posti di lavoro e possibilità di reddito nonché opportunità di attrazione di investimenti.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	L'intervento si propone lo sviluppo e la promozione di forme di turismo lento e mobilità dolce attraverso la valorizzazione di un'area naturalistica – le fonti naturali di Capo d'Acqua - e il recupero della vecchia viabilità e dei tratturi esistenti che connettono il centro antico di Genzano a Banzi. Attraverso il presente intervento, integrato e composito, si intende, quindi, realizzare un sistema intelligente e

		<p>innovativo e diffuso di fruizione di spazi e luoghi a forte impatto culturale, storico e naturalistico. Si tratta di un intervento di connessione territoriale tra luoghi significativi, in un connubio di "Natura e Cultura", in linea con le nuove modalità di fruizione territoriale attraverso interventi di valorizzazione e "narrazione" del patrimonio ambientale e culturale pubblico. L'accesso alle risorse territoriali, siano esse naturalistiche, storiche e culturali diffuse sull'intero territorio, dovrà avvenire in piena coerenza con i principali fondamentali del turismo sostenibile (Carta Europea del Turismo Sostenibile).</p> <p>L'intervento prevede la sistemazione dell'area e il recupero del tratturo che collega l'area naturalistica all'abitato. Nell'area verranno recuperati e sistemati gli spazi di sosta, le fontane e tutte le emergenze naturali presenti. L'intervento, quindi, favorendo il contatto diretto con la natura e attraverso la riconnessione fisica e fruitiva dello spazio indicato con l'antico borgo, mira a favorire la fruizione sostenibile di uno spazio di particolare pregio ambientale.</p> <p>In tale contesto ogni spazio viene considerato, valorizzato e reso fruibile sia in relazione alle sue specificità naturali che al portato di significati culturali connessi al bene "acqua" come valore comune. Questo luogo, infatti, è portatore di un carico di storia e di storie che vengono narrate in continuità con l'intero patrimonio territoriale dell'area, per ricostruire una dimensione complessiva dei fenomeni storico culturali che caratterizzano l'area.</p> <p>Le antiche fonti naturali di Capo d'Acqua si trovano a 3km dal centro abitato e rappresentavano la prima fonte di approvvigionamento idrico per Genzano.</p> <p>Oltre alle fonti di acqua sorgiva sono caratterizzate da numerose cavità naturali, utilizzate dai monaci basiliani fuggiti dalle persecuzioni iconoclaste.</p> <p>Famoso il ritrovamento di una effigie della Madonna delle Grazie nel '600, diventata così protettrice del borgo.</p> <p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di sistemazione dell'area: saranno realizzati interventi di sistemazione dell'area tesi a migliorarne la fruibilità anche da parte di persone con ridotte capacità motorie; - Ideazione e realizzazione dei circuiti tematici: saranno definiti e strutturati circuiti e percorsi di visita tematici proponendo percorsi ideali di "attraversamento" dei singoli punti di interesse per raccontare al turista il territorio con maggiore efficacia, personalizzandone sia la visita che la sua narrazione, con particolare riferimento alle caratteristiche ed alle peculiarità naturalistiche dell'area. - Definizione e sistemazione dei POI (Point Of Interest): per ogni circuito saranno individuati i punti più rappresentativi e saranno opportunamente funzionalizzati e allestiti. Si tratta di interventi di "maquillage" di attrattori presenti o di interventi ex novo di valorizzazione estetica (iniziative per il decoro, l'arredo funzionale, ripensamento e allestimento degli spazi o semplicemente di segnaletica). - Riquilificazione delle fontane: le antichissime fonti naturali di Capo d'Acqua, per secoli usate come fonte primaria di approvvigionamento idrico dalla popolazione genzanese, saranno interessate da interventi di manutenzione per un ripristino della loro piena funzionalità. - Manutenzione e recupero dei tratturi: sistemazione dei tratturi che connettono la località di Capo d'Acqua con Genzano e Banzi; saranno questi oggetto di un intervento di manutenzione e di recupero dell'originario selciato; - Installazione impianto di pubblica illuminazione: l'area verrà interessata, da un intervento di installazione di un impianto di pubblica illuminazione non invasivo per una migliore fruibilità degli spazi per la sosta e il ristoro ma anche per una adeguata valorizzazione delle fontane, affinché si valorizzi il percorso della sorgente. <p>Lo sviluppo progettuale tenderà a soddisfare criteri volti sia al risparmio energetico che alla riduzione dell'inquinamento luminoso, in linea con le indicazioni del Piano di Azione del progetto - Night Light promosso dalla Regione Basilicata e dai successivi sviluppi fornendo evidenza dei risultati ottenuti. Tutte le tipologie di intervento saranno realizzate attraverso l'implementazione di soluzioni progettuali basso impatto ambientale. Nei luoghi oggetto di intervento si provvederà ad eliminare le specie alloctone ed aliene presenti, messa a dimora di piante e arbusti appartenenti alle specie autoctone</p>
--	--	---

8	Risultati attesi	RA 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
9	Indicatori di realizzazione	Indicatore di realizzazione: Numero di interventi sul patrimonio naturale realizzati Baseline: 0 Target: 1 (Fonte dati: Sistema di monitoraggio) Indicatore di risultato: Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali Baseline: 3,00 Target: 3,30 (Fonte dati: ISTAT)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Comune di Genzano di Lucania
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ing. Maria Vita Rossini

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	incentivi	€ 2.000,00
Spese notarili		
Spese generali	Costi di progettazione, direzione lavori e collaudo	€ 20.000,00
Opere civili	Lavori di manutenzione fontane, sistemazione della viabilità pedonale. installazione impianto di pubblica illuminazione.	€ 170.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	Manutenzione vegetazione esistente.	€ 10.000,00
Imprevisti		€ 20.000,00
Oneri per la sicurezza		€ 6.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		€ 12.500,00
Acquisizione servizi		€ 9.000,00
Spese pubblicità		€ 500,00
Totale		€ 250.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Marzo 2021	Maggio 2021
Esecuzione	Giugno 2021	Marzo 2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 20.000,00
II	2021	€ 10.000,00
III	2021	€ 55.000,00
IV	2021	€ 55.000,00

I	2022	€ 55.00,00
II	2022	€ 55.00,00
III	2022	
IV	2022	
I	2023	
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€250.000,00

1	Codice intervento e titolo	AMB 2 - Tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica per la tutela dell'ambiente – Bosco Santa Giulia Palazzo S.G.
2	Costo e copertura finanziaria	€ 350.000,00 a valere sul POC Basilicata 2014-2020 - Asse 5 Azione 5 (rif. Azione 6.C.6.6.1 del PO FESR 2014/2020)
3	Oggetto dell'intervento	Interventi di valorizzazione dell'area Rifugio e campeggio presso il Bosco comunale di Santa Giulia a Palazzo San Gervasio
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Comune di Palazzo San Gervasio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento si inserisce all'interno di azioni per la valorizzazione delle risorse ambientali presenti sul territorio con particolare riferimento al Bosco di Santa Giulia località Lago Fontetusio su cui gravitano strutture di tipo ricettivo per il miglioramento dei servizi offerti riguardanti la tutela dell'ambiente, la valorizzazione e l'uso efficiente delle risorse naturali. Le due strutture presenti da tempo sul territorio sono l'elemento principale e fondante il programma dell'Amministrazione Comunale per raggiungere le finalità sopra descritte e aumentare la consapevolezza dell'utente sia delle risorse ambientali disponibili sia della necessità di tutelarle mediante la valorizzazione.</p> <p>L'attivazione delle risorse territoriali e di quelle di attrazione naturale ad alto grado di attrazione naturale, rappresentano un punto qualificante della strategia. L'intervento proposto, che mira al recupero e rifunzionalizzazione delle strutture e delle aree di fruizione del bosco di Santa Giulia, risulta essere in coerenza con le azioni di valorizzazione e fruizione previste nel PAF, e intende contribuire ad elevare stabilmente l'attrattività del patrimonio naturalistico regionale. Risulta, inoltre essere in piena coerenza sia con il piano turistico regionale che con l'intera strategia proposta.</p> <p>L'Azione, inoltre, in sintonia con le Direttive Comunitarie in tema di 'Rete Natura 2000' ed in conformità con le indicazioni contenute nel PAF della Regione Basilicata, favorisce l'inserimento della località Lago Fontetusio all'interno dei circuiti regionale e nazionali della conoscenza, protezione e fruizione sostenibile ed eco-compatibile delle risorse naturali e paesaggistiche regionali.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>Da sempre, punto di forza della valorizzazione e tutela ambientale dell'Ente, è stata la presenza delle due strutture che negli anni, seppur in modo intermittente, hanno fornito servizi alla popolazione, ed oggi purtroppo non più utilizzabili per la obsolescenza e vetustà.</p> <p>Gli interventi previsti per gli immobili presenti nell'area, riguardano la loro rifunzionalizzazione mediante lavori di recupero consistenti nel rifacimento delle finiture, interne ed esterne, relativi a intonaci, pavimenti, pitture, rivestimenti, ecc., sostituzione degli infissi con elementi ad alta efficienza energetica, rifacimento degli impianti (idrico, fognario, elettrico, termico, ecc.) e miglioramento delle aree esterne direttamente connesse con queste strutture.</p> <p>L'obiettivo è quello di ripristinare la funzionalità delle strutture per poter erogare servizi a 360 gradi partendo dalla istituzione di un centro per il turismo ambientale con lo sviluppo di percorsi per passeggiate a piedi, con le bici, con i cavalli, con mezzi ecosostenibili per le persone con limitata mobilità. Il centro erogherà servizi relativi all'educazione ambientale e alla didattica.</p> <p>Lo sviluppo progettuale tenderà a soddisfare criteri volti sia al risparmio energetico che alla riduzione dell'inquinamento luminoso, in linea con le indicazioni del Piano di Azione del progetto - Night Light promosso dalla Regione Basilicata e dai successivi sviluppi fornendo evidenza dei risultati ottenuti. Tutte le tipologie di intervento saranno realizzate attraverso l'implementazione di soluzioni progettuali basso impatto ambientale. Nei luoghi oggetto di intervento si provvederà ad eliminare le specie alloctone ed aliene presenti, messa a dimora di piante e arbusti appartenenti alle specie autoctone</p>
8	Risultati attesi	RA 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
9	Indicatori di realizzazione	Indicatore di realizzazione: Numero di interventi sul patrimonio naturale realizzati Baseline: 0; Target: 1 (Fonte dati: Sistema di monitoraggio)

		Indicatore di risultato: Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali Baseline: 3,00; Target: 3,30 (Fonte dati: ISTAT)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.lgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progettuale
13	Soggetto attuatore	Comune di Palazzo San Gervasio
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ing. Antonio Clinco – Ufficio Tecnico Comune di Palazzo San Gervasio

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali	Spese tecniche + incentivo	€ 35.000,00
Opere civili	Compresa iva	€ 289.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti	Compresa iva	€ 2.000,00
Oneri per la sicurezza		€ 5.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Compresa iva	€ 15.000,00
Acquisizione servizi	Compresa iva	€ 2.000,00
Spese pubblicità	Compresa iva	€ 2.000,00
Totale		€ 350.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2021	Marzo 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Aprile 2021	Giugno 2021
Esecuzione	Luglio 2021	Marzo 2022
Collaudo/funzionalità	Aprile 2022	Giugno 2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 15.000,00
II	2021	€ 5.000,00
III	2021	€ 80.000,00
IV	2021	€ 130.000,00
I	2022	€ 90.000,00
II	2022	€ 30.000,00
III		
IV		
I		
II		
III		
IV		
Costo Totale		€ 350.000,00

1	Codice Intervento e titolo	Parco culturale agrario: biodistretto
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.000.000,00 a carico del PSR oltre € 43.000,00 a carico dei privati
3	Oggetto dell'intervento	Promozione e sostegno alla realizzazione di un bio-distretto, fondato su: filiere biologiche come fulcro dello sviluppo locale, attraverso la loro integrazione verticale e orizzontale con altre filiere (es. turismo e artigianato); rapporto costante con le amministrazioni locali; coinvolgimento dei cittadini del distretto biologico sia come destinatari di azioni di educazione e formazione sia come attori del cambiamento tramite le loro scelte, non solo di consumo.
4	CUP	Non ricorre
5	Localizzazione intervento	Intera Area Interna "Alto Bradano" ¹
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Nella visione generale della strategia proposta, la realizzazione del bio-distretto rappresenta una azione pilota a carattere integrato che coinvolge in prima battuta l'area dell'Alto Bradano e successivamente un più ampio bacino territoriale e produttivo che ricomprende in particolare l'area del Vulture con la quale l'Alto Bradano condivide la strategia di sviluppo locale nell'ambito dell'iniziativa leader nella quale sono inserite misure di sostegno alle filiere e segnatamente a quelle biologiche. Dal punto di vista delle produzioni biologiche l'area ad oggi presenta indubbiamente alcuni punti di debolezza quali ad esempio la non piena rispondenza ai requisiti delle "Linee guida per la programmazione 2021-2027" DISTRETTI BIOLOGICI E SVILUPPO LOCALE, evidenziando alcune carenze in ordine ad esempio alla ridotta consistenza nell'area di aziende biologiche con adeguato grado di diversificazione delle produzioni. Si tratta comunque di un'area con grandi potenzialità ad oggi non espresse e sicuramente sottoutilizzate e soprattutto di un'area baricentrica rispetto ad aree produttive, regionali ed extraregionali, più attrezzate. Questa posizione di sudditanza contribuisce a rendere ancora più marginale e periferica l'area interna. Attraverso la presente iniziativa, invece, a carattere pilota si intende proprio invertire le tendenze in atto. Se è vero che al momento gli indicatori strutturali non sembrano essere in linea a quanto previsto dalle linee guida sopracitate, è pure vero che l'area proprio per le caratteristiche dimensionali e la forte coesione tra produttori e Amministrazioni locali, può a ragion veduta candidarsi a diventare un'area <i>test site</i> nella quale avviare e sperimentare quei processi innovativi e virtuosi auspicati dalla SNAI tesi a invertire le tendenze in atto. Per queste ragioni, anche in presenza di punti di debolezza rilevanti, ha senso promuovere strategie che basano il proprio successo su determinati prototipi innovativi, da sperimentare necessariamente su aree di piccole dimensioni.</p> <p>Si tratta di un'azione integrata che coinvolge anche altri settori economici dell'area oggetto di interventi specifici proprio nell'ambito della strategia di area interna. Il distretto biologico, infatti, poggia la sua azione sui tre seguenti pilastri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la visione delle filiere biologiche come fulcro dello sviluppo locale, attraverso la loro integrazione verticale e orizzontale con altre filiere (es. turismo e artigianato); 2) il rapporto costante con le amministrazioni locali. Al distretto biologico spetta il compito di individuare le priorità del territorio e portarle all'attenzione delle Amministrazioni, le quali le recepiscono e coordinano le azioni necessarie a soddisfarle, inclusa la promozione di attività tese a migliorare la sostenibilità del territorio (energia da fonti alternative, gestione razionale dei rifiuti, delle proprietà demaniali, delle emergenze ambientali e culturali, ecc.), dando autorevolezza e supporto all'azione del distretto biologico; 3) il coinvolgimento dei cittadini del distretto biologico sia come destinatari di azioni di educazione e formazione sia come attori del cambiamento tramite le loro scelte, non solo di consumo (DISTRETTI BIOLOGICI E SVILUPPO LOCALE Linee guida per la programmazione 2021-2027). <p>Dal punto di vista dimensionale in Regione Basilicata sono censite 38.776 aziende agricole con una superficie media di 12,6 Ha, per una SAU totale di 490.468 Ha di cui 100.993 di SAU biologica e in conversione da parte di 2.064 produttori esclusivi (CREA, 2020). L'adozione di sistemi di conduzione biologica ha rappresentato fino al 2008 un elemento di forte specializzazione delle aziende agricole. A partire da tale anno il settore ha registrato un decremento del -71,60% nel numero degli operatori e del -58,57% della superficie destinata a biologico. 3.210 aziende biologiche per complessivi 75.390 ha (CI19, EUROSTAT 2010). L'analisi del riparto della superficie biologica tra le varie utilizzazioni, evidenzia che circa il 43% è investita a seminativi, di cui il 39% a cereali, l'11% circa a frutteti e altre coltivazioni permanenti e il 16,4% a prati e pascoli. Complessivamente le foraggere, i cereali e i prati pascolo rappresentano il 73% della</p>

¹ L'area si estende per 755,81 Km², coinvolge 8 comuni per un bacino di circa 26 mila abitanti (PSR Reg. Basilicata 2014-2020)

		<p>superficie coltivata a biologico a fronte di un dato nazionale del 63,6% (SINAB, 2010). Gli altri orientamenti biologici di rilievo – per un totale di circa il 12,5% – interessano l'olivo (5%), frutta ed agrumi (4,5%), ortaggi (1,8%), vite (1,3%).</p> <p>L'azione, a carattere pilota, risulta coerente con la strategia PSR regionale, particolarmente in ordine all'aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale e al rafforzamento dei fattori di sviluppo locale, e in generale rispetto a tutte le sue priorità, trovando la pratica attuazione nelle seguenti sottomisure:</p> <p>16.5 – Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi;</p> <p>1.2 – Attività dimostrative ed azioni di informazione;</p> <p>1.3 – Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali;</p> <p>10.2 – Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura;</p> <p>3.2 – Informazioni e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;</p> <p>Le azioni previste, infine, sono complementari e strettamente connesse con le altre misure previste dalla strategia d'area e con quelle, in fase di attuazione, della strategia Leader.</p>
7	<p>Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)</p>	<p>La definizione di distretto come un'entità socio-territoriale ben delimitata fornita da Becattini ha favorito l'abbandono di una visione del territorio agricolo solo in termini spaziali o ambientali come una sorgente di costo, ma come un fattore di sviluppo, in una ottica di gerarchia e di reti fra luoghi. Un bio-distretto è, perciò, una realtà che ha come obiettivo la valorizzazione dell'economia e delle tradizioni locali. Per fare questo si cerca di soddisfare sia le esigenze dei produttori con la ricerca di mercati locali, l'attivazione di servizi integrati territoriali, il riconoscimento del ruolo del Bio-agricoltore, sia quelle dei consumatori con la sicurezza alimentare, la conoscenza dei luoghi di produzione del cibo e la ricerca di prezzi equi con il coinvolgimento della istituzioni pubbliche.</p> <p>La costituzione del bio-distretto avverrà in maniera integrata con azioni legate a diverse sotto-misure del PSR, secondo uno schema temporale in grado conseguire gli obiettivi per step successivi.</p> <p>Le misure attivate saranno:</p> <p>Sottomisura 1.2 - Progetti ed attività informative indirizzate per € 150.000,00.</p> <p>Sottomisura 1.3 – Scambi aziendali di breve durata per € 125.000,00,</p> <p>Sottomisura 3.2 - Informazione e promozione riguardanti le produzioni biologiche per € 100.000,00 corrispondenti a circa € 143.00,00 di investimento totale (intensità di aiuto 70%).</p> <p>Sottomisura 10.2 - Conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura per € 125.000,00.</p> <p>Sottomisura 16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi per € 500.000,00.</p> <p>I beneficiari delle operazioni saranno selezionati mediante avviso pubblico e sono quelli già previsti dal PSR Basilicata 2014 – 2020.</p> <p>Il progetto nelle sue cinque articolazioni verterà su alcuni concetti chiave: produzioni biologiche, biodiversità, identità territoriale, modelli di conduzione agricola finalizzate all'adattamento ai cambiamenti climatici, corroborati da attività di formazione ed informazione sui benefici ed i vantaggi del "modello biologico" quale sistema economico – territoriale. Il tutto andrà contrattualizzato in un Accordo Ambientale di Area come previsto dalla sottomisura 16.</p> <p>Temporalmente è prevista la partenza simultanea delle operazioni ex sotto-misure 16.5 e 10.2 e solo dopo l'avvio di queste, entro 3 - 4 mesi quelle delle operazioni ex sottomisura 1.2 ed 1.3 prima ed entro sei mesi le operazioni ex sottomisura 3.2 dopo</p>
8	<p>Risultati attesi</p>	<p>RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali: riposizionamento competitivo e valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari biologiche</p>
9	<p>Indicatori di realizzazione</p>	<p>Indicatore di realizzazione: numero di soggetti pubblici e privati coinvolti dal progetto</p> <p>Baseline: 0 target: 25</p> <p>Fonte dati: indagine diretta</p>

		Indicatori di risultato: 442 - Superficie delle Aree agricole ad Alto Valore Naturale (=Superficie delle Aree agricole ad Alto Valore Naturale in percentuale sulla superficie territoriale regionale) Baseline: 0,72 target: 0,9 Fonte dati: Regione Basilicata
1 0	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Bandi a regia regionale
1 1	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Come disposto dal D.Lgs 50/2016
1 2	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
1 3	Soggetto attuatore	Regione Basilicata – Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 - Ing. Paolo De Nictolis tel. 0971.668699 mail paolo.denictolis@regione.basilicata.it
1 4	Responsabile dell'attuazione/RUP	Regione Basilicata – Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 - Ing. Paolo De Nictolis tel. 0971.668699 mail paolo.denictolis@regione.basilicata.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
<i>Nota: Le voci di spesa ammissibili a finanziamento sono quelle relative al PSR misure 1.2, 1.3, 3.2, 10.2 e 16.5</i>		
Costi Personale	Progettazione, studi, informazione, animazione	€ 500.000,00
Costi per nulla osta – registrazioni, ecc.	Nulla osta – registrazioni ATS	€ 6.000,00
Attività di informazione e dimostrazione	Spese per informazione e dimostrazione diverse dal personale	€ 100.000,00
Viaggi e missioni	Spese per viaggi e missioni	€ 55.000,00
Attività formative	Spese per attività formative	€ 55.000,00
Adeguamento strutture per informazione	Adeguamenti su strutture già in possesso dei beneficiari per una / due sedi del Centro di Cultura Ambientale del Biodistretto	€ 12.000,00
Indagini	Analisi e prove di laboratorio	€ 35.000,00
Prodotti editoriali	Materiali finalizzati alla diffusione di informazione, conoscenza e risultati	€ 91.000,00
Pubblicità, spot su media	Spese per pubblicità	€ 75.000,00
Altre spese generali NCA	Spese generali NCA	€ 25.000,00
Imprevisti	Spese al momento non preventivabili (sino al 4% del progetto)	€ 46.000,00
Totale		1.000.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Luglio 2021	Settembre 2021
Esecuzione	Ottobre 2021	Dicembre 2022
Collaudo/funzionalità	Febbraio 2023	

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	
II	2021	
III	2021	€ 71.200,00
IV	2021	€ 154.800,00

I	2022	€ 154.800,00
II	2022	€ 154.800,00
III	2022	€ 154.800,00
IV	2022	€ 154.800,00
I	2023	€ 154.800,00
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€ 1.000.000,00

1	Codice intervento e titolo	TeBC 1 – Parco Culturale Agrario: Image building e promozione destinazioni turistiche dell'area
2	Costo e copertura finanziaria	€ 150.000,00 a valere sul PO FESR Basilicata 2014-2020 – azione 6C.6.8.3 (coerente con l'azione 9 dell'Asse 5 del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale dell'area: image building e piano marketing
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Intera Area Interna "Alto Bradano"
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La competizione economica non si svolge solo tra soggetti ma anche tra territori; il territorio diventa così un soggetto economico che opera in un ambiente altamente competitivo e si confronta con un mercato molto più ampio di quello locale o regionale. Giocoforza i territori devono interagire e misurarsi con il mercato globale. Per poterlo fare devono dotarsi di strumenti utili e utilizzare un linguaggio veloce e comunicativo: le ricchezze di un territorio, le sue vocazioni imprenditoriali, le opportunità del luogo, le possibilità di business sono strumenti che consentono di stimolare lo sviluppo economico sostenendo la nascita di imprese locali e attraendo i capitali esterni al territorio.</p> <p>Se il territorio è da considerarsi, quindi, come un prodotto, in quanto tale deve opportunamente essere identificato, <i>brandizzato</i> e comunicato, utilizzando linguaggio e strumenti adeguati a seconda del destinatario (target) che si intende raggiungere.</p> <p>Il primo passo verso un pieno e consapevole utilizzo delle risorse materiali ed immateriali del territorio e la piena valorizzazione del patrimonio territoriale, in una ottica di sviluppo sostenibile è, quindi, il riconoscimento dell'intera area quale parco culturale agrario.</p> <p>Il Parco Culturale Agrario rappresenta, in tal senso, una suggestione e un'immagine accattivante e significante del complesso di valori e patrimoni che caratterizzano questo territorio. Non si tratta di una perimetrazione fisica ma di uno spazio concettuale e identitario che definisce un prodotto complesso qual è un territorio. A partire dalla ricognizione delle caratteristiche morfologiche e naturalistiche, paesaggistiche e ambientali, agroalimentari, antropologiche, storico artistiche, architettoniche, monumentali e letterarie del territorio, e la loro messa in rete attraverso un "progetto culturale organico" l'intervento previsto vuole definire, ridisegnare e promuovere i tratti comuni del territorio attraverso la messa in valore della loro capacità documentale, creativa e organizzativa.</p> <p>L'intento è quello di identificare, connettere e comunicare, ad intra e ad extra, e trasformare il patrimonio territoriale in opportunità creative e di offerta in grado di coniugare l'eredità del passato, la valorizzazione della memoria, dell'identità e della cultura materiale e immateriale con la creatività contemporanea, l'innovazione e la comunicazione.</p> <p>E' un progetto di marketing territoriale, uno strumento innovativo, trasversale a tutte le azioni, volto alla creazione di una immagine definita e univoca del territorio e del patrimonio storico, sociale e culturale dell'area, cui far riferimento. Il parco culturale agrario non costituisce una sovrastruttura, né un sistema di vincoli, attraverso una serie di azioni orizzontali, ma definisce un insieme di azioni di coordinate di immagine e comunicazione per promuovere/valorizzare incentivare l'offerta di fruizione del patrimonio locale e generare nuove economie, basate su innovazioni, conoscenze tradizionali e, in particolare, il patrimonio agricolo locale.</p> <p>Il presente intervento, in piena coerenza sia con il piano turistico regionale che con l'intera strategia di area interna e con il PO regionale, intende in particolare valorizzare le 'valenze turistiche' (itinerari naturalistici ed escursionistici, storici ed artistici, enogastronomici e salutistici, sportivi e ludici, delle tradizioni folcloriche, ecc.) ricadenti nell'area.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	Le comunità dell'Alto Bradano esistono, hanno radici comuni ma non sono connesse tra loro. In passato le reti sociali in questo territorio hanno avuto un ruolo importante e ci hanno consegnato il grande patrimonio identitario che ancora permea i luoghi, quelli tuttora vissuti ma anche quelli in via di declino. Oggi le comunità non sono connesse tra di loro perché condannate a rinchiudersi su se stesse per un disegno di sviluppo economico che ha le sue radici negli anni 50, che

		<p>ha spinto le popolazioni ad abbandonare i territori e concentrarsi nei grandi centri urbani.</p> <p>Oggi la SNAI offre al territorio una straordinaria occasione per recuperare il gap accumulato e riproporsi sul mercato regionale e nazionale in maniera innovativa e completamente rinnovata. Per fare questo è necessaria un'azione di marketing territoriale, per accrescerne il potenziale attrattivo. La parola chiave è attivare le eccellenze di un territorio ed emulsionarle in un amalgama del tutto nuovo. In questo modo, anche quanto è stato condizionato in passato da un'eccessiva frammentarietà di idee e dai vincoli endemici delle diverse strutture demografiche può trovare una rinnovata configurazione di competitività.</p> <p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fase 1 - analisi delle risorse territoriali (€ 35.000,00) <ul style="list-style-type: none"> o studio/ricerca sulle componenti ambientali, storiche e culturali. € 15.000,00 o mappatura e censimento di tutti i Point Of Interest e stesura testi di descrizione € 10.000,00 o realizzazione mappe GIS multistrato e report tecnici € 10.000,00 - Fase 2 - image building ideazione e realizzazione di un coordinato di immagine a partire dal marchio d'area: Redazione progetto image building: (€ 80.000,00) <ul style="list-style-type: none"> o Definizione concept, Immagine, brand strategy € 10.000,00 o Creatività e design logo e claim, mappa cartacea, grafiche social € 5.000,00 o Verifica delle informazioni già presenti su internet e nei materiali cartacei prodotti in precedenza € 2.000,00 o Progettazione editoriale e realizzazione master mappa € 3.000,00 o Progettazione editoriale e realizzazione piattaforma web € 15.000,00 o Realizzazione master coordinato materiale informativo e promozionale € 5.000,00 o Ideazione e realizzazione filmato istituzionale area interna € 5.000,00 o Ideazione e realizzazione n. 8 filmati sui comuni € 30.000,00 o Ideazione e realizzazione n. 6 spot video; € 5.000,00 - Fase 3: azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione (€ 5.000,00) <ul style="list-style-type: none"> o conferenza stampa o n. 3 workshop € 3.000,00 o n. 8 incontri informativi € 2.000,00 - Fase 4: azioni di promozione (€ 30.000,00)
8	Risultati attesi	RA 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: Numero di progetti integrati ambientali, culturali e turistici realizzati</p> <p>Baseline: 0 target: 1</p> <p>Fonte dati: Sistema di monitoraggio regionale</p> <p>Indicatore di risultato: Turismo nei mesi non estivi: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante</p> <p>Baseline: 0,7 Target: 0,9</p> <p>Fonte dati: dati Istat</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Unione dei Comuni Alto Bradano
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ufficio Tecnico Unione dei Comuni

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
---------------	-------------	--------

Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali		€ 10.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Fase 1: analisi delle risorse territoriali Fase 2: image building ideazione e realizzazione di un coordinato di immagine a partire dal marchio d'area Fase 3: azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione; Fase 4: azioni di promozione	€ 140.000,00
Spese pubblicità		
Totale		€ 150.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Gennaio 2021	Marzo 2021
Esecuzione	Aprile 2021	Marzo 2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 10.000,00
II	2021	€ 35.000,00
III	2021	€ 35.000,00
IV	2021	€ 35.000,00
I	2022	€ 35.000,00
II	2022	
III	2022	
IV	2022	
I	2023	
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€ 150.000,00

1	Codice intervento e titolo	TeBC 2 - Adeguamento del convento di Sant'Antonio finalizzato alla realizzazione di una struttura dedicata alla cultura ed alla musica
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.000.000,00 a valere sul PO FESR Basilicata 2014-2020 – azione 6C.6.7.1 (coerente con l'azione 7 dell'Asse 5 del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Lavori di restauro e adeguamento del convento di Sant'Antonio finalizzati alla realizzazione di una struttura dedicata all'ospitalità alla cultura ed alla musica
4	CUP	B57E20000050006
5	Localizzazione intervento	Comune di Oppido Lucano - C.da Sant'Antonio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il convento fondato nel 1482 per iniziativa di Francesco e Caterina Zurlo, signori di Oppido Lucano, costruito per la vicaria osservante della provincia pugliese di San Nicolò, successivamente ceduto (prima del 1484) al commissariato di Basilicata, per rimpinguare il ristretto numero di conventi in possesso dei frati lucani, rappresenta un importante bene storico culturale della comunità di Oppido e della Regione Basilicata. Nel 1593 il bene divenne la dimora dei frati riformati. Ampliato nel corso del seicento, il convento divenne rapidamente uno dei più importanti tra quelli della riforma nella provincia lucana.</p> <p>L'importanza del bene è testimoniata anche dalla presenza di numerose e pregiate opere pittoriche presenti al suo interno. Di nota un polittico e un trittico attribuiti all'artista Antonio Stabile da Potenza, databili intorno al 1560-'70. Nel 1973, durante alcuni lavori di restauro, sono stati rinvenuti, inoltre, dipinti murali di Girolamo Todisco datati al 1611, raffiguranti la storia di San Francesco e dei santi francescani. Di grande pregio artistico è il coro ligneo ad intaglio, datato a fuoco 1557 con pannelli intarsiati risalenti ai primi del 1400, probabilmente provenienti dall'abbazia di Sant'Angelo del bosco, distrutta dal terremoto del 1456.</p> <p>Atteso l'immenso valore del bene sia dal punto di vista storico che culturale e architettonico, il presente intervento, in piena coerenza sia con il piano turistico regionale che con l'intera strategia di area interna intende valorizzare l'<i>heritage</i> culturale, religioso, paesaggistico e antropologico dell'area. L'<i>heritage</i> è legato in campo turistico (e non solo) a quella ricerca di rinnovamento umanistico che ripropone una sorta di "rinascimento territoriale". L'<i>heritage</i> e, in particolare, l'itinerario culturale si pongono come veicolo di sviluppo e di promozione, trasformandosi in un'azione strategica di sviluppo territoriale. Il recupero del bene costituisce un importante tassello di una più ampia politica culturale sulla base del recupero della memoria e del senso dei luoghi.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>L'obiettivo dell'intervento, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche del convento, è quello di realizzare una struttura capace di inserirsi nel circuito di ospitalità diffusa ed offerta culturale per i sempre più numerosi turisti che visitano la Basilicata e soprattutto Matera. Attraverso il recupero e la funzionalizzazione del bene si potenzia l'offerta di fruizione culturale dell'area e si integra con i numerosi siti archeologici di Oppido Lucano (ville romane, affreschi rupestri).</p> <p>Il progetto prevede:</p> <p>Esecuzione, nel rispetto di lavori di restauro e risanamento conservativo volto a conservare e recuperare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso compatibili ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi per il ripristino della configurazione statica ed sia delle murature più ammalorate che della copertura; - Interventi per il ripristino della salubrità dell'edificio (il ristagno di acqua in prossimità delle pareti perimetrali e la successiva risalita di questa all'interno delle stesse ha portato alla formazione di muffe e quindi ad una condizione di insalubrità dell'edificio. Il progetto prevede quindi la realizzazione di uno strato di ghiaia profondo e di isolamento delle murature tali da impedire la risalita capillare di acqua); - Interventi di miglioramento dell'estetica della struttura (al fine di migliorare l'aspetto generale del Convento verranno eseguiti interventi sull'intonaco, sia interno che esterno con l'uso di intonaco traspirante a base di calce.

		- Sistemazione ed arredo delle camere da destinare a mostre anche permanenti. Infrastrutturazione tecnologica (rifacimento dell'impiantistica e realizzazione di rete LAN)
8	Risultati attesi	R.A. 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
9	Indicatori di realizzazione	Indicatore di realizzazione: Numero di interventi sul patrimonio culturale realizzati Baseline: 0 target: 1 Fonte dati: Sistema di monitoraggio regionale Indicatore di risultato: R43 Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (migliaia di visitatori) Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto (in migliaia) Baseline: 4,85 Target al 2023: 13,50 Fonte dati: ISTAT/Mibact
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto Definitivo
13	Soggetto attuatore	Comune di Oppido Lucano
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Responsabile pro-tempore – Rup: ing. Donato Michele Ramunno – responsabile area tecnica

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali	Spese tecniche di progettazione esecutiva	€ 50.000,00
Opere civili	Lavori di restauro e adeguamento	€ 875.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		€ 15.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzature	€ 60.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 1.000.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Marzo 2021	Aprile 2022
Esecuzione	Maggio 2021	Novembre 2021
Collaudo/funzionalità	Dicembre 2021	Dicembre 2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
-----------	------	-------

I	2021	€ 25.000,00
II	2021	€ 325.000,00
III	2021	€ 325.000,00
IV	2021	€ 325.000,00
I	2022	
II	2022	
III	2022	
IV	2022	
I	2023	
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale		€ 1.000.000,00

1	Codice intervento e titolo	TeBC 3 – Percorsi rocchiani: Centro visite
2	Costo e copertura finanziaria	€ 351.521,96 a valere sul PO FESR Basilicata 2014-2020 – azione 6C.6.7.1 (coerente con l'azione 7 dell'Asse 5 del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Valorizzazione del culto di San Rocco a Tolve
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Tolve
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La Regione Basilicata si sta sempre più caratterizzando come meta ideale per il turismo esperienziale, quello in cui alla fine del viaggio contano le emozioni vissute e l'autenticità delle relazioni e non solo le stelle che classificano le strutture. Un'esperienza di viaggio in cui l'ambiente, costituito da beni paesaggistici, storici e culturali, diventa la cornice naturale di un nuovo modello di fruizione dove la parola d'ordine è sempre più "rallentare il ritmo", dare valore alla luce, ai colori e ai sapori; dove si riscopre il gusto di parlare, di sentire e farsi contaminare dalle comunità del luogo, facendosi coinvolgere dalle tradizioni e dalle tipicità dei luoghi, ognuno dei quali nasconde persone con esperienza sociali e culturali diverse. Questo modello di fruizione del patrimonio culturale permette di far risaltare quei valori e quei beni, paesaggistici, storici e culturali, meno noti e soprattutto di valorizzare l'intero patrimonio culturale territoriale.</p> <p>Il presente intervento, in piena coerenza sia con il piano turistico regionale che con l'intera strategia di area interna intende valorizzare l'<i>heritage</i> culturale, religioso, paesaggistico e antropologico dell'area. L'<i>heritage</i> è legato in campo turistico (e non solo) a quella ricerca di rinnovamento umanistico che ripropone una sorta di "rinascimento territoriale". L'<i>heritage</i> e, in particolare, l'itinerario culturale si pongono come veicolo di sviluppo e di promozione, trasformandosi in un'azione strategica di sviluppo territoriale. Il recupero dei percorsi cosiddetti rocchiani, legati alla devozione locale, costituisce un importante tassello di una più ampia politica culturale sulla base del recupero della memoria e del senso dei luoghi grazie a reti turistiche che vedono nell'itinerario uno strumento cruciale. La crescente integrazione della cultura come elemento fondamentale del consumo turistico ha convinto molti autori a parlare di 'nuovo turismo', diverso per qualità e quantità dal turismo culturale del Grand Tour, e sul quale è opportuno investire. La potenzialità di sviluppo del turismo culturale è rilevante e le risorse della cultura e della conoscenza possono rappresentare un punto di forza ai fini di un coerente sviluppo regionale.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>Il pellegrinaggio, uno dei fenomeni religiosi e culturali più comuni alle società, è una caratteristica importante delle maggiori religioni del mondo: buddismo, induismo, islamismo, ebraismo e cristianesimo. Il viaggio religioso non è un fenomeno nuovo né recente, la motivazione religiosa è stata infatti per lungo tempo uno dei bisogni principali e fondamentali dell'uomo per intraprendere un viaggio. I viaggi religiosi si sono diffusi negli ultimi decenni occupando un importante segmento del turismo internazionale e si sono evoluti nel tempo acquisendo forme organizzative maggiormente formalizzate e standardizzate. Il pellegrinaggio è diventato una delle forme più diffuse di mobilità umana e gli studiosi contemporanei del turismo religioso sostengono che i pellegrinaggi sono i più grandi raduni di turisti in tutto il mondo.</p> <p>Il Comune di Tolve è riconosciuto in tutta la regione come luogo della fede per San Rocco. Sono più di cento, in Basilicata, le chiese dedicate a San Rocco e oltre quaranta i comuni che lo celebrano come Santo Patrono e compatrono. Fulcro del culto in onore del Santo di Montpellier, però, è la comunità di Tolve, che ogni anno, dal 15 al 17 agosto e il 16 settembre, è meta di pellegrinaggi che radunano fedeli provenienti dalla Basilicata, ma anche da Puglia e Campania. Il Santuario diocesano di San Rocco custodisce la statua del pellegrino e taumaturgo che la devozione popolare configura come il "Protettore dal flagello della peste", venerato lungo i "Percorsi Rocchiani", rete degli itinerari che tra natura e spiritualità portano al santuario da vari punti della Basilicata e delle regioni limitrofe. I percorsi rocchiani parlano di fede e devozione votiva, attraversano luoghi con nomi antichi ed evocativi. Si estendono per decine ed anche centinaia di chilometri. I pellegrinaggi religiosi rappresentano un peculiare segmento del turismo e la nostra regione vanta un'antica tradizione che merita una azione di valorizzazione e promozione,</p>

		<p>da attuare con criteri innovativi. È in questa direzione che va il progetto di eccellenza "Percorsi rocchiani: culto e cultura – Centro Visite".</p> <p>Per i turisti religiosi il pellegrinaggio generalmente evoca forti sentimenti religiosi, di devozione e spirituali, mentre per i turisti "non-religiosi" o secolari le visite ai luoghi sacri suscitano un senso di meraviglia, di ispirazione culturale o semplicemente delle curiosità.</p> <p>Nel linguaggio attuale, generalmente, il termine pellegrinaggio si associa ad un viaggio religioso, al viaggio di un pellegrino verso un santuario o un posto sacro, ma il termine latino <i>peregrinus</i> permetteva delle interpretazioni più ampie, indicando per esempio il forestiero, il girovago, il viaggiatore ed anche il nuovo arrivato e lo straniero.</p> <p>Gli importanti cambiamenti che il viaggio ha subito negli ultimi decenni, tra cui la ricerca di un rinnovato benessere fisico e psicologico e l'affermazione di nuove esperienze turistiche che valorizzano la dimensione culturale e spirituale del viaggio, stanno contribuendo anche a modificare i paradigmi e le teorie sul pellegrinaggio e il turismo religioso.</p> <p>L'intervento prevede: studio/ricerca sui luoghi e sulla devozione al santo; identificazione, catalogazione e restituzione su supporto digitale della sentieristica e dei luoghi di interesse (POI); realizzazione segnaletica direzionale, informativa e di ambientazione dei percorsi; realizzazione materiale di informazione e promozione (sito web, app, cartine e mappe, guida del pellegrino, ecc.); realizzazione del Centro visite. In particolare il centro visite sarà caratterizzato dalla presenza di un percorso multimediale immersivo sulla vita e le opere del Santo, da un allestimento scenografico dedicato ai riti devozionali al Santo (riti, preghiere ed ex voto), da una stanza della memoria che raccoglie testimonianze video e audio di fedeli da tutto il mondo, e da vari spazi espositivi.</p>
8	Risultati attesi	R.A. 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: Numero di interventi sul patrimonio culturale realizzati Baseline: 0 target: 1 Fonte dati: Sistema di monitoraggio regionale</p> <p>Indicatore di risultato: R43 Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (migliaia di visitatori) Baseline: 4,85 Target: 13,50 Fonte dati: ISTAT/Mibact</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Comune di Tolve
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Geom. Antonio Donnaianna – Ufficio Tecnico Comune di Tolve

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali		€ 30.000,00
Opere civili		€ 80.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€ 10.000,00
Oneri per la sicurezza		€ 15.000,00
Acquisto terreni		

Acquisto beni/forniture		€ 185.000,00
Acquisizione servizi		€ 30.000,00
Spese pubblicità		1.521,96
Totale		€ 351.521,96

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Marzo 2021	Maggio 2021
Esecuzione	Giugno 2021	Marzo 2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 20.000,00
II	2021	€ 11.521,96
III	2021	€ 80.000,00
IV	2021	€ 80.000,00
I	2022	€ 80.000,00
II	2022	€ 80.000,00
III	2022	
IV	2022	
I	2023	
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€ 351.521,96

1	Codice intervento e titolo	TeBC 4 – Turismo lento: percorsi ciclopeditoni – natura cultura
2	Costo e copertura finanziaria	€ 250.000,00 a valere sul PO FESR Basilicata 2014-2020 – azione 6C.6.7.1 (coerente con l'azione 7 dell'Asse 5 del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di un circuito di turismo lento
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Intera Area Interna "Alto Bradano"
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La Regione Basilicata si sta sempre più caratterizzando come meta ideale per il turismo esperienziale, quello in cui alla fine del viaggio contano le emozioni vissute e l'autenticità delle relazioni e non solo le stelle che classificano le strutture. Un'esperienza di viaggio in cui l'ambiente, costituito da beni paesaggistici, storici e culturali, diventa la cornice naturale di un nuovo modello di fruizione dove la parola d'ordine è sempre più "rallentare il ritmo", dare valore alla luce, ai colori e ai sapori; dove si riscopre il gusto di parlare, di sentire e farsi contaminare dalle comunità del luogo, facendosi coinvolgere dalle tradizioni e dalle tipicità dei luoghi, ognuno dei quali nasconde persone con esperienza sociali e culturali diverse. Questo modello di fruizione del patrimonio culturale permette di far risaltare quei valori e quei beni, paesaggistici, storici e culturali, meno noti e soprattutto di valorizzare l'intero patrimonio culturale territoriale.</p> <p>Il presente intervento, in piena coerenza con il piano turistico regionale, con l'intera strategia di area interna e con le linee guida del Mibact, intende contribuire ad elevare stabilmente l'attrattività del patrimonio culturale territoriale in modo da disporre di un asset - composto da 'attrattori culturali' diffusi in grado di incrementare il numero di visitatori e fruitori e di trasformare spazi e luoghi recuperati in luoghi di fruizione, generanti occasioni di sviluppo a scala locale in termini di nuove attività economiche connesse alla gestione dei beni culturali, di posti di lavoro e possibilità di reddito nonché opportunità di attrazione di investimenti.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento si propone lo sviluppo e la promozione di forme di turismo lento e mobilità dolce attraverso la realizzazione di un circuito di piste e tracciati ciclopeditoni che recupera la vecchia viabilità e i tratturi esistenti. Attraverso il presente intervento, integrato e composito, si intende, quindi, realizzare un sistema intelligente e innovativo e diffuso di fruizione di spazi e luoghi a forte impatto culturale, storico e naturalistico. Si tratta di un intervento di connessione territoriale tra luoghi significativi, in un connubio di "Natura e Cultura", in linea con le nuove modalità di fruizione territoriale attraverso interventi di valorizzazione e "narrazione" del patrimonio ambientale e culturale pubblico. L'accesso alle risorse territoriali, siano esse naturalistiche, storiche e/o culturali diffuse sull'intero territorio, dovrà avvenire in piena coerenza con i principali fondamentali del turismo sostenibile (Carta Europea del Turismo Sostenibile).</p> <p>Lo snodo di strade secondarie, cammini e sentieri, sulle tracce di un patrimonio culturale diffuso sull'intero territorio, strutturati e collegati tra loro, fungeranno da strumento sia per la connessione dei siti principali e dei borghi, ma anche per vivere interiormente l'identità e l'essenza dei luoghi. A servizio dei sentieri recuperati verranno realizzati interventi volti al recupero di spazi di fruizione di particolare interesse (aree antistanti cappelle, santuari, aree attrezzate di sosta e quant'altro). L'intervento, quindi, favorendo il contatto diretto con la natura e la cultura locale e attraverso la riconnessione logica e narrativa dei luoghi maggiormente significativi presenti sul territorio, mira a promuovere la messa a valore del 'patrimonio culturale materiale e immateriale' del territorio.</p> <p>In tale contesto ogni sito viene considerato, valorizzato e narrato sia in relazione alle sue specificità che al racconto complessivo. Ogni luogo evidenziato, infatti, è portatore di un carico di storia e di storie che vengono narrate in congiunzione all'intero territorio, per ricostruire una dimensione complessiva dei fenomeni storico culturali scelti.</p> <p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca storica – attraverso la ricerca storica verranno censiti e descritti i principali beni dell'area che costituiscono l'ossatura dell'offerta naturale, storica e culturale dell'area. Il materiale prodotto sarà il punto di partenza è

		<p>propedeutico alla costruzione dei contenuti dei format narrativi a supporto della visita;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione dei circuiti tematici: saranno definiti e strutturati circuiti e percorsi di visita tematici proponendo percorsi ideali di "attraversamento" dei singoli punti di interesse per raccontare al turista il territorio con maggiore efficacia, personalizzandone sia la visita che la sua narrazione. - Definizione e allestimento delle Porte di Accesso al Territorio (HUB): gli hub rappresentano i punti di partenza dei percorsi tematici; sono attrezzati per accogliere il turista, orientarlo e prepararlo alla visita del territorio. - Definizione e sistemazione dei POI (Point Of Interest): per ogni circuito saranno individuati i punti più rappresentativi e saranno opportunamente funzionalizzati e allestiti. Si tratta di interventi di "maquillage" di attrattori presenti o di interventi ex novo di valorizzazione estetica (iniziative per il decoro, l'arredo funzionale, ripensamento e allestimento degli spazi o semplicemente di segnaletica). - Produzione materiale informativo (web e multimedia design): ideazione e realizzazione di materiale divulgativo, informativo e di ausilio alla fruizione degli spazi e dei contenuti naturali e culturali: n. 3 video narrativi, n. 3 spot video; n. 10 audioguide; n. 5 elementi di realtà virtuale per una fruizione aumentata; n. 3 guide in formato pdf corredate di mappe e tracce GPS con georeferenziazione dei siti (POI). Alcune guide saranno integrate per la fruizione da parte di una utenza ampliata; - Ideazione e realizzazione della Piattaforma digitale: Creazione di una piattaforma digitale che utilizzi i nuovi media (portali, palmari, web tv, mappe satellitari, print-on-demand, ecc.) in modo coordinato e consenta di valorizzare l'offerta turistica del territorio. Si tratta di uno spazio di narrazione virtuale e di strumenti multimediali di fruizione culturale che offrono al turista approfondimenti culturali e accesso a contenuti turistici. Le nuove tecnologie dell'informazione cercano offrono nuove e interessanti opportunità di "narrazione" e fruizione, applicando la New Economy e le logiche dell'e-Commerce, dell'e-business, dell'e-Marketplace al Destination Management System. La new economy e la ITC generation fanno sì che l'offerta turistica si rimodelli e si reinventi, quindi, per raggiungere nuove fasce di pubblico. - Segnaletica intelligente: ideazione e realizzazione del sistema di segnaletica (di ambientazione, direzionale e informativa). Il sistema di segnaletica comprende anche elementi totemici e artistici che aiutano a contestualizzare il sito. La pannellistica, la segnaletica direzionale e informativa includono elementi di connessione tipo qr-code e restituiscono la possibilità di fruizione anche on line dei contenuti del sito. Si prevede la realizzazione e messa in opera di n. 100 pannelli.
8	Risultati attesi	R.A. 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: Numero di interventi sul patrimonio culturale realizzati Baseline: 0 target: 1 Fonte dati: Sistema di monitoraggio regionale</p> <p>Indicatore di risultato: R43 Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (migliaia di visitatori) Metodo di calcolo: Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto (in migliaia) Baseline: 4,85 Target al 2023: 13,50 Fonte dati: ISTAT/Mibact</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Unione dei Comuni Alto Bradano
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ufficio Tecnico Unione dei Comuni

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali	Costi di progettazione e direzione lavori per i lavori di allestimento e posa in opera della segnaletica	€ 20.000,00
Opere civili	Lavori di sistemazione degli hub; lavori di posa in opera di segnaletica e arredi urbani. Allestimento n. 3 POI	€ 70.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€ 10.000,00
Oneri per la sicurezza		€ 5.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	n. 100 pannelli segnaletica intelligente* 650 euro/pannello = € 65.000,00 n. 2 allestimenti scenografici*10.000,00 €/allestimento= € 20.000,00	€ 85.000,00
Acquisizione servizi	n. 1 Ricerca storica*10.000,00 euro/studio= € 10.000,00 realizzazione filmati, documenti narrativi e ricostruzioni virtuali n. 3 video narrativi da 5 min. * 5.000,00 €/video = € 15.000,00 n. 2 spot video da 1 min. * 500,00 €/spot = € 1.000,00 n. 6 audioguide *1.000,00 €/audioguida = € 6.000,00 n. 3 guide pdf*1.000,00 €/guida = € 3.000,00 ideazione e realizzazione circuiti n.1*10.000,00 euro/studio= € 10.000,00 n. 1 piattaforma digitale € 15.000,00	€ 60.000,00
Spese pubblicità		
Totale		€ 250.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Marzo 2021	Maggio 2021
Esecuzione	Giugno 2021	Marzo 2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 20.000,00
II	2021	€ 6.000,00
III	2021	€ 56.000,00
IV	2021	€ 56.000,00
I	2022	€ 56.000,00
II	2022	€ 56.000,00
III	2022	
IV	2022	
I	2023	
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€ 250.000,00

1	Codice intervento e titolo	TeBC 5 – Complesso Benedettino di Banzi: realizzazione di un attrattore culturale multimediale.
2	Costo e copertura finanziaria	€ 700.000,00 a valere sul PO FESR Basilicata 2014-2020 – azione 6C.6.7.1 (coerente con l'azione 7 dell'Asse 5 del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale di Banzi: l'Abbazia Benedettina
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Comune di Banzi
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La valorizzazione dei beni culturali oggi è universalmente riconosciuto come un asset privilegiato per lo sviluppo sostenibile e l'innovazione dei sistemi territoriali. Il consumo culturale si è evoluto, parallelamente alla società dei servizi e delle esperienze, verso nuove forme di fruizione del patrimonio storico culturale e nuove occasioni di appropriazione e accesso a beni, prodotti, servizi ed attività culturali e creative, in termini di circuito di senso identitario di una comunità, di rigenerazione e redistribuzione del valore di un territorio, di strumento di partecipazione, integrazione e coesione sociale.</p> <p>In questa logica, in coerenza con le indicazioni promosse dalla comunità Europea e dall'Unesco, i modelli di sviluppo culture oriented, hanno l'obiettivo di generare, attivare e incrementare il valore del bene culturale nella sua funzione patrimoniale, storica, civile, simbolica, sociale e di sviluppo, e sono finalizzati allo sviluppo di piattaforme e sistemi di connessione in grado di connettere le comunità attraverso cultura e conoscenza.</p> <p>La costruzione del valore culturale di un bene, sia esso materiale o immateriale è un processo dinamico eminentemente narrativo, in quanto il valore non è una qualità tecnica incorporata in forme e processi, ma nel modo in cui esso patrimonio è in grado di comunicare e trasmettere valori e conoscenze, oltre che emozioni, al pubblico fruitore. I beni culturali sono il risultato di sedimentazioni culturali e simboliche e accrescono il loro valore tanto più sono riconosciuti dal pubblico e sono in grado di raccontare e trasmettere valori, in altre parole 'praticati' nel loro valore d'uso.</p> <p>L'opportunità di valorizzare i beni culturali è vista, quindi, all'interno della strategia disegnata come una straordinaria occasione per rilanciare l'immagine e la competitività del territorio attraverso la valorizzazione, il potenziamento e la messa in rete della "filiera dei beni culturali".</p> <p>Alcuni esempi oramai di tendenze in atto consentono di misurare l'impatto delle politiche di sviluppo culture oriented, che legano sviluppo e coesione sociale con produzione di innovazione, tecnologia e di servizi.</p> <p>A partire da queste considerazioni, in piena coerenza con la strategia SNAI e con l'orientamento del PO FESR in ordine alla diffusione della conoscenza e la messa in rete del patrimonio culturale e la creazione di servizi di fruizione innovativi, il presente intervento intende immaginare e proporre nuove ipotesi di valorizzazione attraverso la rifunzionalizzazione, la valorizzazione del complesso monastico benedettino di Banzi. Il tema della musealizzazione diffusa, non più semplicemente intesa come spazi espositivi o raccolte di collezioni e reperti, ma più ampiamente come messa in valore e recupero degli elementi caratterizzanti e identitari della storia del luogo, che, considerati nel loro insieme e inseriti in un unicum narrativo, definiscono il carattere di un luogo e ne restituiscono il senso.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	Attraverso il presente intervento, integrato e composito, si intende mettere a valore e completare l'offerta culturale e spettacolare del complesso monastico benedettino di Banzi, attraverso la realizzazione di interventi di rifunzionalizzazione, musealizzazione e spettacolarizzazione (attraverso sistemi innovativi di fruizione e con l'utilizzo di tecnologie avanzate) realizzare un sistema intelligente e innovativo e diffuso di fruizione di spazi e luoghi a forte impatto emotivo. Si tratta di un intervento di valorizzazione, creazione di servizi e sistemi innovativi di fruizione di spazi significativi appartenenti ad un unico complesso culturale che negli anni hanno visto manipolazione e divisioni che ne hanno modificato il senso. Si intende perciò, attraverso l'uso consapevole e non invasivo di tecnologie e allestimenti scenografici, restituire l'unicum culturale e storico del luogo e creare un vero e proprio circuito di visita.

		<p>L'intervento risponde, inoltre, ai nuovi modelli di fruizione del patrimonio culturale e ai nuovi turismi: favorire il contatto diretto con cultura locale attraverso la riconnessione logica e narrativa dei luoghi maggiormente significativi restituendone il senso e ricreando connessioni logiche e culturali con l'intero patrimonio storico del territorio in relazione, soprattutto, a quello specifico tema culturale secondo una logica di design culturale.</p> <p>Conseguentemente alla evoluzione del significato del bene culturale da bene di appartenenza o di merito (di cui viene colto il valore in sé, secondo una concezione tipicamente patrimoniale) a bene di fruizione (di cui viene riconosciuto il senso d'uso), il design culturale si focalizza su processi di generazione del valore del bene culturale come sistema e come esperienza. Il design per i beni culturali propone cioè una visione 'sistemica' della valorizzazione, in grado di trasformare le scelte strategiche di valorizzazione in azioni progettuali concrete di conoscenza, organizzazione ed esperienza del bene e sua incorporazione e contestualizzazione nel contemporaneo anche e soprattutto attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate. I beni culturali sono a tutti gli effetti ambito tematico di innovazione design driven legata all'integrazione sistemica e processuale delle diverse competenze tecniche ed operative del progetto, quali, ad esempio: <i>exhibition design, communication design, lighting design, design dei servizi</i> per i beni culturali.</p> <p>L'intervento di valorizzazione e fruizione proposto, concentrato nel perimetro del centro storico di Banzi e segnatamente dell'area dell'antica abbazia benedettina , si articola come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completamento del museo di città attraverso l'allestimento di uno spazio olografico: lo <i>Scriptorium</i>. Le tecnologie e i prodotti olografici consentono di superare i limiti di tempo e spazio, permettono di creare contesti e ricreare situazioni reali o altre proprie di epoche o luoghi lontani. Attraverso il recupero dell'allestimento scenografico e l'applicazione della tecnologia olografica verrà ricostruito un momento fondamentale della vita monastica benedettina: la scrittura. Secondo San Benedetto "<i>due dita scrivono, tutto il corpo lavora</i>"; (€ 70.000,00) - Scenografizzazione e ricostruzione ambientale dell'antica chiesa attraverso proiezioni e ricostruzioni virtuali. Nello spazio ipogeo della chiesa, recuperato durante i lavori di consolidamento della stessa, verrà allestito uno spettacolo "son et lumiere" sulla storia della chiesa e l'arrivo di Papa Urbano II a Banzi nel 1089. Due postazioni di realtà virtuale (sistemi di visione tipo oculus) proporranno la ricostruzione virtuale della chiesa e del monastero. (€ 50.000,00) - Rifunzionalizzazione e completamento dello spazio di accoglienza(€ 30.000,00) - Allestimento per spettacolo "son et lumiere" nel cortile dell'abbazia. Quando cala la notte, il Cortile dell'Abbazia diventa il palcoscenico di un'esperienza indimenticabile. Effetti sonori e proiezioni giganti sulla architettura del cortile fanno rivivere la Storia dei Benedettini e di Banzi, grazie al racconto storico, di religiosità e segreti che hanno scandito la vita dell'Abbazia e di Banzi. (€ 550.000,00)
8	Risultati attesi	RA 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: Numero di interventi sul patrimonio culturale realizzati Baseline: 0 target: 1 Fonte dati: Sistema di monitoraggio regionale</p> <p>Indicatore di risultato: R43 Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (migliaia di visitatori) Metodo di calcolo: Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto (in migliaia) Baseline: 4,85 Target al 2023: 13,50 Fonte dati: ISTAT/Mibact</p>

10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Comune di Banzi
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Arch. Domenico De Bonis – Ufficio Tecnico Comune di Banzi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali	Costi di progettazione e direzione lavori per i lavori di sistemazione, rifunzionalizzazione e allestimento	€ 15.000,00
Opere civili	Lavori di sistemazione e rifunzionalizzazione degli spazi	€ 80.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€ 10.000,00
Oneri per la sicurezza		€ 20.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Tecnologie (audio, video, ologramm, ecc.)	€ 450.000,00
Acquisizione servizi	Storyboard, sceneggiatura e dialoghi € 15.000,00 Ricostruzioni virtuali e digitalizzazione € 50.000,00 realizzazione filmati, colonne sonore e audio narrativo € 45.000,00 n. 4 audioguide € 12.000,00 n. 3 guide e/o libretti di scena pdf € 3.000,00	€ 125.000,00
Spese pubblicità		
Totale		€ 700.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Gennaio 2021
Progettazione definitiva	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Progettazione esecutiva	Febbraio 2021	Marzo 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Marzo 2021	Aprile 2021
Esecuzione	Maggio 2021	Giugno 2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 10.000,00
II	2021	€ 138.000,00
III	2021	€ 138.000,00
IV	2021	€ 138.000,00
I	2022	€ 138.000,00
II	2022	€ 138.000,00
III	2022	
IV	2022	
I	2023	
II	2023	

III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€ 700.000,00

1	Codice intervento e titolo	TeBC 6 - Rail bike
2	Costo e copertura finanziaria	€ 150.000,00 FESR a valere sul PO FESR Basilicata 2014-2020 – azione 6C.6.8.3 (coerente con l'azione 9 dell'Asse 5 del POC Basilicata 2014-2020)
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di percorso rail bike (percorsi ferroviari su mezzi a pedali) tratta ferroviaria Acerenza-Genzano di Lucania
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Comune di Acerenza
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La Regione Basilicata si sta sempre più caratterizzando come meta ideale per il turismo esperienziale, quello in cui alla fine del viaggio contano le emozioni vissute e l'autenticità delle relazioni e non solo le stelle che classificano le strutture. Un'esperienza di viaggio in cui l'ambiente, costituito da beni paesaggistici, storici e culturali, diventa la cornice naturale di un nuovo modello di fruizione dove la parola d'ordine è sempre più "rallentare il ritmo", dare valore alla luce, ai colori e ai sapori; dove si riscopre il gusto di parlare, di sentire e farsi contaminare dalle comunità del luogo, facendosi coinvolgere dalle tradizioni e dalle tipicità dei luoghi, ognuno dei quali nasconde persone con esperienze sociali e culturali diverse. Questo modello di fruizione del patrimonio culturale permette di far risaltare quei valori e quei beni, paesaggistici, storici e culturali, meno noti e soprattutto di valorizzare l'intero patrimonio culturale territoriale.</p> <p>Punto nodale della strategia è sviluppare il turismo mantenendo e conservando le sue risorse naturali, culturali e imprenditoriali per il loro utilizzo e la loro valorizzazione presente, ma anche futura e integrare il turismo a pieno titolo nel quadro delle altre politiche e modelli di sviluppo del territorio e della regione, con pari dignità ed interazione esplicita, stabilendo stretti legami e sinergie tra turismo e altri settori economici e sociali, come l'artigianato, l'agricoltura.</p> <p>Il presente intervento, in piena coerenza con il piano turistico regionale, con l'intera strategia di area interna intende contribuire ad elevare stabilmente l'attrattività del patrimonio territoriale e riusare in maniera intelligente le infrastrutture sottoutilizzate, a fini turistici. L'area, in questo modo, arricchirebbe il proprio asset - composto da 'attrattori naturali, culturali e di intrattenimento' diffusi in grado di incrementare il numero di visitatori e fruitori e di trasformare spazi e luoghi recuperati in luoghi di fruizione, generanti occasioni di sviluppo a scala locale in termini di nuove attività economiche connesse alla gestione dei beni culturali, di posti di lavoro e possibilità di reddito nonché opportunità di attrazione di investimenti.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>Negli ultimi tempi si sta affermando sempre di più l'idea che il viaggio lento da vivere non è solo uno spostamento per giungere ad una destinazione, ma un modo di godersi il tempo libero, la bellezza dei piccoli borghi, il buon cibo a km 0. A partire da questa considerazione e dai nuovi modelli di fruizione del territorio anche a fini turistici nasce l'idea proposta. Si tratta di utilizzare, nei giorni di chiusura settimanale, l'infrastruttura ferroviaria Appulo Lucana per farla diventare una struttura fruibile con bici speciali che possono viaggiare su rotaia.</p> <p>Il percorso proposto nel presente progetto coinvolge il tratto di ferrovia compreso tra i Comuni di Acerenza e Genzano. A ridosso della rete ferroviaria, inoltre, sono anche presenti manufatti di interesse storico che potrebbero essere recuperati e resi fruibili. Nello specifico i caselli ferroviari sparsi lungo il percorso in corrispondenza di piccole stazioni ormai chiuse nella tratta indicata, posizionate in corrispondenza di piccoli borghi rurali dislocati nei territori dei due comuni.</p> <p>La rete ferroviaria si snoda in un'area ad alto valore paesaggistico toccando luoghi altrimenti difficilmente raggiungibili.</p> <p>Il progetto "Rail Bike" ha come obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di itinerari turistici lontani dalle grandi vie di comunicazione; - la promozione delle tipicità dei piccoli borghi; - realizzazione di una rete turistica in mobilità. <p>Il progetto prevede un inconsueto trasporto lento su rotaia mediante veicoli a pedalata assistita alimentati elettricamente. I veicoli debbono utilizzare la medesima infrastruttura ferroviaria percorsa dai treni giorni feriali. I veicoli saranno di tipo ibrido rotaia-strada dando così la possibilità di coprire le distanze intercorrenti tra le stazioni dei due comuni ed i centri abitati.</p>

		<p>I veicoli saranno dotati di sistemi GPS e Wi-fi per la supervisione del traffico che verrà coordinato in sicurezza le entrate, gli incroci e le uscite dei mezzi lasciando nel contempo, a ciascun equipaggio, la sensazione di vivere in solitudine un'esperienza straordinaria. La comunicazione tra la stazione di supervisione e le vetture avverrà mediante tablet e smartphone dei turisti. Eventuali problemi sul traffico o sulle vetture verranno tempestivamente segnalati al sistema di supervisione che attiverà le procedure di sicurezza necessarie.</p> <p>La gestione dei mezzi, il noleggio ed il controllo del traffico verrà gestito da società private, cooperative già attive in loco o di nuova costituzione favorendo così la nascita di nuove attività imprenditoriali sul territorio.</p> <p>L'intervento proposto verrà realizzato in accordo con l'ente gestore della linea <i>Ferrovie Appulo Lucane</i> che consentirà l'utilizzo della tratta nei giorni festivi, quando il traffico ferroviario è fermo.</p> <p>A tal proposito si dà atto che, la concessione del contributo a valere sul PO FESR Basilicata 2014-2020 di cui alla presente scheda è condizionata all'acquisizione formale da parte del beneficiario della disponibilità all'uso della tratta ferroviaria gestita da Ferrovie Appulo Lucane S.r.l..</p> <p>L'intervento proposto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisto mezzi (bici speciali) - sistemazione delle aree delle stazioni abbandonate nella tratta indicata - realizzazione o adeguamento locale deposito per bici - fornitura e posa in opera di segnaletica (di ambientazione, informativa e segnaletica) - fornitura e posa in opera di arredi urbani (rastrelliere per bici, panchine, ecc.) - realizzazione piattaforma web compreso materiale di comunicazione (video per web, spot, app per la fruizione e navigazione) <p>Il progetto integra e arricchisce il progetto di "Turismo Lento" previsto nella strategia.</p>
8	Risultati attesi	RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: Numero di progetti integrati ambientali, culturali e turistici realizzati Baseline: 0 target: 1 Fonte dati: Sistema di monitoraggio regionale</p> <p>Indicatore di risultato: Turismo nei mesi non estivi: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline: 0,7 Target: 0,9 Fonte dati: dati Istat</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Comune di Acerenza
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ufficio Tecnico Comune di Acerenza

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali	Progettazione, direzione lavori, sicurezza e collaudo	€ 10.000,00
Opere civili	Lavori di sistemazione degli spazi antistanti le stazioni abbandonate, del	€ 75.000,00

	locale deposito e allestimento spazi accoglienza	
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€ 5.000,00
Oneri per la sicurezza		€ 5.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Pannelli e segnaletica = € 15.000,00 acquisto bici e arredi urbani = € 30.000,00	€ 45.000,00
Acquisizione servizi	realizzazione filmati, documenti narrativi e ricostruzioni virtuali n. 1 video da 5 min. * 5.000,00 €/video = € 5.000,00 n. 4 audioguide *1.000,00 €/audioguida = € 4.000,00 n. 1 guida pdf*1.000,00 €/guida = € 1.000,00	€ 10.000,00
Spese pubblicità		
Totale		€ 150.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2021	Febbraio 2021
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Marzo 2021	Maggio 2021
Esecuzione	Giugno 2021	Marzo 2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 5.000,00
II	2021	€ 5.000,00
III	2021	€ 35.000,00
IV	2021	€ 35.000,00
I	2022	€ 35.000,00
II	2022	€ 35.000,00
III	2022	
IV	2022	
I	2023	
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo Totale	2023	€150.000,00

1	Codice intervento e titolo	TeBC 7 - Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN
2	Costo e copertura finanziaria	€ 2.220.551,49 totalmente a carico del PSR
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento sostiene attività di valorizzazione, recupero e miglioramento della fruizione del patrimonio culturale e naturale diffuso teso a incrementare, diversificare e destagionalizzare l'offerta di fruizione, anche turistica, strettamente legati alla riscoperta dell'identità locale.
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Intera Area Interna "Alto Bradano"
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Nella visione generale della strategia proposta, le azioni di valorizzazione, recupero e miglioramento della fruizione del patrimonio culturale e naturale dell'area si pone come requisito imprescindibile per la riscoperta dell'identità locale e per il rafforzamento del comparto economico generale e di quello turistico e ricettivo in particolare.</p> <p>La sottomisura del PSR attivata è la sottomisura 7.6 – Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN attivata risponde prioritariamente al soddisfacimento del seguente fabbisogno: F27 - Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali. Le azioni attuabili sono potenzialmente in grado di produrre risultati coerenti rispetto alla Priorità 6 e, pertanto in grado di fornire una "risposta" diretta non soltanto al fabbisogno sopra evidenziato, individuato nell'analisi del contesto territoriale, ma anche, di stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali e promuovere l'accessibilità e l'uso delle TIC nelle stesse aree rurali.</p>
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>L'accessibilità e la fruibilità del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'area si pone come requisito imprescindibile per la riscoperta dell'identità locale e per il rafforzamento del comparto turistico e ricettivo. Azione preliminare per la valorizzazione di tale patrimonio risulta essere l'individuazione delle emergenze e la messa in rete delle iniziative e del patrimonio tangibile e intangibile, anche attraverso l'integrazione con l'offerta turistica di carattere naturalistico o eno-gastronomico e il ricorso a nuove tecnologie. Il sistema Alto Bradano sarà stimolato a riscoprire la propria identità, innanzitutto storica e culturale, e poi economico-produttiva. In linea con i fabbisogni del PSR (in particolare con il F27), la strategia interviene a favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico, migliorando la fruizione pubblica delle risorse ambientali e naturali e del patrimonio storico-culturale e artistico del territorio e integrando l'offerta turistica rurale con quella tradizionale.</p> <p>Saranno, quindi, sostenuti investimenti legati all'identità rurale e connessi al progetto generale di valorizzazione della cultura locale, finalizzati alla creazione di un sistema di offerta diffuso, attraverso interventi puntuali di natura mista (lavori e forniture) su manufatti e spazi pubblici di proprietà pubblica volti al potenziamento dell'offerta di fruizione, quali musei (anche in plein air), percorsi tematizzati, centri e spazi espositivi, comprensivi dei costi di allestimento e redazione e produzione di contenuti digitali. In tale ottica potranno essere sostenuti anche investimenti di recupero di piccole strutture e spazi rurali ad uso collettivo collegate all'identità rurale (corti, fontane, pozzi, lavatoi, forni, jazzi (ricoveri temporanei per bestiame, ecc.), cappelle.</p> <p>Tutte le operazioni sono riferite ad aree o manufatti di pregio o strettamente legati all'identità locale.</p>
8	Risultati attesi	RA 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
9	Indicatori di realizzazione	<p>Indicatore di realizzazione: numero di interventi sul patrimonio culturale e naturale dell'area Baseline: 0 target: 9 Fonte dati: indagine diretta</p> <p>Indicatore di risultato: 105 Tasso di turisticità: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante</p>

		Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline: n.d. target: 0,85 Fonte dati: ISTAT
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Bando a regia regionale
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Studio di Fattibilità
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Regione Basilicata – Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 - Ing. Paolo De Nictolis tel. 0971.668699 mail paolo.denictolis@regione.basilicata.it
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Regione Basilicata – Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 - Ing. Paolo De Nictolis tel. 0971.668699 mail paolo.denictolis@regione.basilicata.it

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali		€ 210.551,49
Opere civili	Opere civili ed impiantistiche legate a ristrutturazione, ripristino e adeguamento funzionale di aree e manufatti di interesse naturale e culturale	€ 1.250.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Spese materiali per l'acquisizione di attrezzature ed arredi	€ 760.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		€ 2.220.551,49

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Luglio 2021	Settembre 2021
Esecuzione	Ottobre 2021	Dicembre 2022
Collaudo/funzionalità	Febbraio 2023	

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	
II	2021	
III	2021	€ 207.551,49
IV	2021	€ 335.500,00
I	2022	€ 335.500,00
II	2022	€ 335.500,00
III	2022	€ 335.500,00

IV	2022	€ 335.500,00
I	2023	€ 335.500,00
II	2023	
III	2023	
IV	2023	
Costo totale		€ 2.220.551,49

1	Codice intervento e titolo	GOV 1 – Assistenza tecnica: Modello di Governance per la gestione attuativa della Strategia Area Interna
2	Costo e copertura finanziaria	€ 187.000,00 Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di un modello di Governance per la gestione della Strategia Area Interna
4	CUP	Da richiedere
5	Localizzazione intervento	Intera Area Interna "Alto Bradano"
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento di assistenza tecnica è funzionale alla realizzazione della strategia. Fornisce alle istituzioni locali competenze integrative e apporti di esperti, ai fini del pieno sviluppo del piano di interventi.
7	Descrizione dell'intervento (Sintesi della relazione tecnica)	<p>L'attività di assistenza tecnica si compone di un insieme di attività tese a garantire il corretto e pieno utilizzo delle risorse e al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il modello di gestione della azione si basa sulla pianificazione rigorosa delle attività, l'impiego di risorse professionali esperte, la adozione di uno specifico organigramma e funzionigramma che valorizza competenze ed esperienze, la costituzione di un gruppo tecnico stabile. L'azione, di natura trasversale ed indiretta, si configura quale intervento correlato all'attuazione della strategia e alla relativa stabilizzazione degli interventi. In linea generale saranno realizzate le seguenti attività:</p> <p>Organizzazione e coordinamento delle attività di animazione territoriale, coinvolgimento degli stakeholders ed organizzazione dei focus group etc.; Pianificazione generale delle attività, degli strumenti di monitoraggio, incluso il monitoraggio civico, dei piani di lavoro, della campagna di informazione, diffusione e per il coinvolgimento delle comunità locali successiva alla sottoscrizione della APQ; Pianificazione esecutiva delle singole azioni, gestione tecnica delle istruttorie pubbliche di co-progettazione, pianificazione e gestione delle azioni volte a promuovere la partecipazione dei soggetti comunitari e di territorio etc.; Sviluppo delle attività di animazione territoriale volte al coinvolgimento di tutti i portatori di interesse sulle singole azioni e la strategia nel suo complesso; Definizione del Piano di valutazione in itinere e gestione del monitoraggio; Definizione del Piano di comunicazione, predisposizione degli strumenti, predisposizione di liste dei destinatari della comunicazione, produzione dei contenuti, aggiornamento degli strumenti di comunicazione, etc.; Pianificazione e gestione di eventi ; Gestione amministrativa delle attività, monitoraggio e supporto agli attuatori nelle procedure di rendicontazione; Supporto tecnico alla Cabina di regia, costituita dal Presidente dell'Unione dei Comuni, dal Responsabile dell'area interna, e dal Responsabile Ufficio di Piano dell'Unione dei Comuni; supporto tecnico alle Amministrazioni Locali nelle procedure di pianificazione, pianificazione esecutiva, valutazione e rendicontazione degli esiti di singole azioni e strategia; Funzione di referenza con la Regione Basilicata ed il Comitato Tecnico Aree Interne assolta dal manager dell'area interna individuato; Partecipazione alle attività di coordinamento delle Strategie promosse da CTAI; Attività di reporting periodico e finale sugli esiti della gestione; Supporto tecnico ai portatori di interesse del territorio interessati a verificare preliminarmente e sviluppare progettazioni complementari ed integrative alla Strategia con riferimento alla programmazione comunitaria e ad altri bandi che possano costituire fonte di finanziamento.</p> <p>Il Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione della Strategia sarà composto da n. 3 esperti + 1 project manager (Manager di Strategia + 3 esperti con provata esperienza, in particolare, nella gestione e rendicontazione dei fondi strutturali, monitoraggio e valutazione dei progetti, gestione amministrativa). Ad affiancare il gruppo tecnico di coordinamento gli assistenti tecnici, con funzioni prevalentemente operative che verranno contrattualizzati di volta in volta in base alle necessità. Al Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione della Strategia saranno affidate le seguenti funzioni:</p> <p>Gestione amministrativa e tecnico-progettuale: supporto agli uffici tecnici comunali e allo staff dell'Unione dei Comuni nella preparazione dei bandi, delle procedure d'affidamento comunali, degli avvisi pubblici rientranti all'interno della strategia (individuazione di requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, capitolati, criteri premiali, etc.); supporto specialistico per la corretta applicazione della</p>

		normativa comunitaria, nazionale e regionale; Gestione finanziaria: rendicontazione delle spese, raccolta dei dati di monitoraggio, supervisione stato di avanzamento delle progettualità rispetto alle tempistiche previste; Attività di monitoraggio e di valutazione: elaborazione dati e monitoraggio dei risultati via via conseguiti da ciascun intervento sulla base degli indicatori selezionati; Predisposizione di report trimestrali sull'avanzamento delle azioni e di un rapporto annuale da presentare alla Cabina di regia; Assistenza alla Cabina di regia per la verifica dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni della strategia, anche in previsione del raggiungimento dei target (indicatori di risultato e realizzazione) e proposte di eventuali di azioni correttive; Animazione territoriale: di concerto con il Gruppo di Azione Locale operante nell'area, partecipazione a gruppi di lavoro, organizzazione di incontri, elaborazione di contenuti di supporto alla promozione, all'organizzazione e al coordinamento nei territori degli attori e delle risorse utili per l'attuazione della strategia; predisposizione di report/focus su tematiche specifiche e di documenti informativi verso la cittadinanza o target specifici azioni di marketing territoriale e informazione, trasparenza e partecipazione alla strategia.
8	Risultati attesi	RA 11.6 - Miglioramento della <i>governance</i> multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico
9	Indicatori di realizzazione	Indicatore di realizzazione: Numero di progetti attuati completamente Baseline: 0 Target: 49 Fonte dati: indagine diretta Indicatore di risultato: Cod. 405 progetti e interventi i che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo: Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario Baseline: 0 Target: 80% Fonte dati: IGRUE – Sistema di Monitoraggio Unitario
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	D.Lgs. 50/2016 / Amministrazione diretta
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello Unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
13	Soggetto attuatore	Unione dei Comuni Alto Bradano
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ufficio di Presidenza – Unione dei Comuni Alto Bradano

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese generali		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Manager: 62 ore/mese * 30 mesi * 70 €/ora = 130.200,00 Esperti: 28 ore/mese* 30 mesi* 50,00 €/ora = € 42.000,00	€ 187.000,00

	Assistenti tecnici = 462,5 ore nell'arco dei 30 mesi *32 €/ora = € 14.800,00	
Spese pubblicità		
Totale		€ 187.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/affidamento lavori/servizi	Gennaio 2021	Gennaio 2021
Esecuzione	Febbraio 2021	Febbraio 2024
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I	2021	€ 12.500,00
II	2021	€ 18.700,00
III	2021	€ 18.700,00
IV	2021	€ 18.700,00
I	2022	€ 18.700,00
II	2022	€ 18.700,00
III	2022	€ 18.700,00
IV	2022	€ 18.700,00
I	2023	€ 18.700,00
II	2023	€ 18.700,00
III	2023	€ 6.200,00
IV	2023	
Costo Totale	2023	€ 187.000,00

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Obiettivo	INTERVENTI - nr intervento e titolo intervento	Definizione Indicatore di realizzazione	Target - realizzazione	NOTE	NOTE Comitato	Risultato atteso AP
R.A. 10.3	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (Miglioramento delle competenze dei docenti)	464	Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione/aggiornamento	Numero di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento in percentuale sul totale degli insegnanti	Rilevamento diretto	0%	65%	ISTR1 - Formazione dei docenti per la scuola del primo e del secondo ciclo	Numero ore di formazione erogate	360			
R.A. 10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	6035	Competenze degli allievi in matematica - Classe V primaria	Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di Matematica - Classe V primaria	Invalsi, annuale	-0,39 (1,00)	0,00(1,00)	ISTR2 - Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del primo ciclo di istruzione	Numero ore di attività realizzate	4.360			
		6034	Competenze degli allievi in matematica - Classe II secondaria di primo grado	Test invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del testo di matematica - classe II secondaria di I grado	Invalsi, annuale	-0,04 (0,99)	0,00 (1,00)						
R.A. 10.1	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	87	Tasso di abbandono delle scuole secondarie superiori	Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori (percentuale)	Miur	13,8%	12%	ISTR3 - Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del secondo ciclo di istruzione	Numero ore di attività realizzate	1190			
R.A. 10.8	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	411	Disponibilità di Nuove Tecnologie per Fini Didattici	Numero di alunni su numero di dotazioni tecnologiche	Miur	3,4	1,16	ISTR4 - Dotazioni strumentali primo ciclo	Numero di ambienti digitali realizzati	9			
R.A. 10.8	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	R56	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Istat	n.d.	7,06	ISTR5 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore: laboratori tecnici scuole secondo ciclo	SP42 : Numero di plessi scolastici oggetto di intervento	4			
R.A. 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	R54	Sicurezza degli edifici scolastici	Percentuale di plessi scolastici migliorati in termini di standard di sicurezza ed adeguamento strutturale o impiantistico	Regione Basilicata	60%	100%	ISTR6 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità - Comune di Forenza	OSP40 Superficie oggetto di intervento mq	650			
R.A. 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	R54	Sicurezza degli edifici scolastici	Percentuale di plessi scolastici migliorati in termini di standard di sicurezza ed adeguamento strutturale o impiantistico	Regione Basilicata	60,00%	100,00%	ISTR7 - Riqualificazione edificio scolastico G. Galilei di Palazzo S.G.	OSP40 Superficie oggetto di intervento mq	800			
R.A. 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	R54	Sicurezza degli edifici scolastici	Percentuale di plessi scolastici migliorati in termini di standard di sicurezza ed adeguamento strutturale o impiantistico	Regione Basilicata	60%	100%	ISTR8 - Riqualificazione edificio scolastico di San Chirico N.	OSP40 Superficie oggetto di intervento mq	400			
R.A. 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari	6007	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina	Indagine diretta	0	1.000	SAN1 - Telesalute/Telemedicina	Numero di device acquistati	80			
R.A. 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari	6006	Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata in percentuale su totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	Istat	4,2%	8,5%	SAN2 - Servizi infermieristici di comunità	Numero di contratti stipulati	8			
R.A. 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari	6022	Tasso di ospedalizzazione evitabile	Somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni patologiche che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero	Ministero della Salute	384	250	SAN3 - Prevenzione cardiovascolare	Numero device acquistati	20			
R.A. 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari	R52	Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati	Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati	Regione Basilicata	0,00%	11,00%	SAN4 - Potenziamento dei servizi per l'emergenza/urgenza: piazzole atterraggio elicottero	CO36 Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	18.000			
R.A. 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	R52	Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati	Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati	Regione Basilicata	0%	100%	SAN5 - Potenziamento dei servizi sanitari territoriali e per l'emergenza/urgenza: poliambulatori	CO36 Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	3.160			
R.A. 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	R52	Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati	Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati sul totale della popolazione residente	ISTAT - Regione Basilicata	0%	100%	SAN6 - Centro residenziale del dopo di noi	SP37 - Capacità infrastruttura per assistenza anziani e disabili	10			
R.A. 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	R52	Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati	Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati sul totale della popolazione residente	ISTAT - Regione Basilicata	0	15%	SAN7 - Centro Residenza Anziani	SP37 - Capacità infrastruttura per assistenza anziani e disabili	20			
R.A. 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	R52	Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati	Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati sul totale della popolazione residente	ISTAT - Regione Basilicata	0	100%	SAN8 - Centro diurno socio educativo per disabili	SP37 - Capacità infrastruttura per assistenza anziani e disabili	40			
R.A. 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	R50	Bambini tra 0 e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Bambini tra 0 e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	ISTAT	0	16,40%	SAN9 - Centro di aggregazione e socializzazione giovanile	SP53 - Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza ai minori	300 (persone)			
R.A. 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	415	Anziani trattati in assistenza domiciliare socioassistenziale	Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare socio assistenziale rispetto al totale della popolazione anziana	ISTAT	1,40%	5,50%	SAN10 - Formazione degli assistenti familiari: caregiver	CO 21 - N.di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	1			
R.A. 7.3	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Da studio di fattibilità	Da studio di fattibilità	Da studio di fattibilità	MOB1 - Studio di fattibilità	Predisposizione ed approvazione Studio di fattibilità	1			
R.A. 7.3	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Unione dei Comuni	Da studio di fattibilità	Da studio di fattibilità	MOB2 - Trasporto inclusivo di comunità: taxi sociale	bus Km/anno Valore	120.000			
R.A. 7.3	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Unione dei Comuni	Da studio di fattibilità	Da studio di fattibilità	MOB3 - Servizio bus bianco - Trasporto giovani	bus Km/anno Valore	90.000			
R.A. 7.3	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Unione dei Comuni	Da studio di fattibilità	Da studio di fattibilità	MOB4 - Acquisto mezzi	Numero di mezzi acquistati	5			
R.A. 3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	6052	Aziende agricole servite da strade	Numero di aziende agricole servite da strade sul totale delle aziende agricole	Indagine diretta	0%	20%	MOB5 - Investimenti per il miglioramento della viabilità rurale: messa in sicurezza	Km di strade rurali sistemate	70			
R.A. 7.4	Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari della rete TEN-T	R47	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	Tempi di percorrenza verso i nodi urbani e logistici	Elaborazione Regione Basilicata	0,00	37,81	MOB6 - Interventi sulla viabilità comunale nei tratti denominati "Tre Ponti - Pozzillo" e "Tre Ponti - Pazzano", di collegamento tra la SP 123 e la SS 407 Basentana (Tolve)	CO14 - Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate (Km)	10,2			
R.A. 7.4	Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari della rete TEN-T	R47	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	Tempi di percorrenza verso i nodi urbani e logistici	Elaborazione Regione Basilicata	0,00	37,81	MOB7 - Lavori di ripristino della strada comunale "bretella est" di collegamento del centro abitato con la S.S. 169 di Genzano	CO14 - Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate (Km)	1,7			
R.A. 7.4	Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari della rete TEN-T	R47	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	Tempi di percorrenza verso i nodi urbani e logistici	Elaborazione Regione Basilicata	0,00	37,81	MOB8 - Adeguamento funzionale della strada di collegamento ex 169 - sp 22 direttrice Basentana - Bradanica	CO14 - Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate (Km)	4,5			
R.A. 7.4	Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari della rete TEN-T	R47	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	Tempi di percorrenza verso i nodi urbani e logistici	Elaborazione Regione Basilicata	0,00	37,81	MOB9 - Lavori di Manutenzione Straordinaria Strada Comunale "Sferra Cavallo" Collegamento Rapido Sp 6	CO14 - Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate (Km)	4,3			
R.A. 4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	373	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per centomila ULA	Terna su dati Istat	3,4	2,8	TeC1 - Efficiamento energetico casa comunale Comune di Banzi	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	1			
R.A. 4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	373	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per centomila ULA	Terna su dati Istat	3,4	2,8	TeC2 - Efficiamento energetico della sede municipale - Comune di San Chirico Nuovo	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	1			
R.A. 4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	373	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per centomila ULA	Terna su dati Istat	4	3,2	TeC3 - Efficiamento energetico Biblioteca Comunale - "Castello"	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	1			
R.A. 4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	R29	Percentuale popolazione regionale coperta dal sistema di energia pubblica migliorata	Percentuale popolazione regionale coperta dal sistema di energia pubblica migliorata	Elaborazione Regione Basilicata	0,00%	37,81%	TeC4 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune di Acerenza	Numero di interventi di miglioramento della rete di illuminazione pubblica	1			
R.A. 4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	R29	Percentuale popolazione regionale coperta dal sistema di energia pubblica migliorata	Percentuale popolazione regionale coperta dal sistema di energia pubblica migliorata	Elaborazione Regione Basilicata	3,40%	37,81%	TeC5 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune di Banzi	Numero di interventi di miglioramento della rete di illuminazione pubblica	1			
R.A. 4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	R29	Percentuale popolazione regionale coperta dal sistema di energia pubblica migliorata	Percentuale popolazione regionale coperta dal sistema di energia pubblica migliorata	Elaborazione Regione Basilicata	0%	37,81%	TeC6 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune Genzano L.	Numero di interventi di miglioramento della rete di illuminazione pubblica	1			
R.A. 4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	R29	Percentuale popolazione regionale coperta dal sistema di energia pubblica migliorata	Percentuale popolazione regionale coperta dal sistema di energia pubblica migliorata	Elaborazione Regione Basilicata	0,00%	37,81%	TeC7 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune Oppido L.	Numero di interventi di miglioramento della rete di illuminazione pubblica	1			
R.A. 4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	R29	Percentuale popolazione regionale coperta dal sistema di energia pubblica migliorata	Percentuale popolazione regionale coperta dal sistema di energia pubblica migliorata	Elaborazione Regione Basilicata	0%	37,81%	TeC8 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune San Chirico N.	Numero di interventi di miglioramento della rete di illuminazione pubblica	1			

R.A. 9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	3023	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture sul totale della popolazione (*100)	Indagine diretta	0	0,05	TeC9 - Investimenti per la creazione, modernizzazione e estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali	Numero di interventi	3			
R.A. 10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	409	Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati	Numero di diplomati (totale) presso i percorsi d'istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati (percentuale)	Banca dati DPS	47%	53%	TeC10 - Supporto per la costituzione del Polo tecnico Formativo dell'Area	CO 22 numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	1			
R.A. 10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	409	Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati	Numero di diplomati (totale) presso i percorsi d'istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati (percentuale)	Banca dati DPS	0,474	0,525	TeC11 - Sperimentazione percorso ITS	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	20			
R.A. 10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	CR07	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Rilevazione diretta	89,90%	90%	TeC12 - Realizzazione di un percorso di Alta formazione rivolto a laureati	CO11 i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	15			
R.A. 8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani	CR06	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi dalla loro partecipazione all'intervento	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi dalla loro partecipazione all'intervento	Rilevazione diretta	0,1334	0,2703	TeC13 - Realizzazione di PERCORSI INTEGRATI per giovani disoccupati entro i 29 anni	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	100			
RA 5.3	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	255	Superficie forestale percorsa dal fuoco	Superficie forestale percorsa dal fuoco in percentuale sul totale della superficie forestale	Istat su dati Corpo Forestale dello Stato	Da definire	Da definire	TeC14 - Centro Polifunzionale per la Sicurezza – Comune di Palazzo San Gervasio	popolazione e superficie territoriali coperti dai servizi per la sicurezza	28.345 abitanti 801,56 km2			
RA 3.5	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	R20	Tasso di innovazione del sistema produttivo	Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti	ISTAT	27,5	30	TeC15 - Avviso pubblico regionale promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	CO01 – Numero di imprese che ricevono un sostegno (imprese)	5			
RA 3.7	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	R21	Addetti alle imprese e alle istituzioni no profit che svolgono attività a contenuto sociale	numero di addetti per 1000 abitanti	ISTAT	11,50	12,50	TeC16 - Avviso pubblico regionale per il sostegno di attività imprenditoriali di interesse socio assistenziale: bandi misura 3.C. 3.7.1 e 3.7.3	CO01 – Numero di imprese che ricevono un sostegno (imprese)	5			
RA 6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	443	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	ISTAT	3,00	3,30	AMB1 - Valorizzazione fonti naturali di Capo d'Acqua	Numero di interventi sul patrimonio naturale realizzati	1			
RA 6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	443	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	ISTAT	3,00	3,30	AMB2 - Tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica per la tutela dell'ambiente – Bosco Santa Giulia Palazzo S.G.	Numero di interventi sul patrimonio naturale realizzati	1			
R.A. 3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali: riposizionamento competitivo e valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari biologiche	442	Superficie delle Aree agricole ad Alto Valore Naturale	Superficie delle Aree agricole ad Alto Valore Naturale in percentuale sulla superficie territoriale regionale	Regione Basilicata	0,72	0,9	AGR1 - Biodistretto	Numero di soggetti pubblici e privati coinvolti dal progetto	25			
RA 6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	165	Turismo nei mesi non estivi	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	ISTAT	0,70	0,90	TeBC1 - Parco Culturale Agrario: Image building e promozione destinazioni turistiche dell'area	Numero di progetti integrati ambientali, culturali e turistici realizzati	1			
R.A. 6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	R43	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (migliaia di visitatori)	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	ISTAT/Mibact	4,85	13,50	TeBC2 - Convento Oppido Lucano	Numero di interventi sul patrimonio culturale realizzati	1			
RA 6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	R43	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (migliaia di visitatori)	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	ISTAT	4,85	13,50	TeBC3 - Percorsi rocchiani: Centro visite	Numero di interventi sul patrimonio culturale realizzati	1			
RA 6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	R43	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (migliaia di visitatori)	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	ISTAT	4,85	13,50	TeBC4 - Turismo lento: percorsi ciclopedonali – natura cultura	Numero di interventi sul patrimonio culturale realizzati	1			
RA 6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	R43	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (migliaia di visitatori)	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	ISTAT	4,85	13,50	TeBC5 - Complesso Benedettino di Banzi: realizzazione di un attrattore culturale multimediale	Numero di interventi sul patrimonio culturale realizzati	1			
RA 6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	105	Turismo nei mesi non estivi	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	ISTAT	0,70	0,90	TeBC6 - RailBike	Numero di progetti integrati ambientali, culturali e turistici realizzati	1			
RA 6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	105	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	ISTAT	n.d.	85%	TeBC7 - Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN	numero di interventi sul patrimonio culturale e naturale dell'area	9			
R.A. 11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	405	Progetti e interventi i che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo	Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario	IGRUE - Sistema di monitoraggio Unitario	0	0,8	GOV1 - Assistenza tecnica: Modello di Governance per la gestione attuativa della Strategia Area Interna	Numero di progetti attuati completamente	49			